



**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

# BILANCIO 2015





**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

Sede Legale e Direzione Generale:  
13900 Biella – Via Carso, 15

Capitale Sociale euro 124.560.677,00  
Registro delle Imprese di Biella  
Partita Iva e Codice Fiscale 01807130024  
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di  
Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.  
Codice Banca 6090.5  
Codice Gruppo 6085.5  
Albo delle Banche n. 5329  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e  
Fondo Nazionale di garanzia

[www.biverbanca.it](http://www.biverbanca.it)

[info@biverbanca.it](mailto:info@biverbanca.it)



---

Finito di stampare nel mese di Aprile 2016



<b>Cariche sociali</b> .....	Pag.	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	»	7
DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE.....	»	9
<b>Andamenti dell'economia mondiale</b> .....	»	14
<b>La gestione aziendale</b>		
Missione e disegno strategico.....	»	21
La politica commerciale.....	»	21
La gestione delle risorse umane .....	»	27
L'attività formativa.....	»	29
Lo sviluppo organizzativo .....	»	30
Sistema dei controlli interni .....	»	33
Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera .....	»	37
<b>Il risultato economico</b>		
L'andamento reddituale .....	»	42
Il margine di interesse .....	»	42
Il margine di intermediazione netto .....	»	43
L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte .....	»	45
L'utile netto .....	»	47
Il valore aggiunto .....	»	48
<b>L'attività di raccolta e la gestione del credito</b>		
Le attività gestite per conto della clientela .....	»	50
La raccolta diretta.....	»	51
Il risparmio gestito e amministrato.....	»	52
I crediti verso clientela.....	»	53
La qualità del credito .....	»	54
<b>Le attività sui mercati finanziari e le partecipazioni</b>		
La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli .....	»	55
Investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo .....	»	56
<b>I conti di capitale</b>		
Il patrimonio netto .....	»	58
Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali.....	»	59
Altre informazioni .....	»	59



## SOMMARIO

<b>Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio</b>	
L'evoluzione del contesto economico di gestione .....	60
L'evoluzione prevedibile della gestione .....	60
I fatti di rilievo.....	61
<b>Altre informazioni</b>	
Contenziosi legali .....	62
<b>CONCLUSIONI</b> .....	63
<b>PROPOSTA ALL'ASSEMBLEA</b> .....	67
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b> .....	71
<b>SCHEMI DI BILANCIO DELL'IMPRESA</b>	
Stato Patrimoniale.....	85
Conto Economico.....	89
Prospetto della redditività complessiva .....	93
Prospetti delle variazioni del patrimonio netto .....	97
Rendiconto finanziario .....	101
<b>NOTA INTEGRATIVA</b>	
<b>Parte A</b> Politiche contabili.....	107
<b>Parte B</b> Informazioni sullo Stato Patrimoniale .....	140
<b>Parte C</b> Informazioni sul Conto Economico .....	177
<b>Parte D</b> Redditività complessiva .....	191
<b>Parte E</b> Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.....	192
<b>Parte F</b> Informazioni sul patrimonio .....	254
<b>Parte G</b> Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda .....	259
<b>Parte H</b> Operazioni con parti correlate .....	260
<b>Parte I</b> Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	263
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b> .....	265
<b>Allegati:</b>	
Raccordo delle riclassifiche apportate agli schemi di Bilancio 2014.....	273
Raccordo tra schemi di bilancio riclassificati e prospetti contabili.....	274
Prospetti ultimo bilancio approvato da Banca C.R. ASTI S.p.A. ....	278
Informazioni relative sulle riserve .....	280
Elenco immobilizzazioni rivalutate in patrimonio al 31/12/2015 .....	281
Partecipazioni al 31/12/2015.....	282



---

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

Presidente	Aldo Pia
Vice Presidente	Giorgio Galvagno
Consiglieri	Aldo Casalini Roberto De Battistini Carlo Mario Demartini Erminio Gorla Mario Maggia Secondo Rabbione Eugenio Zamperone

**COLLEGIO SINDACALE**

Presidente	Gabriele Mello Rella
Sindaci Effettivi	Maurizio Amede Luigi Tarricone
Sindaci Supplenti	Dario Piruozzolo Ernesto Sacchi

**DIREZIONE GENERALE**

Direttore Generale	Massimo Mossino
--------------------	-----------------

**SOCIETA' DI REVISIONE**

PricewaterhouseCoopers SpA





“Ciabòt” nel Roero (CN). Archivio fotografico Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**RELAZIONE  
SULLA GESTIONE**





Castello di Grinzane Cavour (CN). Archivio fotografico Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero



## DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE





DATI SIGNIFICATIVI DI GESTIONE

*Gli importi sono esposti alle migliaia di Euro*

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONI	
			Assolute	%
CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	1.777.784	1.825.550	-47.766	-2,62%
IMPIEGHI ECONOMICI NETTI A CLIENTELA	1.777.784	1.825.550	-47.766	-2,62%
RACCOLTA DIRETTA	2.876.694	2.860.401	16.293	0,57%
RACCOLTA INDIRETTA	2.749.779	2.820.992	-71.213	-2,52%
TOTALE ATTIVO DI BILANCIO	3.682.490	4.279.835	-597.345	-13,96%
TOTALE FONDI PROPRI	343.317	347.301	-3.984	-1,15%

PRINCIPALI DATI ECONOMICI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONI	
			Assolute	%
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	93.216	131.623	-38.407	-29,18%
COSTI OPERATIVI	75.707	91.753	-16.046	-17,49%
UTILE LORDO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE	16.907	39.034	-22.127	-56,69%
UTILE NETTO	12.207	2.334	9.873	423,02%

ALTRI DATI E INFORMAZIONI	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONI	
			Assolute	%
DIPENDENTI	642	660	-18	-2,73%
SPORTELLI BANCARI	121	121	0	0,00%
NUMERO CLIENTI <sup>(1)</sup>	153.144	151.840	1.304	0,86%

INDICATORI

INDICATORI DI REDDITIVITA'	31/12/2015	31/12/2014
COST INCOME	64,39%	54,36%
ROE	3,48%	0,63%

INDICATORI DI RISCHIOSITA'	31/12/2015	31/12/2014
SOFFERENZE NETTE/CREDITI NETTI VERSO CLIENTELA	6,00%	5,14%
SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI ECONOMICI NETTI A CLIENTELA	6,00%	5,14%
COVERAGE RATIO SOFFERENZE <sup>(2)</sup>	61,67%	61,33%
COVERAGE RATIO TOTALE CREDITI DETERIORATI	50,36%	48,32%
TEXAS RATIO	70,84%	73,20%
LEVA FINANZIARIA <sup>(3)</sup>	10,56	13,48

COEFFICIENTI PATRIMONIALI	31/12/2015	31/12/2014
CET 1 RATIO (CET1/RWA)	18,4%	17,9%
TOTAL CAPITAL RATIO (TOTALE FONDI PROPRI/RWA)	18,4%	17,9%

<sup>(1)</sup> Il dato al 31/12/2014 è rideterminato in base ai nuovi criteri di conteggio.

<sup>(2)</sup> I crediti in sofferenza sono espressi al lordo delle svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

<sup>(3)</sup> Calcolato come rapporto tra totale attivo netto delle attività immateriali (numeratore) e patrimonio netto al netto delle attività immateriali (denominatore).  
Le tavole sono state redatte utilizzando i dati del conto economico riclassificato ai fini gestionali facendo riferimento alle modalità descritte nel capitolo "Il risultato economico".

Per i raccordi tra gli schemi di bilancio riclassificati ed i prospetti contabili si rinvia ai prospetti esposti nella sezione "Allegati".


 DATI SIGNIFICATIVI  
 DI GESTIONE

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONI	
			Assolute	%
<b>ATTIVO</b>				
Cassa e disponibilità liquide	32.225	38.034	-5.809	-15,27
Attività finanziarie	1.627.414	2.112.524	-485.110	-22,96
Crediti verso banche	42.087	122.658	-80.571	-65,69
Crediti verso clientela	1.777.784	1.825.550	-47.766	-2,62
Derivati di copertura	8.803	0	8.803	n.a.
Attività materiali ed immateriali	55.798	56.247	-449	-0,80
Attività fiscali	58.591	62.343	-3.752	-6,02
Altre attività	79.788	62.479	17.309	27,70
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>3.682.490</b>	<b>4.279.835</b>	<b>-597.345</b>	<b>-13,96</b>
<b>PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>				
Debiti verso banche	272.135	889.710	-617.575	-69,41
Passività finanziarie di negoziazione	2.050	3.998	-1.948	-48,72
Raccolta diretta	2.876.694	2.860.401	16.293	0,57
- di cui debiti verso clientela	1.810.368	1.718.769	91.599	5,33
- di cui titoli in circolazione	1.066.326	1.104.696	-38.370	-3,47
- di cui passività finanziarie valutate al fair value	0	36.936	-36.936	-100,00
Derivati di copertura	31.409	40.416	-9.007	-22,29
Passività fiscali	1.371	3.486	-2.115	-60,67
Altre passività	68.346	70.212	-1.866	-2,66
Fondi per rischi e oneri	48.432	59.940	-11.508	-19,20
Patrimonio netto	382.053	351.672	30.381	8,64
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.682.490</b>	<b>4.279.835</b>	<b>-597.345</b>	<b>-13,96</b>



CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (gli importi sono esposti alle migliaia di Euro)	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONI	
			Assolute	%
<b>MARGINE D'INTERESSE ANTE RETTIFICHE</b>	<b>45.452</b>	<b>61.623</b>	<b>-16.171</b>	<b>-26,24</b>
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti vs clientela	0	-1.581	1.581	-100,00
Rettifiche nette di valore su crediti	-24.355	-35.585	11.230	-31,56
<b>MARGINE D'INTERESSE</b>	<b>21.097</b>	<b>24.457</b>	<b>-3.360</b>	<b>-13,74</b>
Commissioni nette	36.581	35.791	790	2,20
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione	26.436	62.244	-35.808	-57,53
Dividendi e proventi simili	7.199	8.053	-854	-10,61
Altri oneri/proventi di gestione	1.903	1.078	825	76,47
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE NETTO</b>	<b>93.216</b>	<b>131.623</b>	<b>-38.407</b>	<b>-29,18</b>
Costi Operativi:	-75.707	-91.753	16.046	-17,49
Spese per il personale	-42.768	-66.781	24.013	-35,96
- spese per il personale	-42.689	-48.549	5.860	-12,07
- accantonamento al Fondo Solidarietà	-79	-18.232	18.153	-99,56
Altre spese amministrative	-29.505	-21.851	-7.654	35,03
- altre spese amministrative	-24.848	-21.851	-2.997	13,72
- contributi a S.R.F. e D.G.S.	-4.657	0	-4.657	n.a.
Rettifiche nette di valore immob.materiali/immateriali	-3.434	-3.121	-313	10,03
<b>RISULTATO LORDO DI GESTIONE</b>	<b>17.509</b>	<b>39.870</b>	<b>-22.361</b>	<b>-56,08</b>
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-602	-836	234	-28,00
<b>UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>16.907</b>	<b>39.034</b>	<b>-22.127</b>	<b>-56,69</b>
Imposte	-4.700	-36.700	32.000	-87,19
<b>UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE</b>	<b>12.207</b>	<b>2.334</b>	<b>9.873</b>	<b>423,02</b>
<b>UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO</b>	<b>12.207</b>	<b>2.334</b>	<b>9.873</b>	<b>423,02</b>



**Lo scenario macroeconomico** Il quadro internazionale è oggi caratterizzato da una generale fase di indebolimento del commercio mondiale e da un lieve rallentamento della crescita occupazionale. Le più recenti previsioni economiche 2016 fornite dall'ISTAT suggeriscono, in ogni caso, una prosecuzione dell'espansione economica nei prossimi mesi.

Le prospettive di crescita dell'attività economica mondiale evidenziano un lieve miglioramento nei paesi avanzati per i prossimi due anni rispetto al 2015, rimangono invece incerte ed esposte a rischi in Cina e nelle altre economie emergenti. La debolezza di quest'ultime tende a frenare l'espansione degli scambi globali e contribuisce a comprimere i prezzi delle materie prime – ormai scesi sotto i livelli minimi raggiunti durante la crisi del 2008-2009.

In merito ai paesi avanzati non appartenenti all'area Euro, secondo i primi dati pubblicati dall'ABI e da Banca d'Italia, l'attività economica ha registrato segnali di prosecuzione della fase economica sia nel terzo sia nel quarto trimestre 2015 ed in misura superiore rispetto alle attese; in particolare, si è irrobustita negli Stati Uniti ed in Giappone il cui PIL ha registrato nel terzo trimestre 2015 una variazione trimestrale annualizzata rispettivamente del +2% e del +1%, è cresciuta ad un ritmo leggermente inferiore rispetto al previsto nel Regno Unito (+1,8%).

Nelle principali economie emergenti, invece, il quadro congiunturale registrato nel terzo trimestre 2015 rimane complessivamente meno espansivo rispetto al passato recente, con andamenti differenti tra paesi.

Più in dettaglio, il PIL indiano ha registrato un incremento del +7,4% su base annua, in aumento rispetto a quanto registrato nel trimestre precedente (+7%); il PIL brasiliano e russo hanno registrato una contrazione rispettivamente del -4,4% e -4,1% su base annua; la crescita del PIL cinese ha rallentato al +6,9% nel terzo e al +6,8% nel quarto trimestre 2015, registrando così il dato più basso degli ultimi 25 anni, in linea con le aspettative degli analisti e con quanto indicato dallo stesso Governo cinese. Le misure espansive e di taglio dei tassi d'interesse introdotto per incoraggiare la ripresa non portano positivi riscontri e ciò potrebbe mettere a rischio ulteriori posti di lavoro nel paese.

La frenata della Cina, il calo del prezzo del petrolio e la stretta monetaria avviata dalla Federal Reserve, hanno essenzialmente portato il Fondo Monetario Internazionale a rivedere al ribasso a gennaio 2016 le stime di crescita dell'economia mondiale pubblicate dal World Economic Outlook di ottobre 2015. Il tasso di crescita globale è stato, così, rivisto al 3,4% per il 2016 e al 3,6% per il 2017 (in riduzione del -0,2% rispetto a quanto precedentemente previsto).

Nell'area Euro la crescita prosegue ma resta fragile. Nel terzo trimestre 2015 il PIL dell'Eurozona ha registrato una crescita del +1,2% in termini trimestrali annualizzati e di +0,3% rispetto al periodo precedente determinata essenzialmente dall'incremento dei consumi, sia pubblici sia privati.





Nonostante l'ultimo bollettino economico di Banca d'Italia di gennaio 2016 riporti come efficace, ai fini del sostenimento dell'attività economica nel suo complesso, il programma di acquisto di titoli dell'Eurosistema, i dati ISTAT segnalano, comunque, la presenza di una fase di crescita moderata - dettata essenzialmente dall'indebolimento della domanda estera e dalla discesa dei corsi petroliferi negli ultimi mesi in grado di contribuire a generare nuovi rischi al ribasso per l'inflazione e la crescita stessa. Al fine di contrastare tali rischi, la BCE ha recentemente rivisto la posizione di politica monetaria, annunciando nuove misure espansive, quali la riduzione dal 16 marzo 2016 dei tre principali tassi di interesse (il tasso di riferimento dallo 0,05% a zero, il tasso sui depositi da -0,30% a -0,40% e la "marginal lending facility" da 0,30% a 0,25%), con decorrenza aprile 2016 l'incremento degli acquisti mensili di titoli di Stato da 60 a 80 miliardi di Euro nonché del limite acquistabile di ciascuna emissione di Bond dal 33% al 50% e, a partire dalla fine del secondo trimestre 2016, l'inserimento all'interno del programma di QE di Bond denominati in Euro emessi da società non finanziarie con un *rating* a livello di investimento; infine, tra giugno 2016 e marzo 2017, è previsto il lancio di 4 nuove Tltro (Target Long Term Refinancing Operations), finanziamenti a lungo termine alle banche, con durata di 4 anni e un tasso che potrà scendere fino al livello minimo del nuovo tasso sui depositi (-0,40%).

A livello nazionale, si iniziano a vedere i primi lievi segnali di ripresa: il PIL dell'Italia - sostenuto dalla domanda interna, dal recupero del ciclo manifatturiero, dai segnali di espansione nei servizi e stabilizzazione nelle costruzioni - ha registrato una variazione del +0,8% in termini trimestrali annualizzati, non di molto inferiore a quanto registrato in Germania (+1,3%) ed in Francia (+1,0%).

Tuttavia, ad inizio 2016, a seguito dell'incrementarsi di incertezze e rischi complessivi, le stime macroeconomiche di crescita dell'Eurozona oltre che dell'Italia, sono state riviste al ribasso da parte della Commissione UE. Nell'Eurozona il PIL 2016 è stato rivisto all'1,4% (rispetto all'1,7% stimato in dicembre 2015); quello previsto per il 2017 è 1,7%. Il PIL italiano è stato rivisto passando da +1,5% a +1,4% per l'anno in corso; un leggero ribasso del *trend* di crescita è stato previsto anche per il 2017 (+1,3%). Risulta, invece, incrementata la stima sul disavanzo del bilancio pubblico (dal +2,4% al +2,5% del PIL) e sul debito pubblico (dal 132,2% previsto per il 2016 nell'autunno 2015, al 132,4%). Una leggera riduzione del debito al 130,6% è stata poi prevista per il 2017.

I dati sull'inflazione si sono mantenuti su valori molto bassi in tutti i principali paesi avanzati ed è rimasta contenuta nelle economie emergenti (Cina, India, Russia, Brasile).



ANDAMENTI DELLA  
ECONOMIA MONDIALE

Gli ultimi dati pubblicati nei mesi di novembre e dicembre 2015 mostrano una variazione di +0,4% negli Stati Uniti, +0,3% in Giappone, +0,1% nel Regno Unito, +0,1% nell'area Euro. Nelle economie emergenti l'inflazione rimane contenuta in Cina (+1,6% a dicembre 2015), registra una variazione di +5,6% in India – coerente con l'obiettivo della Banca Centrale indiana – si mantiene elevata in Russia (+15%), cresce ulteriormente in Brasile (+10,5% a novembre e +11,3% a dicembre 2015).

In Italia il tasso di inflazione rilevato su base annua a febbraio 2016 risulta pari a +0,3%, in lieve accelerazione rispetto a quanto rilevato lo scorso anno (0,1% di dicembre 2015 e 0,2% di novembre 2015). Il leggero aumento sembrerebbe essere connesso al ridimensionamento della flessione dei beni energetici e ai rincari dei trasporti.

Dal punto di vista occupazionale, infine, i dati ABI di fine 2015 mostrano un lieve rallentamento del tasso di occupazione a livello internazionale. Il tasso di disoccupazione, soprattutto nell'area Euro, rimane su livelli significativi; se negli Stati Uniti è rimasto stabile al 5%, in Giappone si è incrementato al 3,3%, nell'area Euro il tasso di disoccupazione a fine novembre 2015 è risultato pari al 10,5%, in lieve riduzione rispetto all'anno precedente. Contributo significativo è fornito dall'Italia e dalla Francia che registrano rispettivamente un tasso dell'11,3% e 10,1% a novembre 2015. In Germania il dato registrato è pari al 4,5%.

A livello nazionale si intravedono, comunque ed indipendentemente dal tasso complessivo registrato, segnali importanti di ripresa dettati dall'incremento del numero di occupati tra i giovani e nei servizi nel terzo trimestre 2015, nonché dalla prosecuzione verso forme contrattuali più stabili; il tasso di disoccupazione è, così, sceso al livello più basso dalla fine del 2012. Per effetto dell'aumento dell'occupazione nella classe di età tra i 15 ed i 24 anni, il tasso di disoccupazione giovanile si è notevolmente ridotto, al 38,1% in novembre 2015, pur rimanendo su un livello storicamente alto.

E' da precisare che, come riportato da Banca d'Italia, anche su dati ISTAT, e IlSole24ore, le aspettative delle imprese italiane circa il quadro occupazionale a tre mesi restano improntate su un cauto ottimismo.

**Lo scenario operativo  
delle banche  
L'attività di credito**

Lo scenario operativo in cui si trovano ad operare le banche risulta piuttosto complicato. Se da un lato i più recenti dati ABI e Banca d'Italia mostrano uno scenario di miglioramento delle condizioni del credito dettato essenzialmente dalla ripresa ciclica prima menzionata, dall'altro si trovano a dover operare in un contesto in cui la fiducia dei consumatori risulta fortemente influenzata dai "salvataggi" bancari operati dal Governo e dalla Banca d'Italia lo scorso novembre 2015.



Le misure adottate dal Governo e da Banca d'Italia - per la soluzione alla crisi di quattro banche regionali di piccola e media dimensione in amministrazione straordinaria - da un lato hanno assicurato continuità operativa e risanamento delle stesse nonché il mantenimento dei rapporti di lavoro nell'interesse dell'economia dei territori in cui gli Istituti operano, dall'altro le perdite accumulate nel tempo da tali banche sono state assorbite in prima battuta dalle azioni ed dalle obbligazioni subordinate - incluse quelle detenute dalla clientela - così come richiesto dalla normativa europea in caso di crisi bancarie e recepite a livello nazionale tramite il D.Lgs. 16 novembre 2015. Tale soluzione ha destato diverse polemiche soprattutto per gli effetti che ha avuto tra i risparmiatori (circa 130 mila azionisti e 10.500 clienti che avevano sottoscritto le obbligazioni subordinate), ha creato nei risparmiatori preoccupazioni verso il sistema bancario nazionale con potenziali ripercussioni generalizzate sull'attività di raccolta bancaria.

Indipendentemente dal contesto operativo, i dati consuntivi 2015 pubblicati di recente nel bollettino economico di Banca d'Italia, mostrano che il graduale miglioramento dell'attività economica registrato a livello nazionale, si è riflesso favorevolmente sulla qualità del credito, sulla redditività e sulla patrimonializzazione delle banche.

A livello di raccolta bancaria, le prime stime ABI di fine 2015 mostrano risultati in lieve flessione per quanto riguarda la raccolta da clientela in Italia (-0,6% su base annua). Più in dettaglio, sono risultati positivi i depositi da clientela residente (+3,7% su base annua) e dall'estero (+3,1%) ed in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni (-13%).

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, invece, un miglioramento; il totale prestiti a residenti in Italia si colloca ad Euro 1.830,2 miliardi (+0,1% su base annua e +9,4% rispetto alla situazione pre-crisi del 2007).

Sia la dinamica dei finanziamenti al settore privato, sia quella dei prestiti alle famiglie si sono rafforzate a fine 2015. E' proseguito l'allentamento delle condizioni di offerta: il costo medio dei nuovi prestiti alle aziende si colloca, infatti, su livelli storicamente molto contenuti (circa 1,9%). Resta tuttavia elevata la dispersione delle condizioni del credito fra settori di attività e per classe dimensionale di impresa. E' ulteriormente aumentata la dinamica di credito alle aziende che non presentano debiti deteriorati.

Grazie al graduale miglioramento dell'attività economica, è proseguita la diminuzione del flusso di nuovi prestiti deteriorati e di nuove sofferenze rispetto ai valori massimi osservati nel 2013 (-3,6%). Tuttavia, il dato complessivo delle sofferenze bancarie lorde rimane su livelli decisamente elevati ed in aumento rispetto alle precedenti rilevazioni.



## ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

Gli ultimi dati ABI pubblicati su novembre 2015, mostrano infatti un incremento sia delle sofferenze lorde sia di quelle nette rispettivamente del +11% e del +4,7% su base annua. Risulterebbe, invece, stabile il rapporto delle sofferenze lorde sui prestiti complessivi, in lieve aumento quello delle sofferenze nette sul totale impieghi totali (pari al 4,89%, +0,22% su base annua).

E' del 26 gennaio 2016 l'accordo trovato in sede UE per la gestione delle sofferenze bancarie degli istituti italiani (circa 200 miliardi di Euro complessivi, 88,8 miliardi di Euro netti). Il meccanismo, secondo quanto riportato da *IlSole24ore*, prevedrebbe la cessione dei crediti deteriorati non ad una "Bad Bank" ma a veicoli di cartolarizzazione (SPV) che consentirebbe, uno o più per banca, di convertire i propri crediti deteriorati in ABS (*Asset Back Securities*), cioè titoli obbligazionari da collocare sul mercato sui quali le banche potranno acquistare garanzie pubbliche a "prezzi di mercato".

L'agenzia di *rating* Moody's sostiene, in una recente intervista pubblicata su *IlSole24ore*, che lo schema progettato se da un lato aiuterà le banche a ripulire i bilanci dai crediti deteriorati, ad attirare capitali freschi e a riprendere a dare credito, dall'altro richiederà alle stesse banche di riconoscere perdite che in precedenza non erano state ancora rilevate.

**L'economia locale** Gli ultimi trimestri del 2015 si concludono con risultati positivi per l'economia regionale piemontese nonostante a livello anagrafico il bilancio regionale 2015 sia risultato negativo per il quarto anno consecutivo.

Nel terzo trimestre 2015, conferme positive provengono, infatti, dalle esportazioni piemontesi di merci (+6,9% rispetto allo stesso periodo del 2014), dai dati sull'occupazione, dal tessuto manifatturiero - essenzialmente l'industria tessile e dell'abbigliamento ha registrato un incremento del +2% - dal comparto alimentare (+1,9%), dall'industria della chimica gomma plastica (+1,7%), dalle industrie meccaniche (+1,3%) e dal fatturato totale (+0,4%).

Appare, invece, stazionario - sempre rispetto allo stesso periodo del 2014 - il risultato delle industrie elettriche ed elettroniche (-0,2%); una leggera flessione caratterizza il comparto dei metalli (-0,6%), mentre cali più decisi appartengono all'industria del legno e del mobile (-5%) e a quella dei mezzi di trasporto (-5,8%).

In termini di produzione industriale per provincia, il terzo trimestre 2015 presenta una sostanziale eterogeneità dei risultati. La *performance* più brillante è realizzata da Cuneo (+4,6% la variazione della produzione), seguita da Verbania con una variazione tendenziale positiva dell'*output* prodotto di 4 punti percentuali; ancora positivo, ma con una crescita ridotta, la provincia di Vercelli (+0,3%). Flessioni di lieve entità caratterizzano l'industria di Biella (-0,4%), Novara (-0,7%) e Alessandria (-0,8%). I risultati peggiori appartengono



al tessuto astigiano (-1,0%) e a quello torinese (-1,4%), quest'ultimo penalizzato dall'andamento complessivo dei mezzi di trasporto.

A livello anagrafico, il tessuto imprenditoriale regionale continua ad essere costituito soprattutto da aziende di piccole e medie dimensioni, pur ospitando anche realtà più grandi. Lo *stock* di imprese complessivamente registrate a fine dicembre 2015 presso il Registro imprese ammonta a circa 442.862 unità, confermando il Piemonte in settima posizione tra le regioni italiane, con oltre il 7% delle imprese nazionali.

Gli ultimi dati sul 2015 resi noti da Unioncamere Piemonte, mostrano, però, un tasso di variazione negativo (-0,11%) rispetto al 2014 riconducibile al bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni (-508 unità). Tale dato, se da un lato segna un miglioramento rispetto alle flessioni registrate nel 2014 (-0,44%) e nel 2013 (-0,54%), dall'altro risulta in controtendenza rispetto a quanto registrato a livello Nazionale (+0,75%).

Il mercato del lavoro regionale mostra segnali incoraggianti nel 2015. Nonostante i dati siano ancora lontani dai livelli pre-crisi e nonostante la situazione del Piemonte permanga tra le più difficili nel contesto del Nord-Italia, il quadro occupazionale appare in miglioramento.

Nei primi tre trimestri del 2015, gli occupati sono aumentati di 23.000 unità nel giro di un anno (+1,3%), ripartite tra i tre principali macro-settori (Agricoltura, Industria e Servizi), con una situazione stagnante solo nelle costruzioni e nell'area dei servizi non commerciali. Tale incremento, a cui contribuisce in prevalenza il lavoro autonomo, è in proporzione ben superiore alla variazione media del Settentrione (+0,4%) e dell'Italia (+0,8%).

Aumenta, di conseguenza, il tasso occupazionale (dal 62,2% al 63,3%); si riduce quello di disoccupazione (dall'11,1% nella media dei primi nove mesi del 2014 al 10,5%). Le persone in cerca di lavoro si sono ridotte da 220.000 a 209.000 unità (-4,9% rispetto alla media gennaio-settembre 2014), in linea con l'andamento rilevato nel Nord-Italia (-5,2%) ed in Italia (-4,7%).

Infine, il ricorso alla cassa integrazione (CIG) – soprattutto in riferimento alla componente straordinaria – segna una forte flessione nel periodo luglio-settembre 2015 (-60% rispetto allo stesso periodo del 2014). I dati raccolti a livello regionale hanno, infatti, rilevato una progressiva diminuzione del personale interessato dalle sospensioni, dalle 40.000 unità a fine 2013 alle 27.000 di dicembre 2014, fino a circa 16.000 unità a settembre 2015.

A livello locale, secondo quanto reso noto da Unioncamere Piemonte, in provincia di Biella e Vercelli la variazione occupazionale prevista per il 2015 è di segno negativo (-90 unità per la provincia di Biella e -150 unità per la provincia di Vercelli).



## ANDAMENTI DELLA ECONOMIA MONDIALE

Per entrambe le province, la riduzione occupazionale è riconducibile ai contratti da lavoro dipendente (sia “stabili” sia a termine), il cui saldo dovrebbe attestarsi a -170 unità per Biella e -290 per la provincia di Vercelli; viceversa, i contratti atipici attivati dovrebbero, nell’insieme, superare quelli in scadenza (+90 unità il saldo previsto per Biella e +140 quello previsto per Vercelli).

A livello settoriale, se per la provincia di Biella la perdita di “posti di lavoro” attesa in provincia si concentrerebbe nell’industria – tessile e abbigliamento (-270 unità), per la provincia di Vercelli il dato si concentrerebbe quasi esclusivamente nel settore dei servizi ed in particolare a quello del commercio (-130 unità); qui i dati attesi del settore industriale hanno saldi negativi più contenuti (-20 unità).

Fonti utilizzate: Banca d’Italia, ABI, ISTAT, IlSole24Ore, La Repubblica, Unioncamere, Confartigianato, Regione Piemonte, Camera di Commercio.



Il 2015 è stato caratterizzato da timidi segnali di ripresa in un contesto economico connotato da ampia incertezza causata dal perdurare della crisi economica e finanziaria. Il settore bancario è stato colpito duramente dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni in tema di risanamento e risoluzione delle crisi bancarie che incidendo sulla fiducia dei risparmiatori, sta accelerando la profonda ristrutturazione di tutto il sistema.

### **Missione e disegno strategico**

Pur in questo quadro nel corso dell'anno Biverbanca ha proseguito l'azione di consolidamento e di sviluppo, confermando l'adeguatezza e la coerenza delle scelte previste dal Piano Strategico Triennale 2015-2017:

- rispetto rigoroso dei vincoli di equilibrio strategico-strutturale: mantenimento di un elevato livello di patrimonializzazione, conservazione delle condizioni di equilibrio finanziario e di liquidità, potenziamento della reputazione della Banca e della sua percezione presso il pubblico, condivisione dei valori aziendali a tutti i livelli organizzativi, orientamento della politica commerciale su obiettivi di medio-lungo periodo, rafforzamento dei presidi di controllo dei rischi, mantenimento di un'elevata efficienza dei processi, miglioramento degli *standard* qualitativi;
- miglioramento della capacità di profitto sul lato ricavi nell'attività di intermediazione tradizionale;
- mantenimento delle condizioni di elevata snellezza operativa e riduzione delle rigidità strutturali e organizzative;
- miglioramento della capacità di competere basata sulla "relazione personale" che, sviluppata in chiave moderna, resta il vero vantaggio competitivo; in questa prospettiva le persone e i valori aziendali condivisi (la cosiddetta *cultura aziendale*) si sono confermati il fattore critico di successo.

La scelta di fondo della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli è di essere una banca commerciale moderna, veloce e flessibile, capace di competere con eccellenza sul proprio mercato (famiglie e piccole-medie imprese), puntando a costruire una relazione duratura con il cliente per costruire vantaggi economici reciproci.

Al 31 dicembre 2015 la rete commerciale di Biverbanca si articola in 121 sportelli: 46 in provincia di Biella, di cui 11 nel capoluogo; 46 in provincia di Vercelli, di cui 8 nel capoluogo; 10 in quella di Torino, 6 nella provincia di Novara, 6 nella provincia di Alessandria, 5 nella Valle d'Aosta, 1 a Milano e 1 nel Verbano Cusio Ossola.

### **La politica commerciale**

In corso d'anno sono stati attuati alcuni interventi finalizzati ad accrescere la capacità commerciale e relazionale della Banca, proseguendo il programma di parziale riorganizzazione della rete sportelli avviato nel 2014; in particolare



LA GESTIONE  
AZIENDALE

sono stati trasformati in “filiali” gli sportelli leggeri di Masserano e Sordevolo (provincia di Biella) e di Lenta e Ronsecco (provincia di Vercelli): in tal modo è stato dato valore alla presenza della Banca nei territori interessati attraverso il presidio commerciale rappresentato dalla figura del direttore di filiale, assente negli sportelli leggeri.

Il presidio territoriale è rappresentato dai Capi Area che coordinano le filiali e le reti “Imprese” (costituita da 9 gestori dedicati) e “Private” (7 gestori dedicati). Quest’ultima è stata rivista alla fine del 2014 ed è entrata nella piena operatività del nuovo assetto fin dall’inizio dell’anno 2015, presidiando con professionalità e con relazione dedicata questa importante tipologia di clienti.

Una parte della clientela, seguita dalle filiali ed avente attività finanziarie individuali di un certo rilievo, è stata affidata, a partire dal mese di novembre, ad un primo gruppo di “Consulenti per gli Investimenti”, con la finalità di favorire lo sviluppo di relazioni commerciali durature basate sulla consulenza personalizzata: il supporto alle scelte di investimento ed alla gestione del portafoglio, fornito grazie all’alto grado di specializzazione sui temi finanziari, è alla base del rapporto relazionale con la clientela.

L'erogazione del **credito** alle famiglie e alle imprese è stata ancora fortemente influenzata dal perdurare degli effetti della crisi economica: la domanda è stata infatti scarsa e condizionata da bassa propensione agli investimenti. Tuttavia in corso d’anno sia le famiglie che le imprese hanno manifestato chiari segnali di miglioramento e la richiesta di finanziamenti a medio-lungo ha iniziato a crescere anno su anno, in particolare per quanto riguarda mutui ipotecari per l’acquisto e la ristrutturazione dell’abitazione e per quanto riguarda mutui e *leasing* per gli investimenti aziendali.

Nel contempo la Banca è stata impegnata a seguire e individuare le soluzioni sostenibili per quelle posizioni di credito che, anche e soprattutto per effetto della crisi economica, hanno manifestato difficoltà, confermando il proprio ruolo e il tradizionale collegamento con la realtà del territorio in cui opera e la nota vicinanza alle persone che da sempre contraddistingue il comportamento della Banca.

L’offerta di credito alla clientela privata è completata dalle linee di prodotto di credito al consumo: prestito personale “ErbaVoglio”, cessione del quinto della pensione/stipendio con la *partnership* di Pitagora S.p.A. e carte di credito *revolving* con la *partnership* di CartaSi. L’offerta ricomprende, per quanto riguarda i finanziamenti ErbaVoglio, soluzioni assicurative che rispondono alle esigenze delle famiglie di protezione della propria capacità di reddito e del patrimonio, esigenze cresciute fortemente nel recente passato.

Fin dall’inizio dell’anno, aderendo al protocollo d’intesa tra ABI, Assofin e Associazioni dei consumatori aderenti al Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU), la Banca ha adeguato la propria offerta commerciale



di credito al consumo alle raccomandazioni sul collocamento di polizze assicurative facoltative accessorie ai mutui e agli altri finanziamenti, per supportare la già citata sensibilità delle famiglie ai temi della protezione, in occasione soprattutto di un indebitamento, dando evidenza nel contempo di comportamenti assolutamente trasparenti e di tutela verso i clienti.

Le erogazioni di credito al consumo del 2015 sono cresciute in modo significativo, addirittura del 33% rispetto all'anno precedente, confermando i segnali di ritorno ai consumi da parte delle famiglie e la validità dell'offerta commerciale della Banca.

Le famiglie che approcciano l'acquisto, ristrutturazione o costruzione della casa di abitazione trovano nella gamma dei mutui "Casanova" la soluzione a tutte le esigenze finanziarie: tasso variabile o fisso, tasso con opzione a tre o dieci anni, tasso massimo con *cap*. Il mercato dei mutui per la casa è stato caratterizzato in generale da un'offerta progressivamente sempre più aggressiva da parte della concorrenza e Biverbanca si è mantenuta ai migliori livelli di mercato con offerte commerciali aggiornate in successione rapida nel corso dell'anno, per accrescere la propria presenza in questo importante comparto di credito e acquisire nuova clientela.

Nella seconda parte dell'anno sono state attivate anche le prime convenzioni con mediatori creditizi iscritti all'Organismo degli Agenti e dei Mediatori (OAM) per rafforzare in ampiezza e profondità la spinta commerciale e nel corso del 2016 verranno siglate altre convenzioni.

Le erogazioni di mutui ipotecari alle famiglie sono cresciute del 33% rispetto al 2014, confermando la qualità dell'offerta e dell'approccio commerciale, e il ritorno in area positiva del mercato immobiliare in tutte le aree presidiate, comprese le province di riferimento di Biella e Vercelli, che più pesantemente di altre avevano manifestato un lungo e grave stato di sofferenza.

L'offerta di credito alle aziende si è sviluppata attraverso la gestione dei finanziamenti in corso e, dove necessario, con la ricerca di soluzioni sostenibili dove si sia manifestata una situazione di crisi: a questo proposito la Banca ha aderito all'accordo siglato da ABI e dalle altre Associazioni di rappresentanza delle imprese in data 31/03/2015 che propone misure di sospensione e allungamento dei finanziamenti in favore delle piccole e medie imprese (PMI).

L'erogazione di nuova finanza per il capitale circolante si è sviluppata, tradizionalmente, con affidamenti di conto corrente e di anticipo dei crediti costantemente messi a disposizione delle aziende; sono inoltre stati confermati i finanziamenti "Acquisto Scorte", con un *plafond* di 20 milioni di euro, "tredicesima mensilità" e "quattordicesima mensilità", apprezzati dalla nostra clientela per la semplicità di struttura e per la brevità, coerente con l'attività aziendale collegata. Per le imprese agricole è stato stanziato un *plafond* di 20 milioni di euro per i prestiti di conduzione.



A sostegno degli investimenti delle imprese la Banca ha messo a disposizione, per l'intero anno 2015, un *plafond* destinato a sostenere la crescita strutturale e lo sviluppo produttivo e/o commerciale delle aziende a condizioni altamente competitive per un importo complessivo di 30 milioni di euro, confermando le linee di finanziamenti “Innovando Agricoltura”, “Innovando Estero” e “Innovando Imprese”.

Il maggior orientamento delle imprese verso gli investimenti è stato confermato anche dalle richieste di *leasing*, sia immobiliare che strumentale, soddisfatte tramite la *partnership* ormai consolidata con SG Leasing S.p.A.

Nel credito agevolato gli interventi sono stati numerosi per consentire alla clientela l'accesso a tutte le possibilità offerte dalla Pubblica Amministrazione. E' stata pertanto resa disponibile alla clientela un'offerta commerciale dedicata alle aziende valdostane relativa alla convenzione stipulata tra la Camera Valdostana delle Imprese e delle Professioni e i Confidi della Valle d'Aosta a sostegno delle PMI. Sono inoltre state rinnovate le convenzioni con Finpiemonte per la gestione dei finanziamenti ai sensi della L.R. 01/2009 (Artigiani), della L.R. 18/1999 (Turismo), della L.R. 18/1994 (Cooperative sociali) e della L.R. 63/1978 (Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi su prestiti per la conduzione aziendale – “Piano Verde”). E ancora, le convenzioni relative alla L.R. 34/2008 (Creazione d'impresa e Lavoro Autonomo) e ai bandi ai sensi del P.O.R. – F.E.S.R. 2007-2013 (Innovazione e PMI – Adozione tecnologie ambientali), quest'ultimi chiusi a dicembre 2014 e riaperti successivamente dalla Giunta Regionale. Infine ha continuato ad essere attiva la linea “Artigiancassa” e le numerose convenzioni con i Confidi per l'erogazione di credito a breve e a medio/lungo.

Tra i servizi forniti alle aziende, quelli relativi alle attività estere rivestono da sempre un ruolo importante e differenziato tra le aree territoriali, richiedendo conoscenze e competenze specialistiche anche di elevato livello apprezzate dalla clientela. L'operatività è stata significativa, nonostante il rallentamento della crescita economica dei paesi emergenti, consolidando le posizioni sui mercati UE e privilegiando i rapporti con i Paesi extra Unione Europea che hanno mantenuto una buona attrattività. Verso la fine dell'anno 2015 è iniziato un processo di efficientamento finalizzato a rendere ancor più rapido e snello il processo di lavorazione di alcuni importanti servizi quali i bonifici, l'incasso di assegni esteri e l'erogazione di finanziamenti.

L'offerta di **conti correnti** è proseguita con l'ampio e completo catalogo di cui la Banca si era dotata nei due anni precedenti, con un intervento di lieve modifica sulla gamma “Io Conto” dedicata ai giovani e ai giovanissimi per accrescere ulteriormente il livello di semplicità.

La capacità di attrarre nuovi clienti privati e aziende è stata elevata, in crescita rispetto all'anno precedente per oltre il 30%, a conferma che la Banca



viene percepita dall'esterno come interlocutore di riferimento con solide caratteristiche.

In particolare l'acquisizione dei clienti privati è stata fortemente supportata dalla gamma dei conti "Passa a Biverbanca", dedicata specificatamente all'acquisizione di nuova clientela privata e di nuove masse di raccolta.

L'anno 2015 è stato caratterizzato da un forte *focus* sulle carte di debito e di credito al fine di accrescere il ricorso all'operatività *self-service* da parte della clientela per le operazioni più semplici – quali prelievi, versamenti, estratti conto - anche a supporto dell'installazione delle prime due macchine *self* presso la filiale di Cossato; questo con lo scopo di aumentare le risorse umane da dedicare all'attività di consulenza, e nel contempo di velocizzare l'esecuzione delle operazioni sopra citate da parte della clientela.

A tal proposito sono state avviate alcune iniziative grazie alle quali i clienti interessati hanno potuto beneficiare della gratuità della quota associativa per il primo anno in occasione della richiesta di una carta di credito emessa sul circuito Visa, così come della gratuità per il primo anno di una nuova carta di debito Giramondo (con operatività internazionale) o Italia (con operatività nazionale) e della gratuità, sempre per il primo anno, del servizio di *home banking* Banca Semplice Home.

In tema di carte di credito, è stata messa a disposizione della clientela privata della Banca la nuova CartaSi Black, la carta a saldo, *top* di gamma di CartaSi, estremamente prestigiosa ed esclusiva: si tratta di una soluzione indicata per clienti che si caratterizzano per un'alta propensione alla spesa, che desiderano disporre di un mezzo di pagamento immediatamente riconoscibile e che sono particolarmente esigenti in fatto di servizi collegati.

Restando sul tema delle soluzioni tecnologiche al servizio di incassi e pagamenti, ricordiamo l'iniziativa di offerta alla nostra clientela del Telepass Family a canone gratuito per sei mesi consentendo di evitare code ai caselli autostradali, beneficiare delle dilazioni di pagamento fino a 90 giorni ed usufruire di agevolazioni economiche legate ad alcuni servizi aggiuntivi dedicati agli automobilisti.

Con l'iniziativa "Pensione IN salvo", la Banca ha voluto confermare la propria attenzione verso i clienti pensionati: per tutto l'anno 2015 infatti a coloro che hanno accreditato in via continuativa la pensione su conto corrente o libretto a risparmio è stata offerta gratuitamente la polizza "Pensione IN salvo", della AIG Europe Limited contro il rischio di furto, scippo e rapina di denaro prelevato agli sportelli della banca, compresi quelli automatici.

Sul fronte della protezione, assicurativa e sanitaria, l'attività della Banca è stata particolarmente intensa e basata sulla gamma di offerta *Multi-Brand* e *Multi-Manager*, composta da soluzioni specifiche definite in collaborazione

LA GESTIONE  
AZIENDALE

con *partners* assicurativi consolidati nel rapporto con il Gruppo Banca di Asti e mirate a soddisfare le esigenze di privati ed aziende. Le Reti Commerciali, dopo il cambiamento di catalogo avvenuto nel 2013, hanno ormai acquisito elevata conoscenza e confidenza con i prodotti a catalogo e hanno sviluppato flussi di incasso premi superiori di poco meno del 50% rispetto all'anno precedente per quanto riguarda le polizze del ramo "danni" e hanno quasi triplicato il volume delle quote per le soluzioni sanitarie, rappresentate dalla "Carta per la Salute", che si conferma sempre più come prodotto di punta nell'ambito dell'offerta dedicata all'assistenza sanitaria. A questo proposito, nel corso del 2015 si è ritenuto di ampliare la gamma delle prestazioni prevedendo, in aggiunta alle opzioni già disponibili, la nuova Carta per la Salute opzione Platinum Soci, nelle versioni "single" e "famiglia". Il nuovo prodotto, così come avviene per le altre tipologie di Carta per la Salute, rende disponibili ai clienti della Banca servizi resi direttamente o indirettamente tramite appositi convenzionamenti e prestazioni socio-assistenziali e sanitarie (integrative e/o sostitutive del Servizio Sanitario Nazionale) rese dal Fondo Assistenza e Benessere (FAB), fondo sanitario integrativo del S.S.N.

Dal mese di settembre e fino a fine anno la gamma si è ulteriormente ampliata con l'opzione Smart, che prevede il rimborso di importi variabili a seconda del numero di giorni di ricovero/*day hospital* e altri servizi e agevolazioni, oltre alla consegna gratuita di un *device* per la misurazione dei parametri sanitari e biometrici in forma gratuita.

L'offerta di soluzioni assicurative e sanitarie è stata sostenuta, nei primi sette mesi dell'anno, dalla campagna "Proteggi e Realizza i tuoi Desideri"; cogliendo le opportunità offerte dalla normativa fiscale per il 2015 per lavori di ristrutturazione edilizia, sono state proposte soluzioni di finanziamento e assicurative supportate da un'iniziativa a premi che prevedeva, in presenza di determinati requisiti, la consegna di un buono vacanza Iperclub.

Nella seconda metà dell'anno è stata avviata un'intensa azione commerciale riferita alle soluzioni per l'auto, attraverso il contatto e la proposta di sostituzione delle coperture assicurative in essere presso altre compagnie. I risultati sono stati rilevanti fin da subito con un incremento di circa il 24% nei flussi d'incasso dei premi, portando a incrementare di circa il 50% il risultato annuale dell'anno precedente.

L'offerta per le aziende è rappresentata da soluzioni assicurative rivolte alla copertura delle figure chiave (*key man*) e alla protezione del patrimonio, incluse soluzioni D&O dedicate agli amministratori di società a responsabilità limitata e società per azioni. L'accresciuta sensibilità di questa importante tipologia di clientela e la validità dell'offerta commerciale, accompagnata dalla tradizionale capacità di relazione della Banca, hanno portato a raddoppiare i flussi di premio rispetto all'anno precedente.

Con riferimento alla **consulenza agli investimenti** la Banca ha continuato a



valorizzare il rapporto con il cliente, basato su una relazione costante e duratura nel tempo.

Sono state confermate anche per il 2015 le iniziative finalizzate alla nuova raccolta sia da clientela storica che nuova: oltre al già citato conto corrente della gamma “Passa a Biverbanca”, è stato reso disponibile il “Welcome” che abbina ai servizi d’investimento il conto corrente o forme di raccolta vincolata (*Time Deposit*) remunerata a breve termine, con durata massima un anno. Sono stati inoltre emessi prestiti obbligazionari a tasso fisso e *Time Deposit* destinati all’acquisizione di nuova raccolta.

Sono stati inoltre messi in atto interventi di aggiornamento e formativi, finalizzati ad accrescere le conoscenze e le competenze delle figure dedicate alla consulenza e in particolare dei “Consulenti per gli Investimenti”, di cui un primo gruppo, come già detto, è stato costituito a novembre. Nel contempo sono state aggiornate e riviste le logiche di attribuzione dei clienti ai Consulenti stessi, per favorire un’elevata capacità di relazione e di supporto.

Il basso livello di tassi ha ulteriormente sostenuto la domanda di fondi comuni d’investimento e di gestioni patrimoniali, consentendo di raggiungere pienamente gli obiettivi commerciali prefissati e di accrescere il livello di diversificazione dei rischi dei portafogli e garantire la gestione professionale dei patrimoni della clientela. Un ruolo rilevante è stato svolto dal servizio “Patrimonium Multilinea”, nato nel 2014, che ha consentito di innalzare ulteriormente il livello di consulenza e di personalizzazione del servizio di gestione della clientela dotata di patrimoni medi e grandi.

La raccolta obbligazionaria della Banca è proseguita per tutto l’anno con l’integrale rinnovo delle obbligazioni in scadenza, sia a tasso variabile che a tasso fisso, grazie alle nuove emissioni effettuate con tassi cedolari ben misurati rispetto al mercato: la clientela infatti continua a confermare il proprio apprezzamento per i prestiti obbligazionari Biverbanca, anche nel nuovo contesto che ha accentuato il livello di attenzione sulla solidità degli emittenti, dal momento che i principali indicatori patrimoniali posizionano la Banca ed il Gruppo ai massimi livelli.

Degne di nota sono ancora le partecipazioni di Biverbanca a fiere e manifestazioni: “Maison et Loisir” ad Aosta, “Fattorie in Città” a Vercelli, gli eventi Sport Benessere in Movimento, in collaborazione con FAB, a Torino e ad Asti.

La gestione delle Risorse Umane in Biverbanca è rivolta a valorizzare le capacità delle persone e ad indirizzare la cultura aziendale in modo coerente agli obiettivi della Banca utilizzando un sistema di gestione delle leve di governo delle risorse basato sul sistematico coinvolgimento delle varie strutture organizzative dell’Azienda ed in particolare dei Capi diretti e dei relativi Responsabili. Il

**La gestione delle  
risorse umane**





LA GESTIONE  
AZIENDALE

progressivo affinamento degli strumenti di gestione è finalizzato a favorire una sempre maggiore focalizzazione sulla motivazione, sulla comunicazione e sulla propensione al cambiamento; ad adeguare le competenze alle nuove necessità, a sviluppare i potenziali per la copertura dei nuovi ruoli e ad accelerare la crescita dei giovani.

Nel corso del 2015 sono stati assunti complessivamente 11 nuovi dipendenti di cui 9 con contratto a tempo indeterminato e 2 con contratto di apprendistato professionalizzante.

L'organico a fine 2015 risulta di 642 persone, di cui 629 in attività, distribuite per l'81% nelle reti commerciali e per il 19% in struttura centrale. L'età media dei dipendenti a fine esercizio è risultata pari a quasi 47 anni, mentre l'incidenza del personale femminile è pari al 53,5 %.

Le tabelle sottostanti riportano la composizione del personale dipendente in base all'età, al genere, al titolo di studio ed al livello di qualifica.

SUDDIVISIONE PERSONALE PER FASCE DI ETÀ	Uomini	Donne	Totale
< 30	28	31	59
30-35	26	24	50
36-40	25	15	40
41-45	28	39	67
46-50	55	97	152
> 50	137	137	274
<b>TOTALE</b>	<b>299</b>	<b>343</b>	<b>642</b>

TITOLO DI STUDIO DEI DIPENDENTI PER QUALIFICA PROFESSIONALE - 2015	1 e 2 Area Prof.		3 Area Prof.		Quadri Direttivi		Dirigenti		Totale
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
Laurea	0	0	49	58	23	13	0	0	143
Diploma	0	0	115	181	87	90	3	0	476
Licenza media	4	0	17	1	1	0	0	0	23
Licenza Elementare	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>0</b>	<b>181</b>	<b>240</b>	<b>111</b>	<b>103</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>642</b>

A supporto dei percorsi di crescita e di valorizzazione professionale del personale, nel contesto del sistema integrato degli strumenti di gestione delle risorse umane si sono attivati i sistemi retributivi costituiti da un sistema premiante e da un sistema incentivante nonché i diversi sistemi valutativi che comprendono la valutazione delle prestazioni, la mappatura delle competenze e la rilevazione delle attitudini e dei potenziali. Inoltre è proseguita con il consueto *trend* la politica di rotazione del personale finalizzata ad arricchire e velocizzare il patrimonio di esperienze e competenze. A tal riguardo, nel 2015, sono stati nominati 9 nuovi Direttori di filiale, 6 nuovi Vice Direttori di filiale e 5 nuovi Consulenti Investimenti.





Con riferimento all'attività di formazione sono proseguiti i percorsi formativi su base pluriennale in coerenza con la programmazione del piano industriale aziendale. Nel corso dell'esercizio sono state effettuate complessivamente 3.575 giornate/uomo tra corsi in aula, convegni, seminari esterni e attività formative *on-line* e *on the job*, corrispondenti a 6 giornate medie di formazione per ciascun dipendente.

### L'attività formativa

L'offerta formativa si è adeguata sia alle esigenze emerse dall'analisi dei sistemi integrati degli strumenti di gestione del personale, sia alle esigenze di potenziamento delle competenze connesse allo sviluppo del *business*, all'evoluzione normativa, alla gestione della progettualità e alle innovazioni procedurali.

In particolare l'attività ha riguardato le seguenti Aree tematiche:

- “Formazione Tecnica” che comprende corsi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche per le risorse che ricoprono specifici ruoli; in particolare nel corso dell'anno sono stati proposti interventi formativi rivolti alla Rete Commerciale sulle misure di prevenzione per il rischio rapina e formazione specifica dedicata ai Direttori in tema di sicurezza e corsi sull'antiriciclaggio;
- “Formazione Normativa” che ha l'obiettivo di mantenere costantemente aggiornate le competenze delle risorse rispetto alle disposizioni normative; in particolare sono stati realizzati interventi in tema di D.Lgs. 81/08, di nuova trasparenza bancaria oltre che relativi ai D.Lgs. 231/2001 e 196/2003. Per quanto riguarda la normativa IVASS, l'azienda ha realizzato corsi formativi in ambito assicurativo necessari al mantenimento e alle nuove abilitazioni per complessivi 495 dipendenti;
- “Formazione Normativa - Atiriciclaggio” è stata posta particolare attenzione all'aggiornamento normativo e all'operatività in materia di antiriciclaggio, fornendo interventi formativi atti a rafforzare le conoscenze della normativa e le relative procedure presso il personale di rete commerciale. Nell'anno 2015 sono state erogate 938 ore di formazione in ambito antiriciclaggio a cui hanno partecipato complessivamente 336 risorse prevalentemente di rete commerciale;
- “Formazione Manageriale – Comportamentale” inserita nei percorsi professionali legati al ruolo di Direttori/Vice Direttori di Filiale, Gestori Imprese, Consulenti di Investimento e responsabili di sede centrale; nell'anno 2015 sono stati realizzati numerosi interventi specifici focalizzati sia sulle tematiche trasversali che sugli aspetti tecnico-specialistici;
- “Formazione per lo sviluppo commerciale” con interventi dedicati al presidio dei rischi operativi e reputazionali, all'evoluzione del *business* dedicato ai Gestori Imprese, alla finanza comportamentale e alle tecniche di vendita. Connessi all'ambito commerciale si sono sviluppate inoltre attività



formative volte a migliorare e rafforzare le conoscenze tecniche dei comparti Assicurazioni, Credito e Finanza;

- Formazione “a richiesta” , fornendo la possibilità ad ogni dipendente della banca di scegliere fino a un massimo di tre corsi fra quelli disponibili nel catalogo formativo della banca mediante il lancio del programma “INeed”. Il personale che ha partecipato, su base volontaria, a tale iniziativa ha raggiunto un numero di 181 utenti, con la richiesta e la conseguente programmazione di 391 partecipazioni ai corsi;
- Formazione specifica è stata inoltre rivolta agli assunti con contratto di “apprendistato professionalizzante”, nell’ambito degli specifici piani formativi.

Inoltre, in ottica di valorizzare le risorse interne, si è provveduto ad individuare figure di alto potenziale coinvolgendo 16 risorse sottoposte ad *assessment* e individuando percorsi individuali di potenziamento e sviluppo delle competenze.

**Lo sviluppo organizzativo** La strategia organizzativa 2015 ha puntato al consolidamento di una gestione progettuale programmatica declinata in progetti organizzativi strutturati e alla sperimentazione di modelli innovativi di servizio alla clientela, per porre contrasto al protrarsi della crisi economico-finanziaria e per rispondere repentinamente alla corposa manovra di efficientamento dei principali *competitors* presenti sul mercato.

Dopo aver conseguito nel 2014 l’obiettivo primario di efficientamento del Gruppo, in coerenza con le attività di allineamento dei processi operativi interni, la progettualità si è posta come obiettivo principale quello di creare un corollario di iniziative volte allo sviluppo della “Banca Commerciale”. E’ stata quindi individuata una nuova forma di progetto, il c.d. “Laboratorio”, con l’obiettivo di individuare, sperimentare e misurare sul campo le soluzioni innovative in ambito tecnologico, di modello organizzativo e di servizio.

La sinergia tra gli interventi è garantita e raggiunta mediante una gestione progettuale attiva, che ha coordinato in continuo le unità organizzative interessate del Gruppo e presidia tutte le fasi operative dei singoli progetti favorendo la coerenza degli interventi.

Sono stati avviati due Laboratori e identificate le filiali pilota: il Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete e il Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean, strettamente connessi.

Il primo sperimenta differenti modelli di filiale tecnologicamente evoluta per aumentare i servizi alla clientela e, in abbinamento, identifica modelli di servizio alla clientela.



---

I principi cardine del Laboratorio sono i seguenti:

- Sperimentare modelli di servizio e organizzativi diversi;
- Coltivare la soddisfazione del Cliente aumentando il livello di servizio alla clientela in sinergia con il Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean;
- Privilegiare il Cliente rispetto al “non Cliente”;
- Garantire al Cliente minori tempi di attesa;
- Adottare un approccio evolutivo progressivo con la Clientela.

Le filiali oggetto di evoluzione sono state definite “Filiali Più” in quanto offrono:

- più autonomia
- più servizi
- più tempo
- più consulenza

La sperimentazione delle nuove tecnologie nelle Filiali Più, che proseguirà anche nel 2016, è avvenuta in modo graduale garantendo nel contempo piena operatività e continuità di servizio.

Tra i risultati già conseguiti, si segnalano:

- aumento di tempo dedicato all’attività commerciale;
- apprezzamento da parte della clientela dell’estensione dei servizi disponibili H24 e facilità di utilizzo;
- riduzione dei tempi di attesa per l’esecuzione di operatività di base.

Mediante il monitoraggio costante dei risultati ottenuti, saranno definiti i modelli vincenti da diffondere sulle altre filiali del Gruppo in base alle diverse piazze e alle dimensioni delle filiali. Analogamente, evolverà anche il modello organizzativo per offrire più consulenza alla clientela e facilitare maggiormente l’acquisizione di nuovi clienti.

Connesso al Laboratorio Nuova Filiale Nuova Rete è stato avviato il Laboratorio Qualità e Organizzazione Lean che sviluppa modelli organizzativi finalizzati all’aumento della qualità del servizio offerto alla clientela.

La sperimentazione ha avuto ad oggetto processi operativi interni che coinvolgono strutture di sede e/o le filiali e che hanno riflessi, diretti o indiretti, sulla soddisfazione del cliente in termini di tempi di risposta e professionalità percepita.

E’ stata migliorata la micro-organizzazione di 3 filiali prescelte, e sono stati rivisti 3 processi in ambito finanza (trasferimento *dossier* titoli, trasferimento fondi, contabilità giornaliera).



Continua l'estensione delle migliorie sul resto delle filiali della Banca e del Gruppo.

Oltre alle attività sopraelencate, la Banca è stata coinvolta in una nutrita serie di progetti di Sviluppo Organizzativo, Complessi e Ordinari.

I progetti di Sviluppo Organizzativo già conclusi sono:

- “Dematerializzazione Busta di Cassa” con benefici in termini di riduzione di costi, snellezza operativa e qualità del processo;
- “Tecnologie – Comunicazione”, che punta allo sviluppo e all'introduzione di strumenti evoluti di contatto con la clientela per favorire la relazione in chiave moderna;
- “Efficientamento Anagrafe”, che prevede l'allineamento del modello di gestione anagrafica delle ditte individuali di Biverbanca al modello di Gruppo e il contestuale accentramento delle attività operative in ambito Anagrafe e Centrale Rischi presso la Capogruppo.

Risultano ancora in corso:

- “Proattività Commerciale – Marketing Imprese”, per lo sviluppo e rilancio di iniziative di *marketing* rivolte al comparto imprese;
- “Proattività Commerciale – Rete Imprese”, per massimizzare l'efficacia commerciale e il livello di servizio offerto dai Gestori Imprese, potenziando il coordinamento con la Rete Commerciale e le Strutture di Sede.

Questi i progetti Complessi conclusi nell'anno:

- “Finanza – Cartolarizzazione Multi Originator” finalizzato a ottimizzare la gestione della liquidità;
- “231/01 e Codice Etico di Gruppo”, con aggiornamento del Codice Etico e del MOG 231/01 della Capogruppo e della Controllata al fine di rafforzare l'adeguatezza del modello nel presidio dei rischi. Sono stati migliorati gli obiettivi di verifica del modello (Risk Map per la pianificazione delle attività di controllo e a supporto dell'attività di verifica), allineati i modelli adottati dalla Banca in coerenza a quelli della Capogruppo, formato adeguatamente il personale;
- “Esternalizzazione Gestione del Contante” utile ad efficientare il processo operativo e contabile per l'intero Gruppo, potenziando il presidio dei rischi operativi.

Tra i progetti Ordinari, risultano terminati:

- “Revisione del processo prestito Erbavoglio”, che ha efficientato il processo di richiesta e concessione integrando gli strumenti a supporto della vendita di prodotti assicurativi in adesione al protocollo d'intesa ABI-Assofin;



- “Mystery Shopping”, che ha consentito miglioramenti dell’immagine aziendale in filiale uniformando anche i comportamenti alle migliori *best practice* già in uso;
- “Potenziamento della gestione integrata dei rischi operativi, di compliance e reputazionali”, utile ad integrare e rafforzare l’attuale metodologia ORM di gestione dei rischi operativi con le modalità di individuazione e valutazione dei rischi di conformità e reputazionali, al fine di rafforzare l’efficacia del processo di gestione integrata dei rischi e consentire alle funzioni aziendali di controllo di adottare un approccio *risk-based*, con il coinvolgimento attivo delle funzioni operative e il conseguente *feed-back* organizzativo;
- “Soluzione informatica Opentech per la gestione dei Rischi Operativi” che ha automatizzato e potenziato il modello integrato di gestione dei Rischi Operativi, di non conformità e reputazionali;
- “CRS Statistico” per l’adozione di nuovi modelli statistici per l’attribuzione del *rating* e per la stima dei principali parametri di rischio (Probabilità di Default e Loss Given Default);
- “Specimen di firma” che ha aumentato il grado di controllo dei rischi operativi e la snellezza del processo di verifica di conformità.

Risultano ancora in corso i seguenti progetti Ordinari:

- “Finanza – Time Deposit” per ampliare la gamma di soluzioni offerte nella raccolta medio-lungo termine;
- “Proattività Commerciale – Ruolo del Direttore” che ha l’obiettivo di migliorare metodo, tecniche e azioni commerciali del Direttore di Filiale;
- “Gestione del credito deteriorato”, che ha l’obiettivo di integrare e automatizzare il processo di recupero crediti sia nelle fasi giudiziali che stragiudiziali.

In coerenza con le disposizioni di Vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall’insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle strutture organizzative e delle risorse che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

#### **Sistema dei controlli interni**

- verifica dell’attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti dalla Banca;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;



- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta in attività illecite;
- conformità delle operazioni alla legge, alla normativa di Vigilanza nonché alle politiche, ai regolamenti e alle procedure interne.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce parte integrante dell'attività quotidiana della Banca e tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità ed ai compiti a ciascuno assegnati, ad esercitare controlli sui processi e sulle attività operative di propria competenza. Tale Sistema prevede tre livelli di controlli:

- **controlli di linea**, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture operative ovvero attribuiti alle strutture di *back office*, ove non già incorporati nelle procedure informatiche;
- **controlli sui rischi e sulla conformità**, affidati a strutture diverse da quelle produttive, cui compete la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio, la verifica del rispetto delle deleghe conferite e la verifica della conformità dell'operatività aziendale alle norme;
- **revisione interna**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. L'attività, affidata a strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, è condotta nel continuo, in via periodica ovvero per eccezioni, anche attraverso verifiche in loco.

I controlli di linea (primo livello) sono esercitati direttamente dalle strutture operative, prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono gestire i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. Sempre in tale ambito sono riconducibili specifiche attività di verifica, svolte da strutture specialistiche di sede centrale, finalizzate a rafforzare l'efficacia dei presidi di controllo presenti nei processi aziendali.

I controlli sui rischi e sulla conformità (secondo livello) sono attribuiti rispettivamente alla Funzione di *Risk Management* e alla Funzione di *Compliance* accentrate in Capogruppo.

Alla Funzione di *Risk Management* sono demandate funzioni di verifica nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi, misurazione e controllo integrato delle principali tipologie di rischio e della conseguente adeguatezza del capitale. La Funzione collabora alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controlla la



coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio assegnati. La Funzione è inoltre responsabile della misurazione e valutazione dei rischi finalizzata alla determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP) previsto dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale.

La Funzione di *Compliance* assicura il presidio e la gestione delle attività connesse al rischio di non conformità (*compliance*) alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o regolamentari) ovvero di autoregolamentazione (statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina, regolamenti).

A tale scopo la funzione identifica, valuta e gestisce il rischio di violazioni normative e assicura che i processi e le procedure interne siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione delle norme di regolamentazione esterna e di autoregolamentazione. Relativamente ai servizi di investimento, la medesima funzione ha il compito di controllare e valutare regolarmente l'adeguatezza e l'efficacia dei processi e dei presidi adottati per la prestazione di tali servizi.

La Funzione di Revisione Interna (terzo livello) opera, tramite un approccio sistematico, al fine di controllare la regolarità operativa e l'andamento dei rischi, nonché di valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

Tra le funzioni aziendali di controllo si annovera anche la Funzione Antiriciclaggio definita dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011 recante disposizioni attuative in materia di organizzazione, procedure e controlli interni volti a prevenire l'utilizzo degli intermediari e degli altri soggetti che svolgono attività finanziaria a fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, ai sensi del D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231. Tale funzione è accentrata in Capogruppo.

Accanto alle funzioni aziendali di controllo operano i seguenti Organismi previsti dallo Statuto o dalle disposizioni di Legge: Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e Società di Revisione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni sono previsti una serie di flussi di comunicazione, su base continuativa, tra le funzioni aziendali di controllo e verso gli Organi Aziendali relativi, in particolare, ai risultati delle attività di controllo di propria pertinenza e all'individuazione delle azioni di rimedio.

La condivisione delle informazioni utili per la pianificazione e più in generale il coordinamento delle attività tra le diverse Funzioni di controllo avviene (oltre che nell'ambito degli organismi di coordinamento di Gruppo e aziendali previsti dalla normativa interna) nell'ambito di uno specifico "Gruppo di Coordinamento Interfunzionale SCI".



LA GESTIONE  
AZIENDALE

In corso d'anno, in considerazione dell'importanza che il sistema dei controlli interni riveste nell'ambito dell'attività aziendale, sono state realizzate diverse attività volte al potenziamento del sistema dei controlli; in particolare:

- sono stati rafforzati i presidi di controllo sulle funzioni aziendali esternalizzate ed adeguati i contratti di esternalizzazione oggetto di rinnovo o revisione;
- è stata sviluppata l'attività di verifica di secondo livello sul monitoraggio andamentale dei crediti;
- è stata rilasciata la *Policy* di gruppo per la gestione integrata dei rischi operativi, *compliance* e reputazionali; in tale contesto è stata completata e rendicontata l'attività di *Self Assessment* sui rischi operativi, di *compliance* e reputazionali relativamente ai processi *core* (tra cui credito, finanza, assicurazioni e sistemi di pagamento) e predisposta della relativa mappa rischi e controlli.

Inoltre, nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità e permettere di ottenere una conoscenza tempestiva di eventuali illeciti, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di miglioramento dell'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale, è stato adottato il "Sistema interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*). Può essere oggetto di segnalazione qualunque condotta illecita (intesa sia come azione che omissione) verificatasi nello svolgimento dell'attività lavorativa, che possa essere pernicioso o pregiudizievole per la Banca o per i suoi dipendenti in quanto indirizzata a violare le disposizioni normative disciplinanti l'attività bancaria ai sensi dell'art. 10, commi 1, 2 e 3, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (TUB) nonché l'attività svolta ai sensi del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF).

Per assicurare un efficace funzionamento delle procedure è stato individuato il "Responsabile dei sistemi interni di segnalazione", con il compito di assicurare il corretto svolgimento del procedimento, gestire l'attività di ricezione, analisi e valutazione delle segnalazioni, riferire direttamente e senza indugio agli Organi aziendali le informazioni oggetto di segnalazione, ove rilevanti e redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento dei sistemi interni di segnalazione.

Al fine di prevenire ogni potenziale conflitto di interessi è altresì individuato il "Referente alternativo per le segnalazioni interne delle violazioni" a cui indirizzare la segnalazione al ricorrere di una delle circostanze che possono comportare un conflitto di interessi.



La Banca è soggetta ai rischi propri dell'attività bancaria, tra i quali i principali sono il rischio di credito, il rischio di mercato, il rischio di liquidità ed i rischi operativi.

Per quanto riguarda la Banca, l'attività di presidio è svolta dalla funzione di *Risk Management* della Capogruppo Banca C.R. Asti.

### **Principali fattori di rischio relativi alla Banca ed al settore in cui opera**

In considerazione della particolare vocazione della Banca al sostegno ed erogazione del credito alle famiglie e alle piccole e medie imprese operanti sul mercato geografico di riferimento, il credito rappresenta la componente più rilevante dell'attività dell'azienda ed il rischio di credito costituisce la fonte di rischiosità più significativa per la sua attività.

### **Rischio di credito**

Il rischio di credito rappresenta la perdita potenziale derivante da variazioni nella capacità reddituale e patrimoniale della clientela, intervenute successivamente all'erogazione dei finanziamenti da parte della Banca, tali da non consentire alla clientela di adempiere puntualmente alle proprie obbligazioni contrattuali. Sono da considerare manifestazioni del rischio creditizio non solo l'insolvenza, ma anche il deterioramento del merito creditizio.

La politica creditizia della Banca è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione. La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, antepoendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

Inoltre, a mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, vengono richieste garanzie la cui efficacia è verificata periodicamente.

Avvalendosi di specifiche strutture, procedure e strumenti funzionali alla gestione e al controllo del rischio di credito, la Banca monitora costantemente l'evoluzione dei crediti dubbi - considerati complessivamente o nelle singole componenti - e la loro incidenza sul totale dei finanziamenti di cassa erogati e di firma concessi.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.



**Rischi di mercato** Le principali componenti del rischio di mercato sono riconducibili al rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e sul portafoglio bancario, al rischio di cambio ed al rischio di controparte. I rischi di mercato rappresentano, quindi, una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Il Gruppo ha adottato strategie, procedure e sistemi per la gestione ed il controllo dei rischi di mercato.

L'attività di pura negoziazione e conseguentemente il portafoglio di *trading* riveste carattere di residualità nell'ambito dell'allestimento e della gestione del portafoglio di proprietà del Gruppo.

L'operatività del Gruppo sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari e le valute è tradizionalmente improntata alla massima prudenza e, quindi, l'esposizione ai rischi dalla stessa generati si mantiene contenuta.

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere su tutte le posizioni detenute dalla Banca, indipendentemente dal portafoglio di allocazione.

L'attività di copertura del rischio di cambio tende a minimizzare l'esposizione valutaria tramite la stipula, con controparti creditizie, di contratti finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.

Il rischio di controparte è il rischio che la controparte di una transazione avente ad oggetto determinati strumenti finanziari risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa. Si tratta di una tipologia di rischio che genera una perdita se le transazioni poste in essere hanno un valore positivo al momento dell'insolvenza della controparte. La principale fonte del rischio di controparte è connessa agli strumenti derivati, stipulati dalla Banca, esclusivamente con controparti istituzionali, a copertura del rischio di tasso di interesse. Al fine di ridurre i possibili impatti connessi al rischio di controparte, il sistema bancario, ivi compresa la Banca, ha adottato particolari contratti, c.d. *Credit Support Annex*, che prevedono la costituzione di garanzie a supporto del credito esistente.

Per informazioni sul rischio di mercato della Banca e sulle relative politiche di gestione si veda la Nota Integrativa, Parte E.

**Rischio di liquidità** Il rischio di liquidità è il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (c.d. *funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (c.d. *market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo.



Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Una corretta gestione e un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passano attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati dalla liquidità operativa, dalla liquidità strutturale e da quella strategica.

Il Gruppo ha adottato strumenti e procedure volti ad assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità ed un controllo sistematico della posizione di liquidità e della gestione del portafoglio di proprietà. Il Gruppo si è inoltre dotato di specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità", con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni, e dell'adeguamento ai vincoli regolamentari introdotti dalle disposizioni "Basilea 3".

Per informazioni sul rischio di liquidità della Banca e sui relativi strumenti di gestione e controllo si veda la Nota Integrativa, Parte E.

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il "rischio legale", ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti e ai doveri legali delle controparti in una transazione.

### **Rischio operativo**

Le fonti di manifestazione del rischio operativo includono la clientela, i prodotti e le prassi operative (perdite insorte per inadempienze relative ad obblighi professionali verso specifici clienti), la frode esterna, l'esecuzione e la gestione dei processi, il rapporto di impiego e la sicurezza sul lavoro, i danni o le perdite di beni materiali e la frode interna.

Il rischio operativo risulta essere trasversale su tutta la struttura organizzativa della Banca e la gestione di tale rischio è in capo alle funzioni responsabili dei processi e/o delle unità operative aziendali.

Il Sistema dei Controlli Interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca e ha come obiettivo quello di garantire che l'operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

La consapevolezza della rilevanza che un efficiente Sistema dei Controlli Interni assume ai fini della salvaguardia del valore dell'azienda e della tutela della sua

LA GESTIONE  
AZIENDALE

reputazione si è concretizzata all'interno della Banca in programmi, decisioni e fatti volti alla diffusione della "cultura del rischio" ed al potenziamento di tale sistema di controlli.

La Banca ha adottato strumenti e procedure, già in uso presso la Capogruppo, volti a mantenere sotto controllo il rischio operativo. Il presidio dei rischi operativi è svolto dalla funzione di *Risk Management* della Capogruppo Banca C.R.Asti che, tra l'altro, periodicamente provvede alla raccolta, all'analisi e all'elaborazione statistica dei dati storici di perdita rilevati internamente.

Uno strumento di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal piano di continuità operativa, che prevede un insieme di iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad incidenti e catastrofi che colpiscano direttamente o indirettamente il Gruppo, e dal piano di "*Disaster Recovery*" che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è costituito dalle coperture assicurative poste in essere dalla Banca con primarie Compagnie di Assicurazione.

Biverbanca è impegnata, ormai da tempo, anche attraverso un confronto costante e paritetico con i "Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza", nella ricerca di un sempre più positivo clima ambientale e relazionale, in ottica di una benefica influenza sulla produttività e competitività aziendale.

In proposito, è proseguita la gestione corrente dell'importante riconoscimento ottenuto da Biverbanca nel mese di dicembre 2012 consistente nella certificazione da parte del RINA (Registro Italiano Navale) sul "Sistema di Gestione per la Salute e la Sicurezza sui Luoghi di Lavoro" (SGSSL) secondo lo Standard OHSAS (*Occupational Health and Safety Assessment Series*) 18001, adottato nella Banca. Nel corso del 2015 è stata effettuata la visita di controllo da parte dei verificatori RINA che ha riguardato la sede Centrale oltre a 9 filiali e che ha portato alla conferma della certificazione.

Per quanto attiene alle azioni di gestione e miglioramento svolte nell'anno relative alla salute e sicurezza sui luoghi di lavoro svolte dal "Servizio Prevenzione e Protezione", si segnala che, in sinergia con le competenti funzioni aziendali, si è provveduto a:

- Attribuire la nomina di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e Responsabile del SGSSL a Piero Massara in seguito al pensionamento dell'Ing. Roberto Rosso;
- Nominare nuove figure aziendali nel campo della prevenzione e protezione (addetti all'emergenza, designato, sostituto, addetto al piano, addetto al disabili);



- completare le attività di miglioramento continuo attraverso un piano di formazione e informazione nel campo della Sicurezza, con erogazione di corsi base sul D.Lgs. 81/08, sul rischio rapina e su “Antincendio rischio basso”, erogati completamente con docenza interna e corsi specifici di “Primo soccorso” per gli addetti all’emergenza, in collaborazione con il Comitato Provinciale di Biella della C.R.I. Nel 2015 sono stati altresì erogati corsi per RLS e neo assunti (a livello di gruppo);
- aggiornare il Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) ed effettuare la riunione ex art. 35 del D.Lgs. 81/08;
- proseguire le attività di miglioramento previste nel Documento di Valutazione dei Rischi;
- proseguire l’attività di sostegno post rapina per i dipendenti vittima di rapine con il supporto del Medico Competente e Specialisti Psicologi;
- gestire i rilievi e le raccomandazioni esplicitate dagli *auditors* RINA nel corso dei sopralluoghi effettuati nel dicembre 2014; effettuare le prove di emergenza nella Sede Centrale e nelle Filiali;
- inserire nel nuovo portale Biverbanca il DVR aggiornato;
- sviluppare un proficuo rapporto con tutti i fornitori per la normalizzazione della documentazione di sicurezza e di regolarità contributiva legata ai contratti (DUVRI, DURC, ecc.);
- rinnovare l’incarico annuale di Medico Competente Coordinatore e Medico Competente Coordinato con la C.D.C. S.r.l. di Torino, comprensivo di protocollo sanitario;
- monitorare il mantenimento e miglioramento del benessere ambientale nei luoghi di lavoro (verifiche impianti di messa a terra, integrazione delle dotazioni impiantistiche, implementazione della cartellonistica di sicurezza e *privacy*, ecc.); gestire le segnalazioni evidenziate dai RLS in seguito ai sopralluoghi nelle filiali;
- perfezionare la contrattualistica relativa alle attività inerenti la conservazione ed il miglioramento del patrimonio immobiliare (contratti di manutenzione e “appalti” per lavori di ristrutturazione);
- definire, in concerto con le omologhe funzioni di Capogruppo, le norme e procedure di sicurezza per il rischio di furto e rapina al fine di migliorare gli *standard* gestionali in tema di *security*.



IL RISULTATO  
ECONOMICO

**L'andamento reddituale** L'esercizio 2015 si è concluso positivamente per la Banca, che ha conseguito un utile netto pari a 12,2 milioni di euro, in netta crescita rispetto al risultato dell'esercizio 2014, pari a circa 2,3 milioni di euro.

Tale risultato è significativo, tenuto conto che è stato realizzato in un contesto economico non positivo, che costringe il sistema bancario ad operare in uno scenario difficile, caratterizzato dalla riduzione dei ricavi tipici e dal costo del credito che si mantiene su livelli ancora elevati, ancorché in miglioramento.

Il predetto risultato acquisisce inoltre maggior rilievo, in considerazione del fatto che comprende l'imputazione tra i costi operativi dell'onere di circa 4,7 milioni di euro relativo ai contributi, ordinari e straordinari, all'S.R.F. (*Single Resolution Fund* - Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi). Peraltro, l'esercizio precedente era stato gravato per 22,1 milioni di euro dall'aumento retroattivo della tassazione relativa alla partecipazione in Banca d'Italia.

Le analisi riferite all'andamento reddituale sviluppate nel prosieguo, faranno riferimento al Conto Economico riclassificato secondo metodologie gestionali, al fine di evidenziare, attraverso la valorizzazione dei risultati intermedi, i successivi livelli di formazione del risultato economico.

**Il margine di interesse** Il margine di interesse al lordo delle rettifiche di valore su crediti ammonta a circa 45,5 milioni di euro, in diminuzione di circa 16,2 milioni di euro (- 26,24%) rispetto al dato dell'esercizio 2014, principalmente per effetto congiunto della discesa generalizzata dei tassi di interesse e della riduzione degli investimenti finanziari.

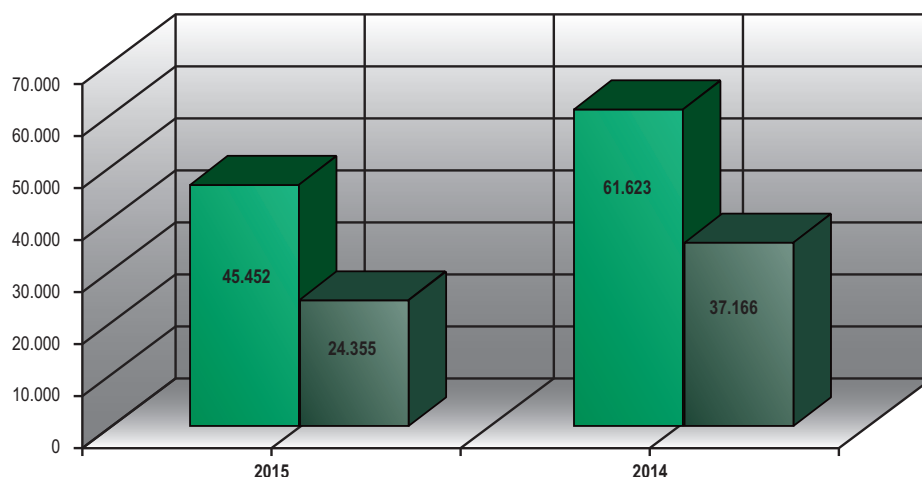
La persistente sfavorevole congiuntura economica continua a ripercuotersi sulle condizioni finanziarie di famiglie e imprese, e comporta ancora elevate rettifiche nette su crediti, pari a circa 24,4 milioni di euro, pari all'1,37% dei crediti verso clientela, ancorché significativamente diminuite di circa 12,8 milioni di euro (2,04% nel 2014).

Il margine di interesse al netto delle rettifiche di valore su crediti e delle perdite da cessione di crediti verso clientela ammonta pertanto a circa 21,1 milioni di euro, in diminuzione di 3,4 milioni di euro (-13,73%) rispetto all'anno precedente.





■ MARGINE DI INTERESSE ANTE RETTIFICHE      ■ RETTIFICHE DI VALORE E PERDITE DA CESSIONE SU CREDITI



MARGINE DI INTERESSE	Esercizio 2015 (€/1.000)	Esercizio 2014 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2015/ esercizio 2014
Interessi attivi e proventi assimilati	75.943	101.513	-25,19%
Interessi passivi e oneri assimilati	-31.117	-40.176	-22,55%
Risultato netto dell'attività di copertura	626	286	119,06%
<b>MARGINE DI INTERESSE ANTE RETTIFICHE</b>	<b>45.452</b>	<b>61.623</b>	<b>-26,24%</b>
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di crediti vs/ clientela	0	-1.581	n.s.
Rettifiche nette di valore su crediti	-24.354	-35.586	-31,56%
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>21.098</b>	<b>24.456</b>	<b>-13,73%</b>

Positivo l'andamento della componente commissionale del margine, pari a circa 36,6 milioni di euro, in aumento del 2,2% rispetto al 31 dicembre 2014.

### Il margine di intermediazione netto

In particolare le commissioni nette del comparto della gestione, intermediazione e consulenza, costituite sostanzialmente dalle commissioni percepite per la gestione ed amministrazione della raccolta indiretta nonché dalle commissioni percepite per la distribuzione di polizze assicurative, si sono attestate a 14,4 milioni di euro, in consistente aumento rispetto all'esercizio 2014 (+ 24,94%).

Risultano in calo, invece, gli introiti su altri comparti, anche per effetto della persistente debolezza del ciclo economico, che frena l'attività degli operatori.

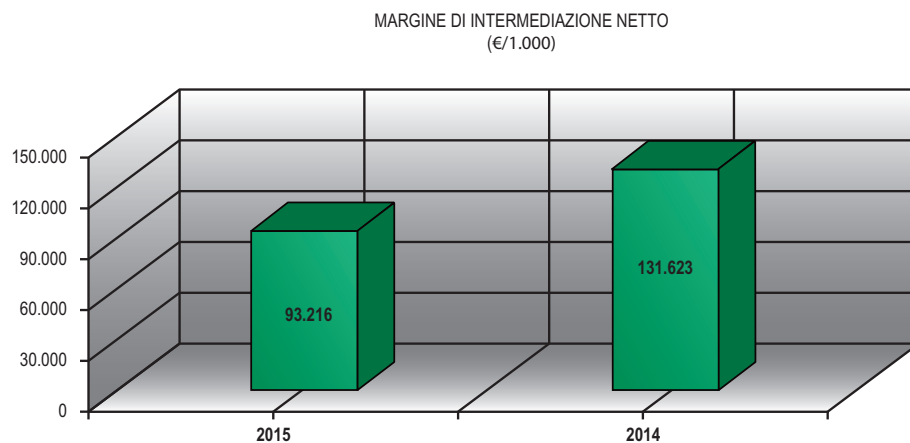
Il risultato economico netto delle attività e passività finanziarie, ottenuto principalmente sfruttando il calo dei tassi di interesse soprattutto sui titoli di Stato italiani, si mantiene ancora su livelli elevati ed ammonta a 26,4 milioni


 IL RISULTATO  
ECONOMICO

di euro, ancorché in diminuzione di 35,8 milioni di euro (-57,53%) rispetto allo scorso esercizio.

I dividendi su partecipazioni, sostanzialmente riconducibili alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia, ammontano a circa 7,2 milioni di euro, in riduzione del 10,61% rispetto all'esercizio precedente; infine gli altri proventi di gestione ammontano a 1,9 milioni di euro.

Per effetto delle dinamiche sopracitate il margine di intermediazione netto ammonta a circa 93,2 milioni di euro, in calo di circa 38,4 milioni di euro rispetto al dato del 2014, pari a circa 131,6 milioni di euro.



MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO	Esercizio 2015 (€/1.000)	Esercizio 2014 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2015/ esercizio 2014
Margine di interesse	21.098	24.456	-13,73%
Commissioni nette	36.581	35.791	2,21%
- area gest. ed intermediaz. consulenza	14.382	11.511	24,94%
- area servizi di incasso e pagamento	7.159	7.357	-2,70%
- area garanzie rilasciate	666	648	2,85%
- area gestioni conti correnti e depositi	7.622	7.980	-4,48%
- area altri servizi	6.752	8.295	-18,60%
Dividendi e proventi simili	7.199	8.053	-10,61%
Altri proventi (oneri) di gestione	1.903	1.078	76,47%
Risultato netto att./pass.al <i>fair value</i> , disponibili per la vendita e di negoziazione	26.435	62.245	-57,53%
<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE NETTO</b>	<b>93.216</b>	<b>131.623</b>	<b>-29,18%</b>



I costi operativi, paria a circa 75,7 milioni di euro, diminuiscono di circa 16 milioni rispetto al 2014 (- 17,49%), per il combinato effetto della riduzione dei costi del personale e l'incremento delle altre spese amministrative.

### **L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte**

Tale dato è caratterizzato da alcune componenti non ricorrenti. In particolare il sensibile decremento dei costi del personale è da attribuirsi principalmente all'attivazione, nel corso del 2014, del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito" e delle conseguenti importanti ed efficaci azioni di efficientamento della struttura operativa; le spese per il personale, al netto dell'accantonamento straordinario di 18,2 milioni di euro effettuato nel 2014, risultano infatti diminuite di 5,9 milioni di euro (-12,07%) rispetto all'esercizio precedente, beneficiando della riduzione strutturale del costo del lavoro per le uscite degli aderenti al sopracitato Fondo.

Le altre spese amministrative aumentano di circa 8 milioni di euro, anche per effetto di alcuni costi straordinari; in particolare, nel corso del secondo semestre 2015, la Banca ha versato contributi all'S.R.F. (*Single Resolution Fund*) ed al D.G.S. (*Deposit Guarantee Scheme*) per complessivi 4,7 milioni di euro, di cui 1,5 milioni di euro per contributi ordinari e 3,2 milioni di euro quale contributo straordinario versato a fronte del programma di risoluzione di quattro banche italiane. Al netto di queste componenti, le altre spese amministrative aumentano di 3 milioni di euro (+13,72%) rispetto all'esercizio 2014, anche per oneri sostenuti al fine di realizzare i piani di efficientamento operativo nonché per la predisposizione di nuove attività, quali la prima cartolarizzazione di crediti, realizzate per incrementare la redditività aziendale.

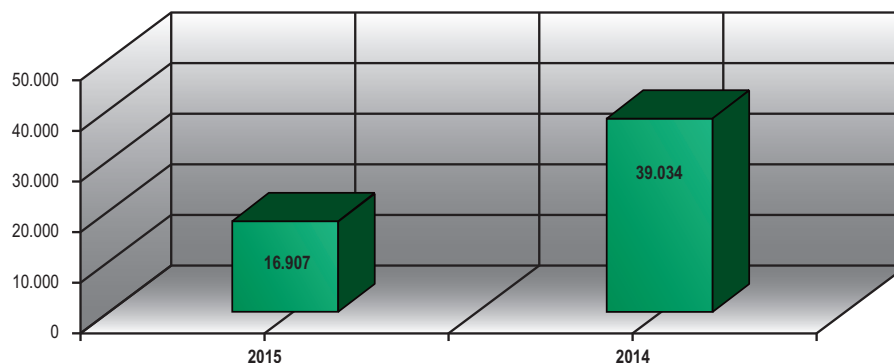
Gli ammortamenti delle attività materiali e immateriali sono stati pari a circa 3,4 milioni di euro, in aumento di 0,3 milioni di euro rispetto allo scorso esercizio.

Il *cost/income*, che può essere considerato un buon indicatore dell'efficienza operativa della Banca come rapporto tra costi operativi e margine lordo di intermediazione, è pari al 64,39% (se calcolato al netto dei contributi ai D.G.S. e S.R.F. sarebbe pari al 60,43%).

L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari a circa 16,9 milioni di euro, diminuisce pertanto di 22,1 milioni di euro (- 56,69% rispetto all'esercizio 2014).

Nella presente relazione i recuperi spese effettivi, relativi sostanzialmente alle imposte di bollo e sostitutiva, pari a 9,7 milioni di euro, sono stati portati a diretta riduzione dei corrispondenti costi operativi.


 IL RISULTATO  
ECONOMICO

 UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE  
(€/1.000)


UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	Esercizio 2015 (€/1.000)	Esercizio 2014 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2015/ esercizio 2014
Margine di intermediazione netto	93.216	131.623	-29,18%
Costi operativi	-75.707	-91.753	-17,49%
- spese per il personale	-42.768	-66.781	-35,96%
- spese per il personale	-42.689	-48.549	-12,07%
- accantonamento al F.do Solidarietà	-79	-18.232	n.s.
- altre spese amministrative	-29.505	-21.851	35,03%
- spese amministrative	-24.849	-21.851	13,72%
- contributi a S.R.F. e D.G.S.	-4.656	0	n.s.
- rettifiche nette di valore immob. materiali/immateriali	-3.434	-3.121	10,03%
Accantonamenti a Fondi del Passivo	-602	-841	-28,39%
Utili (perdite) da cessioni di investimenti	0	5	n.s.
<b>UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>16.907</b>	<b>39.034</b>	<b>-56,69%</b>

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE (*)	Esercizio 2015 (€/1.000)	Esercizio 2014 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2015/ esercizio 2014
Spese informatiche	-6.993	-6.378	9,64%
Spese immobiliari	-6.073	-5.957	1,95%
Spese generali	-9.217	-2.785	230,95%
di cui: - costi di cartolarizzazione	-570	0	n.s.
- contributi a S.R.F. e D.G.S.	-4.685	0	n.s.
Spese professionali e assicurative	-4.293	-3.702	15,96%
Utenze	-1.522	-1.685	-9,67%
Spese promo - pubblicitarie e di marketing	-673	-611	10,15%
Imposte indirette e tasse	-734	-733	0,14%
<b>ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>-29.505</b>	<b>-21.851</b>	<b>35,03%</b>

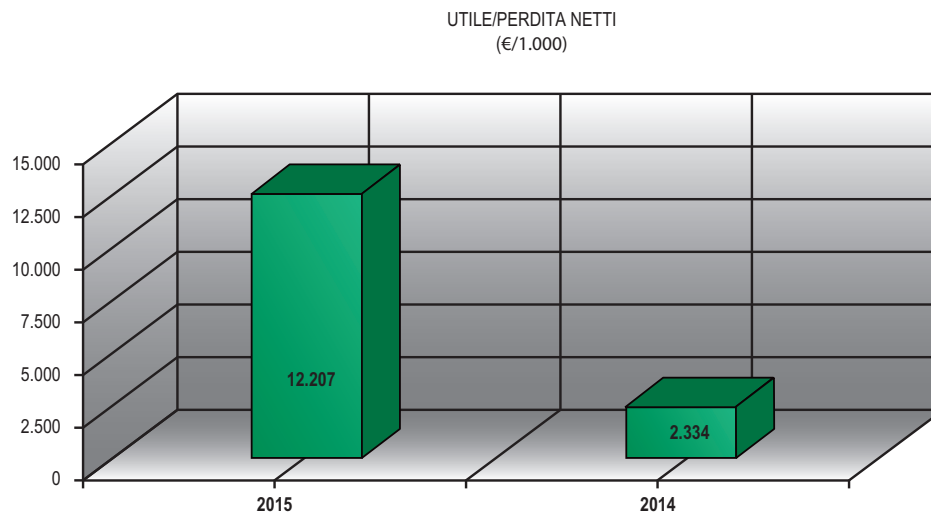
(\*) Le tipologie di spesa sono espresse al netto dei rispettivi recuperi.



L'utile netto dell'esercizio 2015 risulta pari a circa 12,2 milioni di euro, risultato **L'utile netto** più che positivo se si considera che comprende oneri non ricorrenti quali il contributo straordinario all'S.R.F.

A fronte di un utile dell'operatività corrente pari a 16,9 milioni di euro, in diminuzione del 56,69% rispetto all'esercizio 2014, gli accantonamenti per imposte dirette sono stati pari a circa 4,7 milioni di euro.

Il carico fiscale diretto si è pertanto assestato al livello del 27,80% dell'utile lordo, rispetto al 94,02% dello scorso esercizio, che era stato influenzato dall'aumento retroattivo della tassazione - dal 12% al 26% - sulla plusvalenza registrata nel 2013 sulla quota di partecipazione nel capitale di Banca d'Italia.



UTILE NETTO	Esercizio 2015 (€/1.000)	Esercizio 2014 (€/1.000)	Variaz. esercizio 2015/ esercizio 2014
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	16.907	39.034	-56,69%
Imposte	-4.700	-36.700	59,95%
- di cui incr.al 26% imp.sost.su valutazione nuove quote partecipative Banca d' Italia	0	-22.116	n.s.
<b>UTILE NETTO</b>	<b>12.207</b>	<b>2.334</b>	<b>423,02%</b>



IL RISULTATO  
ECONOMICO

**Il valore aggiunto** Il valore aggiunto rappresenta la capacità di Biverbanca di creare ricchezza e distribuirla tra gli *Stakeholders* di riferimento del contesto sociale in cui essa opera, nel rispetto dell'economicità di gestione.

In particolare, il valore aggiunto è definito come la differenza tra i ricavi lordi e i consumi sostenuti per produrli. A fronte della produzione realizzata, intermediazione finanziaria e distribuzione di servizi, i Clienti forniscono il flusso di risorse capace di sostenere tutta la produzione della Banca. Per tale motivo i Clienti costituiscono il Valore di Biverbanca e devono essere i destinatari di servizi sempre più efficienti e di qualità. Parte delle risorse finanziarie così generate viene impiegata per l'acquisto di beni e servizi provenienti dai Fornitori.

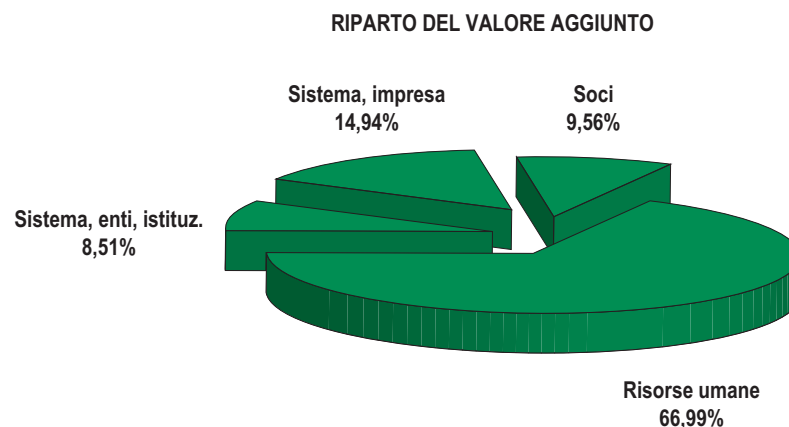
Il valore creato è così distribuito: agli Azionisti, sotto forma di dividendi, alle Risorse Umane, sotto forma di stipendi, all'Impresa sotto forma di ammortamenti e di accantonamenti ai fondi di riserva patrimoniali, oltre che allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse.

Sfortunatamente, questa impostazione strettamente contabile non può esprimere il valore derivante dall'attività di propulsione e sostegno verso l'economia locale, che rappresenta per Biverbanca una delle proprie ragioni d'essere.

L'esercizio 2015 ha fatto registrare un valore aggiunto globale lordo complessivamente prodotto di circa 63,8 milioni di euro, in diminuzione di circa 45,3 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014.

I dati dell'esercizio 2015 evidenziano che :

- il 66,99% è stato attribuito alle risorse umane impiegate e in quiescenza;
- il 14,94% all'impresa e pertanto gli azionisti, sotto forma di ammortamenti;
- l'8,51% allo Stato e alle Autonomie locali sotto forma di imposte e tasse;
- il 9,56% direttamente agli azionisti sotto forma di dividendi.





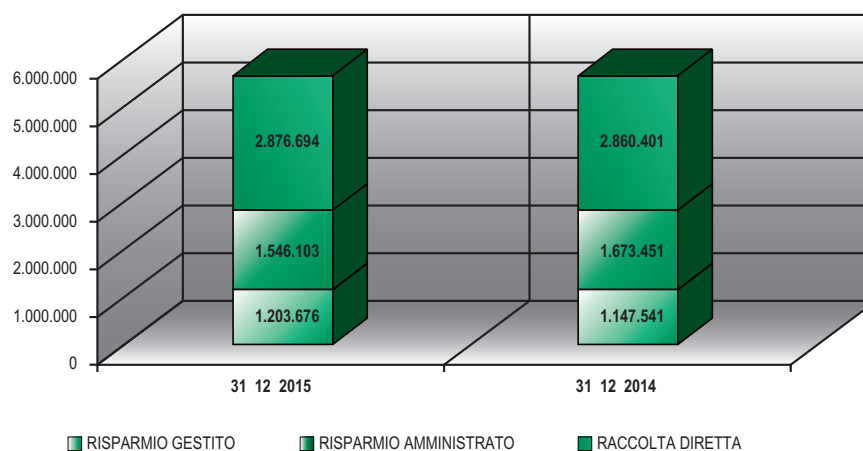
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	Esercizio 2015 (€/1.000)	Esercizio 2014 (€/1.000)	Variazione	
			Assolute	%
Totale ricavi netti	153.393	217.842	-64.449	-29,59
Totale consumi	-89.550	-108.173	18.623	-17,22
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>63.843</b>	<b>109.669</b>	<b>-45.826</b>	<b>-41,79</b>
Ripartito tra:				
<b>1. Soci</b>				
Dividendi distribuiti ai Soci	<b>6.103</b>	<b>1.171</b>	<b>4.932</b>	<b>421,18</b>
<b>2. Risorse Umane</b>				
Spese del personale:				
-dirette	33.495	50.071	-16.576	-33,10
-indirette	9.273	16.710	-7.437	-44,51
	<b>42.768</b>	<b>66.781</b>	<b>-24.013</b>	<b>-35,96</b>
<b>3. Sistema enti, istituzioni</b>				
Imposte e tasse indirette e patrimoniali	734	733	1	0,14
Imposte sul reddito d'esercizio	4.700	36.700	32.000	-87,19
	<b>5.434</b>	<b>37.433</b>	<b>-31.999</b>	<b>-85,48</b>
<b>4. Sistema impresa</b>				
Riserve non distribuite	6.104	1.163	4.941	424,85
Ammortamenti	3.434	3.121	313	10,03
	<b>9.538</b>	<b>4.284</b>	<b>5.254</b>	<b>122,64</b>
<b>VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO</b>	<b>63.843</b>	<b>109.669</b>	<b>-45.826</b>	<b>-41,79</b>





L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E  
LA GESTIONE DEL CREDITO

**Le attività gestite per conto della clientela** Al 31 dicembre 2015 le attività finanziarie gestite per conto della clientela ammontano a 5,6 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente. A livello di composizione dell'aggregato, si conferma il sostanziale bilanciamento tra raccolta diretta (51,13%) e raccolta indiretta (48,87%).



ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA	31/12/2015		31/12/2014		Variazione
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	%
Raccolta diretta	2.876.694	51,13	2.860.401	50,35	0,57
Risparmio gestito	1.203.676	21,39	1.147.541	20,20	4,89
Risparmio amministrato	1.546.103	27,48	1.673.451	29,45	-7,61
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE DELLA CLIENTELA</b>	<b>5.626.473</b>	<b>100,00</b>	<b>5.681.393</b>	<b>100,00</b>	<b>-0,97</b>

Si precisa che la metodologia di valorizzazione delle attività finanziarie nelle tabelle è la seguente:

- Raccolta diretta: valore di bilancio
- Risparmio gestito e risparmio amministrato: valore di mercato al 31/12/2015



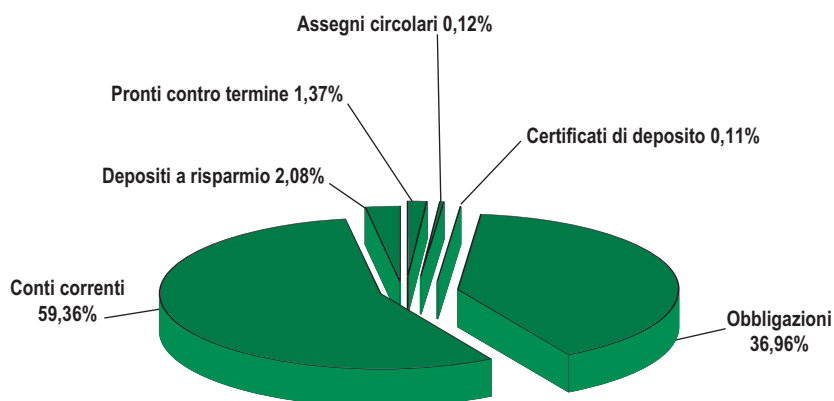
A fine esercizio 2015, la raccolta diretta si è attestata a 2,9 miliardi di euro, registrando un lieve incremento da inizio anno, 16,3 milioni di euro pari a +0,57%.

### La raccolta diretta

In questo comparto i conti correnti sono cresciuti di 103,3 milioni di euro (+6,44%) e le obbligazioni sono diminuite di 76,9 milioni di euro (-6,75%).

Lo specifico aggregato “depositi, conti correnti ed obbligazioni” ha registrato un incremento dello 0,78%, risultato in controtendenza rispetto al dato del mercato (-0,55% rif. ABI).

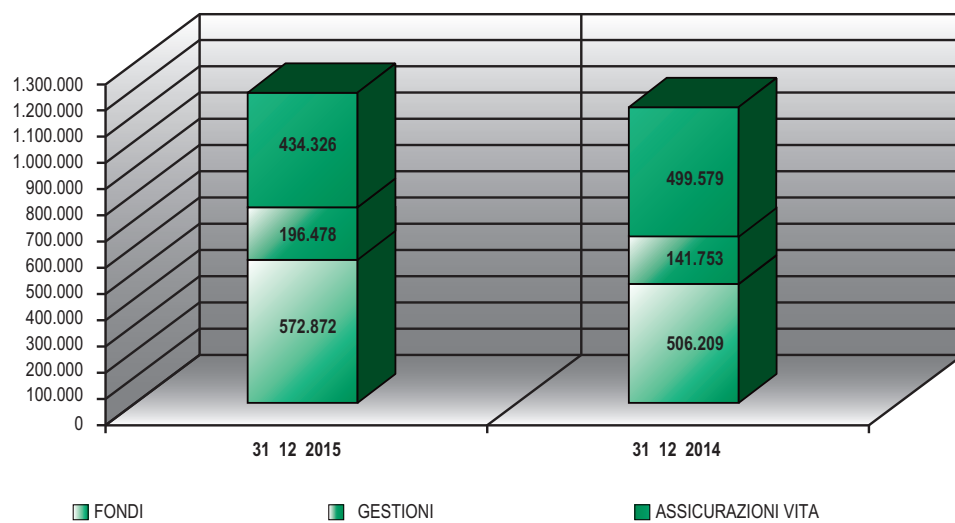
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	31/12/2015 Importo (€/1.000)	31/12/2014 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Obbligazioni	1.063.137	1.140.065	-76.928	-6,75
<i>di cui: valutati al fair value</i>	0	36.936	-36.936	-100,00
Conti correnti	1.707.650	1.604.341	103.309	6,44
Pronti contro termine	39.422	46.852	-7.430	-15,86
Depositi a risparmio	59.773	64.227	-4.454	-6,93
Assegni circolari	3.501	3.323	178	5,36
Certificati di deposito	3.189	1.567	1.622	103,51
Altra raccolta	22	26	-4	-15,38
<b>TOTALE RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA</b>	<b>2.876.694</b>	<b>2.860.401</b>	<b>16.293</b>	<b>0,57</b>





L'ATTIVITA' DI RACCOLTA E  
LA GESTIONE DEL CREDITO

**Il risparmio gestito ed amministrato** Positivo l'andamento del risparmio gestito, che ammonta a 1,2 miliardi di euro, in sensibile aumento rispetto a fine 2014 (+4,89%); il risparmio amministrato, si attesta invece a circa 1,6 miliardi di euro, facendo registrare al 31 dicembre 2015 una contrazione del 7,61%.



	31/12/2015		31/12/2014		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Fondi	572.872	47,59	506.209	44,11	13,17
Gestioni patrimoniali	196.478	16,32	141.753	12,35	38,61
Assicurazioni vita	434.326	36,08	499.579	43,53	-13,06
<b>RISPARMIO GESTITO</b>	<b>1.203.676</b>	<b>100,00</b>	<b>1.147.541</b>	<b>100,00</b>	<b>4,89</b>



Al 31 dicembre 2015 i crediti netti verso clientela si sono attestati a 1,8 miliardi di euro, in contrazione di 47,8 milioni di euro rispetto all'anno precedente (-2,62%).

## I crediti verso clientela

Prosegue pertanto il pluriennale *trend* negativo, in particolare degli utilizzi dei conti correnti, influenzato dal contesto economico caratterizzato dalla perdurante debolezza della domanda.

Tale circostanza, peraltro, implica che la Banca possieda un *loan-deposit* ratio (crediti verso clientela/raccolta diretta da clientela) pari a 61,80%, che denota un'ampia disponibilità di risorse finanziarie, da utilizzarsi qualora la domanda di credito dovesse rafforzarsi.

RIPARTIZIONE DEI CREDITI VERSO CLIENTELA	31/12/2015 Importo (€/1.000)	31/12/2014 Importo (€/1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti	270.138	327.380	-57.242	-17,48
Mutui	1.222.184	1.216.721	5.463	0,45
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	71.415	46.660	24.755	53,05
Altre operazioni	214.047	234.789	-20.742	-8,83
<b>TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>1.777.784</b>	<b>1.825.550</b>	<b>-47.766</b>	<b>-2,62</b>

Nel corso del 2015 il credito al consumo si è attestato a 71,4 milioni di euro, con un incremento del 53,05% rispetto all'esercizio precedente, per effetto del cambiamento della politica commerciale avvenuto a partire dal 2013, che vede la Banca erogatrice diretta di credito e non si avvale più di controparti terze; in lieve calo i crediti in conto corrente, la cui ridotta domanda è connessa al rallentamento del ciclo congiunturale.

La Banca ha mantenuto un elevato profilo di attenzione verso il "frazionamento del rischio", con riferimento sia alla distribuzione per attività economica sia alla concentrazione per singolo cliente, che si attesta su livelli mediamente contenuti.

TABELLA STATISTICA RELATIVA ALLA CONCENTRAZIONE NEL PORTAFOGLIO CREDITI (al netto delle posizioni a sofferenza)	31/12/2015	31/12/2014
Primi 10 gruppi	10,44%	11,87%
Primi 20 gruppi	16,07%	17,39%
Primi 30 gruppi	20,08%	21,50%
Primi 50 gruppi	26,46%	27,70%
Primi 100 gruppi	37,44%	37,91%

Le percentuali indicate rappresentano l'accordato concesso alla data del 31/12/2015.



**La qualità del credito** Le posizioni problematiche risentono delle conseguenze della prosecuzione del negativo andamento del ciclo economico.

A fine esercizio il valore complessivo dei crediti deteriorati al netto delle rettifiche di valore ammonta a 188,8 milioni di euro e si incrementa di 4,6 milioni di euro rispetto a fine 2014 (+ 2,51%).

L'incidenza delle attività deteriorate sul totale dei crediti netti verso clientela aumenta pertanto il peso al 10,62% rispetto al 10,09% di fine 2014. Il livello di copertura complessiva si attesta al 50,36%, livello superiore, analogamente alle singole categorie, alla media del settore creditizio pari al 44,70%, come rilevato da Banca d'Italia.

Nel dettaglio, i finanziamenti in sofferenza al netto delle rettifiche di valore si sono attestati a 106,6 milioni di euro, segnando un aumento di 12,8 milioni di euro (+13,68%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 6,00% ed il livello di copertura al 61,67% (media del sistema bancario pari al 55,81%, fonte ABI, dato a novembre 2015).

Le partite classificate come inadempienze probabili ammontano a 55 milioni di euro, in diminuzione di 17,3 milioni di euro (-23,93%) da inizio anno; l'incidenza sul totale dei crediti netti è pari al 3,10% ed il livello di copertura al 23,07%.

Il Texas Ratio, calcolato come rapporto tra crediti lordi deteriorati e somma del patrimonio tangibile più gli accantonamenti, si posiziona al 70,84% ed esprime un'elevata capacità di assorbimento delle eventuali perdite inattese su crediti.

I crediti alla clientela, al netto delle rettifiche di valore, sono così ripartiti:

	31/12/2015		31/12/2014		Variazione %
	Importo (€/1.000)	%	Importo (€/1.000)	%	
Sofferenze	106.626	6,00	93.794	5,14	13,68
Inadempienze probabili	55.032	3,10	72.347	3,96	-23,93
Crediti scaduti deteriorati	27.110	1,52	18.009	0,99	50,54
<b>CREDITI DETERIORATI</b>	<b>188.768</b>	<b>10,62</b>	<b>184.150</b>	<b>10,09</b>	<b>2,51</b>
Crediti non deteriorati	1.589.016	89,38	1.641.400	89,91	-3,19
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>1.777.784</b>	<b>100,00</b>	<b>1.825.550</b>	<b>100,00</b>	<b>-2,62</b>

I crediti deteriorati, come esposto nella tabella che segue, trovano adeguata copertura negli accantonamenti effettuati a carico dei conti economici annuali. Tali elevati tassi di copertura riflettono la grande prudenza che, nella Banca, caratterizza il processo di valutazione dei crediti problematici.

	31/12/2015				31/12/2014			
	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura	Importo lordo	Rettifiche di valore	Importo netto	% di copertura
Crediti in sofferenza	278.213	171.587	106.626	61,67	242.541	148.747	93.794	61,33
Inadempienze probabili	71.534	16.502	55.032	23,07	93.662	21.315	72.347	22,76
Crediti scaduti deteriorati	30.496	3.386	27.110	11,10	20.120	2.111	18.009	10,49
<b>TOTALE CREDITI DETERIORATI</b>	<b>380.243</b>	<b>191.475</b>	<b>188.768</b>	<b>50,36</b>	<b>356.323</b>	<b>172.173</b>	<b>184.150</b>	<b>48,32</b>



Nell'ambito della gestione di liquidità, l'attività di tesoreria è finalizzata a ottimizzare la gestione del *funding* e del rischio di tasso e liquidità legati all'attività della rete commerciale e della finanza proprietaria.

### La liquidità aziendale ed il portafoglio titoli

La gestione della liquidità della Banca e del portafoglio di proprietà è stata svolta in collaborazione con l'Area Finanza della Capogruppo, secondo modalità compatibili con l'integrazione, organizzativa e tecnologica, nel Gruppo Cassa di Risparmio di Asti.

La Banca mantiene uno stretto controllo del rischio di liquidità e opera altresì un'attenta gestione delle posizioni aperte al rischio di tasso d'interesse.

Al 31 dicembre 2015 le attività finanziarie ammontano a 1,6 miliardi di euro, in diminuzione di 485,1 milioni di euro rispetto all'entità di fine esercizio precedente.

La componente non riferita agli investimenti partecipativi - che ammontano a circa 162,5 milioni di euro - è composta sostanzialmente da titoli di Stato dell'area UE, prevalentemente italiani, detenuti sia per esigenze di tesoreria che con obiettivi di investimento.

L'assetto del portafoglio titoli - la cui gestione è volta a mantenere l'equilibrio tra rischio e rendimento con l'obiettivo di massimizzare la redditività, salvaguardando i rischi di liquidità e stabilità della Banca - conserva la strategia di investimento avviata nel corso del 2010 combinandola con un'attività di *carry trade* concentrata su posizioni a breve e medio termine.

Gli strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento sul mercato ammontano, al 31 dicembre 2015, a circa 1,4 miliardi di euro al netto degli *haircut* BCE, di cui circa 318 milioni impegnati. Conseguentemente, il controvalore stanziabile degli strumenti finanziari disponibili risulta pari a circa 1,1 miliardi di euro.

	31/12/2015 Importo (€1.000)	31/12/2014 Importo (€1.000)	Variazioni	
			Assolute	%
<b>POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA</b>	<b>-230.048</b>	<b>-767.052</b>	<b>537.004</b>	<b>-70,01</b>
Crediti verso banche	42.087	122.658	-80.571	-65,69
Debiti verso banche	272.135	889.710	-617.575	-69,41
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>1.627.414</b>	<b>2.112.524</b>	<b>-485.110</b>	<b>-22,96</b>
Attività finanziarie di negoziazione	2.700	4.955	-2.255	-45,51
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	2.336	4.693	-2.357	-50,22
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	99.549	-99.549	-100,00
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.624.714	2.008.020	-383.306	-19,09
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>	<b>2.050</b>	<b>3.998</b>	<b>-1.948</b>	<b>-48,72</b>
di cui <i>fair value</i> contratti derivati	2.050	3.998	-1.948	-48,72
<b>DERIVATI (VALORI NOZIONALI)</b>	<b>685.297</b>	<b>178.690</b>	<b>506.607</b>	<b>283,51</b>
Derivati di copertura gestionale	25.385	72.293	-46.908	-64,89
Derivati di copertura CFH	659.912	106.397	553.515	520,24



LE ATTIVITA' SUI  
MERCATI FINANZIARI  
E LE PARTECIPAZIONI

Per quanto riguarda i contratti derivati, il comparto è caratterizzato dall'attività operativa correlata al perseguimento della strategia aziendale di copertura del rischio di tasso d'interesse.

**Investimenti partecipativi e rapporti con le imprese del Gruppo** Gli investimenti partecipativi di Biverbanca sono ricompresi esclusivamente tra le "Attività disponibili per la vendita".  
La partecipazione nel capitale di Banca d'Italia costituisce l'investimento di gran lunga più rilevante e da sola rappresenta il 96,91% del totale.

	31/12/2015 Importo (€/1.000)	31/12/2014 Importo (€/1.000)	Variazione %
<b>INVESTIMENTI PARTECIPATIVI</b>	<b>162.919</b>	<b>162.919</b>	<b>0,42</b>
Banca d'Italia	157.500	157.500	0,00
Cedacri S.p.A.	3.541	3.541	0,00
Comital S.p.A.	958	1.197	-19,97
Eurofidi – Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi scpa	369	406	-9,11
Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	139	139	0,00
SIA S.p.A.	0	101	-100,00
SACE S.p.A.	0	17	-100,00
S.W.I.F.T.	7	7	0,00
A.T.L. Varallo	6	6	0,00
G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	3	3	0,00
Biverbroker S.r.l.	1	1	0,00
Terre del Sesia società consortile a r.l.	1	1	0,00
Nordind – Insediam.Produttivi Piemonte Sett. S.p.A.	0	0	0,00

Ulteriori informazioni sono contenute nelle pagine della Nota Integrativa relative alle "Attività disponibili per la vendita".

Per quanto riguarda i rapporti verso le società del Gruppo si precisa che essi intercorrono esclusivamente con la controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.

Al 31 dicembre 2015 tali rapporti patrimoniali sono costituiti da:

#### ATTIVO

Crediti verso banche

- depositi vincolati per 17.606 mila euro, connessi alla gestione in accentrato della Riserva Obbligatoria;
- conti correnti di corrispondenza per servizi resi per 10.108 mila euro.

Attività finanziarie detenute per la negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 381 mila euro.

Derivati di copertura per 8.803 mila euro.

Altre attività per 1.580 mila euro.





---

## PASSIVO

### Debiti verso banche

- rapporti di pronti contro termine per 246.555 mila euro, connessi all'attività di gestione della liquidità;
- conti correnti di corrispondenza per servizi resi per 17.733 mila euro.

### Passività finanziarie di negoziazione

- *fair value* di strumenti finanziari connessi a operatività in cambi con clientela per 791 mila euro.

Derivati di copertura per 3.837 mila euro.

### Altre passività

- poste regolate in regime di consolidato fiscale per 3.962 mila euro;
- altre passività per 3.258 mila euro.

Biverbanca non esercita controllo né influenza notevole in altre società.

Per maggiori informazioni sulle parti correlate si fa riferimento alla sezione H della Nota Integrativa.



## I CONTI DI CAPITALE

**Il patrimonio netto** Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, si è attestato a 382 milioni di euro.

L'evoluzione nel corso dell'anno è stata la seguente:

EVOLUZIONE DEL PATRIMONIO DELLA BANCA	Importo €/ 1.000
<b>Patrimonio netto al 1° gennaio 2015</b>	<b>351.672</b>
<b>INCREMENTI</b>	<b>31.552</b>
- Utile netto dell'esercizio	12.207
- Variazione netta altre riserve da valutazione	19.345
<b>DECREMENTI</b>	<b>-1.171</b>
- Dividendi	-1.171
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2015</b>	<b>382.053</b>

La variazione delle riserve da valutazione, positiva per 19,3 milioni di euro al netto della fiscalità, è prevalentemente imputabile alle riprese di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita, sostanzialmente rappresentate da titoli di stato dell'area UE e principalmente da emissioni italiane, pari a 17,8 milioni di euro, oltre che alla diminuzione della riserva negativa su perdite attuariali (ex IAS 19) per 1,5 milioni di euro.



Il totale dei fondi propri bancari si è attestato a circa 343,3 milioni di euro.

Il Common Equity Ratio ammonta al 18,38%, ampiamente superiore al limite previsto dalla normativa di Vigilanza pari al 5,125% (comprensivo del cosiddetto “*capital conservation buffer*” dello 0,625%).

Includendo l’utile d’esercizio al netto della proposta di distribuzione dei dividendi, tale coefficiente sale al 18,70%, valore tra i più alti del sistema bancario italiano ed europeo.

**Il totale dei fondi propri bancari ed i coefficienti patrimoniali**

FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ	31/12/2015	31/12/2014
<b>FONDI PROPRI (€ / 1.000)</b>		
Capitale primario di Classe 1 (CET1) al netto delle rettifiche regolamentari	343.317	346.694
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) al netto delle rettifiche regolamentari	0	0
<b>CAPITALE DI CLASSE 1 (TIER1)</b>	<b>343.317</b>	<b>346.694</b>
Capitale di Classe 2 (T2) al netto delle rettifiche regolamentari	0	603
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>343.317</b>	<b>347.297</b>
<b>ATTIVITÀ PONDERATE (€ / 1.000)</b>		
Quota assorbita a fronte dei rischi di credito e di controparte	38,66%	36,33%
Quota assorbita a fronte dei rischi di mercato	0,29%	0,37%
- di cui:		
a) rischio di portafoglio di negoziazione	0,29%	0,37%
b) rischio di cambio	0,00%	0,00%
Quota assorbita a fronte dei rischi di aggiustamento valore (CVA)	0,02%	0,21%
Quota libera	61,03%	63,09%
Quota assorbita dal “Rischio Operativo”	4,56%	7,67%
Quota libera	56,47%	55,42%
Requisiti patrimoniali totali	149.453	154.816
Eccedenza	193.864	192.485
<b>TOTALI ATTIVITÀ DI RISCHIO PONDERATE <sup>(1)</sup></b>	<b>1.868.164</b>	<b>1.935.196</b>
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ (%)</b>		
CET1 Ratio (CET1/RWA)	18,38%	17,92%
Tier1 Ratio (Tier1/RWA)	18,38%	17,92%
Total Capital Ratio (Totale fondi propri/RWA)	18,38%	17,95%

(1) Totale requisiti patrimoniali moltiplicati per l'inverso del coefficiente minimo obbligatorio (8%).

Per quanto riguarda l’impatto ambientale conseguente all’attività operativa, la Banca ha contrattualmente posto a carico dei propri Fornitori l’onere dello smaltimento dei rifiuti nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni di legge.

**Altre informazioni**



FATTI DI RILIEVO AVVENUTI  
DOPO LA CHIUSURA  
DELL'ESERCIZIO

**L'evoluzione del  
contesto economico  
di gestione**

In base alle proiezioni per il biennio 2016-2017 riportate nel Bollettino Economico divulgato da Banca d'Italia nello scorso mese di gennaio, è possibile ipotizzare che la ripresa della domanda interna del nostro Paese possa gradualmente proseguire e consolidarsi. Ad un minore contributo riferibile agli scambi con l'estero, determinato dal rallentamento delle economie dei paesi emergenti, dovrebbe infatti contrapporsi un maggiore apporto riferibile alla domanda interna, sostenuta da una ripresa del reddito disponibile, e a quella proveniente dall'area Euro.

Rimanendo in ambito europeo, la principale problematica è rappresentata dal debole quadro inflazionistico che, nonostante il miglioramento delle aspettative a lungo termine, dovrà essere fronteggiato mantenendo un orientamento espansivo delle politiche monetarie.

Quest'ultimo aspetto dovrebbe creare i presupposti per un miglioramento del mercato italiano del credito, che beneficerebbe delle attese di incremento degli investimenti e, anche grazie all'accresciuta competitività delle imprese, di una minore rischiosità dei prenditori.

Sul fronte dei privati, il graduale rafforzamento del mercato del lavoro e le misure di stimolo introdotte dal Governo italiano dovrebbero favorire una ripresa del reddito disponibile reale e quindi dei consumi.

Banca d'Italia, nel medesimo Bollettino Economico, evidenzia che a livello internazionale i principali rischi al ribasso sono connessi alla possibilità di un rallentamento delle economie emergenti di intensità e durata maggiori rispetto a quanto finora ipotizzato che, insieme alle tensioni di natura geopolitica legate all'instabilità della situazione in Medio Oriente e l'incertezza circa la permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea, potrebbe avere forti ripercussioni sulla fiducia di famiglie e imprese e sui mercati finanziari.

**L'evoluzione  
prevedibile  
della gestione**

Il 1° dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione di Biverbanca ha approvato il *budget* 2016 e il 3 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato l'aggiornamento del piano strategico di Gruppo per quanto riguarda l'esercizio 2017. I principali obiettivi del piano strategico 2015-2017 originario sono stati pertanto ridefiniti in coerenza con il difficile contesto nel quale le banche italiane si trovano ad operare, con particolare riferimento all'estremo assottigliamento della forbice tra tassi commerciali attivi e passivi, alla diminuzione significativa del rendimento medio dei titoli governativi italiani e ai maggiori contributi nei confronti dei sistemi di garanzia dei depositi e di risoluzione delle crisi bancarie.

Elementi a sostegno della redditività aziendale sono invece costituiti dalle aspettative di ripresa degli impieghi a clientela e di progressiva, ulteriore, riduzione del costo del credito.



Tali elementi, insieme ad un graduale sviluppo del potenziale ancora inespresso da Biverbanca nel settore del credito al consumo e delle assicurazioni del ramo danni, unito ad una costante attenzione sia all'efficienza operativa, che ha beneficiato dell'adesione al fondo di solidarietà per il sostegno del reddito e degli accentramenti di alcune attività presso la Capogruppo, sia all'evoluzione del modello di servizio in linea con le *best practice* del settore, costituiranno una solida base per garantire alla Banca solidità (patrimonializzazione, *coverage ratio* del portafoglio crediti), equilibrio strutturale, ed una redditività compatibile con le condizioni reddituali e le regolamentazioni del sistema bancario estremamente rigorose.

Altro elemento essenziale nell'evoluzione della gestione aziendale sarà infine un efficiente presidio dell'evoluzione normativa e dei relativi impatti in termini di costo e di complessità organizzativa.

L'art. 3 punto d) del D.Lgs. n. 87 del 27 gennaio 1992 impone di riferire sui fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio. **I fatti di rilievo**

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati o all'informativa di bilancio.

Fonti: Banca d'Italia, BCE, ABI, FMI



## ALTRE INFORMAZIONI

**Contenziosi legali** Con separati atti di citazione notificati nel corso del 2013 e del 2014, il socio Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (titolare di una partecipazione pari al 33% circa del capitale sociale della Banca) e gli amministratori eletti nella lista presentata dai soci di minoranza Roberto De Battistini, Emilio Jona, Mario Maggia, Giuseppe Algerino [per quanto riguarda i giudizi sub (i), (ii), (iii) di cui infra], Carlo Rossi [per quanto riguarda i giudizi sub (i) e (ii) di cui infra] e Mario Novaretti [per quanto riguarda il solo giudizio sub (v) di cui infra], hanno impugnato (i) le delibere di nomina del Comitato Esecutivo della Banca assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 31 dicembre 2012 e 26 febbraio 2013, (ii) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2013 con le quali sono stati approvati il Regolamento di Gruppo ed altri regolamenti interni, (iii) la delibera assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2013 con la quale è stata approvata la proposta di modifica del formato del logo istituzionale di Biverbanca e di armonizzazione dei marchi delle banche del gruppo, (v) le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione in data 13 maggio 2014 con le quali venivano approvate le esternalizzazioni di alcune funzioni aziendali alla Capogruppo C.R. Asti. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella aveva inoltre precedentemente impugnato (iv) la deliberazione assunta dall'Assemblea straordinaria della Banca in data 17 dicembre 2013 con la quale è stato approvato il nuovo testo dell'articolo 21, comma 10, ultimo periodo, dello Statuto che fissa il luogo in cui si considera tenuto il Consiglio di Amministrazione nel caso di utilizzo di sistemi di collegamento in tele/videoconferenza.

Le cinque cause sono state iscritte nel ruolo generale del Tribunale di Torino e assegnate alla Sezione specializzata in materia di impresa.

Biverbanca si è già costituita nei termini previsti in tutti i giudizi contestando, nel merito, la fondatezza delle domande avversarie e richiedendo il rigetto integrale delle domande attoree in quanto infondate in fatto e in diritto.

In data 30 maggio 2014 il Tribunale di Torino ha pronunciato la sentenza relativa alla causa sub (i), relativa alla nomina del Comitato Esecutivo, respingendo tutte le domande attoree. In data 09/03/2015 il socio Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e gli amministratori Roberto De Battistini, Emilio Jona e Mario Maggia hanno presentato atto di citazione in appello avverso la predetta sentenza. In data 02/03/2016 la causa, a seguito di rinuncia avvenuta d'intesa tra le parti, è stata dichiarata estinta e cancellata dal ruolo.

In data 22/05/2015 il Tribunale di Torino ha pronunciato la sentenza relativa alla causa sub (iii), relativa alla modifica del formato del logo istituzionale, respingendo tutte le domande attoree.

Restano ancora pendenti i giudizi sulle rimanenti tre cause.



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

## CONCLUSIONI







Signori Azionisti,

prima di sottoporre alla Vostra attenzione il bilancio dell'esercizio 2015, desideriamo rivolgere un caloroso ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al conseguimento dei risultati esposti.

Alla clientela, che ci ha accordato e ci accorda la Sua preferenza, giungano i nostri sentiti ringraziamenti, unitamente alla conferma del nostro costante impegno per ricambiare la fiducia con professionalità e cortesia sempre adeguate alle attese.

Un ringraziamento dovuto, ma non per questo meno sentito, desideriamo rivolgerlo al personale di ogni ordine e grado, risorsa fondamentale della Banca, senza il cui costante impegno non sarebbe stata possibile la realizzazione dei risultati aziendali.

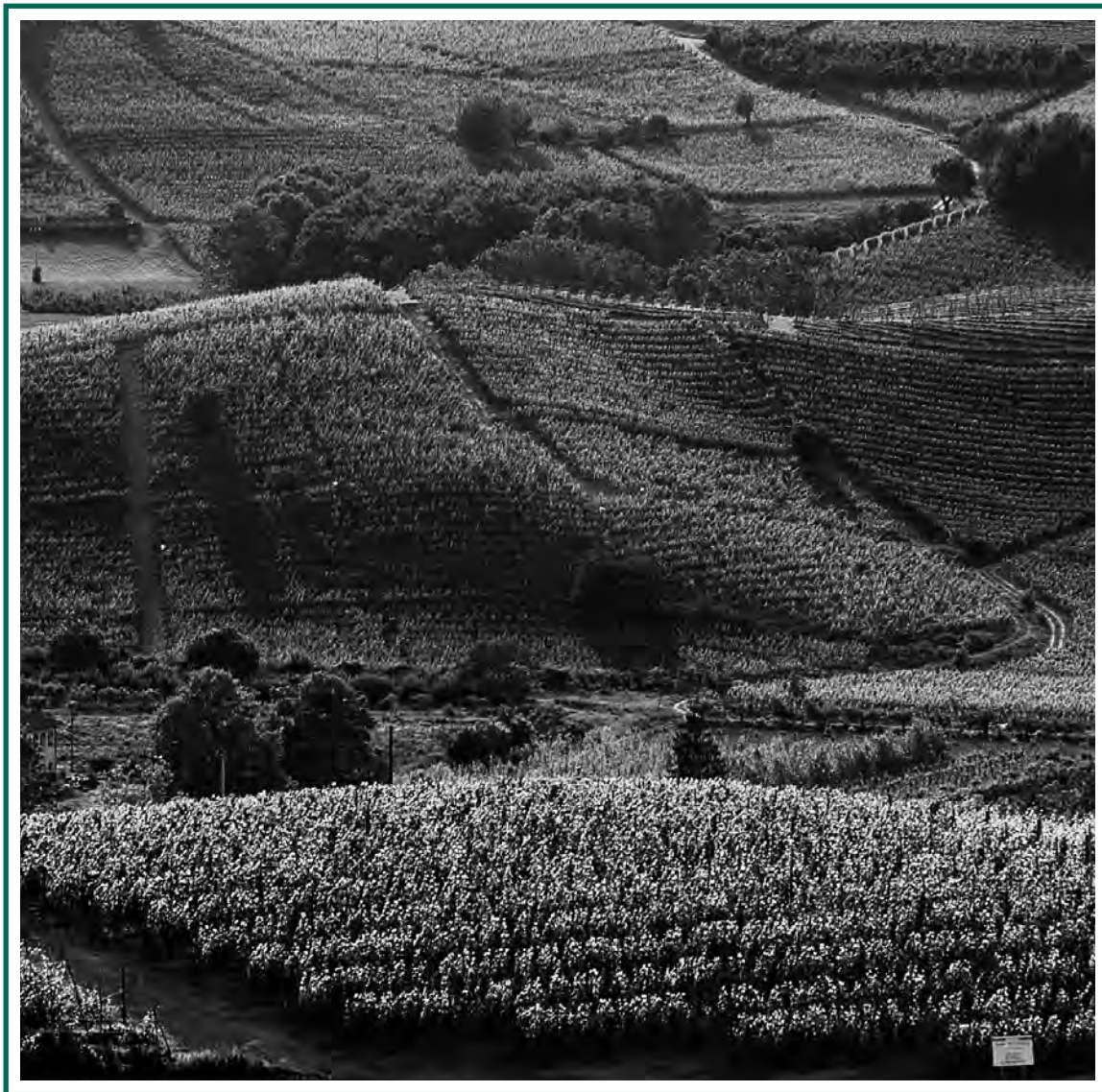
Un sincero apprezzamento e riconoscimento ai componenti il Collegio Sindacale, per l'attenzione e la scrupolosità nello svolgimento della loro delicata funzione.

Al Direttore della Filiale della Banca d'Italia di Torino rivolgiamo un sentimento di particolare gratitudine per l'autorevole e costante attenzione riservata, che desideriamo estendere anche ai suoi Collaboratori ed alle centrali Autorità di Vigilanza.

Per concludere è doveroso rivolgere un saluto e un ringraziamento agli Azionisti, con la speranza che i risultati conseguiti siano rispondenti alle Loro aspettative e tali da indurre consenso e fiducia nel nostro operato.

Biella, 22 marzo 2016

*Il Consiglio di Amministrazione*



Langa del Barolo (CN). Archivio fotografico Ente Turismo Alba, Bra, Langhe e Roero



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**PROPOSTA  
ALL'ASSEMBLEA**





Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il Bilancio al 31 dicembre 2015, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa e dai vari prospetti allegati, corredato dalla Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione e dalla Relazione del Collegio Sindacale.

Vi segnaliamo preliminarmente che il Bilancio è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea, facendo altresì riferimento alle indicazioni fornite dalla Banca d'Italia con la circolare 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti.

Vi proponiamo la seguente destinazione dell'utile netto d'esercizio pari ad euro 12.207.139,60 da ripartire come segue:

alla riserva straordinaria	Euro	6.103.666,43
----------------------------	------	--------------

Per la restante parte dell'utile netto, di attribuire un dividendo unitario di euro 0,049 e pertanto:

di distribuire ai soci	Euro	6.103.473,17
------------------------	------	--------------

Ad avvenuta approvazione del Bilancio e per effetto delle proposte sopra riportate, il patrimonio della Banca assumerà le seguenti consistenze:

Capitale sociale (suddiviso in 124.560.677 azioni)	Euro	124.560.677,00
Riserva da sovrapprezzo di emissione	Euro	33.397.002,21
Riserva legale	Euro	24.912.135,40
Riserva straordinaria	Euro	201.490.178,29
Riserva di conferimento L.218/90	Euro	20.207.568,76
Riserva di conferimento L.218/90-art. 7 c.3	Euro	3.987.328,41
Riserva ex D.Lgs. n.153/99	Euro	3.885.821,71
Riserva FTA IAS	Euro	-9.245.045,51
Riserva di valutazione attività finanziarie disponibili per la vendita <sup>(1)</sup>	Euro	-14.530.299,93
Riserva da valutazione perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti <sup>(2)</sup>	Euro	-12.715.973,20
<b>TOTALE</b>	<b>Euro</b>	<b>375.949.393,14</b>

<sup>(1)</sup> Riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetti valutativi delle attività iscritte in bilancio e che verranno imputati al conto economico in seguito alla rilevazione di perdite durevoli di valore o al momento del realizzo.

<sup>(2)</sup> Riserva non distribuibile, istituita ai sensi del nuovo IAS 19, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per gli effetti valutativi dei piani previdenziali il cui onere, a carico della Banca, è determinato sulla base di ipotesi attuariali.



Palio di Asti. Archivio fotografico ATL Asti



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**RELAZIONE  
DEL COLLEGIO SINDACALE**







---

**ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI  
DELLA CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI S.P.A.**

Signori Azionisti,

durante l'anno 2015 la Banca ha operato in uno scenario di mercato nazionale ancora non completamente favorevole, in quanto contraddistinto da una congiuntura economica ancora debole con un aumento del Prodotto Interno Lordo dello 0,8% non di molto inferiore a quello registrato in Francia ed in Germania. Sui mercati finanziari internazionali è tornata ad aumentare la volatilità anche in conseguenza delle ripercussioni del forte ribasso del petrolio sui Paesi Emergenti che esportano materie prime energetiche mentre è proseguita una politica monetaria accomodante da parte della B.C.E. con conseguente riduzione dello *spread* BTP/BUND intorno ai cento *basis point*: tale andamento è stato rafforzato dopo l'adozione da parte della stessa B.C.E. del cosiddetto "*Quantitative Easing*" con l'avvio dell'acquisto a partire dal 2015 e fino al 2017 dei titoli sovrani dell'Eurozona. Tale politica monetaria espansiva continuerà comunque fino a quando l'inflazione, negativa nel nostro Paese fino all'ultimo trimestre 2015, non si sarà riportata a livelli coerenti con gli obiettivi istituzionali fissati intorno al 2%.

Il sistema bancario italiano si trova poi ad operare in un contesto in cui la fiducia dei risparmiatori risulta fortemente influenzata dai "salvataggi bancari" operati dal Governo e dalla Banca d'Italia lo scorso novembre 2015, operazione che ha avuto pesanti ripercussioni anche sui conti economici delle aziende più solide e patrimonializzate.

L'andamento della congiuntura locale, eccezion fatta per le aziende fortemente "*export oriented*", è stato ancora negativo in quanto la debolezza della domanda complessiva si è riflessa in una stagnazione dell'attività produttiva con un leggero recupero solo nel secondo e nel terzo trimestre dell'anno trascorso, restando però largamente distante dai livelli produttivi pre-crisi.

Questa tematica viene adeguatamente sviluppata e contestualizzata nella relazione della gestione d'impresa che accompagna il bilancio dell'esercizio 2015, trasmesso al Collegio Sindacale previa richiesta di rinuncia ai termini di cui all'art. 154 ter del T.U.F.

Il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza ed i controlli in attinenza al Codice Civile, ai Decreti Legislativi n. 385/1993 (T.U.B), n. 58/1998 (T.U.F) e n. 39/2010 (Testo Unico della Revisione Legale), alle norme statutarie ed a quelle emesse dalle Autorità Pubbliche che esercitano attività di vigilanza e controllo (in particolare Consob e Banca d'Italia).

Di seguito si forniscono le informazioni sulla base delle indicazioni di cui alla Comunicazione Consob n. 1025564 del 6.4.2001 e successive modifiche ed integrazioni.



RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE

- 1 - Attività svolta dal Collegio Sindacale** Per lo svolgimento dei compiti attribuitigli il Collegio Sindacale ha:
- partecipato a n. 1 assemblea degli azionisti;
  - partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e, con la presenza di almeno un Sindaco, a tutte le riunioni del Comitato Esecutivo (rispettivamente n. 26 e n. 3); si dà atto che dopo il rinnovo cariche dell'ultima assemblea degli azionisti il Comitato Esecutivo non è stato ricostituito;
  - avuto frequenti contatti con l'Alta Dirigenza della Banca;
  - effettuato le verifiche periodiche di propria competenza, avvalendosi della sistematica e continuativa collaborazione del Servizio Auditing e della Funzione Compliance, anche attraverso l'esame delle relazioni che gli stessi hanno predisposto e gli specifici accertamenti richiesti dal Collegio;
  - effettuato n. 5 verifiche ispettive presso le filiali della Banca;
  - verificato e valutato l'adeguatezza, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni;
  - in relazione alle previsioni della Delibera Consob n. 17297 del 28.04.2010 rilasciato i pareri e le considerazioni richieste alle funzioni di controllo dal Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia (Relazioni sul sistema dei controlli interni aziendali e relazioni sullo stato di conformità della Banca);
  - vigilato sul rispetto delle norme in materia di antiriciclaggio, di trasparenza bancaria, di rilevazioni sospette ai sensi del cosiddetto "market abuse", di reclami della clientela (peraltro in sensibile riduzione rispetto all'esercizio precedente); il fenomeno relativo agli Stati sovrani finiti in *default* negli scorsi anni può considerarsi sostanzialmente esaurito, mentre un significativo rilievo hanno assunto soprattutto nel corso dell'esercizio i reclami relativi a presunti casi di anatocismo e di usura, anche a seguito della sentenza 2014 della Suprema Corte di Cassazione che ha accettato modalità di calcolo difformi da quelle suggerite dalla Banca d'Italia e dall'ABI. Analogamente in crescita sono i reclami relativi ai servizi bancari, ma la problematica può considerarsi fisiologica ed in via di progressivo riassorbimento. Si precisa tuttavia che le contestazioni pervenute non evidenziano particolari concentrazioni su specifiche Unità Operative tali da far presumere la presenza di comportamenti anomali del personale e/o carenze operative né risultano ascrivibili ad aspetti di non conformità alle norme.

Con il completamento del recepimento delle Direttive Mifid si è provveduto al miglioramento della contrattualistica e dell'attività di controllo centralizzato sull'operatività delle filiali in materia di compravendita di titoli; in forte miglioramento anche la profilatura dei clienti per la loro adeguata verifica che ha ormai largamente superato il 93%.



La Banca è stata coinvolta nei seguenti Progetti rilevanti per l'ambito normativo ed operativo:

- a) Nuove disposizioni di Vigilanza prudenziale – fase 2 , per l'attuazione degli interventi di adeguamento normativo al XV aggiornamento della Circolare n. 263/2006 della Banca d'Italia in ambito Sistema Controlli Interni (cap. 7), Continuità Operativa (cap. 9) e Sistema Informativo (cap. 8) indicati nell'Action Plan inserito nella relazione e nel questionario di autovalutazione per l'Autorità di Vigilanza;
- b) Aggiornamento del Modello 231/2001 e del Codice Etico al fine di rafforzare l'adeguatezza dei Modelli nel presidio dei rischi e migliorare, con il costante coinvolgimento e formazione del personale, gli obiettivi di verifica del Modello (*Risk Map* per la pianificazione delle attività di controllo ed a supporto delle attività di verifica);
- c) Esternalizzazione della gestione del contante utile ad efficientare il processo operativo e contabile, potenziando il presidio dei rischi operativi;
- d) “*Asset Quality Review*” che, con la metodologia B.C.E. di valutazione della qualità degli attivi, verifica l'adeguatezza del capitale “di migliore qualità” a fronteggiare la rischiosità degli attivi;
- e) “Potenziamento della gestione integrata dei “rischi operativi, di *compliance* e reputazionali”, utile ad integrare e rafforzare l'attuale metodologia ORM di gestione dei rischi operativi con le modalità di individuazione e valutazione dei rischi di conformità e reputazionali, al fine di rafforzare l'efficacia del processo di gestione integrata dei rischi e consentire alle funzioni aziendali di controllo di adottare un approccio *risk-based*, con il coinvolgimento delle funzioni operative.

Il Collegio desidera segnalare la particolare rilevanza degli interventi previsti ed attuati nell'ambito del progetto di adeguamento al XV° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 263/2006 “Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche” che hanno portato:

- Alla definizione e formalizzazione di *Policy* o Regolamenti in materia di sistema di governo dei rischi, esternalizzazione di funzioni aziendali, approvazione di nuovi prodotti, classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela, leva finanziaria, monitoraggio andamentale del credito e *Risk Appetite Framework*;
- Ad una più puntuale definizione dei compiti delle Funzioni Aziendali di Controllo ed a nuove modalità di coordinamento tra le stesse.

Nell'ottica di implementare e diffondere in tutta la struttura organizzativa la cultura della legalità e permettere di ottenere una conoscenza tempestiva



di eventuali illeciti, di intraprendere le misure appropriate per mantenere integra la reputazione aziendale con benefici in termini di riduzione di perdite da possibili danni, di migliorare l'ambiente lavorativo e di promozione dell'immagine aziendale è stato adottato il "Sistema Interno di segnalazione delle violazioni" (c.d. *whistleblowing*) individuando il "Responsabile dei sistemi interni di segnalazione" e, al fine di prevenire ogni potenziale conflitto di interessi, il "Referente alternativo per le segnalazioni Interne delle violazioni" a cui indirizzare la segnalazione al ricorrere di una delle circostanze che possono comportare un conflitto di interessi.

Tra le attività espletate nel corso dell'esercizio, questo Collegio segnala di aver effettuato incontri e scambiato informazioni con il corrispondente Organo della controllante in merito ai sistemi di amministrazione ed all'andamento generale della gestione: da tale attività non sono emersi aspetti di particolare rilievo da segnalare.

A seguito dell'attività svolta il Collegio Sindacale non ha constatato fatti od omissioni significativi che possano contrastare col rispetto dei principi di corretta amministrazione e con l'osservanza della legge e dello statuto sociale.

Il Collegio Sindacale assicura di aver vigilato affinché le operazioni compiute con i soggetti che svolgono funzioni di Amministrazione, direzione e controllo della Banca fossero sempre poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del T.U.B. e delle Istruzioni di Vigilanza e formassero in ogni caso oggetto di deliberazione presa con voto unanime degli Organi Amministrativi e di tutti i Sindaci, fermi restando gli obblighi previsti dall'art. 2391 del Codice Civile in materia di interessi degli amministratori, risultati anch'essi regolarmente applicati e rispettati.

Si dà atto altresì che non sono pervenute al Collegio denunce di omissioni o di fatti censurabili ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile.

## **2 - Fatti di rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio**

L'esercizio 2015 è stato il terzo di appartenenza al neo-costituito Gruppo Cassa di Risparmio di Asti a seguito del *closing* del 28 dicembre 2012 con il passaggio della maggioranza del pacchetto azionario di Biverbanca S.p.A. dalla Banca Monte dei Paschi di Siena alla Cassa di Risparmio di Asti.

Non sono emersi, in tale periodo, fatti di rilievo tali da comportare l'esigenza di apportare modifiche ai dati od all'informativa di bilancio.

Per quanto riguarda gli altri fatti di rilievo non direttamente afferenti la formazione del bilancio si segnala che in data 3 marzo 2015 la Banca d'Italia ha



presentato al Consiglio di Amministrazione ed allo scrivente Collegio Sindacale le osservazioni relative all'ispezione effettuata dai competenti nuclei ispettivi di Banca d'Italia da ottobre a dicembre 2014, il cui giudizio si è collocato in area favorevole senza l'elevazione di alcuna sanzione.

In Relazione al D.Lgs. 133/2013 convertito nella Legge 5/2014, come già riferito nella Relazione al bilancio dell'esercizio 2014, Banca d'Italia, facendo ricorso alle riserve statutarie, ha incrementato il proprio capitale a 7,5 miliardi di euro ripartendolo in quote nominative di valore unitario pari ad euro 25.000, assegnate ai partecipanti al capitale in proporzione alle partecipazioni detenute.

Tenuto conto delle differenze sostanziali tra le vecchie quote e quelle di nuova emissione, secondo la migliore dottrina queste ultime devono considerarsi strumenti finanziari diversi da quelli ante riforma ed oggetto di sostituzione ed annullamento.

In conformità ai principi contabili di riferimento (IAS/IFRS) Biverbanca ha proceduto al 31.12.2013 alla "derecognition" dei precedenti strumenti finanziari ed all'iscrizione delle n. 6.300 nuove quote in base al relativo "fair value" unitario di euro 25.000. Le nuove quote, in relazione alla loro natura e destinazione economica sono state allocate tra le attività "available for sale" per un importo complessivo pari a 157,5 milioni di euro: la differenza tra il valore corrente dei nuovi titoli ed il valore di carico delle quote precedentemente detenute è stata allocata tra i componenti del conto economico.

Inoltre ai sensi dell'art. 1 comma 148 della Legge 147/2013 è stata applicata un'imposta sostitutiva del 12% pari a 18,9 milioni di euro sulla differenza tra il nuovo valore della partecipazione detenuta in Banca d'Italia ed il corrispondente valore fiscale delle quote in precedenza detenute.

Con il D.Lgs. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito con modificazioni nella Legge n. 89 del 23 giugno 2014, è stata innalzata l'aliquota dell'imposta sostitutiva da applicare sul maggior valore delle quote di partecipazione al capitale della Banca d'Italia dal 12% al 26%. La rilevazione di tale maggior imposta ha comportato un effetto negativo di circa 22,05 milioni di euro nel conto economico dell'esercizio 2014.

Questa operazione, comunque, nel suo complesso, insieme alla prudente politica di distribuzione dei dividendi, ha riverberato importanti effetti positivi in termini di ratios patrimoniali, comportando un aumento del patrimonio di vigilanza, con il coefficiente di solvibilità complessivo (*total capital ratio*) come pure il rapporto tra capitale primario (*tier 1*) ed il totale delle attività dal 13,68% del 2013 al 18,38% del 2015.

L'esercizio 2015 non più influenzato dalle componenti fiscali (rivalutazione quote Banca d'Italia) e straordinarie (attivazione di specifico accordo sindacale "Fondo di Solidarietà per il sostegno dell'occupazione e del reddito del



personale del credito” che ha registrato l’adesione volontaria di 112 dipendenti di Biverbanca S.p.A. con uscite concentrate nella seconda parte dell’anno 2014 si è concluso positivamente per la Banca che ha conseguito un utile netto di 12,2 milioni, in netta crescita rispetto all’esercizio precedente peraltro gravato per 22,1 milioni di euro dall’aumento retroattivo della tassazione relativa alla rivalutazione della partecipazione in Banca d’Italia.

Il predetto risultato acquisisce maggior rilievo in considerazione del fatto che comprende tra gli oneri operativi circa 4,7 milioni di euro relativi ai contributi, ordinari e straordinari, all’S.R.F. (*Single Resolution Fund* – Fondo di Risoluzione Nazionale) ed al D.G.S (*Deposit Gurantee Scheme* - Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi).

### 3 - Sistema dei Controlli Interni e di Compliance

Anche nel corso del 2015 il Consiglio di Amministrazione si è adoperato con particolare cura al miglioramento del sistema di governo della Banca, sotto l’aspetto sia organizzativo che di controllo, coinvolgendo in questo la Direzione Auditing della Capogruppo al fine di adottare metodologie comuni e di sperimentata efficienza, sfruttando così le sinergie di Gruppo. In relazione a quanto previsto dalla Direttiva di Gruppo in materia di Modello Organizzativo per la Prevenzione del Rischio ex D.Lgs. 231/2001 è proseguita con ulteriori affinamenti la sessione “*self assessment 231*”, finalizzata a valutare l’efficacia dei presidi sui rischi individuati, con l’obiettivo di rispettare i requisiti previsti dall’art. 6 del D.Lgs. 231/2001 per l’esenzione della responsabilità amministrativa aziendale. A tal fine è stata costantemente aggiornata la riconduzione dei rischi ad una mappatura dei processi aziendali eseguiti da Biverbanca associando i processi/rischi alle unità organizzative ritenute competenti. L’esito della procedura di “*self assessment*” è particolarmente soddisfacente in quanto solo pochi necessitano di ulteriori controlli ed affinamenti. Tali risultati pienamente soddisfacenti trovano ulteriore valorizzazione all’interno del Regolamento del Sistema dei controlli Interni del Gruppo Bancario Cassa di Risparmio di Asti redatto in conformità alle seguenti normative di Vigilanza:

- Istruzioni di Vigilanza per le Banche (Circolare n. 229 del 21.04.1999 e successive modifiche ed integrazioni) Titolo IV, capitolo 11, sezione II;
- Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare n. 263 del 27.12.2006 e successive modifiche ed integrazioni);
- Regolamento congiunto della Consob e della Banca d’Italia del 29.10.2007 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Collegio Sindacale, anche nella sua funzione di organo di vigilanza ex lege 231/2001 (funzioni attribuite a far data dal 29 gennaio 2013 conformemente a quanto previsto dall’art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d’Italia con la Circ. 263/2006 cap. 7) ha





costantemente interagito con il Servizio Auditing, struttura risultata autonoma ed indipendente dai responsabili di ciascuna altra area operativa, sia per ricevere la necessaria assistenza per l'esecuzione delle verifiche di competenza, sia quale destinatario di tutti i rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale funzione ha effettuato nel corso dell'anno. Sugli aspetti di rilievo emersi, con particolare riguardo agli adempimenti normativi in materia di "antiriciclaggio", sono state predisposte le previste segnalazioni alle competenti Autorità Pubbliche ma, nel complesso, non vi sono fatti particolari da segnalare.

Per quanto riguarda la funzione di conformità il Collegio ha ricevuto adeguato supporto su temi specifici di competenza nonché *report* contenenti le risultanze della valutazione sullo stato di conformità della Banca.

Al riguardo gli ambiti di miglioramento segnalati attengono soprattutto alle materie per le quali il quadro normativo è oggetto di continua e significativa evoluzione e, pertanto, è stato raccomandato il puntuale seguimento degli interventi pianificati nonché il rispetto dei tempi per la loro realizzazione.

Con riferimento all'attività di vigilanza sul sistema amministrativo contabile della Società, si è provveduto a riscontrarne l'adeguatezza sia sulla base di accertamenti condotti direttamente dal Collegio Sindacale che tramite il periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione Pwc S.p.A. indicata come nuovo revisore con proposta motivata del Collegio Sindacale, a seguito di procedura di gara di cui è stata resa edotta l'assemblea degli azionisti, che ha accettato l'indicazione del Collegio con la nomina per il periodo 2013-2021 nell'assemblea del 24 aprile 2013.

#### **4 - Bilancio al 31/12/2015 e rapporti con la Società di Revisione**

Dalla Società di Revisione non abbiamo ricevuto segnalazioni su fatti ritenuti censurabili rilevati nello svolgimento dell'attività di Revisione legale sul bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 155 comma 2 del D.Lgs. 58/1998. Con la stessa abbiamo inoltre avuto modo di condividere le procedure adottate nella predisposizione del bilancio e, pertanto, possiamo dare atto della sua generale conformità, per quanto riguarda la formazione e strutturazione, sia alla Legge che alle norme di Vigilanza.

Per quanto di competenza, si è quindi constatata la presenza di un livello di efficienza idoneo ad assicurare la corretta rappresentazione della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca quali risulta appunto dal bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Il Collegio ha tenuto incontri con il Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, funzione che risponde alle previsioni dell'art. 154-bis del D.Lgs. 58/1998. In tali occasioni il Funzionario preposto non ha segnalato particolari carenze nei processi operativi e di controllo che per



RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE

rilevanza possano inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili, di corretta rappresentazione economica, patrimoniali e finanziaria e di conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS ed alla attendibilità della relazione sulla gestione.

Si dà atto che il bilancio di esercizio, in applicazione al D.Lgs. n. 38/2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Unione Europea ai sensi del Regolamento n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC e che gli schemi di bilancio e la nota integrativa sono aggiornati secondo le disposizioni contenute nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia, modificata dal primo aggiornamento del 18 novembre 2009 e da successivi aggiornamenti fino al quarto del mese di dicembre 2015.

Si precisa che gli Amministratori non si sono avvalsi della deroga di cui all'art. 5, comma 1 del citato D.Lgs. n. 38/2005.

In merito al Documento congiunto n. 2 del 6 febbraio 2009 (e successivi aggiornamenti), emesso dalla Banca d'Italia, dalla Consob e dall'Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, il Collegio dà atto che la Relazione Finanziaria è stata predisposta nel presupposto della "continuità aziendale" stante la valutazione effettuata sulla capacità di continuare ad operare come una entità in funzionamento.

Il Collegio ha preso visione della Relazione predisposta dalla già citata Società di Revisione Pwc S.p.A., rilasciata ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010 in data 12 aprile 2016 e sul merito si prende atto che:

- è stata redatta in conformità ai principi di cui all'art. 11 del medesimo decreto;
- ha fornito un giudizio sul bilancio di conformità alle norme che ne disciplinano la redazione;
- ha espresso un giudizio senza rilievi sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio.

Sulla indipendenza di detta società di Revisione, il Collegio Sindacale rende noto di non aver riscontrato la presenza di aspetti critici e di avere ricevuto conferma in tal senso dagli stessi revisori ai sensi dell'art. 17, comma 9, lettera a) del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio ha infine preso atto che a partire dall'esercizio 2013, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR con la capogruppo in qualità di consolidante.



Il Collegio Sindacale ha esaminato con attenzione la lettera del 5 marzo 2015 del Dipartimento Vigilanza Bancaria e Finanziaria – Servizio supervisione Bancaria della Banca d'Italia nella quale si richiamano le banche a garantire sostegno finanziario alle imprese e, nel contempo, a proseguire nell'azione di rafforzamento patrimoniale necessaria per assicurare il pieno adeguamento ai più stringenti requisiti patrimoniali previsti dal Regolamento UE n. 575/2013 e della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 con la quale si è data piena attuazione alla disciplina comunitaria di "Basilea 3".

La citata lettera fa altresì riferimento alla raccomandazione della Banca Centrale Europea del 28 gennaio 2015 ed alla necessità che le politiche di *pay out* tengano conto dei livelli di capitale interno calcolati nell'ambito del processo ICAAP dando tempestive comunicazioni alla Vigilanza in caso di assunzione di deliberazioni difformi ed accludendo dettagliati riferimenti sui contenuti e sulle motivazioni della deliberazione assunta.

La proposta di distribuzione di dividendi del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea, anche alla luce della *policy* di Gruppo in materia di dividendi recentemente approvata, appare coerente con l'esigenza di garantire livelli di patrimonio non inferiori al "trigger ratio" come definito dalla Banca d'Italia ed un livello di *tier 1 ratio* e di *total capital ratio* significativamente superiore (oltre il 18%) al minimo richiesto ed in perfetta rispondenza a quanto richiesto dalla Banca Centrale Europea e dalla Banca d'Italia: pertanto su tale proposta il Collegio Sindacale esprime parere favorevole.

## **5 - Valutazione della proposta di *pay out* del Consiglio di Amministrazione.**

RELAZIONE DEL  
COLLEGIO SINDACALE

**6 - Conclusioni** Il Collegio Sindacale, esaminato il contenuto della relazione redatta dalla Società di Revisione Pwc S.p.A., preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Responsabile preposto alla redazione dei documenti contabili societari, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio che vi viene presentato dal Consiglio di Amministrazione con la correlata Relazione sulla Gestione e la proposta di destinazione dell'utile di esercizio nei termini indicati dal Consiglio medesimo.

Il Collegio Sindacale ringrazia altresì la Presidenza, la Direzione ed il personale ed in particolare il Servizio Auditing Interno e la Funzione Compliance, per la preziosa collaborazione costantemente prestata.

Biella, 13 aprile 2016.

IL COLLEGIO SINDACALE

Mello Rella Dr. Gabriele

Tarricone Dr. Luigi

Amede Dr. Maurizio





Basilica di Don Bosco, Castelnuovo Don Bosco (AT). Archivio fotografico ATL Asti



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**STATO  
PATRIMONIALE**



## STATO PATRIMONIALE

STATO PATRIMONIALE		
VOCI DELL'ATTIVO	2015	2014
<b>10 Cassa e disponibilità liquide</b>	<b>32.224.974</b>	<b>38.033.691</b>
<b>20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>	<b>2.699.970</b>	<b>4.954.880</b>
<b>40 Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>1.624.714.050</b>	<b>2.008.020.265</b>
<b>50 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>	<b>0</b>	<b>99.549.204</b>
<b>60 Crediti verso banche</b>	<b>42.086.985</b>	<b>122.657.967</b>
<b>70 Crediti verso clientela</b>	<b>1.777.783.551</b>	<b>1.825.550.035</b>
<b>80 Derivati di copertura</b>	<b>8.803.362</b>	<b>0</b>
<b>110 Attività materiali</b>	<b>19.023.415</b>	<b>19.212.237</b>
<b>120 Attività immateriali</b>	<b>36.774.730</b>	<b>37.034.620</b>
di cui:		
avviamento	33.999.998	33.999.998
<b>130 Attività fiscali</b>	<b>58.591.177</b>	<b>62.342.814</b>
a) correnti	4.619.819	4.034
b) anticipate	53.971.358	62.338.780
b1) di cui alla Legge 214/2011	41.107.780	40.238.763
<b>150 Altre attività</b>	<b>79.787.459</b>	<b>62.479.557</b>
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>3.682.489.673</b>	<b>4.279.835.270</b>



STATO PATRIMONIALE		
VOCI DEL PASSIVO	2015	2014
<b>10 Debiti verso banche</b>	<b>272.135.207</b>	<b>889.709.862</b>
<b>20 Debiti verso clientela</b>	<b>1.810.367.772</b>	<b>1.718.769.103</b>
<b>30 Titoli in circolazione</b>	<b>1.066.325.542</b>	<b>1.104.695.936</b>
<b>40 Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>2.050.240</b>	<b>3.998.286</b>
<b>50 Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i></b>	<b>0</b>	<b>36.935.863</b>
<b>60 Derivati di copertura</b>	<b>31.408.973</b>	<b>40.416.055</b>
<b>80 Passività fiscali</b>	<b>1.371.183</b>	<b>3.485.563</b>
a) correnti	1.371.183	3.485.563
b) differite	0	0
<b>100 Altre passività</b>	<b>68.345.718</b>	<b>70.212.591</b>
<b>110 Trattamento di fine rapporto del personale</b>	<b>13.926.338</b>	<b>16.069.308</b>
<b>120 Fondi per rischi e oneri:</b>	<b>34.505.833</b>	<b>43.870.707</b>
a) quiescenza e obblighi simili	21.568.768	24.952.902
b) altri fondi	12.937.065	18.917.805
<b>130 Riserve da valutazione</b>	<b>(27.246.273)</b>	<b>(46.590.874)</b>
<b>160 Riserve</b>	<b>239.134.321</b>	<b>237.971.233</b>
<b>170 Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>33.397.002</b>	<b>33.397.002</b>
<b>180 Capitale</b>	<b>124.560.677</b>	<b>124.560.677</b>
<b>200 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)</b>	<b>12.207.140</b>	<b>2.333.958</b>
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>3.682.489.673</b>	<b>4.279.835.270</b>





Castelnuovo Calcea (AT). Archivio fotografico ATL Asti



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**CONTO  
ECONOMICO**





CONTO ECONOMICO		
VOCI	2015	2014
<b>10</b> Interessi attivi e proventi assimilati	<b>75.942.580</b>	<b>101.513.314</b>
<b>20</b> Interessi passivi e oneri assimilati	<b>(31.116.369)</b>	<b>(40.176.467)</b>
<b>30</b> Margine di interesse	<b>44.826.211</b>	<b>61.336.847</b>
<b>40</b> Commissioni attive	<b>38.376.245</b>	<b>35.739.822</b>
<b>50</b> Commissioni passive	<b>(3.499.777)</b>	<b>(2.140.583)</b>
<b>60</b> Commissioni nette	<b>34.876.468</b>	<b>33.599.239</b>
<b>70</b> Dividendi e proventi simili	<b>7.198.762</b>	<b>8.052.853</b>
<b>80</b> Risultato netto dell'attività di negoziazione	<b>(888.669)</b>	<b>(6.691.110)</b>
<b>90</b> Risultato netto dell'attività di copertura	<b>626.105</b>	<b>285.810</b>
<b>100</b> Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	<b>27.642.441</b>	<b>67.119.500</b>
a) crediti verso clientela	0	(1.580.983)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	27.348.029	69.196.063
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6	0
d) passività finanziarie	294.406	(495.580)
<b>110</b> Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	<b>(726)</b>	<b>274.557</b>
<b>120</b> Margine di intermediazione	<b>114.280.592</b>	<b>163.977.696</b>
<b>130</b> Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:	<b>(24.671.092)</b>	<b>(35.625.514)</b>
a) crediti	(24.354.771)	(35.585.188)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(293.573)	(84.538)
d) altre operazioni finanziarie	(22.748)	44.212
<b>140</b> Risultato netto della gestione finanziaria	<b>89.609.500</b>	<b>128.352.182</b>
<b>150</b> Spese amministrative:	<b>(81.571.175)</b>	<b>(97.346.330)</b>
a) spese per il personale	(43.503.890)	(67.087.168)
b) altre spese amministrative	(38.067.285)	(30.259.162)
<b>160</b> Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	<b>(602.028)</b>	<b>(1.346.005)</b>
<b>170</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	<b>(2.037.473)</b>	<b>(1.974.918)</b>
<b>180</b> Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	<b>(973.757)</b>	<b>(792.034)</b>
<b>190</b> Altri oneri/proventi di gestione	<b>12.482.073</b>	<b>12.136.127</b>
<b>200</b> Costi operativi	<b>(72.702.360)</b>	<b>(89.323.160)</b>
<b>240</b> Utili (Perdite) da cessione di investimenti	<b>0</b>	<b>4.936</b>
<b>250</b> Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	<b>16.907.140</b>	<b>39.033.958</b>
<b>260</b> Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	<b>(4.700.000)</b>	<b>(36.700.000)</b>
<b>270</b> Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	<b>12.207.140</b>	<b>2.333.958</b>
<b>290</b> <b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>12.207.140</b>	<b>2.333.958</b>



Duomo di Milano (MI). Archivio fotografico Comune di Milano



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**PROSPETTO  
DELLA REDDITIVITÀ  
COMPLESSIVA**





PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA		
VOCI	2015	2014
<b>10</b> Utile (Perdita) d'esercizio	<b>12.207.140</b>	<b>2.333.958</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>40</b> Piani a benefici definiti	1.555.852	(2.782.797)
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.788.749	(20.881.893)
<b>130</b> Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	<b>19.344.601</b>	<b>(23.664.690)</b>
<b>140</b> <b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>31.551.741</b>	<b>(21.330.732)</b>





Mole Antonelliana (TO). Foto di Walter Leonardi, Archivio fotografico Città di Torino.



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**PROSPETTI  
DELLE VARIAZIONI  
DEL PATRIMONIO NETTO**



PROSPETTO  
DELLE VARIAZIONI  
DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2015		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto										
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2015			
<b>CAPITALE:</b>	124.560.677	0	124.560.677	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.560.677	0
a) azioni ordinarie	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) altre azioni	0		0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE</b>	<b>33.397.002</b>		<b>33.397.002</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33.397.002</b>	<b>0</b>
<b>RISERVE:</b>	216.241.164	0	216.241.164	1.163.088	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	217.404.252	21.730.069
a) di utili	21.730.069	0	21.730.069	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21.730.069	0
b) altre	0	0	0	1.163.088	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>RISERVE DA VALUTAZIONE</b>	<b>-46.590.874</b>	<b>0</b>	<b>-46.590.874</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>-27.246.273</b>	<b>0</b>
<b>STRUMENTI DI CAPITALE</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>AZIONI PROPRIE</b>	<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO</b>	<b>2.333.958</b>	<b>0</b>	<b>2.333.958</b>	<b>-1.163.088</b>	<b>-1.170.870</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.207.140</b>	<b>12.207.140</b>	<b>0</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>351.671.996</b>	<b>0</b>	<b>351.671.996</b>	<b>0</b>	<b>-1.170.870</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>31.551.741</b>	<b>382.052.867</b>	<b>0</b>


 PROSPETTO  
 DELLE VARIAZIONI  
 DEL PATRIMONIO NETTO

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	Esistenze al 31.12.2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.2014			
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto									Redditività complessiva esercizio 31.12.2014		
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione di strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options					
<b>CAPITALE:</b>	124.560.677	0	124.560.677	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	124.560.677	0
a) azioni ordinarie																	
b) altre azioni																	
<b>SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE</b>	<b>33.397.002</b>		<b>33.397.002</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33.397.002</b>	<b>0</b>
<b>RISERVE:</b>	81.868.716	0	81.868.716	134.372.448												216.241.164	21.730.069
a) di utili																	
b) altre	21.730.069	0	21.730.069	0												21.730.069	
<b>RISERVE DA VALUTAZIONE</b>	<b>-22.926.184</b>	<b>0</b>	<b>-22.926.184</b>													<b>-46.590.874</b>	<b>0</b>
<b>STRUMENTI DI CAPITALE</b>	<b>0</b>		<b>0</b>													<b>0</b>	<b>0</b>
<b>AZIONI PROPRIE</b>	<b>0</b>		<b>0</b>													<b>0</b>	<b>0</b>
<b>UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO</b>	<b>139.491.893</b>	<b>0</b>	<b>139.491.893</b>	<b>-134.372.448</b>	<b>-5.119.445</b>											<b>2.333.958</b>	<b>2.333.958</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	<b>378.122.173</b>	<b>0</b>	<b>378.122.173</b>	<b>0</b>	<b>-5.119.445</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>351.671.996</b>	<b>-21.330.732</b>



Principato di Lucedio, Trino (VC). Archivio fotografico ATL Valsesia Vercelli



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**RENDICONTO  
FINANZIARIO**





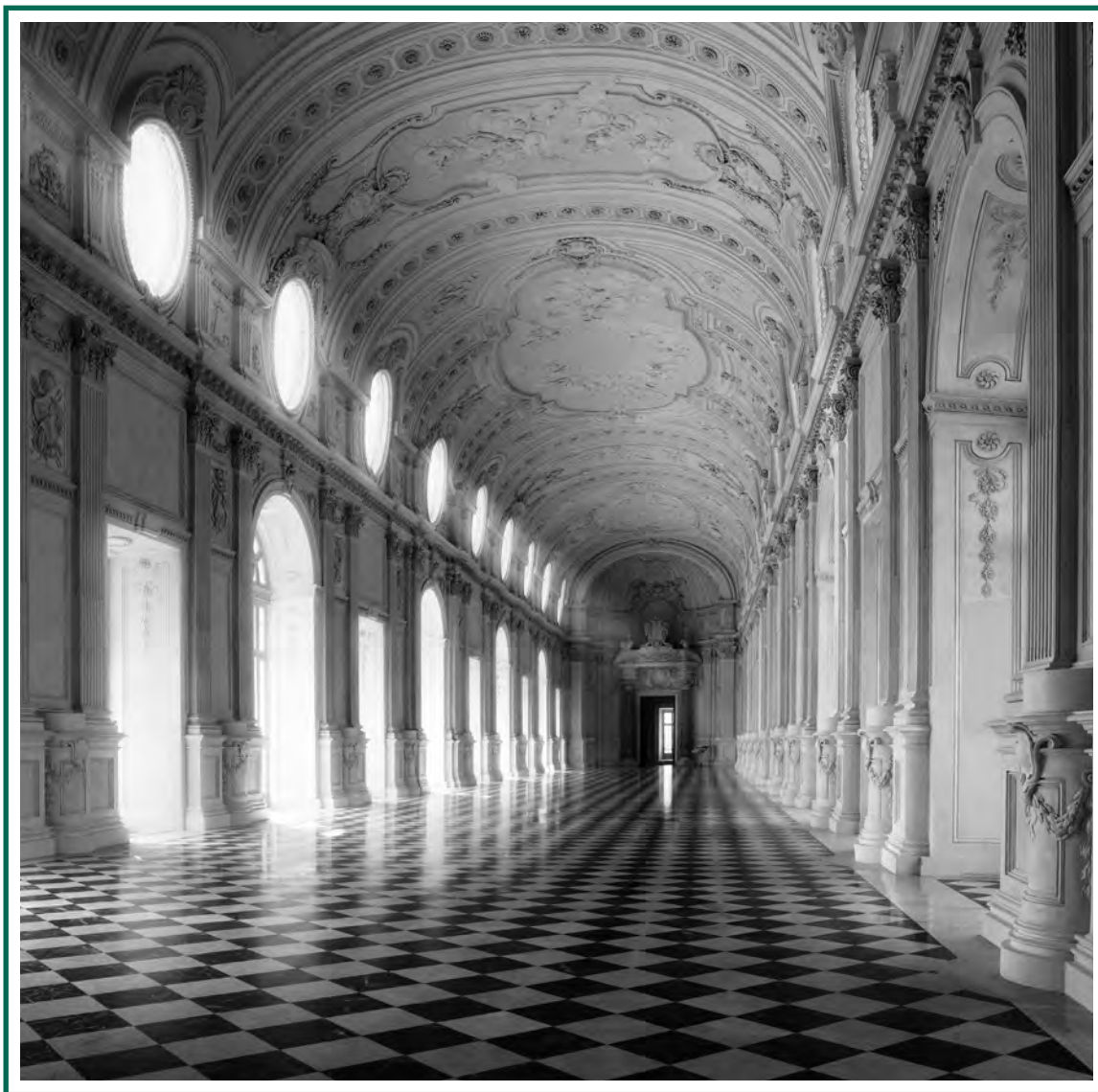
RENDICONTO FINANZIARIO Metodo indiretto	IMPORTO	
	2015	2014
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1 Gestione</b>	<b>64.050.881</b>	<b>67.994.885</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	12.207.140	2.333.958
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	1.227.004	2.326.047
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	18.774.040	285.810
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	32.177.576	41.465.887
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	3.011.230	2.766.951
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	537.270	1.292.665
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	4.700.000	36.700.000
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)	0	0
- altri aggiustamenti (+/-)	-8.583.379	-19.176.433
<b>2 Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>448.955.936</b>	<b>-36.315.286</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.913.762	2.795.462
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	370.824.552	-31.050.149
- crediti verso banche: a vista	99.380.377	-124.534.481
- crediti verso banche: altri crediti	-18.796.497	78.206.720
- crediti verso clientela	17.993.254	56.841.888
- derivati di copertura	-8.803.362	0
- altre attività	-13.556.150	-18.574.726
<b>3 Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-609.698.746</b>	<b>74.836.004</b>
- debiti verso banche: a vista	-8.332.200	8.239.829
- debiti verso banche: altri debiti	-609.242.796	-48.148.198
- debiti verso clientela	91.445.187	165.930.033
- titoli in circolazione	-38.392.672	193.704.120
- passività finanziarie di negoziazione	-2.779.357	-1.105.580
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-36.935.748	-221.869.548
- altre passività	-5.461.160	-21.914.652
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>-96.691.929</b>	<b>106.515.603</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1 Liquidità generata da</b>	<b>99.549.204</b>	<b>0</b>
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	0	0
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	99.549.204	0
- vendite di attività materiali	0	0
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda	0	0
<b>2 Liquidità assorbita da</b>	<b>-2.562.519</b>	<b>-100.600.928</b>
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	-99.549.204
- acquisti di attività materiali	-1.848.652	-664.939
- acquisti di attività immateriali	-713.867	-386.785
- acquisti di rami d'azienda	0	0
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>96.986.685</b>	<b>-100.600.928</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	-6.103.473	-1.170.870
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-6.103.473</b>	<b>-1.170.870</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-5.808.717</b>	<b>4.743.805</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

RICONCILIAZIONE Voci di bilancio	IMPORTO	
	2015	2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	38.033.691	33.289.886
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-5.808.717	4.743.805
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	32.224.974	38.033.691

Gli importi relativi ai dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati rideterminati in base ai nuovi criteri di conteggio.





Reggia di Venaria (TO). Foto di Walter Leonardi, Archivio fotografico della Città di Torino



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**NOTA  
INTEGRATIVA**





## A.1 - PARTE GENERALE

Ai sensi dello IAS 1 § 14, si attesta che il bilancio al 31 dicembre 2015 è conforme a tutti i principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili, così come omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2015 in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 inclusi i documenti interpretativi denominati SIC/IFRIC.

**Sezione 1.  
Dichiarazione  
di conformità  
ai principi  
contabili  
internazionali**

Le risultanze contabili del bilancio sono state determinate dando applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS come sopra descritto, oltre che facendo riferimento a quanto stabilito dalla Banca d'Italia nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, che disciplina i bilanci bancari, rivista con il suo quarto aggiornamento del mese di dicembre 2015 e successive integrazioni.

**Sezione 2.  
Principi generali  
di redazione**

Il bilancio è stato redatto applicando i principi fondamentali previsti dai principi contabili di riferimento, ed in particolare:

- il principio della competenza: l'effetto degli eventi e delle operazioni è contabilizzato quando essi si verificano e non quando si manifestano i correlati incassi e pagamenti;
- il principio della continuità aziendale: il bilancio è redatto nel presupposto della continuità operativa per il prossimo futuro.

Nel rilevare i fatti di gestione nelle scritture contabili si è data rilevanza al principio della sostanza economica rispetto a quello della forma.

Al fine di meglio orientare l'interpretazione e l'applicazione dei principi IAS/IFRS, si è fatto altresì riferimento, ai seguenti documenti:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements dell'International Accounting Standards Board (IASB);
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Come richiesto dallo IAS 8 vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali, o le modifiche di principi già in vigore, la cui applicazione è divenuta obbligatoria dall'esercizio 2014. L'applicazione di tali principi non comporta nessun effetto di rilievo sul bilancio 2015 della Banca, ad eccezione di quanto riferibile all'interpretazione IFRIC 21 – Tributi, con riferimento al trattamento contabile dei contributi per il Fondo di Risoluzione Nazionale.



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

**Nuovi principi contabili internazionali in vigore alla data di bilancio**

- IFRIC 21-Tributi: l'interpretazione omologata con Reg. 634/2014, entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 17 giugno 2014 o successivamente. Il documento tratta il tema dei pagamenti erogati ad enti governativi (tributi), diversi dalle imposte sul reddito e dalle multe/ammende per i quali l'entità non riceve specifici beni e servizi, la cui tempistica e il cui importo sono incerti.
- *Annual improvement* 2013: omologato con Reg. 1361/2014 entra in vigore per gli esercizi amministrativi iniziati a partire dal 1° gennaio 2015. L'*improvement* contiene gli emendamenti ai seguenti principi contabili: IFRS 3, IFRS 13, IAS 40. Le modifiche mirano a chiarire che IFRS 3 non deve essere applicato per la contabilizzazione di un accordo a controllo congiunto; nell'IFRS 13 è chiarito che i riferimenti alle attività e passività finanziarie dovrebbero essere letti come applicabili a tutti i contratti disciplinati da IFRS 9 e nello IAS 40 la modifica introdotta al principio chiarisce che per stabilire quando l'acquisto di un investimento immobiliare costituisce una aggregazione aziendale, occorre fare riferimento alle disposizioni dell'IFRS3.

**Nuovi principi contabili internazionali emanati nel 2015 ma in vigore dall'01/01/2016**

- Reg. 2015/2173 del 24/11/2015 - Modifiche all'IFRS 11, "Accordi a controllo congiunto": la modifica richiede che un'entità adotti i principi contenuti nell'IFRS 3 per rilevare gli effetti contabili conseguenti all'acquisizione di una interessenza in attività a controllo congiunto che costituiscono un'attività aziendale.
- Reg. 2015/2113 del 23/11/2015 - Modifiche allo IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 41, "Agricoltura": lo IASB ha deciso che le piante fruttifere devono essere contabilizzate secondo quanto previsto dallo IAS 16 in quanto il loro funzionamento è assimilabile a quello degli immobili, impianti e macchinari.
- Reg. 2015/2231 del 2/12/2015 - Modifiche allo IAS 16, "Immobili, impianti e macchinari" e allo IAS 38 "Attività immateriali": la modifica apportata ad entrambi i principi chiarisce quali metodi di ammortamento è opportuno utilizzare per calcolare l'ammortamento dell'attività.
- Reg. 2015/2441 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS 27 "Bilancio separato": la modifica consente alle società di utilizzare, nel proprio bilancio separato, il metodo del patrimonio netto per la valutazione degli investimenti in società controllate, *joint-ventures* e collegate.



## A.1 - PARTE GENERALE

- Reg. 2015/2343 del 15/12/2015 - *Annual improvements* 2012-2014: la modifica dell'IFRS5, IFRS7 e IFRS1 rientra nell'attività ordinaria di razionalizzazione e chiarimento dei principi contabili internazionali.
- Reg. 2015/2406 del 18/12/2015 - Modifica allo IAS1 "Presentazione del Bilancio": l'emendamento modifica le richieste di informazioni aggiuntive da fornire al mercato.

La Banca non si avvale della facoltà di applicazione anticipata.

Sul piano interpretativo, si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Il presente documento risulta costituito dalla Relazione sulla gestione e dal Bilancio, a sua volta articolato negli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico, nel Prospetto della redditività complessiva, nei Prospetti delle variazioni del patrimonio netto e nel Rendiconto finanziario, tutti redatti all'unità di euro, nonché nella presente Nota Integrativa redatta in migliaia di euro.

Si evidenzia che successivamente alla data di riferimento del bilancio (31.12.2015) e prima della redazione dello stesso, non si sono verificati eventi rilevanti che possano modificare le valutazioni e l'informativa contenute nel presente documento.

**Sezione 3.  
Eventi successivi alla  
data di riferimento  
del bilancio**

La predisposizione del bilancio richiede la formulazione di ragionevoli stime ed assunzioni, sulla base delle informazioni disponibili al momento della redazione dello stesso e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate sull'esperienza storica, al fine di pervenire ad una adeguata rilevazione dei fatti di gestione.

**Sezione 4.  
Altri aspetti**

Gli Amministratori, considerato il soddisfacente grado di patrimonializzazione, e tenuto conto che la Banca ha una storia consolidata di attività redditizia e di accesso privilegiato alle risorse finanziarie, in quanto banca commerciale, hanno la ragionevole aspettativa che anche nell'attuale contesto di crisi economica e finanziaria la società continuerà la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e pertanto hanno preparato il bilancio 2015 nel presupposto della continuità aziendale.



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Per loro natura le stime e le assunzioni adottate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti nel bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle ragionevoli stime, assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali si rende necessario il ricorso a valutazioni di tipo discrezionale da parte del redattore del bilancio sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa del bilancio; in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* di terzo livello degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per i quali non esistono altri parametri osservabili sul mercato ed utilizzabili nelle tecniche di valutazione;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nel definire i fondi del personale;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'importo dell'effetto sugli esercizi futuri derivante dall'eventuale variazione delle suddette valutazioni non è esposto in quanto non è possibile, allo stato attuale, effettuare tale stima. A partire dall'esercizio 2013, la Banca ha esercitato l'opzione per il regime di "consolidato fiscale nazionale" disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR ed introdotto dal D.Lgs n. 344/2003 e successive modifiche. Esso consiste in un regime opzionale, in virtù del quale il reddito complessivo netto o la perdita fiscale di ciascuna società partecipata aderente al consolidato fiscale sono trasferiti alla società controllante, in capo alla quale è determinato un unico reddito imponibile o un'unica perdita fiscale riportabile e, di conseguenza, un unico debito/credito d'imposta.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sono di seguito indicati i criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio in applicazione dei principi contabili IAS/IFRS in vigore alla data di redazione del presente bilancio e comunicati al Collegio Sindacale.

**Criteri di classificazione:** in questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo o dal margine di profitto dell'operatore. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo.

**1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale oltre che i contratti derivati, compresi quelli deteriorati o scaduti, con valore positivo. I contratti derivati sono strumenti finanziari o altri contratti aventi tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- il loro valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un *rating* creditizio o di un indice di credito o di altre variabili a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali (alcune volte chiamata "sottostante");
- non richiedono un investimento netto iniziale oppure richiedono un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- saranno regolati ad una data futura.

**Criteri d'iscrizione:** l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*), se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato. I relativi costi o proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.





PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** successivamente all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria assuma valore negativo, tale strumento finanziario è contabilizzato come passività finanziaria. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato conformemente a quanto riportato nella sezione "A.3 - Informativa sul *fair value*".

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**2 - Attività finanziarie  
disponibili per  
la vendita**

**Criteri di classificazione:** gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale, quote di fondi comuni) che non trovano collocazione nelle altre categorie di attività finanziarie e che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito, potendo essere dismesse per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi di mercato. In tale categoria non sono inclusi i contratti derivati in quanto, per definizione, strumenti di negoziazione, mentre sono compresi gli investimenti in titoli di capitale non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

**Criteri d'iscrizione:** l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla *settlement date*, gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, determinato come specificato nella sezione “A.3 – Informativa sul *fair value*”, rilevando:

- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del loro *fair value* ad eccezione degli utili/perdite su cambi sui titoli di debito che sono rilevati a conto economico;
- a conto economico,
  - a) gli interessi maturati sui titoli di debito calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso;
  - b) l'eventuale perdita di valore significativa o prolungata dell'attività finanziaria;
  - c) le eventuali riprese di valore successive a quanto indicato al punto b), ad eccezione delle riprese di valore nel caso di titoli di capitale che sono imputate a patrimonio netto. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche;
  - d) i dividendi sui titoli di capitale, che sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.

Per i titoli di debito, ad ogni chiusura di bilancio, se vi sono obiettive evidenze (come l'esistenza di indicatori di difficoltà finanziarie tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi) che l'attività abbia subito una riduzione di valore, la perdita cumulativa che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, data dalla differenza tra il valore contabile dell'attività e il suo *fair value*, deve essere stornata e rilevata a conto economico, anche se l'attività non è stata eliminata.

Per una esemplificazione degli indicatori che possono fornire evidenze di perdita di valore si fa rimando al successivo punto 4 “Crediti e garanzie rilasciate”.

Con specifico riguardo ai titoli di capitale, l'esistenza di perdite durevoli di valore è valutata considerando gli indicatori di un significativo o prolungato declino del *fair value*. Per significativo o prolungato declino si intende il superamento di uno dei seguenti limiti quantitativi:

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo superiore al 50%;



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

- differenza tra *fair value* e valore di prima iscrizione del titolo perdurata per tre esercizi consecutivi senza che il valore sia mai ritornato, neppure temporaneamente, ai livelli della prima iscrizione.

I titoli di capitale per i quali non è determinabile un *fair value* attendibile sono mantenuti al costo e la Banca, ad ogni chiusura di bilancio, misura l'importo della perdita per riduzione di valore come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria ed il valore attuale dei futuri flussi finanziari attesi, se disponibili.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione a conto economico di una perdita di valore anche la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

**3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza** Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono rappresentati da strumenti finanziari non derivati, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, che la Banca ha l'intenzione e la capacità di detenere sino alla scadenza.

**Criteri di iscrizione:** l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento con contabilizzazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

**Criteri di valutazione:** dopo la rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate con il metodo del costo ammortizzato e sottoposte, ad ogni chiusura del bilancio, a verifica della sussistenza di obiettive evidenze di perdita di valore da rilevare a conto economico.

**Criteri di cancellazione:** le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i relativi flussi di cassa è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**Criteri di classificazione:** i crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati, invece, nella categoria "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti commerciali, le operazioni di riporto, i pronti contro termine diversi da quelli di negoziazione, i titoli di debito, con pagamenti fissi o determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

**Criteri di iscrizione:** i crediti sono iscritti nel bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. Ciò significa che il credito deve essere incondizionato, e la Banca acquisisce un diritto al pagamento delle somme contrattualmente pattuite.

L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi accessori direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e, cioè, il momento in cui è possibile rilevare il provento e, di conseguenza, sorge il diritto alla ricezione.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** in seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente al singolo credito. Per i crediti a breve termine ed i finanziamenti a revoca, non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

**4 - Crediti  
e garanzie rilasciate**



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, viene effettuata una ricognizione delle attività finanziarie classificate tra i crediti, soprattutto se di dimensioni rilevanti, volta ad individuare quelle che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie, abbia subito una perdita di valore se esiste un'oggettiva evidenza che una perdita di valore si è manifestata come conseguenza di uno o più eventi verificatisi dopo la contabilizzazione iniziale dell'attività (*loss event*) e se l'evento (o gli eventi) ha un impatto sui flussi futuri di cassa attesi dell'attività finanziaria, o dal gruppo di attività, che può essere attendibilmente determinato.

Indicatori di una obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività sono:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto dei termini contrattuali, come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo, per quella determinata attività finanziaria, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari, per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibili a singole attività, dovuta fra l'altro a:
  - a) peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
  - b) condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee ed attribuzione analitica ad ogni posizione; l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore del bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi



---

## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

---

finanziari attesi, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, tenendo conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico dell'attività è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico.

Qualora, in un periodo successivo, l'ammontare della rettifica di valore diminuisca e tale decremento sia oggettivamente riconducibile ad un evento manifestatosi in seguito alla determinazione della svalutazione, come un miglioramento del merito di credito del debitore, la rettifica di valore rilevata in precedenza è eliminata o ridotta attraverso l'iscrizione in conto economico di una ripresa di valore.

Tale ripresa di valore non può superare, in ogni caso, il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, che consentano di misurare il valore della perdita latente di ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate a conto economico.

Gli interessi sui crediti sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da "Crediti verso banche e clientela" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

I crediti di funzionamento verso clientela connessi con la prestazione di servizi finanziari vengono rilevati per competenza per l'importo corrispondente alle commissioni e proventi maturati nell'esercizio e non ancora incassati alla data del 31 dicembre.

**Criteri di cancellazione:** i crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Per contro, qualora giuridicamente la titolarità dei crediti sia stata effettivamente trasferita e la Banca mantenga in maniera sostanziale tutti i rischi e benefici, i crediti continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente; in particolare la Banca ha ricompreso tra i crediti verso clientela i finanziamenti oggetto di cartolarizzazione. In contropartita a tali crediti è stata iscritta una passività ricompresa nella voce "Debiti verso clientela", nettata dal valore di bilancio dei titoli emessi dal veicolo (SPV) e riacquistati dalla Banca e nettata dalla riserva di cassa.

**Garanzie rilasciate**

Analoga metodologia di valutazione adottata per i crediti è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche e collettive a fronte delle garanzie rilasciate.

Le garanzie rilasciate che non rappresentano contratti derivati sono valutate tenendo conto delle disposizioni dello IAS 39 che prevedono, da un lato, la rilevazione delle commissioni incassate, ai sensi dello IAS 18 e, dall'altro, la valutazione dei rischi ed oneri connessi con le garanzie applicando i criteri previsti dallo IAS 37.

Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività", in ossequio alle disposizioni della Banca d'Italia.

**5 - Operazioni di copertura** **Tipologia di coperture:** le operazioni di copertura dei rischi hanno lo scopo di neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad uno specifico rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. La tipologia di copertura utilizzata dalla Banca è la copertura di *fair value* (*fair value hedge*) il cui obiettivo è coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio.

**Criteri di iscrizione:** gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente valutati al *fair value*.

**Criteri di valutazione:** i derivati di copertura sono valutati al *fair value*. Nel caso di copertura di *fair value*, si compensa la variazione del *fair value* dell'elemento coperto con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale





## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

---

compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce “90 – Risultato netto dell’attività di copertura” delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio coperto), sia allo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e durante tutta la vita della stessa.

La valutazione dell’efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio: se le verifiche non confermano l’efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura, qualora non sia scaduto o non sia stato estinto, viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria.

L’interruzione della relazione di copertura comporta il riversamento a conto economico della rettifica positiva o negativa apportata all’elemento coperto fino all’ultima data in cui è attestata l’efficacia della copertura. In particolare, se l’elemento coperto non è stato cancellato dal bilancio, tale riversamento viene effettuato su un orizzonte temporale corrispondente alla durata residua dell’elemento coperto, attraverso la variazione del tasso d’interesse effettivo dell’elemento stesso; qualora all’interruzione della copertura si accompagni la cancellazione dal bilancio dell’elemento coperto (ad esempio se rimborsato anticipatamente) la rettifica viene imputata interamente a conto economico nel momento in cui l’elemento coperto viene cancellato dal bilancio. Se l’interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o estinzione dello strumento di copertura, l’elemento coperto cessa di essere tale e torna ad essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.

Gli strumenti derivati che sono considerati di copertura da un punto di vista economico essendo gestionalmente collegati a passività finanziarie valutate al *fair value* (*Fair Value Option*) sono classificati tra i derivati di negoziazione; i relativi differenziali o margini positivi e negativi maturati sino alla data di riferimento del bilancio, nel rispetto della loro funzione di copertura, sono registrati tra gli interessi attivi e passivi, mentre i profitti e le perdite da valutazione sono rilevati nella voce “110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*” di conto economico.





PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**6 - Partecipazioni** **Criteri di classificazione:** con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo e di collegamento. In particolare si definiscono:

- **impresa controllata:** impresa sulla quale la controllante esercita il “controllo dominante”, cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;
- **impresa collegata:** impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una *joint-venture* per la partecipante. Costituisce presupposto di influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell’assemblea della partecipata.

**Criteri d’iscrizione:** l’iscrizione iniziale delle partecipazioni avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se negoziate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.

Se esistono obiettive evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento (*impairment test*).

Qualora non sia possibile disporre di sufficienti informazioni, si considera come valore d’uso il valore del patrimonio netto della società.

Nel caso in cui il valore recuperabile sia inferiore al valore iscritto nel bilancio la differenza è rilevata a conto economico alla voce 210 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della rettifica di valore, le relative riprese vengono imputate alla medesima voce di conto economico ma nel limite del costo della partecipazione precedente la svalutazione.

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati nell’esercizio in cui sono deliberati nella voce “Dividendi e proventi simili”.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**Criteri di cancellazione:** le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse, o laddove la partecipazione venga ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

**Criteri di classificazione:** la voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. **7 - Attività materiali**

Si definiscono ad uso funzionale i cespiti detenuti per essere impiegati nella fornitura di beni e servizi oppure per scopi amministrativi, mentre rientrano tra i beni di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione, o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

**Criteri d'iscrizione:** le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Sono esclusi dal processo di ammortamento i beni strumentali di modico valore con la conseguente imputazione del relativo importo nel conto economico dell'esercizio di acquisizione, quando si ritiene la loro esclusione irrilevante o poco significativa ai fini del miglioramento dell'informativa.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nel caso di immobili “cielo - terra” di cui la Banca ha la piena proprietà del terreno ma il cui valore sia incorporato nel valore dei fabbricati, in virtù dell’applicazione dell’approccio per componenti, gli stessi sono da considerarsi come beni separabili. In tale caso la suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato avviene sulla base di apposita perizia redatta da esperti indipendenti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all’uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l’ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all’eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

**Criteri di cancellazione:** le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall’uso e di conseguenza non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

**8 - Attività immateriali** **Criteri di classificazione:** le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale. Tra le attività immateriali è iscritto anche l’avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo ed il *fair value*, alla data di acquisto, delle attività e passività di pertinenza di un’impresa acquisita.

**Criteri di iscrizione:** le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all’attività si realizzino e se il costo dell’attività stessa può essere determinato attendibilmente.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento è iscritto tra le attività quando deriva da acquisizioni d'impresa secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS 3, quando l'eccedenza residua tra il costo complessivamente sostenuto per l'operazione ed il *fair value* netto delle attività e passività acquistate costituenti aziende o rami aziendali è rappresentativa delle capacità reddituali future.

Tra le attività immateriali a vita utile definita sono incluse le licenze di *software* applicativo e quelle rappresentative di relazioni con la clientela, costituite dalla valorizzazione, in occasione dell'acquisizione di ramo d'azienda, dei rapporti di *asset management* e *under custody*, dei *core deposit* e dei *core overdraft*.

**Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita definita sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti che riflettono l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, si verifica che l'attività immateriale sia ancora effettivamente utilizzabile e che l'azienda abbia ancora l'intenzione di utilizzarla per il periodo di tempo intercorrente tra la data del bilancio e la data originariamente prevista come termine di utilizzo.

Qualora il valore recuperabile sia inferiore al valore contabile, l'ammontare della perdita è rilevato a conto economico.

L'avviamento iscritto non è soggetto ad ammortamento ma a verifica periodica della tenuta del valore contabile (*impairment test*), eseguita con periodicità annuale o inferiore in presenza di segnali di deterioramento del valore. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a conto economico. Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, ed il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

**Criteri di cancellazione:** le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

**9 - Fiscalità corrente e differita** Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e quella differita. Sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione nel bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate.

**Fiscalità corrente**

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti in materia di imposte sul reddito; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello stato patrimoniale.

La controllante Banca C.R.Asti S.p.A. e le società Biverbanca S.p.A. ed Immobiliare Maristella S.r.l., appartenenti al Gruppo Cassa di Risparmio di Asti, hanno esercitato per il triennio 2013-2015 l'opzione per l'adozione del "Consolidato Fiscale Nazionale", regime disciplinato dagli artt. 117-129 del TUIR, introdotto nella legislazione fiscale dal D.Lgs. 344/2003.

Tale regime fa sì che le controllate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o perdita fiscale) alla controllante, la quale determina un unico reddito imponibile del Gruppo quale somma algebrica dei redditi e/o perdite delle singole società, iscrivendo un unico debito/credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

**Fiscalità differita**

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee.

Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale.

Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in “differenze temporanee deducibili” e in “differenze temporanee imponibili”.

Le “differenze temporanee deducibili” indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto “attività per imposte anticipate”, in quanto queste differenze danno luogo a somme imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le “attività per imposte anticipate” sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi differenti rispetto a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione nel bilancio.

Le “differenze temporanee imponibili” indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano “passività per imposte differite” in quanto, queste differenze, danno luogo a somme imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le “passività per imposte differite” sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale o per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti nel bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti nel bilancio secondo criteri civilistici.



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. “*balance sheet liability method*”, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente, e sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali che, in base alla legge vigente alla data del bilancio, saranno applicate nell’esercizio in cui l’attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Nel caso in cui siano previste differenti aliquote da applicare a diversi livelli di reddito, le imposte differite attive e passive sono calcolate utilizzando l’aliquota media ponderata dell’esercizio al quale si riferisce il bilancio.

Le imposte differite attive e passive vengono compensate quando sono dovute alla stessa autorità fiscale e quando è riconosciuto dalla legge il diritto alla compensazione.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

**10 - Fondi per rischi ed oneri** Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi relativi a prestazioni di lungo termine e a prestazioni successive alla cessazione del rapporto di lavoro trattati dallo IAS 19 e i fondi per rischi ed oneri trattati dallo IAS 37.

**Fondi di quiescenza ed obblighi simili**

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali che si qualificano come piani a benefici definiti.

I programmi a contribuzione definita sono piani di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro in base ai quali l’azienda versa dei contributi fissati su base contrattuale a un fondo esterno e conseguentemente non ha alcuna obbligazione legale o implicita a corrispondere, oltre al versamento della contribuzione, ulteriori importi qualora il fondo non disponga di sufficienti attività per pagare tutti i benefici ai dipendenti. La contribuzione è contabilizzata per competenza tra le spese per il personale, come costo relativo al beneficio al dipendente.

Sensibilmente diversa è la struttura dei programmi a prestazione definita, per i quali la Banca garantisce il pagamento dei benefici agli aventi diritto assumendosi il rischio attuariale.





## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

---

Il fondo interno presente nel bilancio della Banca prevede benefici esclusivamente a favore di soggetti non più attivi. La passività relativa a tale piano rientrante nella categoria a prestazioni definite, è determinata sulla base di ipotesi attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono rilevati in contropartita di una riserva di Patrimonio netto.

### **Altri fondi**

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti rilevati nel bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Gli stanziamenti relativi alle prestazioni di lungo termine si riferiscono ai premi di anzianità da corrispondere ai dipendenti al raggiungimento del venticinquesimo anno di servizio, e sono rilevati nella sottovoce "Altri fondi". La rendicontazione di tali prestazioni viene effettuata sulla base di una metodologia attuariale prevista dallo IAS 19 del tutto simile a quella successivamente descritta per le prestazioni erogate successivamente alla cessazione del servizio.

Nella sottovoce "Altri fondi" sono inoltre rilevati gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie e gli altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali esistenti alla data di redazione del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

A seguito del processo di attualizzazione, l'ammontare dei fondi iscritti nel bilancio aumenta in ciascun esercizio per riflettere il decorrere del tempo. Tale incremento è rilevato tra gli "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Ad ogni data di riferimento del bilancio si procede alla rettifica dei fondi per riflettere la miglior stima corrente; nel caso in cui vengano meno i motivi degli accantonamenti effettuati il relativo ammontare viene stornato.





PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Dal 2014 sono state attivate per la Banca le procedure previste dal CCNL in tema di riduzione dei livelli occupazionali di cui all'art.8 del D.M. 158/2000 che hanno consentito l'accesso al Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale del credito. Ai lavoratori che su base volontaria lasciano il servizio nell'ambito di tale accordo, è riconosciuta, a titolo di incentivazione, una mensilità per ogni anno di permanenza nel fondo. Gli oneri rimangono a carico della Banca e sono accantonati integralmente in apposito fondo nel periodo in cui il lavoratore ha aderito all'accordo per l'esodo anticipato.

**Trattamento di fine rapporto del personale**

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro.

Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro; conseguentemente la passività già maturata alla data di chiusura dell'esercizio deve essere proiettata per stimare l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo pagamento.

Il metodo utilizzato per determinare il valore attuale della passività è il "metodo della proiezione unitaria del credito" (*projected unit credit method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata o come metodo dei benefici/anni di lavoro, che considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come origine di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misura distintamente ogni unità per calcolare l'obbligazione finale.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima della passività al termine dell'esercizio precedente, e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto e sono oggetto di rappresentazione nel "Prospetto della redditività complessiva".

Le obbligazioni sono valutate annualmente da un attuario indipendente.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**Criteri di classificazione:** i debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati importi a determinate scadenze. **11 - Debiti e titoli in circolazione**

I debiti accolgono tutte le forme tecniche di provvista da banche e clientela (depositi, conti correnti, finanziamenti). Sono inclusi i debiti di funzionamento diversi da quelli connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi non finanziari, ricondotti alla voce "Altre passività".

I titoli in circolazione comprendono i titoli emessi (inclusi i certificati di deposito), non quotati, al netto dei titoli riacquistati.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

**Criteri d'iscrizione:** la prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Nella voce sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute e non cancellate del bilancio connesse all'operazione di cartolarizzazione nettate dai titoli emessi dal veicolo e riacquistati dalla Banca.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Per le passività a breve termine non viene convenzionalmente adottato il costo ammortizzato, attesa la non rilevanza degli effetti dell'applicazione del criterio in argomento.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati".

**Criteri di cancellazione:** le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.

**12 - Passività finanziarie di negoziazione** **Criteri di classificazione:** in questa categoria è compreso il valore negativo dei contratti derivati ivi compresi i derivati di copertura gestionale connessi a strumenti finanziari per i quali è stata esercitata la *Fair Value Option*.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* determinato come specificato nella sezione "A.4- Informativa sul *fair value*", con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

**Criteri di cancellazione:** le passività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

**13 - Passività finanziarie valutate al *fair value*** **Criteri di classificazione:** sono classificate in questa categoria le passività finanziarie che presentano le caratteristiche previste dalla c.d. *Fair Value Option*. In particolare la c.d. FVO prevede che le passività finanziarie possano essere misurate al *fair value* con impatto a conto economico nei casi di:

- eliminazione o riduzione di incoerenze valutative volte a consentire una presentazione più affidabile delle informazioni nel bilancio;
- valutazione di strumenti finanziari contenenti derivati incorporati;
- valutazione di gruppi di attività o passività finanziarie sulla base di una documentata gestione dei rischi o strategia di investimento.

In linea con tali indicazioni sono classificati in tale categoria:

- le passività finanziarie oggetto di "copertura naturale" tramite strumenti derivati;
- le obbligazioni emesse con derivati incorporati.

**Criteri d'iscrizione:** l'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito. Le passività finanziarie valutate al *fair value* sono contabilizzate all'atto della rilevazione iniziale al *fair value*, che corrisponde generalmente al corrispettivo incassato.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali:**

successivamente all'iscrizione iniziale le passività finanziarie sono allineate al relativo *fair value*. Considerato che la Banca non ha passività finanziarie quotate in mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri o su modelli di valutazione delle opzioni.

Gli utili e le perdite realizzati sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al prezzo di emissione, sono imputati a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

La Banca ha optato per la designazione al *fair value* di obbligazioni emesse, strutturate o a tasso fisso; il *fair value* di tali passività, in base alle disposizioni dell'IFRS 13, deve riflettere il merito creditizio dell'emittente. Dalle analisi condotte la Banca ha ritenuto di poter quantificare il proprio merito creditizio facendo riferimento ai rendimenti rilevati sulle emissioni senior non garantite di banche italiane aventi rating BBB+, BBB e BBB-, attraverso l'utilizzo di specifica curva fornita dall'*info-provider* Bloomberg (o altra curva equivalente in mancanza di essa).

Essendo la *fair value option* utilizzata esclusivamente per le passività oggetto di copertura gestionale, l'ammontare di utile netto da destinare a riserva indisponibile ex art. 6 del D.Lgs. 38/2005 è determinato con riferimento alle plusvalenze relative agli strumenti finanziari del passivo gestionalmente coperti per la parte eccedente le relative minusvalenze. Non rientra nel calcolo delle plusvalenze la componente riconducibile a mere riprese di valore.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi passivi e oneri assimilati.

**Criteri di cancellazione:** le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio, quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta.

I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo.

L'eventuale successiva vendita di titoli in circolazione riacquistati è considerata, ai fini contabili, come una nuova emissione, iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento, senza alcun effetto sul conto economico.



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**14 - Operazioni in valuta** **Criteri di classificazione:** tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

**Criteri d'iscrizione:** le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in moneta di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

**Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali:** ad ogni chiusura di bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data della prima rilevazione in bilancio;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al tasso di cambio vigente al momento in cui il *fair value* è stato calcolato.

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, come pure quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura di bilancio precedente.



## A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

**A) STATO PATRIMONIALE****15 – Altre  
informazioni**

**Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine, prestito titoli e riporti):** i titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela. La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento. I titoli prestati continuano ad essere rilevati nel bilancio, mentre i titoli presi a prestito non sono rilevati, salvo che non vengano venduti a terze parti, nel qual caso l'acquisto o la vendita sarà registrata e gli utili e le perdite riconosciute nel conto economico. L'obbligazione alla restituzione deve essere contabilizzata al *fair value* come passività di *trading*.

**Compensazione di strumenti finanziari:** attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione nel bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

**Ratei e risconti:** i ratei e risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività, sono iscritti nel bilancio a rettifica della attività e passività cui si riferiscono.

**B) PATRIMONIO NETTO**

**Dividendi su azioni ordinarie:** i dividendi su azioni ordinarie sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

**Riserva da valutazione:** Tali riserve comprendono le riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita e gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Tali riserve sono iscritte al netto degli effetti fiscali differiti.



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

---

**C) CONTO ECONOMICO**

I ricavi per la vendita di beni o la prestazione di servizi sono rilevati nel bilancio al *fair value* del corrispettivo ricevuto o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base degli accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati; le commissioni considerate nel calcolo del costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo sono rilevate tra gli interessi;
- i costi e le spese amministrative sono iscritti sulla base del principio della competenza.



## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La presente sezione comprende la *disclosure* sulle attività finanziarie oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro e l'informativa sul *fair value* così come richiesta dall'IFRS 13.

## A.3.1 Trasferimento tra portafogli

Di seguito vengono riepilogate le attività finanziarie riclassificate

A.3.1.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, *fair value* ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2015	Fair value al 31/12/2015	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito	Attività finanziarie di negoziazione	Crediti	2.375	2.199	-57			19

La presente tabella, oltre ad esporre i valori di bilancio ed i *fair value* alla data del 31/12/2015 degli strumenti finanziari riclassificati nel 2008, espone nelle colonne 6 e 7 i risultati economici che tali strumenti avrebbero procurato alla Banca nell'attuale esercizio qualora non fossero stati trasferiti. Nelle colonne 8 e 9 sono invece indicati i risultati economici che la Banca ha effettivamente contabilizzato nell'esercizio sugli stessi strumenti.





PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

La presente sezione riporta l'informativa sul *fair value* così come viene richiesta dall'IFRS 13.

**A.4.3 Gerarchia del *fair value***

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per vendere un'attività, o si pagherebbe per trasferire una passività, in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di misurazione (*exit price*).

L'IFRS 13 definisce la "Gerarchia del *fair value*" in funzione del grado di osservabilità delle tecniche di valutazione adottate per le valutazioni e prevede tre diversi livelli:

- Livello 1: se lo strumento finanziario è quotato in un mercato ritenuto "attivo". Ne sono esempio le Borse, i circuiti di scambi organizzati tra *market makers*, e/o i sistemi MTF;
- Livello 2: se il *fair value* è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato attivo (per lo stesso strumento o per uno similare), diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;
- Livello 3: se il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato attivo.

Biverbanca ha determinato il *fair value* degli strumenti finanziari seguendo i sottoesposti criteri.

**Livello 1**

Per i titoli di debito ed i titoli di capitale quotati in un mercato attivo il *fair value* coincide con le quotazioni di tale mercato che ne rappresenta la migliore espressione di valore. Per quanto riguarda l'individuazione del mercato attivo, Biverbanca si è dotata di specifiche regole e procedure per l'attribuzione dei prezzi e la verifica sull'attendibilità delle quotazioni acquisite.

La Banca circoscrive il mercato attivo a quei casi in cui sia disponibile un prezzo riscontrabile su un listino ufficiale o, in alternativa, sia fornito con regolarità da controparti finanziarie tramite pubblicazione su *info-provider* o stampa specializzata.

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***Livello 2**

Qualora non vi sia un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati e parametri riscontrabili su mercati attivi.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato (*comparable approach*), oppure i valori delineati attraverso l'applicazione di tecniche di valutazione comunemente applicabili ed accettate dagli operatori di mercato, quindi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, modelli basati sull'attualizzazione di flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche (*fair value* di secondo livello).

Il *fair value* delle obbligazioni emesse dalla Banca e degli strumenti derivati OTC viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri certi o incerti calcolato utilizzando informazioni desunte dai mercati finanziari, inserite in appositi modelli sviluppati all'interno di specifica procedura informatica, messa a disposizione dal fornitore consortile dei sistemi informativi, al quale è stata demandata la gestione operativa degli stessi.

Per quanto attiene alla stima dei flussi finanziari incerti subordinati all'evoluzione dei tassi, si determinano i relativi tassi *forward*: tassi d'interesse a termine, impliciti nei tassi correnti *spot*, relativi a periodi futuri.

Relativamente alla valorizzazione dei flussi finanziari incerti delle componenti opzionali presenti nei titoli strutturati, vengono applicati, in base alla tipologia di opzione trattata, i metodi di Black&Scholes, Cox Ross Rubinstein, Montecarlo, Black76, Kirk e il modello ad alberi binomiali.

Per i titoli di debito il *fair value* viene costruito come valore attuale dei flussi finanziari futuri ai tassi di mercato vigenti.

Per i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo il *fair value* è stato determinato utilizzando, laddove presente, il prezzo riveniente da recenti, ordinarie operazioni di mercato tra parti consapevoli e disponibili.

**Livello 3**

Il *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

La Banca rileva in questo livello alcuni titoli di capitale, ricompresi tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed i certificati di deposito, ricompresi tra i "Titoli in circolazione", utilizzando il metodo del costo. Ai fini dell'informativa rientra in questa categoria anche il *fair value* dei crediti e debiti verso banche e clientela.



PARTE A  
POLITICHE CONTABILI

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

**A.4.5.1 Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

ATTIVITA'/PASSIVITA' FINANZIARIE MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i>	Totale 31/12/2015			Totale 31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	358	2.342	0	251	4.704	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.461.760	3.970	158.984	1.844.607	4.035	159.378
4. Derivati di copertura	0	8.803	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.462.118</b>	<b>15.115</b>	<b>158.984</b>	<b>1.844.858</b>	<b>8.739</b>	<b>159.378</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	2.050	0	0	3.998	0
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	36.936	0
3. Derivati di copertura	0	31.409	0	0	40.416	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>33.459</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>81.350</b>	<b>0</b>

Legenda:  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello 3

**A.4.5.2 - Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)**

ATTIVITA' FINANZIARIE	Detenute per la negoiazione	Valutate al <i>fair value</i>	Disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>159.378</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1. Acquisti	0	0	0	0	0	0
2.2. Profitti imputati a:	0	0	0	0	0	0
2.2.1. Conto Economico	0	0	0	0	0	0
Plusvalenze	0	0	0	0	0	0
2.2.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	0	0	0
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>394</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1. Vendite	0	0	101	0	0	0
3.2. Rimborsi	0	0	0	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:	0	0	0	0	0	0
3.3.1. Conto Economico	0	0	293	0	0	0
Minusvalenze	0	0	0	0	0	0
3.3.2. Patrimonio Netto	X	X	0	0	0	0
3.4. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0	0	0
<b>4. RIMANENZE FINALI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>158.984</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE***A 4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (Livello 3)**

Non presente la fattispecie.

**A 4.5.4 Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value***

ATTIVITA'/PASSIVITA' NON MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> O MISURATE AL <i>FAIR VALUE</i> SU BASE NON RICORRENTE	Totale 31/12/2015				Totale 31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	99.549	99.638	0	0
2. Crediti verso banche	42.087	0	0	42.087	122.658	0	0	122.658
3. Crediti verso clientela	1.777.784	0	0	1.777.784	1.825.550	0	0	1.825.550
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	279	0	0	2.241	312	0	0	2.241
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.820.150</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.822.112</b>	<b>2.048.069</b>	<b>99.638</b>	<b>0</b>	<b>1.950.449</b>
1. Debiti verso banche	272.135	0	0	272.135	889.710	0	0	889.710
2. Debiti verso clientela	1.810.368	0	0	1.810.368	1.718.769	0	0	1.718.769
3. Titoli in circolazione	1.066.326	0	1.074.729	3.189	1.104.696	0	1.160.692	1.567
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>3.148.829</b>	<b>0</b>	<b>1.074.729</b>	<b>2.085.692</b>	<b>3.713.175</b>	<b>0</b>	<b>1.160.692</b>	<b>2.610.046</b>

Legenda:  
VB=valore di bilancio  
L1=Livello 1  
L2=Livello 2  
L3=Livello3

**A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"**

La Banca non detiene, né ha detenuto fattispecie cui applicare l'informativa richiesta.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO

**SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - Voce 10**

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
a) Cassa	32.225	38.034
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>32.225</b>	<b>38.034</b>

**SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE  
- Voce 20**

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA  Voci/Valori	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. ATTIVITÀ PER CASSA</b>						
1. Titoli di debito	357	6	0	250	11	0
1.1 Titoli strutturati	1	0	0	1	0	0
1.2 Altri titoli di debito	356	6	0	249	11	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3. Quote di O.I.C.R.	1	0	0	1	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE A</b>	<b>358</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>251</b>	<b>11</b>	<b>0</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>						
1. Derivati finanziari	0	2.336	0	0	4.693	0
1.1 di negoziazione	0	2.336	0	0	4.052	0
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	641	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>2.336</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.693</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>358</b>	<b>2.342</b>	<b>0</b>	<b>251</b>	<b>4.704</b>	<b>0</b>

Nella voce “Derivati finanziari di negoziazione” sono ricompresi, per 1.160 migliaia di euro, contratti derivati di copertura gestionale, stipulati con la clientela e, ai fini della mitigazione del rischio, con banche.



2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2015	Totale 2014
Voci/Valori		
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>363</b>	<b>261</b>
a) Governi e Banche Centrali	300	4
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	4	4
d) Altri emittenti	59	253
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Banche	0	0
b) Altri emittenti:	0	0
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	0	0
- imprese non finanziarie	0	0
- altri	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>TOTALE A</b>	<b>364</b>	<b>262</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	727	1.571
b) Clientela	1.609	3.122
<b>TOTALE B</b>	<b>2.336</b>	<b>4.693</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>2.700</b>	<b>4.955</b>

### SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 30

Non presente la fattispecie.

### SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - Voce 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015			Totale 2014		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Voci/Valori						
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.347.525</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.844.607</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	1.347.525	0	0	1.844.607	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>3.541</b>	<b>158.984</b>	<b>0</b>	<b>3.541</b>	<b>159.378</b>
2.1 Valutati al fair value	0	3.541	157.500	0	3.541	157.500
2.2 Valutati al costo	0	0	1.484	0	0	1.878
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>114.235</b>	<b>429</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>494</b>	<b>0</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.461.760</b>	<b>3.970</b>	<b>158.984</b>	<b>1.844.607</b>	<b>4.035</b>	<b>159.378</b>

La voce "Titoli di capitale" è interamente costituita dagli investimenti in società partecipate, elencate analiticamente nell'allegato "Partecipazioni" sotto il titolo "Altri Investimenti Partecipativi".



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2015	Totale 2014
Voci/Valori		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.347.525</b>	<b>1.844.607</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.347.525	1.844.607
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>162.525</b>	<b>162.919</b>
a) Banche	157.500	157.500
b) Altri emittenti:	5.025	5.419
- imprese di assicurazione	0	0
- società finanziarie	515	552
- imprese non finanziarie	4.510	4.867
- altri	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>114.664</b>	<b>494</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.624.714</b>	<b>2.008.020</b>

Al 31 dicembre 2015 tutte le attività finanziarie disponibili per la vendita sono riconducibili a debitori/emittenti italiani, con le seguenti eccezioni:

- 38.332 mila euro in capo alla Repubblica Tedesca;
- 38.239 mila euro in capo alla Repubblica Ellenica;
- 114.235 mila euro relativi ad ETF emessi da società aventi sede nell'Unione Europea;
- 7 mila euro in capo alla Società partecipata SWIFT.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2015	Totale 2014
Tipologia operazioni/Valori		
<b>1. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica del fair value</b>		
a) Rischio di tasso di interesse	753.700	121.527
b) Rischio di prezzo	0	0
c) Rischio di cambio	0	0
d) Rischio di credito	0	0
e) Più rischi	0	0
<b>2. Attività finanziarie oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari</b>		
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Altro	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>753.700</b>	<b>121.527</b>



### Impairment test delle attività finanziarie disponibili per la vendita

In conformità ai principi IFRS i titoli AFS sono stati sottoposti al *test di impairment* al fine di verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione degli stessi. Non si registrano obiettive evidenze di significative e prolungate perdite di valore sugli altri titoli di debito classificati nella voce AFS.

Tra i titoli di capitale hanno registrato perdite durevoli le partecipazioni in Cuki Group S.p.A., Eurofidi e SACE S.p.A., svalutate rispettivamente di 239, 37 e 17 mila euro.

### SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA -

#### Voce 50

5.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015				Totale 2014			
	VB	FV			VB	FV		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>99.549</b>	<b>99.638</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	99.549	99.638	0	0
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2015	Totale 2014
Tipologia operazioni/Valori		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>99.549</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	99.549
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri emittenti	0	0
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi e Banche Centrali	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0
c) Banche	0	0
d) Altri soggetti	0	0
<b>TOTALE (VALORE DI BILANCIO)</b>	<b>0</b>	<b>99.549</b>
<b>TOTALE (FAIR VALUE)</b>	<b>0</b>	<b>99.638</b>

### 5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica

Non presente la fattispecie.





PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO

**SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - Voce 60**

6.1 CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Depositi vincolati	0	X	X	X	0	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	0	X	X	X	0	X	X	X
3. Pronti contro termine	0	X	X	X	0	X	X	X
4. Altri	0	X	X	X	0	X	X	X
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>42.087</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>42.087</b>	<b>122.658</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>122.658</b>
1. Finanziamenti	39.712	0	0	39.712	120.301	0	0	120.301
1.1 Conti correnti e depositi liberi	12.671	X	X	X	88.628	X	X	X
1.2 Depositi vincolati	17.607	X	X	X	16.980	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	9.434	X	X	X	14.693	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	0	X	X	X	0	X	X	X
- Leasing finanziario	0	X	X	X	0	X	X	X
- Altri	9.434	X	X	X	14.693	X	X	X
2. Titoli di debito	2.375	0	0	2.375	2.357	0	0	2.357
2.1 Titoli strutturati	0	X	X	X	0	X	X	X
2.2 Altri titoli di debito	2.375	X	X	X	2.357	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>42.087</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>42.087</b>	<b>122.658</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>122.658</b>

Legenda  
FV = fair value  
VB = valore di bilancio

La riserva obbligatoria, in relazione all'accentramento presso la Capogruppo dell'attività di Tesoreria, è ricompresa, secondo le specifiche di Banca d'Italia, nella sottovoce "Depositi vincolati" per un importo di 17.607 migliaia di euro.

Non sono presenti attività deteriorate.

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Non presente la fattispecie.

**6.3 Leasing finanziario**

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 7 - CREDITI VERSO LA CLIENTELA - Voce 70**

7.1 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015						Totale 2014					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3	Non deteriorati	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					deteriorati	Altri			
Tipologia operazioni/ Valori												
<b>Finanziamenti</b>	<b>1.589.016</b>	<b>0</b>	<b>188.768</b>			<b>1.777.784</b>	<b>1.641.400</b>	<b>0</b>	<b>184.150</b>			<b>1.825.550</b>
1. Conti correnti	231.947	0	38.191	X	X	X	291.486	0	35.894	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
3. Mutui	1.087.276	0	134.908	X	X	X	1.084.153	0	132.568	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	69.441	0	1.974	X	X	X	45.260	0	1.400	X	X	X
5. Leasing finanziario	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
6. Factoring	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
7. Altri finanziamenti	200.352	0	13.695	X	X	X	220.501	0	14.288	X	X	X
<b>Titoli Di Debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>0</b>
8. Titoli strutturati	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
9. Altri titoli di debito	0	0	0	X	X	X	0	0	0	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>1.589.016</b>	<b>0</b>	<b>188.768</b>			<b>1.777.784</b>	<b>1.641.400</b>	<b>0</b>	<b>184.150</b>			<b>1.825.550</b>

Per il dettaglio delle attività deteriorate si rinvia alla “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1, Rischio di credito”.

7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI	Totale 2015				Totale 2014				
	Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati		Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri			
Tipologia operazioni/Valori									
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Governi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
b) Altri Enti pubblici	0	0	0	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>1.589.016</b>	<b>0</b>	<b>188.768</b>	<b>1.641.400</b>	<b>0</b>	<b>184.150</b>	<b>1.641.400</b>	<b>0</b>	<b>184.150</b>
a) Governi	9.962	0	0	10.307	0	0	10.307	0	0
b) Altri Enti pubblici	81.864	0	0	111.882	0	0	111.882	0	0
c) Altri soggetti	1.497.190	0	188.768	1.519.211	0	184.150	1.519.211	0	184.150
- imprese non finanziarie	921.846	0	139.840	916.592	0	136.331	916.592	0	136.331
- imprese finanziarie	9.496	0	1.206	11.886	0	859	11.886	0	859
- assicurazioni	2.184	0	0	2.237	0	0	2.237	0	0
- altri	563.664	0	47.722	588.496	0	46.960	588.496	0	46.960
<b>TOTALE</b>	<b>1.589.016</b>	<b>0</b>	<b>188.768</b>	<b>1.641.400</b>	<b>0</b>	<b>184.150</b>	<b>1.641.400</b>	<b>0</b>	<b>184.150</b>

Con riferimento ai crediti deteriorati, si rimanda alla dettagliata informativa di cui alla successiva tabella A.1.6 della parte E della presente Nota Integrativa.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO

7.3 CREDITI VERSO CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA	Totale 2015	Totale 2014
Tipologia operazioni/Valori		
<b>1. Crediti oggetto di copertura specifica di fair value</b>	<b>5.298</b>	<b>7.050</b>
a) Rischio di tasso di interesse	5.298	7.050
b) Rischio di cambio	0	0
c) Rischio di credito	0	0
d) Più rischi	0	0
<b>2. Crediti oggetto di copertura specifica di flussi finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Rischio di tasso di interesse	0	0
b) Rischio di cambio	0	0
c) Altro	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>5.298</b>	<b>7.050</b>

#### 7.4 Leasing finanziario

Non presente la fattispecie.

### SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 80

8.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	Totale 2015				Totale 2014			
	Fair value			V.N.	Fair value			V.N.
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>8.803</b>	<b>0</b>	<b>445.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) Fair value	0	8.803	0	445.000	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Derivati creditizi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>8.803</b>	<b>0</b>	<b>445.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Legenda  
VN = valore nozionale  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3



8.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	8.803	o	o	o	o	X	o	X	X
2. Crediti	o	o	o	X	o	X	o	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	o	o	X	o	X	o	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	o	X	o	X
5. Altre operazioni	o	o	o	o	o	X	o	X	o
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>8.803</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>
1. Passività finanziarie	o	o	o	X	o	X	o	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	o	X	o	X
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>	<b>o</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	o	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	o	X	o	o

### SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 90

Non presente la fattispecie.

### SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - Voce 100

Non presente la fattispecie.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO

**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 110**

11.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2015	Totale 2014
Attività / Valori		
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>18.744</b>	<b>18.901</b>
a) terreni	6.228	6.228
b) fabbricati	9.810	10.522
c) mobili	1.030	833
d) impianti elettronici	1.124	1.007
e) altre	552	311
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>18.744</b>	<b>18.901</b>

11.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
Attività / Valori								
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>279</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.241</b>	<b>311</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.241</b>
a) terreni	137	0	0	199	137	0	0	199
b) fabbricati	142	0	0	2.042	174	0	0	2.042
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) terreni	0	0	0	0	0	0	0	0
b) fabbricati	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>279</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.241</b>	<b>311</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.241</b>

**11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate**

Non presente la fattispecie.

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività rivalutate al fair value**

Non presente la fattispecie.



11.5 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI LORDE</b>	<b>7.858</b>	<b>33.867</b>	<b>13.497</b>	<b>14.067</b>	<b>8.143</b>	<b>77.432</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	23.345	12.663	13.061	7.832	58.531
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>6.228</b>	<b>10.522</b>	<b>834</b>	<b>1.006</b>	<b>311</b>	<b>18.901</b>
<b>B. AUMENTI:</b>	<b>0</b>	<b>412</b>	<b>481</b>	<b>451</b>	<b>504</b>	<b>1.848</b>
B.1 Acquisti	0	0	481	451	504	1.436
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	412	0	0	0	412
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. DIMINUZIONI:</b>	<b>0</b>	<b>1.125</b>	<b>284</b>	<b>334</b>	<b>262</b>	<b>2.005</b>
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Ammortamenti	0	1.125	284	334	262	2.005
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>6.228</b>	<b>9.809</b>	<b>1.031</b>	<b>1.123</b>	<b>553</b>	<b>18.744</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	1.630	24.470	12.947	13.395	8.095	60.537
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>7.858</b>	<b>34.279</b>	<b>13.978</b>	<b>14.518</b>	<b>8.648</b>	<b>79.281</b>
<b>E. VALUTAZIONE AL COSTO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

Le voci A.1 e D.1 “Riduzioni di valore totali nette” ricomprendono la sommatoria degli ammortamenti oltre alle rettifiche di valore contabilizzate al fine di allineare il valore contabile dei cespiti al valore di recupero degli stessi.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO

11.6 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>137</b>	<b>174</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	0
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0
B.4 Riprese di valore	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>32</b>
C.1 Vendite	0	0
C.2 Ammortamenti	0	32
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale	0	0
b) attività non correnti in via di dismissione	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>137</b>	<b>142</b>
<b>E. VALUTAZIONE AL FAIR VALUE</b>	<b>199</b>	<b>2.042</b>

Viene utilizzato il criterio di valutazione del costo per tutte le classi di attività.

### 11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74c.)

Nessun impegno previsto.


**SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 120**

12.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ Attività/ Valori	Totale 2015		Totale 2014	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	34.000	X	34.000
A.2 Altre attività immateriali	2.775	0	3.035	0
A.2.1 Attività valutate al costo:	2.775	0	3.035	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	2.775	0	3.035	0
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>2.775</b>	<b>34.000</b>	<b>3.035</b>	<b>34.000</b>

Le attività immateriali con “durata definita” sono composte da *software* applicativo per 811 mila euro e da *asset* intangibili, iscritti in bilancio a seguito acquisizione di un ramo d’azienda nel 2010, per 1.964 mila euro.

**IMPAIRMENT TEST DELL’AVVIAMENTO DI BIVERBANCA**

L’*International Accounting Standards 36* (“IAS 36”) statuisce i principi di contabilizzazione e l’informativa di bilancio relativi alla riduzione di valore di alcune tipologie di attività, tra le quali anche l’avviamento, illustrando i principi che un’impresa deve seguire per assicurarsi che le proprie attività siano iscritte in bilancio ad un valore non superiore al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene definito dallo IAS 36 come il maggior valore tra:

- *fair value* al netto dei costi di vendita – che rappresenta il prezzo al quale un’attività potrebbe essere ceduta sul mercato;
- *value in use* (valore d’uso) – che rappresenta il valore attuale dei flussi di cassa attesi futuri che ci si attende di ricevere dall’utilizzo continuo dell’attività oggetto di valutazione.

Lo IAS 36 richiede di confrontare il valore contabile (*carrying value*) dell’avviamento con il suo valore recuperabile ogni qual volta vi sia indicazione che l’attività possa aver subito una variazione per riduzione di valore e comunque almeno una volta all’anno.

Il valore recuperabile dell’avviamento viene stimato con riferimento alle unità di *business* (*Cash Generating Unit* – CGU) in quanto l’avviamento per sua natura non genera flussi di cassa in modo autonomo.





PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO

La CGU è il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata largamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività, o gruppi di attività, rispetto alle quali si dispone di una rilevazione autonoma dei risultati per il tramite di sistemi di *reporting* gestionale.

Oggetto dell'*impairment test* è stato l'avviamento risultante dal bilancio di Biverbanca al 31 dicembre 2015 pari a Euro 34 milioni, iscritto a seguito dell'operazione di trasferimento del ramo d'azienda, costituito da 13 sportelli, da parte di Banca Antonveneta S.p.A., nel mese di ottobre 2010. In continuità con gli esercizi precedenti, e coerentemente col sistema di *reporting* interno, tale avviamento è allocato alla CGU corrispondente alla Banca nel suo complesso.

Non sono presenti nel bilancio della Banca altre attività immateriali a vita utile indefinita.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 36 e alle considerazioni sopra esposte, l'*impairment test* del predetto avviamento ha previsto l'esecuzione delle seguenti attività, svolte anche con l'assistenza di una primaria società di consulenza:

- 1) Determinazione del *carrying value* della CGU;
- 2) Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto con il *carrying value*.

### **1. Determinazione del *carrying value* della CGU**

Il *carrying value* della CGU Biverbanca coincide con il patrimonio netto contabile della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2015, pari a Euro 382,1 milioni.

### **2 Determinazione del valore recuperabile della CGU e confronto col *carrying value***

#### Il Fair Value

Il *fair value*, ai sensi dell'IFRS 13, rappresenta il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile della CGU Biverbanca alla data di riferimento 31 dicembre 2015, si è fatto unicamente ricorso alla stima del *Value in Use*, come descritto nella sezione seguente, senza procedere ad un calcolo del *Fair Value*.



### Il Value in Use

Il valore d'uso è stato stimato attraverso l'applicazione del metodo *Dividend Discount Model* (DDM) nella sua variante "Excess Capital".

Il metodo DDM è stato sviluppato sulla base della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2015, dei dati di chiusura dell'esercizio, e delle proiezioni economico-patrimoniali 2016-2020 approvate dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 9 febbraio 2016 (che per l'anno 2016 coincidono con il Budget 2016 approvato dal Consiglio di Amministrazione di Biverbanca in data 1° dicembre 2015, e per l'anno 2017 coincidono con la revisione del Piano Strategico approvata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca C.R. Asti in data 3 dicembre 2015).

Il valore d'uso della CGU è stato determinato attraverso l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri distribuibili, sulla base della seguente formula:

$$W = \sum_{i=1}^n \frac{D_i}{(1 + Ke)^i} + \frac{TV}{(1 + Ke)^n}$$

dove:

W = Valore d'uso

Di = Dividendo potenzialmente distribuibile nel periodo i-esimo di pianificazione esplicita

Ke = Tasso di attualizzazione rappresentato dal costo del capitale proprio

n = Periodo esplicito di proiezione (espresso in numero di anni)

TV= *Terminal Value* o valore terminale alla fine del periodo esplicito di pianificazione

La valorizzazione dei parametri di calcolo è stata definita come di seguito descritto.

### *Dividendi potenzialmente distribuibili nel periodo di proiezione*

I flussi di dividendo potenzialmente distribuibili sono stati definiti sulla base delle citate proiezioni e includono le seguenti assunzioni di base:

- incremento degli impieghi e della raccolta diretta da clientela (CAGR 2016-2020 rispettivamente del 2,2% e dell'1,4%);
- incremento del margine di intermediazione (CAGR 2016-2020 del 5,7%); il positivo andamento è principalmente ascrivibile all'incremento del margine di interesse, in parte connesso all'andamento atteso della curva tassi ai rendimenti attesi del portafoglio titoli di proprietà, e alla positiva dinamica delle commissioni;



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO

- sostanziale stabilità dei costi operativi previsti (CAGR 2016-2020 pari allo 0,3%).

Nello sviluppo dei flussi distribuibili è stato considerato un assorbimento patrimoniale minimo pari ad un coefficiente Tier 1 dell'8,5% e ad un Total Capital Ratio pari al 10,5%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dello SREP.

#### *Costo del capitale proprio*

Il costo del capitale proprio, pari al 7,24%, è stato stimato sulla base del *Capital Asset Pricing Model* (CAPM) considerando:

- Tasso di rendimento di investimenti privi di rischio, stimato pari all'1,70%, in linea con il rendimento medio annuale al 31 dicembre 2015 dei BTP con scadenza a dieci anni;
- Beta, fattore di correlazione tra il rendimento effettivo di un'azione ed il rendimento complessivo del mercato di riferimento - assunto pari a 1,11 - sulla base del coefficiente medio di un campione di banche *retail* italiane (5 anni *weekly*);
- *Market risk premium*, pari al 5%, in linea con la più comune prassi valutativa sul mercato italiano.

#### *Terminal value*

Il *terminal value* è stato determinato assumendo:

- un dividendo potenzialmente distribuibile alla fine dell'orizzonte di piano, tenendo conto di un Tier 1 ratio dell' 8,5% e di un Total Capital Ratio del 10,5%, in linea con le disposizioni di vigilanza e con l'esito dello SREP;
- un tasso di crescita di lungo periodo pari al 1,5%, in linea con quello utilizzato al 31 dicembre 2014.

#### *Analisi di sensitività*

E' stata sviluppata un'analisi di sensitività dei valori ottenuti al variare:

- del costo del capitale proprio (+/- 0,50%);
- del tasso di crescita di lungo periodo (+/- 0,50%);
- del risultato 2020 atteso (+/- 10,00%).

Lo sviluppo del metodo DDM sulla base dell'approccio descritto ha evidenziato un intervallo indicativo del *Value in Use* ampiamente superiore al valore del



patrimonio netto contabile (*carrying value*) della Banca alla data di riferimento del 31 dicembre 2015.

### **Asset intangibili a vita utile definita**

In accordo con quanto statuito dall'*International Accounting Standards 36* ("IAS 36") sono state effettuate, al fine di verificare l'eventuale presenza di indicatori di perdita durevole di valore, alcune considerazioni sugli intangibili a vita utile definita iscritti in bilancio a seguito dell'acquisizione dell'ottobre del 2010, di 13 sportelli.

Al 31 dicembre 2015, il valore di bilancio di tali intangibili post ammortamento annuo è il seguente:

- *core deposits* legati a conti correnti per circa Euro 1,4 milioni;
- *core deposits* legati a depositi a risparmio per circa Euro 0,2 milioni;
- *core overdraft* per circa Euro 0,2 milioni;
- *Asset under Management e Asset under Custody* per circa Euro 0,1 milioni.

Tali intangibili vengono ammortizzati in un periodo compreso tra i 9 ed i 15 anni. Nello specifico, i *core deposits* (che rappresentano circa l'83% degli intangibili in esame) evidenziano una vita residua compresa tra i 3 anni per i conti correnti ed i 7 anni per i depositi a risparmio.

L'ammortamento annuo complessivo dei *core deposits* risulta pari a circa Euro 0,45 milioni.

Il valore di tali intangibili è funzione delle seguenti variabili:

- Evoluzione dei volumi nel tempo, lungo la vita utile residua;
- Redditività (*mark down* e margine commissionale);
- Costi diretti di gestione degli *asset*;
- Tasso di attualizzazione dei flussi futuri.

Al 31 dicembre 2015, sulla base dell'osservazione della dinamica delle predette variabili, si ritiene che non vi siano elementi tali da far ritenere che gli intangibili abbiano subito perdite di valore ulteriori rispetto alla quota di ammortamento annua.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO

12.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def	Indef	Def	Indef	
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	34.000	0	0	7.190	0	41.190
A.1 Riduzione di valore totali nette	0	0	0	4.155	0	4.155
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>34.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.035</b>	<b>0</b>	<b>37.035</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>714</b>	<b>0</b>	<b>714</b>
B.1 Acquisti	0	0	0	714	0	714
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>974</b>	<b>0</b>	<b>974</b>
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0	0	974	0	974
- Ammortamenti	0	0	0	974	0	974
- Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
<b>D. RIMANENZE FINALI NETTE</b>	<b>34.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.775</b>	<b>0</b>	<b>36.775</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	5.129	0	5.129
<b>E. RIMANENZE FINALI LORDE</b>	<b>34.000</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>7.904</b>	<b>0</b>	<b>41.904</b>
<b>F. VALUTAZIONE AL COSTO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Legenda

Def: a durata definita

Indef: a durata indefinita

12.3 ALTRE INFORMAZIONI: PERCENTUALI DI AMMORTAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	%	periodo di amm.to residuo
Principali categorie di attività immateriali		
<i>Core deposits</i> - conti correnti	9,1	5 anni
<i>Core deposits</i> - depositi a risparmio	6,7	9 anni
<i>Core overdraft</i>	9,1	5 anni
<i>Asset under Management/Asset under Control</i>	11,1	3 anni

Il *software* applicativo è ammortizzato considerando una vita utile di 36 mesi.


**SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI**

Voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

Le attività per imposte anticipate sono state iscritte in quanto esiste la ragionevole certezza della presenza in futuro di redditi imponibili in grado di assorbire il recupero delle imposte. La voce è interamente costituita da crediti IRES (49.736 mila euro, aliquota 27,5%<sup>(1)</sup>) ed IRAP (5.364 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le passività per imposte differite.

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2015
Minusvalenze comparto <i>available for sale</i>	8.858
Perdite attuariali su piani a benefici definiti	2.524
<b>TOTALE</b>	<b>11.382</b>

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2015
Svalutazione crediti	34.011
Avviamento	7.097
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	857
Oneri vs/ il personale	731
Fondi rischi e oneri	807
Altro	215
<b>TOTALE</b>	<b>43.718</b>

<b>ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE LORDE</b>	<b>55.100</b>
Compensazione con passività fiscali differite	(1.129)
<b>ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE NETTE</b>	<b>53.971</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

Le passività per imposte differite sono state iscritte ricomprendendo le differenze temporanee tassabili. La voce è interamente costituita da debiti IRES (878 mila euro, aliquota 27,5%<sup>(1)</sup>) ed IRAP (251 mila euro, aliquota del 5,57%) presentati nello stato patrimoniale in modo compensato con le attività per imposte anticipate.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO

La composizione del comparto è la seguente:

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI PATRIMONIO NETTO	Totale 2015
Plusvalenze comparto <i>available for sale</i>	1.047
<b>TOTALE</b>	<b>1.047</b>

IMPOSTE A FRONTE DI CONTROPARTITE DI CONTO ECONOMICO	Totale 2015
Attualizzazione T.F.R.	59
Ammortamenti	17
Altre	6
<b>TOTALE</b>	<b>82</b>

<b>PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE LORDE</b>	<b>1.129</b>
Compensazione con attività fiscali anticipate	-1.129
<b>PASSIVITA' PER IMPOSTE DIFFERITE NETTE</b>	<b>0</b>

(1) Per le poste con rigiro previsto dal primo gennaio 2017 l'aliquota IRES è da intendersi formata dal combinato rappresentato dalla nuova aliquota ordinaria IRES del 24,0% e dall'addizionale IRES del 3,5% a carico degli enti creditizi e finanziari, disposizioni che entreranno in vigore da tale data ex Legge 28 dicembre 2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016).

13.3 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>43.098</b>	<b>37.397</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>2.258</b>	<b>9.918</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2.258	9.918
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	2.258	9.918
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>1.638</b>	<b>4.217</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.638	4.081
a) rigiri	1.638	4.081
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni:	0	136
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L.214/2011	0	0
b) altre	0	136
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>43.718</b>	<b>43.098</b>



13.3.1 VARIAZIONE DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L.214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>40.239</b>	<b>35.070</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>2.044</b>	<b>9.415</b>
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>1.175</b>	<b>4.246</b>
3.1 Rigiri	1.175	3.873
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	373
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>41.108</b>	<b>40.239</b>

Le ipotesi di trasformazione delle imposte anticipate in crediti d'imposta sono riferibili alle svalutazioni e perdite su crediti non ancora dedotte e quelle relative all'avviamento i cui componenti negativi sono deducibili in più periodi d'imposta.

13.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>83</b>	<b>84</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	0	0
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1	1
a) rigiri	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1	1
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>82</b>	<b>83</b>

13.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>19.960</b>	<b>13.630</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>3.198</b>	<b>11.702</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.198	11.702
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	3.198	11.702
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>11.776</b>	<b>5.372</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	11.776	5.372
a) rigiri	0	0
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	11.776	5.372
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>11.382</b>	<b>19.960</b>





PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
ATTIVO

13.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)	Totale 2015	Totale 2014
<b>1. IMPORTO INIZIALE</b>	<b>636</b>	<b>5.603</b>
<b>2. AUMENTI</b>	<b>1.015</b>	<b>539</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1.015	539
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	1.015	539
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
<b>3. DIMINUZIONI</b>	<b>604</b>	<b>5.506</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	604	5.506
a) rigiri	604	5.391
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	115
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
<b>4. IMPORTO FINALE</b>	<b>1.047</b>	<b>636</b>

RIEPILOGO ATTIVITÀ NETTE PER IMPOSTE ANTICIPATE	Totale 2015
Attività per imposte anticipate - contropartite di patrimonio netto	11.382
Attività per imposte anticipate - contropartite di conto economico	43.718
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di patrimonio netto	-1.047
Passività per imposte differite posticipate - contropartite di conto economico	-82
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>53.971</b>

### 13.7 Altre informazioni

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere effettivo di bilancio è riportato nella parte C sez. 18.2.

ATTIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
Acconti IRES	0	0
Acconti IRAP	6.010	3.283
Altri crediti e ritenute	21	4
<b>ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI LORDE</b>	<b>6.031</b>	<b>3.287</b>
Compensazione con passività fiscali correnti	(1.411)	(3.283)
<b>ATTIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI NETTE</b>	<b>4.620</b>	<b>4</b>

PASSIVITA' PER IMPOSTE CORRENTI Descrizione	Totale 2015	Totale 2014
Debiti tributari IRES	0	0
Debiti tributari IRAP	1.411	6.194
Altri debiti tributari	1.371	575
<b>DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI LORDE</b>	<b>2.782</b>	<b>6.769</b>
Compensazione con attività fiscali correnti	(1.411)	(3.283)
<b>DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI NETTE</b>	<b>1.371</b>	<b>3.486</b>


**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI  
 DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - Voce 150**

15.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
- addebiti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	24.051	15.366
- imposte indirette e tasse	16.754	13.517
- crediti verso SPV	12.964	0
- somme da addebitare a banche	4.342	7.181
- risconti attivi residuali	3.048	2.400
- crediti per prestazioni di servizi non finanziari	2.844	4.094
- costi sistemazione locali in affitto	2.415	2.523
- partite viaggianti	2.141	1.969
- altre somme da recuperare da clientela	1.636	5.005
- effetti e assegni insoluti	320	2.665
- ratei attivi residuali	12	200
- differenziale per rettifica portafoglio di proprietà	0	19
- altre partite	9.261	7.540
<b>TOTALE</b>	<b>79.788</b>	<b>62.479</b>



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO

**SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - Voce 10**

1.1 DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015	Totale 2014
Tipologia operazioni/Valori		
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>270.540</b>	<b>889.710</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	23.984	8.332
2.2 Depositi vincolati	0	0
2.3 Finanziamenti	246.556	880.571
2.3.1 Pronti contro termine passivi	246.556	880.571
2.3.2 Altri	0	0
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
2.5 Altri debiti	1.595	807
<b>TOTALE</b>	<b>272.135</b>	<b>889.710</b>
<b>FAIR VALUE - LIVELLO 1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>FAIR VALUE - LIVELLO 2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>FAIR VALUE - LIVELLO 3</b>	<b>272.135</b>	<b>889.710</b>
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>272.135</b>	<b>889.710</b>

**1.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti subordinati**

Non presente la fattispecie.

**1.3 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso banche”: debiti strutturati**

Non presente la fattispecie.

**1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica**

Non presente la fattispecie.

**1.5 Debiti per *leasing* finanziario**

Non presente la fattispecie.


**SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - Voce 20**

2.1 DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015	Totale 2014
Tipologia operazioni/Valori		
1. Conti correnti e depositi liberi	1.725.828	1.611.757
2. Depositi vincolati	39.968	55.803
3. Finanziamenti	39.422	46.852
3.1 Pronti contro termine passivi	39.422	46.852
3.2 Altri	0	0
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0
5. Altri debiti	5.150	4.357
<b>TOTALE</b>	<b>1.810.368</b>	<b>1.718.769</b>
<b>FAIR VALUE - LIVELLO 1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>FAIR VALUE - LIVELLO 2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>FAIR VALUE - LIVELLO 3</b>	<b>1.810.368</b>	<b>1.718.769</b>
<b>TOTALE FAIR VALUE</b>	<b>1.810.368</b>	<b>1.718.769</b>

**2.2 Dettaglio della voce 10 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati**

Non presente la fattispecie.

**2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati**

Non presente la fattispecie.

**2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica**

Non presente la fattispecie.

**2.5 Debiti per *leasing* finanziario**

Non presente la fattispecie.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO

**SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - Voce 30**

3.1 TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA  Tipologia titoli/Valori	Totale 2015				Totale 2014			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A.TITOLI</b>	<b>1.066.326</b>	<b>0</b>	<b>1.074.729</b>	<b>3.189</b>	<b>1.104.696</b>	<b>0</b>	<b>1.160.692</b>	<b>1.567</b>
1. obbligazioni	1.063.137	0	1.074.729	0	1.103.129	0	1.160.692	0
1.1 strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 altre	1.063.137	0	1.074.729	0	1.103.129	0	1.160.692	0
2. altri titoli	3.189	0	0	3.189	1.567	0	0	1.567
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	3.189	0	0	3.189	1.567	0	0	1.567
<b>TOTALE</b>	<b>1.066.326</b>	<b>0</b>	<b>1.074.729</b>	<b>3.189</b>	<b>1.104.696</b>	<b>0</b>	<b>1.160.692</b>	<b>1.567</b>

La voce “Altri titoli - altri” è interamente costituita dai certificati di deposito emessi dalla Banca.

**3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati**

Non presente la fattispecie.

**3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica**

Non sono presenti obbligazioni oggetto di copertura specifica.


**SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - Voce 40**

4.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	Totale 2015					Totale 2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
Tipologia operazioni/Valori										
<b>A. PASSIVITÀ PER CASSA</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.050</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.998</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Derivati finanziari	0	0	2.050	0	0	0	0	3.998	0	0
1.1 Di negoziazione	X	0	2.050	0	X	X	0	3.998	0	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
1.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
2.3 Altri	X	0	0	0	X	X	0	0	0	X
<b>TOTALE B</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>2.050</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>3.998</b>	<b>0</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>2.050</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>	<b>3.998</b>	<b>0</b>	<b>X</b>

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate**

Non presente la fattispecie.

**4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati**

Non presente la fattispecie.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO

**SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 50**

5.1. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA  Tipologia operazioni/Valori	Totale 2015					Totale 2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. DEBITI VERSO BANCHE</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
1.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
<b>2. DEBITI VERSO CLIENTELA</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
2.2 Altri	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
<b>3. TITOLI DI DEBITO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>36.280</b>	<b>0</b>	<b>36.936</b>	<b>0</b>	<b>36.936</b>
3.1 Strutturati	0	0	0	0	X	0	0	0	0	X
3.2 Altri	0	0	0	0	X	36.280	0	36.936	0	X
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>X</b>	<b>36.280</b>	<b>0</b>	<b>36.936</b>	<b>0</b>	<b>X</b>

Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

La tabella evidenzia le passività finanziarie rappresentate da obbligazioni a tasso fisso classificate al *fair value* e che sono state oggetto di copertura specifica. Tale copertura è realizzata attraverso contratti derivati e riguarda il rischio di variazione dei tassi di interesse.

**5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate**

Non presente la fattispecie.



**SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - Voce 60**

6.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI	Fair value 2015			VN	Fair value 2014			VN
	L1	L2	L3	31/12/2015	L1	L2	L3	31/12/2014
<b>A. DERIVATI FINANZIARI</b>	0	31.409	0	214.912	214.912	40.416	0	106.397
1) Fair value	0	31.409	0	214.912	214.912	40.416	0	106.397
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. DERIVATI CREDITIZI</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>31.409</b>	<b>0</b>	<b>214.912</b>	<b>214.912</b>	<b>40.416</b>	<b>0</b>	<b>106.397</b>

Legenda  
VN = valore nozionale  
L1 = Livello 1  
L2 = Livello 2  
L3 = Livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA	Fair Value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
Operazioni/Tipo di copertura									
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	30.991	0	0	0	0	X	0	X	X
2. Crediti	418	0	0	X	0	X	0	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	0	0	X	0	X	0	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	X	0	X	0
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>31.409</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Passività finanziarie	0	0	0	X	0	X	0	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	0	X	0	X
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	0	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	0	X	0	0

**SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE  
OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - Voce 70**

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - Voce 80**

Vedi sezione 13 dell'attivo.





PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO

**Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90**

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - Voce 100**

10.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Voci		
- sbilancio rettifiche portafogli effetti	25.616	25.005
- importi da versare al fisco per conto terzi	11.043	15.257
- accrediti relativi a sistemi di pagamento in corso di esecuzione	8.591	9.095
- debiti di funzionamento non connessi a servizi finanziari	5.430	4.188
- somme da accreditare a banche	4.565	4.011
- somme da erogare al personale	4.296	4.594
- somme da riconoscere a clientela	2.218	1.926
- somme da riconoscere ad Enti vari	1.666	1.777
- passività connesse al deterioramento di garanzie rilasciate	340	480
- risconti passivi residuali	222	222
- premi ass.vi incassati in corso di lavoraz. e da riversare a compagnie	98	198
- altre passività fiscali	56	58
- ratei passivi residuali	5	41
- altre partite	4.200	3.360
<b>TOTALE</b>	<b>68.346</b>	<b>70.212</b>

**SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - Voce 110**

11.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>16.069</b>	<b>19.105</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>1.151</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	1.151
B.2 Altre variazioni	0	0
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>2.143</b>	<b>4.187</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.547	4.187
C.2 Altre variazioni	596	0
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>13.926</b>	<b>16.069</b>
<b>TOTALE</b>	<b>13.926</b>	<b>16.069</b>

**11.2 Altre informazioni**

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto, secondo la normativa civilistica, al 31/12/2015 ammonta ad euro 12.294 mila.


**SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - Voce 120**

12.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Voci/Valori		
1. Fondi di quiescenza aziendali	21.569	24.953
2. Altri fondi per rischi ed oneri	12.937	18.918
2.1 controversie legali	1.748	1.660
2.2 oneri per il personale	10.670	16.188
2.3 altri	519	1.070
<b>TOTALE</b>	<b>34.506</b>	<b>43.871</b>

12.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>24.953</b>	<b>18.918</b>	<b>43.871</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>294</b>	<b>731</b>	<b>1.025</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	294	731	1.025
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	0	0
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>3.678</b>	<b>6.712</b>	<b>10.390</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	2.258	6.663	8.921
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	1.420	49	1.469
<b>D. RIMANENZE FINALI</b>	<b>21.569</b>	<b>12.937</b>	<b>34.506</b>

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**
**1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi**

Il fondo di quiescenza è costituito a fronte degli impegni assunti nei confronti di personale non più attivo beneficiario delle prestazioni periodiche a titolo di previdenza complementare in qualità di percettore diretto della rendita vitalizia ovvero di superstiti dell'ex dipendente.

Il fondo è interamente finanziato dalla Banca ed è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

**2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso**

Voce non applicabile a Biverbanca.

**3. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano**

Voce non applicabile a Biverbanca.



#### 4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali

Per la determinazione della consistenza del fondo, l'attuario ha considerato diversi parametri:

- parametri normativi, e cioè norme e loro interpretazioni che possono derivare sia da disposizioni di legge generali che da atti regolamentativi del Fondo stesso;
- parametri demografici, derivanti da tabelle costruite su campioni generali provenienti da diversi istituti;
- parametri economici che riguardano grandezze aventi un diretto connotato economico;
- parametri finanziari, che sono i più significativi nella determinazione delle riserve.

Per ciò che riguarda i parametri demografici, sono state utilizzate, quale ipotesi di eliminazione dal collettivo dei beneficiari del Fondo in caso di decesso, le probabilità desunte dalle tavole di mortalità redatte dall'ISTAT riferite all'anno 2011.

Come parametro economico, in luogo del tasso previsto a regime nella misura del 2%, sono stati assunti i valori previsionali per l'area Euro pubblicati dalla Banca Centrale Europea, corrispondenti all'1,0% e all'1,6%, rispettivamente per il 2016 e 2017.

Come parametro finanziario, per l'attualizzazione degli importi in uscita, è stato utilizzato il tasso dell' 1,75%, che è il tasso medio determinato sulla base della curva dei tassi Euro Composite AA e derivante dall'applicazione dei singoli tassi annui ai flussi stimati di pagamento.

Infine, è stata sviluppata un'analisi di *sensitivity* volta a quantificare l'effetto che si produce sulla determinazione del valore attuale medio in corrispondenza della variazione del tasso di attualizzazione, in quanto si tratta di una variabile caratterizzata fisiologicamente da una certa volatilità. Nell'ipotesi di variazione di tale tasso di +/- 50 punti base rispetto a quello utilizzato (1,75%) si verificherebbe, rispettivamente, una diminuzione/aumento della riserva matematica pari a circa 900 migliaia di euro.

#### 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari

Voce non applicabile a Biverbanca.

#### 6. Piani relativi a più datori di lavoro

Voce non applicabile a Biverbanca.



## 7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Voce non applicabile a Biverbanca.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce 2.3 “Altri fondi per rischi e oneri - altri” della tabella 12.1 “Fondi per rischi e oneri: composizione” ricomprende i seguenti accantonamenti:

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI	Totale 2015	Totale 2014
Fondo revocatorie	0	199
Fondo altri oneri	519	871
<b>TOTALE VOCE</b>	<b>519</b>	<b>1.070</b>

### SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - Voce 140

Non presente la fattispecie.

### SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - Voci 130,150,160,170,180,190 e 200

#### 14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale è costituito esclusivamente da n. 124.560.677 azioni ordinarie. Le azioni risultano totalmente sottoscritte. Non sono presenti nel portafoglio della banca azioni proprie.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE	Ordinarie	Altre
Voci/Tipologie		
<b>A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>124.560.677</b>	<b>0</b>
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
<b>A.2 AZIONI IN CIRCOLAZIONE:ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>124.560.677</b>	<b>0</b>
<b>B. AUMENTI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Nuove emissioni:	0	0
- a pagamento:	0	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di <i>warrant</i>	0	0
- altre	0	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
<b>C. DIMINUZIONI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Annullamento	0	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
<b>D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI</b>	<b>124.560.677</b>	<b>0</b>
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	124.560.677	0
- interamente liberate	124.560.677	0
- non interamente liberate	0	0

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Il capitale sociale è costituito da n. 124.560.677 azioni del Valore Nominale di 1 euro, così ripartito:

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.	n. azioni 75.258.793 (60,42%)
- Fondazione C.R.Biella	n. azioni 41.648.330 (33,44%)
- Fondazione C.R.Vercelli	n. azioni 7.653.554 (6,14%)

A termini di Statuto è previsto che, nel caso in cui un socio intenda cedere, in tutto o in parte, le proprie azioni od i propri diritti d'opzione, gli altri soci devono essere messi a conoscenza di tale decisione ed entro il termine di 30 giorni dal ricevimento della comunicazione possono esercitare il diritto di prelazione. La prelazione può essere esercitata solo per la totalità delle azioni o dei diritti offerti.



#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Prospetto di distribuibilità ed utilizzabilità delle voci di patrimonio netto

Ai sensi dell'art. 2427 del codice civile si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Natura/Descrizione	Valore al 31/12/2015	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi ultimi 3 esercizi	
				cop. perdite	altri
Capitale Sociale	124.561				
Sovraprezzo di emissione	33.397	A,B,C <sup>(1)</sup>	33.397		
Riserva legale	24.912	B	24.912		
Riserva straordinaria	195.387	A,B,C	195.387		
Riserva art. 22 Dd.Lgs. 153/99	3.886	A,B,C	3.886		
Riserva di conferimento L.218/90	20.208	A,B,C <sup>(2)</sup>	20.208		
Riserva art. 7, comma 3, L.218/90	3.987	A,B,C <sup>(2)</sup>	3.987		
Riserva FTA IAS	(9.246)				
Riserva di valutazione afs	(14.530)				
Riserva utili/perdite attuariali IAS 19	(12.716)				
Utile di esercizio	12.207	A,B,C	12.207		
<b>TOTALE</b>	<b>382.053</b>		<b>293.984</b>	-	-
Quota non distribuibile			24.912		
Quota distribuibile			269.072		

*Legenda*

A: disponibile per aumento di capitale

B: disponibile per copertura perdite

C: distribuibile ai soci

[1] Ai sensi dell'art.2431 del codice civile si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art.2430 del codice civile.

[2] La riserva per disposizione di legge può essere ridotta soltanto con l'osservanza delle disposizioni dei commi secondo e terzo dell'art.2445 del codice civile.



PARTE B  
INFORMAZIONI SULLO  
STATO PATRIMONIALE  
PASSIVO

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle riserve di utili:

RISERVA LEGALE - Costituita ai sensi dell'art. 2430 del C.C., ha ormai raggiunto il minimo previsto dal suddetto articolo, ovvero un quinto del capitale sociale.	24.912
RISERVA STRAORDINARIA - Costituisce la risultante degli accantonamenti effettuati nel tempo dalle due ex Cassa di Risparmio di Biella S.p.A., e successivamente da Biverbanca. Si precisa che l'ex C.R.Biella, in sede di trasformazione in S.p.A. nel 1992, ha azzerato la riserva straordinaria incrementando il capitale sociale.	195.387
RISERVA EX D.LGS. 153/99 - E' costituita nel 1999 per sfruttare le agevolazioni fiscali concesse alle banche oggetto di operazioni di concentrazione strutturale attraverso l'applicazione di un'aliquota agevolata (12,5%). Nel 2000 la Commissione Europea ha stabilito che le suddette agevolazioni dovevano considerarsi "aiuti di Stato", vietati dal trattato CE, invitando lo Stato italiano a recuperarle. Nel corso dell'esercizio 2002 si è provveduto a versare le agevolazioni (costituite dalla differenza di aliquota) che Biverbanca aveva già prudentemente accantonato. Anche tale riserva risulta pertanto liberamente distribuibile.	3.886
RISERVA DI CONCENTRAZIONE L.218/90 - art.7, comma 3 - Tale riserva è stata costituita in sospensione d'imposta dal 1995 al 1998 per sfruttare le agevolazioni fiscali previste dalla Legge 218/90. Parzialmente utilizzata a copertura di perdite nell'esercizio 1997, è l'unica riserva in sospensione d'imposta presente nel patrimonio.	3.987
RISERVA FTA IAS - La riserva (negativa) rappresenta l'incidenza che l'introduzione dei nuovi principi contabili internazionali ha avuto sul patrimonio netto.	-9.245
Altre riserve:	
RISERVA DI CONFERIMENTO L.218/90 - Trattasi di riserva costituita dalla ex Cassa di Risparmio di Vercelli relativamente alle rivalutazioni effettuate sia sulle partecipazioni che sugli immobili, in occasione della costituzione della S.p.A. nel corso dell'esercizio 1992.	20.208
RISERVA SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE - Riserva costituita a seguito dell'aumento di capitale sottoscritto nel corso dell'esercizio 2010.	33.397
RISERVE IAS DA VALUTAZIONE - Anche questa riserva deriva dall'applicazione dei principi contabili internazionali sulla valutazione delle attività iscritte in bilancio. Trattasi di riserva non distribuibile, il cui importo è destinato a modificarsi nel tempo per effetto dell'attività di valutazione. A seguito della revisione dello IAS 19 tali riserve includono anche gli utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.	-27.246

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non presente la fattispecie.

#### 14.6 Altre informazioni

Non presente la fattispecie.



## ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI	Importo 2015	Importo 2014
Operazioni		
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	13.491	15.036
a) Banche	3.825	3.825
b) Clientela	9.666	11.211
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	29.826	26.724
a) Banche	0	0
b) Clientela	29.826	26.724
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	40.517	35.111
a) Banche	196	219
i) a utilizzo certo	196	219
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	40.321	34.892
i) a utilizzo certo	172	55
ii) a utilizzo incerto	40.149	34.837
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	0	0
6) Altri impegni	5.555	1.916
<b>TOTALE</b>	<b>89.389</b>	<b>78.787</b>

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI	Importo 2015	Importo 2014
Portafogli		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	334.762	888.814
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	99.549
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>334.762</b>	<b>988.363</b>

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:

- a garanzia cauzione assegni circolari 3.150 mila euro;
- a garanzia cauzioni diverse 32.411 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 299.201 mila euro.

### 3. Informazioni sul *leasing operativo*

Non presente la fattispecie.





PARTE B  
ALTRE INFORMAZIONI

4. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI	
Tipologia servizi	Importo 2015
<b>1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA</b>	
a) Acquisti	0
1. regolati	0
2. non regolati	0
b) Vendite	0
1. regolate	0
2. non regolate	0
<b>2. GESTIONI DI PORTAFOGLI</b>	
a) individuali	196.705
b) collettive	0
<b>3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI</b>	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	2
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. Altri titoli	2
b) Titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	2.574.202
1. Titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.088.928
2. Altri titoli	1.485.274
c) titoli di terzi depositati presso terzi	2.485.469
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.242.567
<b>4. ALTRE OPERAZIONI</b>	
Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere	25.437
a) Rettifiche dare	248.262
1. Conti correnti	0
2. Portafoglio centrale	204.375
3. Cassa	364
4. Altri conti	43.523
b) Rettifiche avere	273.699
1. Conti correnti	0
2. Cedenti effetti e documenti	213.918
3. Altri conti	59.781

**5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Non presente la fattispecie.

**6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari**

Non presente la fattispecie.

**7. Operazioni di prestito titoli**

Non presente la fattispecie.

**8. Informativa sulle attività a controllo congiunto**

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - Voci 10 e 20**

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
Voci/Forme tecniche					
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	0	18	19	2.575
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	14.592	0	0	14.592	29.500
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	80	0	0	80	54
4. Crediti verso banche	25	9	0	34	516
5. Crediti verso clientela	0	61.218	0	61.218	68.452
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0
7. Derivati di copertura	X	X	0	0	0
8. Altre attività	X	X	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>14.698</b>	<b>61.227</b>	<b>18</b>	<b>75.943</b>	<b>101.097</b>

Gli interessi maturati nell'esercizio sulle posizioni classificate come "deteriorate" alla data del 31 dicembre 2015 ammontano a euro 5.803 mila, di cui 8 mila incassati nell'esercizio.

**1.2 Interessi attivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Le informazioni relative ai differenziali di copertura sono riportate nella tabella 1.5.

**1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni**

Tra i crediti verso clientela "Finanziamenti" sono stati ricompresi euro 4.213 mila per interessi attivi su mutui oggetto di cartolarizzazione e euro 29 mila per interessi attivi sulla riserva di cassa della cartolarizzazione.

**1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta**

Gli interessi attivi e proventi assimilati maturati su attività in valuta derivano da finanziamenti a clientela ordinaria per complessivi 738 mila euro.

**1.3.2 Interessi attivi su operazioni di *leasing* finanziario**

Non presente la fattispecie.



PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO

1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2015	Totale 2014
Voci/Forme tecniche					
1. Debiti verso banche centrali	0	X	0	0	0
2. Debiti verso banche	(234)	X	0	(234)	(1.381)
3. Debiti verso clientela	(4.208)	X	0	(4.208)	(7.871)
4. Titoli in circolazione	X	(23.104)	0	(23.104)	(24.575)
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	(15)	0	(15)	(4.830)
7. Altre passività e fondi	X	X	0	0	0
8. Derivati di copertura	X	X	(3.555)	(3.555)	(1.520)
<b>TOTALE</b>	<b>(4.442)</b>	<b>(23.119)</b>	<b>(3.555)</b>	<b>(31.116)</b>	<b>(40.177)</b>

La voce “Debiti verso clientela - Debiti” ricomprende 5 mila euro riferiti agli interessi generati dall’operazione di cartolarizzazione e 478 mila euro per interessi passivi relativi a operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA	Totale 2015	Totale 2014
Voci		
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	0	0
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(3.556)	(1.520)
<b>C. SALDO (A-B)</b>	<b>(3.556)</b>	<b>(1.520)</b>

## 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati su passività in valuta sono attribuibili ad interessi passivi su debiti verso clientela per complessivi 80 mila euro.

### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di *leasing* finanziario

Non presente la fattispecie.



## SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - Voci 40 e 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Tipologia servizi/Valori		
a) garanzie rilasciate	666	648
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	15.583	12.049
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	3
2. negoziazione di valute	267	239
3. gestioni di portafogli	2.074	1.163
3.1 individuali	2.074	1.163
3.2 collettive	0	0
4. custodia e amministrazione di titoli	433	484
5. banca depositaria	0	0
6. collocamento di titoli	6.931	5.020
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.077	1.268
8. attività di consulenza	0	0
8.1 in materia di investimenti	0	0
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0
9. distribuzione di servizi di terzi	4.799	3.872
9.1. gestioni di portafogli	0	0
9.1.1 individuali	0	0
9.1.2 collettive	0	0
9.2 prodotti assicurativi	2.520	1.435
9.3 altri prodotti	2.279	2.437
d) servizi di incasso e pagamento	7.501	7.665
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	153	0
f) servizi per operazioni di <i>factoring</i>	0	0
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	0	0
i) tenuta e gestione dei conti correnti	7.606	7.956
j) altri servizi	6.867	7.422
<b>TOTALE</b>	<b>38.376</b>	<b>35.740</b>



PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI	Totale 2015	Totale 2014
Canali/Valori		
<b>A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:</b>	<b>13.804</b>	<b>10.055</b>
1. gestioni di portafogli	2.074	1.163
2. collocamento di titoli	6.931	5.020
3. servizi e prodotti di terzi	4.799	3.872
<b>B) OFFERTA FUORI SEDE:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
<b>C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Servizi/Valori		
a) garanzie ricevute	0	0
b) derivati su crediti	0	0
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.710)	(939)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1.388)	(752)
2. negoziazione di valute	0	0
3. gestioni di portafogli:	(315)	(180)
3.1 proprie	0	0
3.2 delegate da terzi	(315)	(180)
4. custodia e amministrazione di titoli	(7)	(7)
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0
d) servizi di incasso e pagamento	(910)	(855)
e) altri servizi	(880)	(347)
<b>TOTALE</b>	<b>(3.500)</b>	<b>(2.141)</b>



## SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - Voce 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE	Totale 2015		Totale 2014	
	Voci/Proventi	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	7.165	34	8.053	0
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	X	0	X
<b>TOTALE</b>	<b>7.165</b>	<b>34</b>	<b>8.053</b>	<b>0</b>

ANALISI DELLA VOCE 70 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	Totale 2015	Totale 2014
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:</b>	<b>7.199</b>	<b>8.053</b>
- Banca d'Italia	7.140	7.980
- SIA SSB S.p.A.	25	69
- Biverbroker	0	4
- proventi simili	34	0
<b>TOTALE</b>	<b>7.199</b>	<b>8.053</b>

## SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - Voce 80

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>					
1.1 Titoli di debito	17	20	(13)	(4)	20
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	(1)	(1)
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	0	0	0	0
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE</b>					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	399
<b>4. STRUMENTI DERIVATI</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- su titoli di debito e tassi di interesse	702	390	(985)	(1.414)	(1.307)
- su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- su valute e oro	X	X	X	X	0
- altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>719</b>	<b>410</b>	<b>(998)</b>	<b>(1.419)</b>	<b>(889)</b>



PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO

**SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - Voce 90**

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Componenti reddituali/Valori		
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	19.092	26.058
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	3.421	0
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
<b>TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)</b>	<b>22.513</b>	<b>26.058</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(3.490)	0
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(18.397)	(25.772)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
<b>TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)</b>	<b>(21.887)</b>	<b>(25.772)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>626</b>	<b>286</b>

**SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO - Voce 100**

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/ RIACQUISTO: COMPOSIZIONE	Totale 2015			Totale 2014		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Voci/Componenti reddituali						
<b>ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	0	(1.581)	(1.581)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62.953	(35.605)	27.348	87.382	(18.186)	69.196
3.1 titoli di debito	57.675	(34.217)	23.458	87.382	(18.186)	69.196
3.2 Titoli di capitale	222	0	222	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	5.056	(1.388)	3.668	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>62.953</b>	<b>(35.605)</b>	<b>27.348</b>	<b>87.382</b>	<b>(19.767)</b>	<b>67.615</b>
<b>PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	348	(54)	294	254	(749)	(495)
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>348</b>	<b>(54)</b>	<b>294</b>	<b>254</b>	<b>(749)</b>	<b>(495)</b>


**SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ  
FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - Voce 110**

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
Operazioni/Componenti reddituali					
<b>1. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>					
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
<b>2. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>					
2.1 Titoli di debito	0	0	0	(1)	(1)
2.2 Debiti verso banche	0	0	0	0	0
2.3 Debiti verso clientela	0	0	0	0	0
<b>3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>0</b>
<b>4. DERIVATI CREDITIZI E FINANZIARI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>	<b>(1)</b>

Non sono state registrate svalutazioni o perdite da negoziazione su attività riconducibili al deterioramento creditizio (“*impairment*”) del debitore/emittente.





PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER  
DETERIORAMENTO - Voce 130**

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/componenti reddituali									
<b>A. CREDITI VERSO BANCHE</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	<b>(14.034)</b>	<b>(20.963)</b>	<b>(1.085)</b>	<b>5.880</b>	<b>5.847</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(24.355)</b>	<b>(35.585)</b>
Crediti deteriorati acquistati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Finanziamenti	0	0	X	0	0	X	X	0	0
- Titoli di debito	0	0	X	0	0	X	X	0	0
Altri crediti	(14.034)	(20.963)	(1.085)	5.880	5.847	0	0	(24.355)	(35.585)
- Finanziamenti	(14.034)	(20.963)	(1.085)	5.880	5.847	0	0	(24.355)	(35.585)
- Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. TOTALE</b>	<b>(14.034)</b>	<b>(20.963)</b>	<b>(1.085)</b>	<b>5.880</b>	<b>5.847</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(24.355)</b>	<b>(35.585)</b>

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
Operazioni/componenti reddituali						
A. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
B. Titoli di capitale	0	(294)	X	X	(294)	0
C. Quote OICR	0	0	X	0	0	(85)
D. Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0
E. Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0
<b>F. TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>(294)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(294)</b>	<b>(85)</b>

Legenda  
A = Da interessi  
B = Altre riprese



### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Non presente la fattispecie.

8.4 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 2015	Totale 2014
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
Operazioni/componenti reddituali									
A. Garanzie rilasciate	0	0	(43)	0	20	0	0	(23)	18
B. Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Impegni ad erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
D. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	26
<b>E. TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(43)</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(23)</b>	<b>44</b>

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

### SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - Voce 150

9.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Tipologie di spese/Valori		
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(42.574)</b>	<b>(65.891)</b>
a) salari e stipendi	(29.802)	(33.060)
b) oneri sociali	(8.008)	(8.942)
c) indennità di fine rapporto	(1.857)	(2.195)
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	0	0
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(294)	(627)
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti (§)	(294)	(627)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(897)	(1.051)
- a contribuzione definita	(897)	(1.051)
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.716)	(20.016)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(29)</b>	<b>0</b>
<b>3) Amministratori e Sindaci</b>	<b>(736)</b>	<b>(812)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>721</b>	<b>381</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>(886)</b>	<b>(765)</b>
<b>TOTALE</b>	<b>(43.504)</b>	<b>(67.087)</b>



PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO

(§) La voce rappresenta l'accantonamento al fondo pensioni a prestazione definita, a favore del personale in quiescenza al 31/12/1997. A seguito della revisione dello IAS 19 in questa voce confluisce solamente la componente *interest cost* della riserva matematica, mentre gli utili/perdite attuariali vengono rilevati nel prospetto della redditività complessiva e quindi con impatto a patrimonio netto. Nell'esercizio corrente gli utili attuariali non più rilevati a conto economico sono stati pari a 1.420 migliaia di euro, mentre nell'esercizio 2014 sono state rilevate perdite attuariali pari a 3.079 migliaia di euro.

9.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA	Totale 2015	Totale 2014
<b>PERSONALE DIPENDENTE</b>	<b>641</b>	<b>698</b>
a) dirigenti	3	5
b) quadri direttivi	213	242
c) restante personale dipendente	425	451
<b>ALTRO PERSONALE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Come specificato nella nota alla tabella 9.1 delle Spese per il personale, l'adeguamento al calcolo della Riserva matematica, predisposto dall'attuario, fa emergere due grandezze:

- interessi passivi per 294 migliaia di euro;
- utili attuariali per 1.420 migliaia di euro.

La prima grandezza è rilevata nel conto economico alla voce 1 f) "a benefici definiti", mentre la seconda ha impatto sul patrimonio netto. Non si rilevano costi previdenziali relativi alle prestazioni di lavoro correnti, trattandosi di un fondo stanziato a favore esclusivo del personale già in quiescenza al 31 dicembre 1997, né sono stati rilevati costi previdenziali relativi a prestazioni passate.

Non sono registrati a favore del fondo proventi da attività a servizio dello stesso, in quanto il fondo è investito in modo indistinto nel patrimonio della società.

### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Il saldo della voce che al 31 dicembre 2015 ammonta a 1.716 migliaia di euro è costituito principalmente dal contributo alla Cassa Assistenza Sanitaria per 724 migliaia di euro e dalla corresponsione dei buoni consumazione pasto per 842 migliaia di euro.



9.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Spese per elaborazioni ed archiviazione dati	(5.979)	(5.569)
Fitti passivi su immobili e noleggi beni mobili	(2.409)	(2.361)
Spese per la manutenzione di beni immobili e di beni mobili	(1.555)	(1.384)
Spese legali	(1.447)	(1.007)
Spese telefoniche, canoni trasmissione dati e spese postali	(1.522)	(1.685)
Spese per la gestione dei fabbricati	(2.141)	(2.214)
Spese di pubblicità e iniziative promozionali	(673)	(611)
Spese per informazioni commerciali, visure, perizie	(959)	(886)
Costi per prestazione di servizi riguardanti il personale	(366)	(524)
Premi di assicurazione, spese per la sicurezza, vigilanza e per trasporto valori	(1.184)	(1.161)
Spese per materiali uso ufficio	(341)	(320)
Costi annuali di cartolarizzazione	(723)	0
Altre spese professionali e consulenze	(419)	(298)
Contributi associativi	(527)	(401)
Contributi obbligatori	(4.685)	0
Banca telematica	(384)	(335)
Altre spese	(2.468)	(1.136)
Spese di viaggio e trasporto	(273)	(244)
Oneri per acquisizione servizi di tesoreria	(119)	(151)
Assicurazioni della clientela	(7)	(13)
Spese noleggio macchine	(37)	(10)
<b>IMPOSTE INDIRETTE E TASSE:</b>		
Imposta di bollo	(8.796)	(8.896)
Imposta sostitutiva	(349)	(338)
IMU/ICI	(453)	(452)
Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	(109)	(123)
Tassa sui contratti di borsa	0	(1)
Imposta sulla pubblicità	(80)	(64)
Imposta di registro	(8)	(12)
Altre imposte e tasse	(54)	(63)
<b>TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(38.067)</b>	<b>(30.259)</b>

## SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI -

Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

ACCANTONAMENTI	Totale 2015	Totale 2014
Rischi per controversie diverse	(531)	(540)
Oneri per il personale	(52)	(78)
Rischi per revocatorie	(1)	(102)
Altri rischi	(155)	(654)
<b>TOTALE</b>	<b>(739)</b>	<b>(1.374)</b>

RIPRESE DI VALORE	Totale 2015	Totale 2014
Rischi per controversie diverse	30	0
Oneri per il personale	0	0
Contenzioso tributario e altri rischi	16	0
Rischi per revocatorie	91	28
<b>TOTALE</b>	<b>137</b>	<b>28</b>



PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO

**SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - Voce 170**

11.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
<b>A. ATTIVITÀ MATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	(2.037)	0	0	(2.037)
- Ad uso funzionale	(2.005)	0	0	(2.005)
- Per investimento	(32)	0	0	(32)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>(2.037)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(2.037)</b>

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - Voce 180**

12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
Attività/ Componente reddituale				
<b>A. ATTIVITÀ IMMATERIALI</b>				
A.1 Di proprietà	(974)	0	0	(974)
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	(974)	0	0	(974)
A.2 Acquisite in <i>leasing</i> finanziario	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>(974)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(974)</b>

**SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - Voce 190**

13.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Ammortamenti oneri filiali locate	(423)	(355)
Relativi a altri oneri di esercizi precedenti	0	0
Varie	(270)	(346)
<b>TOTALE</b>	<b>(693)</b>	<b>(701)</b>



13.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Recupero imposte e tasse	9.113	9.219
Recuperi di spese su depositi e c/c	500	609
Altri recuperi di spese	1.121	756
Fitti e canoni attivi	7	4
Altri proventi	2.434	2.249
<b>TOTALE</b>	<b>13.175</b>	<b>12.837</b>

#### SEZIONE 14 - UTILI ( PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - Voce 210

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - Voce 220

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - Voce 230

Non presente la fattispecie.

#### SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - Voce 240

17.1 UTILI ( PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Componente reddituale/Valori		
<b>A. IMMOBILI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>0</b>	<b>5</b>
- Utili da cessione	0	5
- Perdite da cessione	0	0
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>0</b>	<b>5</b>



PARTE C  
INFORMAZIONI SUL  
CONTO ECONOMICO

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ  
CORRENTE - Voce 260**

18.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE	Totale 2015	Totale 2014
Componente reddituale/Valori		
1. Imposte correnti (-)	(5.322)	(20.563)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	(21.954)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n.214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	621	5.701
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	116
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(4.700)	(36.700)

18.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO	Totale 2015
Componente reddituale/Valori	
Utile al lordo delle imposte (voce 250)	16.907
<b>IMPOSTE TEORICHE (IRES 27,5% - IRAP 5,57%)</b>	<b>(5.591)</b>
<b>RETTIFICHE DEFINITIVE IN AUMENTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>(965)</b>
- maggiore base imponibile ed aliquota effettiva IRAP	(138)
- interessi passivi in deducibili	(413)
- IMU e altri costi e imposte in deducibili	(414)
<b>RETTIFICHE DEFINITIVE IN DIMINUZIONE DELLE IMPOSTE</b>	<b>1.856</b>
- ACE	1.768
- altri proventi e crediti d'imposta contabilizzati non imponibili	88
<b>IMPOSTE SUL REDDITO IN CONTO ECONOMICO</b>	<b>(4.700)</b>

**SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI  
DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - Voce 280**

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI**

Non presente la fattispecie.

**SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE**

**21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito**

Non presente la fattispecie.

**21.2 Altre informazioni**

Per la distribuzione degli utili si rimanda alla parte "Proposta all'assemblea".



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>12.207</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20. Attività materiali	0	0	0
30. Attività immateriali	0	0	0
40. Piani a benefici definiti	2.146	(590)	1.556
50. Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80. Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90. Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	26.578	(8.789)	17.789
a) variazioni di fair value	(202)	67	(135)
b) rigiro a conto economico	26.780	(8.856)	17.924
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	26.780	(8.856)	17.924
c) altre variazioni	0	0	0
110. Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utile/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
<b>130. TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI</b>	<b>28.724</b>	<b>(9.379)</b>	<b>19.345</b>
<b>140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+130)</b>	<b>28.724</b>	<b>(9.379)</b>	<b>31.552</b>





## LE POLITICHE DI GESTIONE DEI RISCHI

La Banca, in osservanza delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale e delle linee guida definite nei diversi documenti di pianificazione, coerentemente con le strategie del Gruppo che reputano di primaria importanza il processo di continuo affinamento e rafforzamento del complessivo Sistema dei Controlli Interni e di verifica dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, nel corso del 2015 ha proseguito nelle attività mirate all'evoluzione di tale Sistema con l'obiettivo di ottenere risultati positivi in termini di efficacia ed integrazione dei presidi a fronte dei rischi rilevati.

L'implementazione e l'aggiornamento normativo interno del Gruppo, teso ad un continuo potenziamento dei presidi adottati, hanno comportato, nel corso dell'anno, la stesura e/o la revisione di una serie di documenti relativi sia al complessivo Sistema di Governo dei Rischi sia alle diverse fattispecie di rischio.

Nell'ambito di una continua attività di monitoraggio, la Banca ha pertanto effettuato, tramite la Funzione di Controllo dei Rischi, un'attenta valutazione di tutti i rischi a cui è o potrebbe essere esposta, individuando come rilevanti i rischi di credito di controparte, di mercato, operativo e informatico, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, oltre ai rischi derivanti da operazioni di cartolarizzazione ed ai rischi strategico, paese, reputazionale, residuo e di leva finanziaria eccessiva.

A seguito di tale attività, secondo il processo interno di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, la Banca ha collaborato con la Capogruppo per la redazione del Resoconto ICAAP riferito alla data del 31 dicembre 2014 per il complessivo perimetro del Gruppo. Secondo quanto emerso, il capitale complessivo disponibile del Gruppo è risultato essere adeguato a fronteggiare il capitale interno complessivo attuale e prospettico (stimato al 31 dicembre 2015 sulla base delle ipotesi contenute nei documenti di pianificazione aziendale), vale a dire la quantificazione delle perdite inattese calcolata secondo la metodologia *standard* sui rischi di primo e secondo pilastro.

Il sopracitato processo prevede che ad una mappatura iniziale dei rischi, con schematica individuazione delle fonti d'origine, segua, per ogni tipologia di rischio, un'analisi approfondita dei seguenti aspetti ove applicabili:

- le fonti di rischio da sottoporre a valutazione;
- le strutture responsabili della gestione;
- gli strumenti e le metodologie di misurazione/valutazione e gestione;
- la misurazione del rischio e la determinazione del relativo capitale interno.

Nelle successive sezioni vengono esposti dettagliatamente la diversa natura dei rischi e le strutture aziendali preposte alla gestione degli stessi.



---

In ossequio alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 si rende noto che le informazioni consolidate di cui al “Terzo Pilastro di Basilea 3 - INFORMATIVA AL PUBBLICO” relative all’adeguatezza patrimoniale, all’esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all’individuazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate sul sito internet “[www.bancadiasti.it](http://www.bancadiasti.it)” della Capogruppo Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### 1. ASPETTI GENERALI

La politica creditizia della Banca è orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese con forte collegamento con il territorio di competenza, vale a dire al mercato al dettaglio composto da soggetti con cui è possibile personalizzare la relazione.

La strategia aziendale nell'ambito dell'attività di credito rimane pertanto quella di operare con controparti delle quali sia possibile conoscere le scelte strategiche e le determinanti economiche e finanziarie, anteponendo la tutela del rischio di credito rispetto alla crescita delle masse.

### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

#### 2.1. ASPETTI ORGANIZZATIVI

La gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura a seconda della missione e delle attività assegnate dal "Regolamento interno" della Banca, alle seguenti Unità Organizzative:

- **Comitato Credito:** indirizza ed ottimizza la politica creditizia della Banca, nell'ambito delle strategie e delle politiche di Gruppo;
- **Direzione Credito:** supervisiona e coordina la complessiva attività della Banca nell'assunzione e gestione del rischio di credito; operativamente, il Direttore Credito si avvale dell'Ufficio Fidi, dell'Ufficio Credito a Privati, dell'Ufficio Crediti in Amministrazione e dell'Ufficio Gestione Operativa Credito, ciascuno nell'ambito della propria competenza;
- **Rete Commerciale:** cura la sistematica acquisizione di informazioni, sia quantitative che qualitative, sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio o di rilevarne il successivo deterioramento, segnalandole tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione;
- **Funzione Contenzioso:** effettua la gestione legale ed amministrativa delle pratiche in sofferenza e dei crediti in contenzioso;
- **Funzione Compliance:** previene il rischio di non conformità alle norme di eteroregolamentazione e di autoregolamentazione da parte della Banca;
- **Funzione Finanza:** assicura, nell'ambito delle strategie definite dal Gruppo e nei limiti stabiliti dal "Regolamento dei poteri delegati in materia



## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

di operazioni finanziarie”, nonché degli indirizzi gestionali del Direttore Generale, l’efficace gestione del portafoglio di proprietà della Banca in termini di rischio/rendimento;

- **Funzione Risk Management:** presiede le attività di valutazione e controllo dei rischi complessivi; tale Funzione rappresenta la struttura delegata alla realizzazione del processo di determinazione del capitale interno complessivo in linea con le direttive deliberate dal Consiglio di Amministrazione; evidenzia alla Direzione Generale, al Servizio Auditing Interno, al Comitato Rischi e ALM di Gruppo ed alla Direzione Credito l’andamento delle posizioni anomale e del portafoglio crediti su basi statistiche, nonché la rischiosità degli impieghi creditizi anche in termini di forme tecniche, categorie socio-economiche dei creditori e aree geografiche.

Il processo di erogazione e gestione del credito è normato, in prima istanza, nel “Regolamento dei poteri delegati”, ulteriormente specificato nel “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie”. In particolare, quest’ultimo definisce l’articolazione e l’entità delle deleghe in materia di concessione del credito tra i soggetti delegati di sede centrale ed i soggetti delegati di Rete Commerciale: gli affidamenti sono stati classificati in 6 categorie di rischio in base alla forma tecnica dell’operazione e successivamente aggregate in 4 classi di rischio. Sono inoltre previsti limiti quantitativi (a livello di importo delle operazioni opportunamente aggregate) prestabiliti dal Regolamento stesso che individua, per i soggetti delegati della Rete Filiale, una ulteriore suddivisione in 4 categorie con diversi livelli di poteri delegati. La categoria è attribuita dal Direttore Generale/Direttore Credito in base alle capacità attitudinali del soggetto che ricopre il ruolo.

Nell’ambito del più specifico rischio di concentrazione, grande attenzione è posta dalla Banca all’esposizione complessiva nei confronti dei diversi settori merceologici della clientela ed al processo di definizione dei gruppi di clienti connessi e di affidamento e gestione dei gruppi stessi.

A presidio del processo di affidamento e gestione dei gruppi, il “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie” introduce maggiore rigore nelle facoltà deliberative ed operative dei soggetti delegati tramite articoli specifici.

Per quanto riguarda il merito creditizio degli emittenti dei titoli detenuti nel portafoglio della Banca, i requisiti minimi di *rating* necessari sono normati dal “Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie” e monitorati da parte della funzione Risk Management di Capogruppo.



## 2.2. SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

La procedura di istruttoria degli affidamenti è articolata in due macroclassi di attività:

1. acquisizione delle informazioni e dei dati;
2. elaborazione e compendio delle informazioni disponibili con livelli di approfondimento differenti a seconda del tipo di operazione da affidare.

Per gli affidamenti ad imprese, le informazioni qualitative che provengono dalla rete commerciale sono integrate dai *report* Infocamere, da studi di settore forniti da istituti specializzati, da siti *internet*, dalla stampa specializzata (IlSole24Ore e riviste di settore).

L'analisi quantitativa mira a fornire una fotografia del cliente sotto l'aspetto economico, finanziario e patrimoniale, e si avvale di una pluralità di strumenti, tra i quali in particolare:

- strumenti informatici di riclassificazione dei dati di bilancio e della documentazione reddituale;
- banche dati nazionali e consortili nonchè schede di posizione per l'analisi dei rapporti;
- Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa per l'analisi dell'andamento dei rapporti con altri Istituti;
- informazioni fornite dal cliente e visure ipocatastali per la compilazione della scheda immobili di proprietà;
- banca dati Centrale Allarme Interbancaria per gli assegni e le carte di credito, banca dati protesti, banche dati pregiudizievoli camerali e catastali per la verifica della presenza o meno di eventi pregiudizievoli.

Un ulteriore strumento utilizzato a supporto dell'analisi del merito creditizio è il sistema di *scoring* interno C.R.S.

Il C.R.S. (*Credit Rating System*), la cui metodologia statistica è stata oggetto di implementazione ed affinamento nel corso del secondo semestre 2015, è una procedura informatica che definisce un sistema di *scoring* interno finalizzato all'attribuzione di una probabilità di insolvenza per ogni cliente, in modo da consentire il raggruppamento del proprio portafoglio crediti in classi omogenee di rischio.

Il C.R.S. offre un sistema di analisi statistica dei singoli affidati e, quindi, del portafoglio crediti, che consente:

- di disporre, da parte degli uffici preposti, di un supporto nella fase di istruttoria su cui innestare ulteriori informazioni per giungere ad una valutazione del merito di credito calibrata meglio sul singolo prenditore;



## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- di descrivere il portafoglio crediti per grado di merito creditizio avendo così la possibilità di disporre della distribuzione del merito di credito e quindi della sua dinamica temporale.

Attingendo dall'esperienza maturata presso la Capogruppo, la Banca utilizza tecniche interne di implementazione delle risultanze del C.R.S. integrando le valutazioni di merito di credito con informazioni di natura qualitativa, in modo da rendere più efficiente, se necessario, il giudizio fornito dallo strumento C.R.S.

L'iter delle attività che portano alla definizione del "Rating Aziendale" in sostituzione di quello automatico C.R.S. è formalizzato nell'ambito della normativa interna in materia di credito. Il processo di *override* risulta tra l'altro in fase di rivisitazione in seguito all'adozione del nuovo modello C.R.S. citata in precedenza.

Ciò costituisce il presupposto per una migliore analisi delle dinamiche del portafoglio crediti (evoluzione del rischio e conseguente determinazione delle rettifiche sui crediti non deteriorati) e dell'utilizzo del sistema C.R.S. come strumento gestionale in termini di delega e di *pricing*.

Per i finanziamenti a privati assistiti da piano di rientro e non finalizzati direttamente od indirettamente all'attività d'impresa (mutui ipotecari, accolti da mutui costruttori e accolti liberatori da mutui a privati, credito al consumo, finanziamenti chirografari a privati consumatori, cessioni del quinto dello stipendio) e delle carte di credito e debito, la Banca si avvale dell'ausilio di tecniche di *credit scoring*, a mezzo dell'analisi CRIF, oltre agli strumenti di indagine comunemente utilizzati per gli altri affidamenti (Centrale Rischi Banca d'Italia ed Associativa, Controllo Protesti - banca dati fornita da Infocamere ed Eventi Pregiudizievoli - banca dati fornita da Infocamere e Ribes) e alla procedura C.R.S.

Oltre alla fase di concessione, un ulteriore momento fondamentale nel processo di gestione del rischio di credito è rappresentato, almeno per le forme tecniche interessate, dal **rinnovo degli affidamenti**, che viene normato dal Regolamento. Gli affidamenti a revoca devono essere ordinariamente rinnovati con periodicità massima di 18 mesi e ciascun soggetto delegato è competente a deliberare in base ai poteri previsti per le concessioni ordinarie di fido.

In deroga alla modalità ordinaria, è previsto per i finanziamenti a revoca che rispettano determinate condizioni, un "rinnovo automatico" che ne prevede la revisione abbreviata (12 mesi), basata sullo *score* del cliente fornito dal C.R.S., con successiva conferma da parte del soggetto a cui è affidata la relazione commerciale.

Inoltre al Direttore Credito è conferito il potere di disporre la revisione straordinaria degli affidamenti concessi alla clientela, prescindendo dalla periodicità di rinnovo. In tale ipotesi la delibera sulla revisione compete agli organi delegati ed ai soggetti delegati di sede centrale.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per la **misurazione del rischio di credito** la Banca si avvale, ai fini segnaletici, della procedura SDB Matrix mentre per l'analisi andamentale viene utilizzata la procedura CCM - *Credit Capital Manager*. Entrambe le procedure sono messe a disposizione dall'*outsourcer* informatico Cedacri S.p.A.

Relativamente al I Pilastro la Banca adotta il metodo *standard* e, per quanto attiene le tecniche di *Credit Risk Mitigation*, il metodo semplificato.

Nell'ambito del processo ICAAP, si provvede periodicamente ad eseguire procedure di *stress test* sulla misurazione del rischio di credito. Tale attività, svolta in accentrato dalla Capogruppo, è finalizzata alla determinazione del capitale interno necessario a far fronte alle eventuali perdite derivanti dal verificarsi di ipotesi peggiorative quali, ad esempio, l'aumento del tasso di decadimento (misurato come rapporto tra flussi a sofferenza nel periodo e crediti non deteriorati ad inizio esercizio) o una consistente riduzione del valore delle garanzie.

Inoltre, sempre nell'ambito del processo di controllo prudenziale di II Pilastro, la Capogruppo provvede alla quantificazione del capitale interno necessario alla copertura del rischio di concentrazione per singolo prenditore e geo-settoriale, sia sulla base della situazione attuale sia in seguito all'applicazione di ipotesi di *stress*.

Infine un efficace processo di gestione del rischio di credito non può prescindere da una continua ed attenta attività di controllo sia a livello di portafoglio complessivo che di singolo cliente affidato.

A presidio del rispetto dei limiti di delega descritti precedentemente la Banca si è dotata di blocchi operativi che, tramite la procedura "Controlli Autonomie", impedisce l'inserimento degli affidamenti nel caso venga superata la delega prevista dalla specifica normativa interna.

A presidio dell'andamento della qualità del credito sono previsti monitoraggi su due livelli.

Come previsto dal "Regolamento Interno", un controllo di primo livello viene effettuato a livello di Rete Commerciale curando la sistematica acquisizione di informazioni - sia quantitative sia qualitative - sui clienti gestiti, al fine di favorire adeguate valutazioni del merito creditizio ed il costante monitoraggio delle variazioni del medesimo e segnalando tempestivamente all'Ufficio Fidi ed all'Ufficio Crediti in Amministrazione le informazioni potenzialmente sintomatiche di peggioramento del merito creditizio. Tale azione viene rafforzata da un controllo giornaliero e mensile a livello di Sede Centrale tramite l'Ufficio Crediti in Amministrazione e tramite la procedura ICC (Iter Controllo Crediti). Grazie a questi strumenti è garantita la storicizzazione delle informazioni relative al cliente e delle valutazioni effettuate dai gestori preposti all'analisi delle posizioni in pre-inadempienza probabile e in inadempienza probabile.





## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Tale applicazione fornisce inoltre adeguate funzioni di controllo sul lavoro svolto dagli addetti, rendendo direttamente monitorabile il processo da parte delle funzioni preposte.

Alla Funzione di Controllo dei Rischi, sulla base di apposito regolamento adottato in seguito all'emanazione del XV aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 (e dei successivi aggiornamenti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013), è attribuita la responsabilità di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

Un ulteriore monitoraggio del controllo andamentale a livello di portafoglio crediti viene effettuato tramite la reportistica periodica prodotta dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo, che riporta in particolare:

- l'analisi della dinamica temporale del merito di credito di ciascun cliente affidato, avvalendosi delle risultanze ottenute tramite il sistema di *scoring* fornito dalla procedura C.R.S. di Cedacri S.p.A.;
- l'analisi trimestrale del portafoglio crediti con evidenza della distribuzione e dell'andamento del rischio creditizio secondo varie modalità di aggregazione delle variabili oggetto di analisi quali la segmentazione della clientela, la zona geografica di residenza del prenditore, le branche di attività economiche;
- i controlli andamentali settimanali, mensili e trimestrali degli *stock* e dei flussi dei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), con produzione di *report* diretti all'Alta Direzione e alla Rete Commerciale.

### 2.3. TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A mitigazione del rischio di credito, durante il processo di concessione dell'affidamento, viene posta particolare attenzione alle eventuali garanzie da richiedere, la cui efficacia è verificata periodicamente.

Il principio generale, correlato alla gestione del rischio di credito, stabilisce che l'analisi della capacità economica e finanziaria del richiedente un affidamento, nonché l'analisi della struttura finanziaria dell'operazione, siano accompagnate dalla valutazione delle eventuali garanzie (personali e reali) che assistono l'affidamento.

Al fine di valutare il "peso" della **garanzia ipotecaria** rispetto al finanziamento garantito, viene considerato il valore di mercato dell'immobile offerto in garanzia, determinato da apposita perizia, per calcolare la percentuale del finanziamento rispetto al valore.





Le garanzie reali immobiliari consentono una mitigazione dell'assorbimento patrimoniale del rischio di credito qualora vengano soddisfatte le condizioni previste dalle Disposizioni di Vigilanza.

Come definito nelle "Norme operative per il rispetto delle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche in materia di esposizioni garantite da immobili", l'Ufficio Fidi e l'Ufficio Crediti a Privati verificano, in fase di delibera della pratica, la presenza o meno della correlazione tra capacità di rimborso del debitore e i flussi finanziari generati dall'immobile a garanzia. Ad integrazione di tale presidio, sono stabilite le linee guida e l'operatività atte ad assicurare un'adeguata sorveglianza e verifica periodica dell'immobile oggetto di garanzia. Tali attività sono supportate dalla procedura "Collateral", predisposta dall'*outsourcer* informatico Cedacri con lo scopo di favorire la gestione degli immobili acquisiti a garanzia.

Nella valutazione della **garanzia pignorizia**, effettuata dall'Ufficio Fidi o dalla Rete Commerciale, ciascuno nel proprio ambito di delega, si tiene conto del valore di mercato del titolo offerto in pegno e viene analizzata la tipologia dello stesso, determinante per valutarne la rischiosità.

Nell'analisi delle **garanzie personali** viene valutata in via prioritaria la capacità patrimoniale del garante, avvalendosi di una serie di strumenti d'indagine quali: scheda immobili, visure ipotecarie e catastali, banche dati pregiudizievoli, analisi dell'indebitamento verso il sistema a mezzo centrale rischi, banche dati interne per la valutazione dei portafogli di investimenti finanziari.

In sede di revisione periodica degli affidamenti, la situazione patrimoniale dei garanti viene aggiornata verificando le variazioni intervenute negli *asset* immobiliari e finanziari (avvalendosi degli strumenti d'indagine sopra indicati) e la posizione debitoria (con la consultazione di banche dati interne e della centrale rischi).

Per quanto riguarda l'importo della fidejussione rispetto alla posizione garantita, il "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni creditizie" dispone che le fidejussioni (omnibus e/o specifiche) acquisite a garanzia di affidamenti debbano essere prestate in via ordinaria per un importo non inferiore al 130% dei fidi garantiti, a copertura degli eventuali oneri correlati all'obbligazione principale.

#### 2.4. ATTIVITA' FINANZIARIE DETERIORATE

Le "Politiche di Gruppo in materia di classificazione e di valutazione dei crediti verso clientela ordinaria", hanno lo scopo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Legge e di Vigilanza, di:

- definire i criteri e le linee guida per la corretta classificazione dei crediti;



## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- definire i criteri, gli *standard* e le tecniche per la determinazione degli accantonamenti sui crediti alla clientela;
- definire specifiche attività di controllo relative alla classificazione e alla valutazione dei crediti.

Gli IAS/IFRS (principi contabili internazionali) indicano una serie di elementi di rischio, il cui verificarsi comporta la classificazione del credito nella categoria “*non performing*”, quali significative difficoltà finanziarie del debitore o violazione degli accordi contrattuali, come un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale.

Le Istruzioni di Vigilanza individuano gli elementi che caratterizzano ciascuna categoria di classificazione, ed in particolare:

- nella categoria sofferenze va ricondotta l’intera esposizione per cassa nei confronti di soggetti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall’azienda. Si prescinde, pertanto, dall’esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio dei crediti;
- nella categoria inadempienza probabile va ricondotto il complesso delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso i debitori per i quali si ritenga improbabile l’adempimento integrale, in linea capitale o interessi, delle proprie obbligazioni creditizie senza il ricorso ad azioni, quali in particolare l’escussione delle garanzie.

L’inserimento di una posizione nei “crediti in inadempienza probabile” è effettuato sulla base di un giudizio circa l’improbabilità che il debitore adempia integralmente alle proprie obbligazioni creditizie. La classificazione dei crediti nella categoria dei “crediti in inadempienza probabile” è pertanto il risultato di una specifica valutazione, corredata da idonea documentazione interna, volta ad accertare il ricorrere dei relativi presupposti. Detta valutazione è effettuata a prescindere dalla presenza di eventuali sintomi espliciti di difficoltà, quale il mancato rimborso del credito o il mancato pagamento delle rate, qualora sussistano altri elementi che implicino una situazione di elevata probabilità del rischio di inadempimento del debitore.

Ai fini dell’individuazione delle situazioni di “inadempienza probabile” sono elementi sintomatici circa l’improbabilità che il debitore sia in grado di adempiere integralmente alle proprie obbligazioni, specie se ricorrono congiuntamente:

- la presenza di sofferenze presso il sistema nelle evidenze della Centrale dei Rischi;
- la presenza di protesti, pignoramenti, ipoteche giudiziali o altre azioni esecutive pregiudizievoli da parte di altri creditori;



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

- la richiesta di trattative al ceto bancario di rinegoziazione o di moratoria;
  - la presenza di arretrati o di debiti scaduti di importo significativo;
  - la classificazione del debitore nell'ultima Classe di *Rating* dei crediti non deteriorati ovvero nella categoria dei crediti scaduti e sconfinanti;
- nella categoria dei crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati rientrano le esposizioni verso clientela diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienza probabile che sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi e presentano le caratteristiche specificate di seguito.

L'inserimento di una posizione nella categoria delle "esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate" è effettuato, conformemente a quanto stabilito dalla normativa di Vigilanza, facendo riferimento al singolo debitore e mediante l'applicazione delle seguenti regole:

- presenza di crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni; qualora ad un medesimo cliente facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti, si considera il ritardo più elevato;
- ai fini della determinazione dell'ammontare di esposizione scaduta e/o sconfinante, si possono compensare le posizioni scadute e gli sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse al medesimo debitore;
- superamento della soglia di rilevanza del 5% per almeno una delle seguenti situazioni:
  - media delle quote scadute e/o sconfinanti sull'intera esposizione rilevata giornalmente nel trimestre precedente;
  - quota scaduta e/o sconfinante sull'intera esposizione alla data di riferimento della segnalazione.

La singola linea di credito oggetto di "concessione" deve essere segnalata nell'ambito della rispettiva categoria di appartenenza dei crediti deteriorati come "esposizione deteriorata oggetto di concessione" (*forborne exposure*) se sussistono congiuntamente le seguenti condizioni:

- il debitore è classificato nei crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili o scaduti e/o sconfinanti);
- la "concessione" realizza almeno una delle seguenti situazioni:
  - modifiche dei termini e/o delle condizioni del contratto originario, a favore del debitore, tali da consentire al medesimo una sufficiente capacità di sostenere regolarmente il servizio del debito;
  - un rifinanziamento totale o parziale di un debito preesistente.



## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

La classificazione di “esposizione deteriorata oggetto di concessione” viene meno con la riclassificazione del cliente nei crediti come non deteriorato (e con il passaggio della linea da *forborne non performing a forborne performing*) al ricorrere congiunto delle seguenti condizioni:

- non vi sia, a seguito della concessione, alcun debito scaduto;
- sussista, a seguito di una adeguata e circostanziata analisi della situazione finanziaria complessiva del debitore, una positiva valutazione circa la capacità di completo adempimento dell’obbligazione oggetto di concessione e il venir meno delle condizioni per il mantenimento della classificazione del medesimo nell’ambito dei crediti deteriorati;
- sia trascorso almeno un anno (“periodo di osservazione”) dal momento della classificazione nei crediti *forborne non performing*. Con la riclassificazione nei “crediti non deteriorati”, la linea oggetto di concessione relativa ad un credito precedentemente classificato come *forborne non performing* viene disciplinata secondo quanto previsto per le “esposizioni non deteriorate oggetto di concessione” (*forborne performing*).

Le pratiche in sofferenza sono gestite dall’Ufficio Legale e Contenzioso che valuta le azioni da intraprendere per il recupero del credito. Relativamente ai nominativi titolari di crediti in sofferenza o che ne siano stati titolari in passato (ancorché saldati), è sospeso l’esercizio dei poteri deliberativi conferiti ai Soggetti delegati delle Reti Commerciali.

Il ritorno nei crediti non deteriorati di esposizioni deteriorate si realizza con l’avvenuto recupero da parte del debitore delle condizioni di piena solvibilità, in particolare :

- a seguito dell’azzeramento dell’intera esposizione o rimborso del debito scaduto;
- con il ripristino, anche sulla base di aggiornate valutazioni sul merito creditizio, delle condizioni necessarie per la riattivazione del rapporto;
- grazie alla avvenuta regolarizzazione della posizione di rischio.

La valutazione dei crediti è effettuata dalle competenti strutture organizzative sulla base della normativa interna e con l’applicazione dei criteri e degli *standard* di valutazione previsti nelle Politiche di Gruppo in materia di classificazione e valutazione dei crediti verso clientela ordinaria.

Le proposte di accantonamento per perdite sono avanzate dai Responsabili delle competenti Unità Organizzative, autorizzate dal Direttore Generale e sottoposte trimestralmente alla valutazione del competente Consiglio di Amministrazione per la conferma o eventuale modifica.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER SCAGLIONI DI ESPOSIZIONE	31.12.2015				31.12.2014			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
fino a 10 migliaia di euro	955	211	12,19	0,34	744	177	12,07	0,31
da 10 a 50 migliaia di euro	15.724	534	30,85	5,66	13.432	441	30,08	5,59
da 50 a 250 migliaia di euro	85.447	780	45,06	30,75	71.746	656	44,75	29,86
da 250 a 500 migliaia di euro	43.115	125	7,22	15,52	41.009	118	8,05	17,06
da 500 a 2.500 migliaia di euro	56.509	67	3,87	20,34	53.268	62	4,23	22,17
da 2.500 a 12.000 migliaia di euro	76.137	14	0,81	27,40	60.113	12	0,82	25,01
<b>TOTALE</b>	<b>277.887</b>	<b>1.731</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>240.312</b>	<b>1.466</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

SOFFERENZE - RIPARTIZIONE PER FASCE DI ANZIANITA'	31.12.2015				31.12.2014			
	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.	Importo	N.posiz.	% sul tot. Num.	% sul tot. Imp.
sorte nel 2015	48.332	421	24,32	17,39				
sorte nel 2014	50.958	279	16,12	18,34	53.770	310	21,15	22,38
sorte nel 2013	27.545	211	12,19	9,91	27.945	228	15,55	11,63
sorte nel 2012	24.448	215	12,42	8,80	25.553	236	16,10	10,63
sorte nel 2011	17.952	139	8,03	6,46	18.551	146	9,96	7,72
sorte nel 2010	15.588	73	4,22	5,61	16.104	78	5,32	6,70
sorte nel 2009	13.512	97	5,60	4,86	14.409	106	7,23	6,00
sorte nel 2008	23.921	96	5,55	8,61	25.155	110	7,50	10,47
sorte nel 2007	18.887	105	6,07	6,80	21.144	132	9,00	8,80
sorte nel 2006	17.931	26	1,50	6,45	17.956	29	1,98	7,47
sorte nel 2005	14.242	21	1,21	5,13	14.283	27	1,84	5,94
sorte a tutto il 2004	4.571	48	2,77	1,64	5.442	64	4,37	2,26
<b>TOTALE</b>	<b>277.887</b>	<b>1.731</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>240.312</b>	<b>1.466</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>

Le tabelle di cui sopra non ricomprendono i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 326 mila euro.



## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## A. QUALITA' DEL CREDITO

**A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:  
 CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE  
 ECONOMICA E TERRITORIALE**

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Attività non deteriorate	Totale
Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	1.347.525	1.347.525
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	42.087	42.087
4. Crediti verso clientela	106.626	55.032	27.110	70.783	1.518.233	1.777.784
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE 2015</b>	<b>106.626</b>	<b>55.032</b>	<b>27.110</b>	<b>70.783</b>	<b>2.907.845</b>	<b>3.167.396</b>
<b>TOTALE 2014</b>	<b>93.794</b>	<b>72.347</b>	<b>18.009</b>	<b>116.402</b>	<b>3.591.812</b>	<b>3.892.364</b>

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)	Attività deteriorate			Attività non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
Portafogli/qualità							
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	1.347.525	0	1.347.525	1.347.525
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	42.087	0	42.087	42.087
4. Crediti verso clientela	380.243	191.475	188.768	1.599.911	10.895	1.589.016	1.777.784
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	X	X	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE 2015</b>	<b>380.243</b>	<b>191.475</b>	<b>188.768</b>	<b>2.989.523</b>	<b>10.895</b>	<b>2.978.628</b>	<b>3.167.396</b>
<b>TOTALE 2014</b>	<b>356.323</b>	<b>172.173</b>	<b>184.150</b>	<b>3.718.023</b>	<b>9.809</b>	<b>3.708.214</b>	<b>3.892.364</b>

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	142	2.557
2. Derivati di copertura	0	0	8.803
<b>TOTALE 2015</b>	<b>0</b>	<b>142</b>	<b>11.360</b>
<b>TOTALE 2014</b>	<b>0</b>	<b>4.484</b>	<b>4.484</b>



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.2.1 INFORMATIVA DI DETTAGLIO SUI CREDITI NON DETERIORATI	Esposizione oggetto di rinegoziazione				Altre Esposizioni					Totale (esposizione netta)	
	Scadute				Scadute						
	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Scaduti fino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scadute		
Portafogli/Qualità											
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.347.525	1.347.525
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	42.087	42.087
4. Crediti verso clientela	1.172	59	320	0	11.602	55.768	9.731	3.466	265	1.506.634	1.589.017
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE 2015</b>	<b>1.172</b>	<b>59</b>	<b>320</b>	<b>0</b>	<b>11.602</b>	<b>55.768</b>	<b>9.731</b>	<b>3.466</b>	<b>265</b>	<b>2.896.246</b>	<b>2.978.629</b>
<b>TOTALE 2014</b>	<b>1.391</b>	<b>185</b>	<b>219</b>	<b>0</b>	<b>15.516</b>	<b>97.063</b>	<b>12.503</b>	<b>4.969</b>	<b>71</b>	<b>3.576.297</b>	<b>3.708.214</b>



## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI, NETTI E FASCE DI SCADUTO	Esposizione lorda				Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate						
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno			
Tipologie esposizioni / valori							
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>							
a) Sofferenze	0	0	0	0	X	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X
b) Inadempienze probabili	0	0	0	0	X	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X
c) Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	X	0	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	0	0	X	0	X
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	0	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	42.087	X	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	0	X	0
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>42.087</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>							
a) Deteriorate	0	0	0	0	X	0	X
b) Non deteriorate	X	X	X	X	259.911	X	0
<b>TOTALE B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>259.911</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>301.998</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Non presente la fattispecie.

**A.1.4 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Non presente la fattispecie.

**A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Non presente la fattispecie.





PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.6 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI, NETTE E FASCE DI SCADUTO	Esposizione lorda				Attività non deteriorate	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate							
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>Tipologie esposizioni / valori</b>								
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze	0	1.088	7.456	269.728	X	171.587	X	106.685
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni inadempienze probabili	0	51	0	1.714	X	1.033	X	732
b) Inadempienze probabili	28.135	5.656	6.403	31.340	X	16.503	X	55.031
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	23.392	121	1.530	3.361	X	3.264	X	25.140
c) Esposizioni scadute deteriorate	10.628	6.064	7.337	6.467	X	3.386	X	27.110
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.049	2.587	3.055	1.761	X	1.673	X	12.779
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	X	X	X	X	72.526	X	70.783
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	10.534	X	10.322
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	X	X	X	X	2.875.224	X	2.866.072
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	X	X	X	X	44.656	X	44.261
<b>TOTALE A</b>	<b>38.763</b>	<b>12.808</b>	<b>21.196</b>	<b>307.535</b>	<b>2.947.750</b>	<b>191.476</b>	<b>10.895</b>	<b>3.125.681</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate	6.818	0	0	0	X	100	X	6.718
b) Non deteriorate	X	X	X	X	X	120.091	X	119.852
<b>TOTALE B</b>	<b>6.818</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>120.091</b>	<b>100</b>	<b>239</b>	<b>126.570</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>45.581</b>	<b>12.808</b>	<b>21.196</b>	<b>307.535</b>	<b>3.067.841</b>	<b>191.576</b>	<b>11.134</b>	<b>3.252.251</b>

La voce “sofferenze” ricomprende, sia nell’“esposizione lorda” che nelle “rettifiche di valore specifiche” interessi di mora per 30.408 mila euro giudicati interamente irrecuperabili. La tabella ricomprende i crediti già svalutati in esercizi precedenti per 326 mila euro.



## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
<b>A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE</b>	<b>242.795</b>	<b>93.662</b>	<b>20.120</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>57.069</b>	<b>60.119</b>	<b>48.882</b>
B.1 ingressi da esposizioni in bonis	6.670	20.075	37.552
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	48.382	14.835	8.205
B.3 altre variazioni in aumento	2.017	25.209	3.125
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>21.592</b>	<b>82.247</b>	<b>38.506</b>
C.1 uscite verso esposizioni in bonis	0	4.544	14.209
C.2 cancellazioni	8.184	0	0
C.3 incassi	13.408	22.225	8.354
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0
C.5 perdite da cessioni	0	0	0
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	55.478	15.943
C.7 altre variazioni in diminuzione	0	0	0
<b>D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE</b>	<b>278.272</b>	<b>71.534</b>	<b>30.496</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	62	35	109

**A.1.7 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia**

Non presente la fattispecie.

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
Causali/Categorie			
<b>A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI</b>	<b>148.747</b>	<b>21.315</b>	<b>2.111</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0
<b>B. VARIAZIONI IN AUMENTO</b>	<b>39.927</b>	<b>9.928</b>	<b>3.267</b>
B.1 rettifiche di valore	28.645	9.307	2.825
B.2 perdite da cessione	0	0	0
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.282	385	442
B.4 altre variazioni in aumento	0	236	0
<b>C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE</b>	<b>17.087</b>	<b>14.741</b>	<b>1.992</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	4.862	1.868	1.114
C.2 riprese di valore da incasso	2.138	1.242	314
C.3 utili da cessione	0	0	0
C.4 cancellazioni	10.087	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	11.631	478
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	86
<b>D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI</b>	<b>171.587</b>	<b>16.502</b>	<b>3.386</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	15	28	11



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

## A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING ESTERNI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
Esposizioni								
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. DERIVATI</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>320</b>	<b>0</b>	<b>8.803</b>	<b>9.149</b>
B.1 Derivati finanziari	0	26	0	0	320	0	8.803	9.149
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>C. GARANZIE RILASCIATE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E. ALTRE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>320</b>	<b>0</b>	<b>8.803</b>	<b>9.149</b>

Classi di merito di credito	ECAI			
	Standard & Poor's	Moody's	Fitch	DBRS
1	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da AAA a AAL
2	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da AH a AL
3	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da BBBH a BBBL
4	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da BBH a BBL
5	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	da BH a BL
6	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	CCCH e inferiori



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA

A.2.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI Esposizioni	Classi di rating interni													Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	C+	C	D		ND
	113.412	149.814	215.678	293.188	1.761.057	198.323	89.063	37.091	67.443	17.897	27.110	55.031	106.971		35.690
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>320</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>10.770</b>	
<b>B. DERIVATI</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>320</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>11.139</b>	
B.1 Derivati finanziari	0	26	23	0	320	0	0	0	0	0	0	0	0	11.139	
B.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
<b>C. GARANZIE RILASCIATE</b>	<b>2.178</b>	<b>15.632</b>	<b>4.701</b>	<b>4.710</b>	<b>5.414</b>	<b>3.357</b>	<b>343</b>	<b>84</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>6.371</b>	<b>43.317</b>	
<b>D. IMPEGNI A EROGARE FONDI</b>	<b>284</b>	<b>2.061</b>	<b>4.987</b>	<b>6.006</b>	<b>8.490</b>	<b>8.934</b>	<b>132</b>	<b>18</b>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>9.572</b>	
<b>E. ALTRE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	
<b>TOTALE</b>	<b>115.874</b>	<b>167.533</b>	<b>225.389</b>	<b>303.904</b>	<b>1.775.281</b>	<b>210.614</b>	<b>89.721</b>	<b>37.452</b>	<b>67.540</b>	<b>17.918</b>	<b>27.110</b>	<b>55.031</b>	<b>106.971</b>	<b>62.403</b>	
<b>3.262.741</b>															

DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA RELATIVE AI CREDITI CARTOLARIZZATI NON CANCELLATE IN BILANCIO Esposizioni	Classi di rating interni													Totale	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	C+	C	D		ND
	1.988	7.941	40.419	33.219	117.066	28.098	7.300	5.678	2.603	1.080	98	7	47		0



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

---

### **A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA**

#### **A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite**

Non presente la fattispecie.



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)	
		Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	<b>1.260.042</b>	<b>849.517</b>	<b>0</b>	<b>37.263</b>	<b>16.812</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>45.717</b>	<b>0</b>	<b>271.780</b>	<b>1.221.115</b>
1.1 totalmente garantite	1.148.246	845.203	0	29.748	14.615	0	0	0	4	22.552	0	0	225.864	1.137.986
- di cui deteriorate	140.989	105.594	0	268	881	0	0	0	0	0	1.846	0	32.394	140.983
1.2 parzialmente garantite	111.796	4.314	0	7.515	2.197	0	0	0	22	23.165	0	0	45.916	83.129
- di cui deteriorate	21.320	3.394	0	94	482	0	0	0	9	1.417	0	0	12.742	18.138
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	<b>29.880</b>	<b>6.092</b>	<b>0</b>	<b>1.854</b>	<b>838</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>17.135</b>	<b>25.949</b>
2.1 totalmente garantite	22.209	6.092	0	1.071	737	0	0	0	0	0	30	0	14.279	22.209
- di cui deteriorate	783	165	0	14	70	0	0	0	0	0	0	0	534	783
2.2 parzialmente garantite	7.671	0	0	783	101	0	0	0	0	0	0	0	2.856	3.740
- di cui deteriorate	2.480	0	0	27	0	0	0	0	0	0	0	0	247	274



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO) Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	0	0	X	72	23	X	78.322	115.309	X	28.291	56.255	X						
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	314	208	X
A.2 Inadempienze probabili	0	0	X	1.193	532	X	0	0	X	0	0	X	45.872	12.460	X	7.967	3.510	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	23.612	2.771	X	1.528	493	X
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	15.646	1.941	X	11.464	1.445	X
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	7.769	1.005	X	5.010	668	X
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.357.788	X	2	9.496	X	47	921.846	X	8.016	563.677	X	24.859	X	215				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	X	0	0	X	0	0	X	0	0	X	29.724	X	392			
<b>TOTALE A</b>	<b>1.357.788</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>10.761</b>	<b>555</b>	<b>47</b>	<b>1.061.686</b>	<b>129.710</b>	<b>8.016</b>	<b>611.399</b>	<b>61.210</b>	<b>2.080</b>						
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	0	0	X	0	0	X	235	0	X	1	0	X						
B.2 Inadempienze probabili	0	0	X	0	0	X	5.188	99	X	10	1	X						
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	X	0	0	X	1.281	0	X	3	0	X						
B.4 Esposizioni non deteriorate	196	X	0	51	X	0	74.038	X	225	45.084	X	7						
<b>TOTALE B</b>	<b>196</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>80.742</b>	<b>99</b>	<b>225</b>	<b>45.098</b>	<b>1</b>	<b>7</b>						
<b>TOTALE A+B 2015</b>	<b>1.357.984</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>10.812</b>	<b>555</b>	<b>47</b>	<b>1.142.428</b>	<b>129.809</b>	<b>8.241</b>	<b>656.497</b>	<b>61.211</b>	<b>2.087</b>						
<b>TOTALE A+B 2014</b>	<b>1.954.686</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>112.439</b>	<b>0</b>	<b>730</b>	<b>149.098</b>	<b>17.137</b>	<b>7.600</b>	<b>663.396</b>	<b>6.198</b>	<b>1.624</b>						



SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	106.461	171.552	170	35	54	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	55.032	16.502	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	27.110	3.386	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.848.175	10.825	87.500	70	442	0	309	0	429	0
<b>TOTALE A</b>	<b>3.036.778</b>	<b>202.265</b>	<b>87.670</b>	<b>105</b>	<b>496</b>	<b>0</b>	<b>309</b>	<b>0</b>	<b>429</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	236	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	5.198	100	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.284	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	119.852	239	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE B</b>	<b>126.570</b>	<b>339</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B 2015</b>	<b>3.163.348</b>	<b>202.604</b>	<b>87.670</b>	<b>105</b>	<b>496</b>	<b>0</b>	<b>309</b>	<b>0</b>	<b>429</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B 2014</b>	<b>3.499.000</b>	<b>182.388</b>	<b>394.811</b>	<b>73</b>	<b>260</b>	<b>0</b>	<b>301</b>	<b>0</b>	<b>479</b>	<b>1</b>

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	104.057	168.323	728	1.021	973	1.181	703	1.027
A.2 Inadempienze probabili	53.270	15.676	601	312	339	136	822	378
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26.736	3.342	9	1	26	3	339	40
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.546.983	10.684	7.286	57	1.290.256	44	3.650	40
<b>TOTALE A</b>	<b>1.731.046</b>	<b>198.025</b>	<b>8.624</b>	<b>1.391</b>	<b>1.291.594</b>	<b>1.364</b>	<b>5.514</b>	<b>1.485</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>								
B.1 Sofferenze	236	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	5.198	100	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	1.284	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	119.584	239	67	0	201	0	0	0
<b>TOTALE B</b>	<b>126.302</b>	<b>339</b>	<b>67</b>	<b>0</b>	<b>201</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B 2015</b>	<b>1.857.348</b>	<b>198.364</b>	<b>8.691</b>	<b>1.391</b>	<b>1.291.795</b>	<b>1.364</b>	<b>5.514</b>	<b>1.485</b>
<b>TOTALE A+B 2014</b>	<b>1.907.359</b>	<b>177.757</b>	<b>8.521</b>	<b>1.280</b>	<b>1.576.797</b>	<b>1.562</b>	<b>6.323</b>	<b>1.789</b>





PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche										
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	38.872	0	2.410	0	546	0	217	0	42	0
<b>TOTALE A</b>	<b>38.872</b>	<b>0</b>	<b>2.410</b>	<b>0</b>	<b>546</b>	<b>0</b>	<b>217</b>	<b>0</b>	<b>42</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	259.885	0	26	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE B</b>	<b>259.885</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B 2015</b>	<b>298.757</b>	<b>0</b>	<b>2.436</b>	<b>0</b>	<b>546</b>	<b>0</b>	<b>217</b>	<b>0</b>	<b>42</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B 2014</b>	<b>1.003.557</b>	<b>0</b>	<b>3.813</b>	<b>0</b>	<b>798</b>	<b>0</b>	<b>357</b>	<b>0</b>	<b>104</b>	<b>0</b>

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E “FUORI BILANCIO” VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
Esposizioni/Aree geografiche								
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	31.495	0	2.375	0	5.002	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>31.495</b>	<b>0</b>	<b>2.375</b>	<b>0</b>	<b>5.002</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Inadempienze probabili	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Esposizioni non deteriorate	259.565	0	0	0	320	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>259.565</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>320</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B 2015</b>	<b>291.060</b>	<b>0</b>	<b>2.375</b>	<b>0</b>	<b>5.322</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B 2014</b>	<b>998.452</b>	<b>0</b>	<b>2.360</b>	<b>0</b>	<b>2.745</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI	Valore Nominale	Valore Ponderato
a) Ammontare	2.003.983	315.096
b) Numero	8	

Le grandi esposizioni segnalati a Banca d'Italia sono così costituiti:

- esposizioni nei confronti dello Stato Italiano relative al valore nominale di 1.342.188 mila euro di titoli detenuti in portafoglio e DTA, con una ponderazione complessiva pari a 53.972 mila euro;
- esposizioni nei confronti di istituzioni creditizie e SGR per un ammontare di nominale di 339.656 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a 46.899 mila euro;
- esposizione verso clientela ordinaria per nominali di 41.153 mila euro, con una ponderazione complessiva pari a euro 37.053 mila euro;
- esposizione nei confronti di altre amministrazioni statali per nominali di 76.571 mila euro e con una ponderazione pari a zero;
- esposizione nei confronti di Banca d'Italia per nominali di 157.500 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 157.500 mila euro;
- esposizione nei confronti di aziende sanitarie locali per nominali di 46.914 mila euro e con una ponderazione complessiva pari a 19.672 mila euro.

### C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### Informazioni di natura qualitativa

Biverbanca S.p.A. nel corso del 2015 ha realizzato unitamente alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo denominata Asti Group RMBS S.r.l., con sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n.53, iscritta al Registro delle Imprese di Roma n.1337083003 e iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione istituito presso Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso il 29/04/2011, al n. 35187.4.

Tale operazione (autocartolarizzazione) non forma oggetto di rilevazione nella presente parte, in quanto la Banca ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse. Per l'illustrazione di tale operazione si rimanda alla sezione 3 - "Rischio di liquidità".



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

Per la cartolarizzazione ciascun *Originator* ha stipulato con la S.P.V. uno specifico contratto di *servicing* in cui è stato conferito alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. (*Servicer e Master Servicer*) e a Biverbanca S.p.A. (*Servicer*) l'incarico di svolgere in nome e per conto delle S.P.V. l'attività di amministrazione e incasso dei crediti ceduti, nonché la gestione delle eventuali procedure di recupero degli stessi.

Poiché i rischi/benefici delle operazioni di cartolarizzazione non sono stati totalmente trasferiti al cessionario dei crediti (S.P.V.) la Banca, in ottemperanza a quanto prescritto dai principi contabili internazionali, IAS 39 paragrafo 29, ha ripreso contabilmente tra le sue attività il 100% dei mutui cartolarizzati, iscrivendo parimenti una passività finanziaria per il corrispettivo, ove ricevuto, nettata sia dai titoli riacquistati sia dalla riserva di cassa. A conto economico sono stati rilevati i proventi dell'attività trasferita e gli oneri della passività finanziaria al netto degli interessi relativi ai titoli riacquistati. Pertanto, per quanto concerne il monitoraggio e la valutazione dei rischi connessi alle cartolarizzazioni si rinvia alle analisi effettuate nella Parte E di nota integrativa relativa al Rischio di Credito.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE  
CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA  
CARTOLARIZZAZIONE)**

Non presente la fattispecie.



## SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

## E. OPERAZIONI DI CESSIONE

## A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda la descrizione dell'operatività rappresentata nelle tabelle E.1 e E.2, di seguito riportate, si fa rimando a quanto riportato in calce alle tabelle stesse.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/ banche			Crediti v/ clientela			Totale		
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2015	2014	
<b>A. Attività per cassa</b>	0	0	0	0	0	0	299.202	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	299.202	935.951
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	299.202	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	299.202	935.951
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>B. Strumenti derivati</b>	0	0	0	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	0	0
<b>Totale 2015</b>	0	0	0	0	0	0	299.202	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	299.202	935.951
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale 2014</b>	0	0	0	0	0	0	836.402	0	0	99.549	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	935.951
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	X	0

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

I valori indicati nella tabella sono in prevalenza riconducibili alle operazioni di rifinanziamento con la Banca Centrale Europea tramitate dalla Capogruppo.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

E.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE: VALORE DI BILANCIO	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/ banche	Crediti v/ clientela	Totale
Passività/ Portafoglio attività							
<b>1. Debiti verso clientela</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.422</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>39.422</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	39.422	0	0	0	39.422
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>246.555</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>246.555</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	246.555	0	0	0	246.555
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0
<b>TOTALE 2015</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>285.977</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>285.977</b>
<b>TOTALE 2014</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>829.912</b>	<b>97.510</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>927.422</b>

### E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: *fair value*

Non presente la fattispecie.

### E.4 Operazioni di *covered bond*

Non presente la fattispecie.

## F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Il sistema *Credit Rating System*, tramite il quale ad ogni cliente viene assegnato uno *scoring* rappresentativo del relativo merito di credito, costituisce un valido strumento gestionale a supporto sia della rete commerciale che delle strutture centrali nelle fasi di delibera, rinnovo e gestione.



## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

**2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali**

Con il termine rischi di mercato, si identificano i rischi connessi agli effetti sul flusso reddituale e sul valore economico della Banca delle variazioni inattese del livello dei tassi di interesse e di cambio, dei prezzi azionari e delle merci, nonché della relativa volatilità attesa. Per un intermediario finanziario, i rischi di mercato rappresentano una componente centrale del più generale rischio economico, ovvero del rischio connesso alla possibilità che il risultato economico prodotto si discosti dalle aspettative degli azionisti e del *management*.

Nell'ambito delle strategie di Gruppo, la Direzione Generale di Capogruppo, supportata dal Comitato Rischi e ALM, ha un ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato.

Il Direttore Generale è delegato ad operare all'interno dei limiti stabiliti nel "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie", con facoltà di sub-delega, anche parziale, ai vari attori competenti, sentito il parere della Capogruppo.

Il Comitato Rischi e ALM analizza la struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo proponendone gli indirizzi gestionali, tenuto conto dell'evoluzione dei mercati finanziari, nel rispetto dei vincoli posti dall'Organo di Vigilanza e dei limiti operativi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione per la gestione del rischio di tasso, di prezzo e di cambio.

L'attività di gestione del rischio di tasso e di cambio viene svolta in accentrato dall'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo, nell'ambito delle deleghe ricevute e secondo le strategie definite. L'accentramento del rischio di tasso presso l'Ufficio Tesoreria Integrata avviene tramite un sistema di *transfer pricing* fra la stessa Tesoreria Integrata e tutte le altre aree di produzione del Gruppo. Il sistema dei tassi interni di trasferimento è rivisto annualmente in sede di stesura dei documenti di *budget*. Nella redazione dei *budget* per l'anno 2016, i criteri per la formulazione dei prezzi interni di trasferimento sono stati mantenuti sostanzialmente inalterati, fatta salva l'adozione di alcuni correttivi per le poste a vista in modo da far fronte alle anomalie derivanti dalla sussistenza di tassi di mercato negativi nel breve/medio periodo. I criteri adottati sono stati ritenuti congrui nel considerare la componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di *business*, e conseguentemente in grado di rendere coerenti i costi annessi all'assunzione dei rischi all'interno delle unità



con l'esposizione al rischio di liquidità che si genera per la Banca e per il Gruppo nel suo complesso e con le politiche aziendali.

L'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo effettua il controllo del rispetto dei limiti di rischio e delle deleghe operative in materia di operazioni finanziarie con un sistematico monitoraggio sull'esposizione della Banca e del Gruppo ai rischi di mercato, di tasso e di cambio, nonché cura l'efficacia delle procedure adottate per la misurazione ed il monitoraggio dei rischi, segnalando e proponendo implementazioni migliorative.

Le linee strategiche adottate dalle Banche del Gruppo prevedono che, nell'allestimento e nella gestione del portafoglio di proprietà, l'attività di pura negoziazione e conseguentemente, il portafoglio di *trading*, abbia carattere residuale.

Le analisi condotte confermano che la posizione detenuta nel portafoglio di negoziazione ed il conseguente rischio derivante si sono attestati nel corso dell'esercizio su livelli esigui.

#### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

L'esposizione ai rischi di mercato caratterizza, seppur in misura e forma diversa, sia il portafoglio di attività finanziarie gestite con finalità di negoziazione sia il portafoglio bancario.

Il portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza è costituito dalle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute a fini di negoziazione o di copertura del rischio inerente ad altri elementi dello stesso portafoglio. Gli strumenti devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità o, in alternativa, devono poter essere oggetto di copertura.

Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate ad una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

In riferimento alle metodologie di misurazione dei rischi di mercato per il portafoglio di negoziazione di vigilanza si rimanda a quanto si dirà per *Shift Sensitivity Analysis*, Indicatore Sintetico di Rischio di Mercato e VaR nel paragrafo su "Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo nel portafoglio bancario".

La misurazione del rischio di mercato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale viene effettuata applicando la metodologia standardizzata.



## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA; DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI  
 Valuta di denominazione Euro

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>287</b>	<b>1</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>5</b>	<b>9</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	287	1	59	0	1	5	9	0
- con opzione di rimborso anticipato	24	0	0	0	0	0	0	0
-altri	263	1	59	0	1	5	9	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>83.030</b>	<b>42.584</b>	<b>44.698</b>	<b>48.602</b>	<b>121.728</b>	<b>54.918</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	83.030	42.584	44.698	48.602	121.728	54.918	0
- Opzioni	0	5.276	6.269	12.240	41.432	121.397	54.918	0
+ Posizioni lunghe	0	2.113	3.131	6.147	20.735	60.736	27.904	0
+ Posizioni corte	0	3.163	3.138	6.093	20.697	60.661	27.014	0
- Altri derivati	0	77.754	36.315	32.458	7.170	331	0	0
+ Posizioni lunghe	0	54.486	28.089	29.245	7.170	331	0	0
+ Posizioni corte	0	23.268	8.226	3.213	0	0	0	0





PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI								
Altre valute di denominazione								
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
-con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>71.402</b>	<b>32.315</b>	<b>31.488</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	71.402	32.315	31.488	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	71.402	32.315	31.488	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	17.002	4.445	3.335	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	54.400	27.870	28.153	0	0	0	0

## 2. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI PER PRINCIPALI PAESI DEL MERCATO DI QUOTAZIONE

Non presente la fattispecie.

## 3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ

Vista l'esiguità degli importi e trattandosi di posizioni sostanzialmente compensate, non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

**2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse, inteso come potenziale diminuzione del valore economico delle poste in conseguenza di mutamenti del livello dei tassi di mercato, deriva dal *mismatch* di scadenze e/o di *repricing* tra le attività e le passività del portafoglio bancario.

Rientrano nel portafoglio bancario:

- a) le attività e le passività generate dall'operatività di tesoreria e quindi i depositi interbancari dati e ricevuti, le operazioni di pronti contro termine, i titoli obbligazionari detenuti nel portafoglio di proprietà, i contratti derivati di copertura del rischio di tasso (IRS, OIS e FRA), ecc.;
- b) le attività e passività generate dall'operatività con la clientela ordinaria; in questo caso il rischio è strettamente connesso alle politiche commerciali di raccolta e impiego della Banca e viene allocato alla tesoreria di Capogruppo tramite un sistema di tassi interni di trasferimento.

Il rischio di prezzo è legato alla volatilità di valore propria degli strumenti finanziari quali titoli di capitale, OICR, contratti derivati su tali strumenti.

Per quanto riguarda le strutture responsabili della gestione e del controllo del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo si rimanda a quanto detto in precedenza nel paragrafo "Aspetti generali" trattando del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Le scelte gestionali e strategiche sono volte a minimizzare la volatilità del valore economico complessivo al variare delle strutture dei tassi come si evince dai limiti fissati in tema di *shift sensitivity* dal "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie".

In tale ottica le "Politiche degli investimenti finanziari di Gruppo" prevedono eventualmente una componente in derivati OTC (IRS, OIS, FRA, ecc.) finalizzata prevalentemente alla copertura del rischio tasso sulle poste dell'attivo e del passivo della Banca.

La definizione del profilo complessivo di *mismatching* avviene tramite una gestione operativa dell'ALM supportata da un modello interno di *sensitivity* che permette la definizione del profilo di rischio complessivo e per ogni singolo



*bucket* temporale mediante l'assegnazione di tutte le posizioni della Banca (o, a scelta, di parte di esse) alle relative fasce temporali di riprezzamento.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario, la Banca, si avvale di due metodologie:

- Indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk* (VaR) per gli investimenti in OICR;
- *Shift Sensitivity Analysis* sull'intero portafoglio bancario.

Per superare i limiti insiti nella metodologia VaR parametrico varianza-covarianza basato sull'ipotesi di distribuzione normale delle variazioni dei fattori di rischio è stato inoltre introdotto un indicatore sintetico di rischio di credito che misura la sensibilità del portafoglio titoli ad una variazione dello *spread* di credito.

Il monitoraggio del rischio di prezzo degli strumenti OICR detenuti in proprietà avviene quindi tramite il controllo sistematico, da parte della Funzione di Controllo dei Rischi, dell'indicatore sintetico di rischio di mercato e degli altri limiti previsti dal Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie.

Nel corso del 2015, al fine di potenziare ulteriormente il sistema di gestione e di controllo sul portafoglio titoli, a livello di Gruppo, è stata intrapresa un'attività di valutazione delle *best practice* poste in essere da primari gruppi bancari, verificandone l'applicabilità al contesto aziendale; tale attività si è conclusa nel mese di dicembre con la revisione delle "Politiche di Gruppo in materia di investimenti finanziari" e del "Regolamento dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie". Tra le principali implementazioni, in ambito misurazione dei rischi finanziari, assume particolare importanza l'introduzione di limiti di capitale a rischio in riferimento sia all'intero portafoglio *Available For Sale* sia limitatamente al comparto degli strumenti OICR/ETF tramite l'adozione della metodologia VaR a simulazione storica.

La quantificazione della variazione di valore delle poste comprese nel portafoglio bancario conseguente a movimenti avversi del livello dei tassi avviene tramite un modello interno di *gap analysis* e *shift sensitivity* (le tecniche utilizzate sono quelle comunemente denominate di *duration gap*).

Il modello in oggetto prevede un'ipotesi di spostamento parallelo ed uniforme della curva dei tassi di 100 punti base. In ottemperanza ai limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione delle Banche del Gruppo viene definito il valore a rischio entro 12 mesi ed oltre 12 mesi.

Il *report* che rappresenta l'*output* dell'elaborazione sopra indicata viene portato all'attenzione del Comitato Rischi e ALM a cura dell'Ufficio Rischi Creditizi e



## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Finanziari di Capogruppo allo scopo di agevolare la determinazione delle strategie da seguire in relazione alle prospettive di variazione dei tassi.

Nell'ambito del processo ICAAP previsto dalle "Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche", ai fini della determinazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse sul *banking book*, il Gruppo si avvale della metodologia suggerita dall'Organo di Vigilanza nell'Allegato C del Titolo III – Capitolo 1 della Circolare n. 285. Le principali differenze con il modello di *gap analysis e shift sensitivity* utilizzato ai fini gestionali riguardano la riconduzione delle attività e passività a 14 fasce temporali, la ripartizione dei conti correnti passivi e dei depositi a risparmio liberi fino a 5 anni, la rilevazione delle posizioni in sofferenza, inadempienze probabili e scadute e/o sconfinanti deteriorate nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa, il posizionamento della riserva obbligatoria nella fascia "fino a 1 mese" e l'applicazione delle ponderazioni indicate dalla normativa.

Le procedure di *stress test* contemplano l'effettuazione di analisi di sensitività basate sia su ipotesi di variazione parallela ed uniforme che su variazioni della pendenza della curva dei tassi.

**B. Attività di copertura del *fair value***

L'adozione del *Fair Value Hedge* ha l'obiettivo di eliminare o ridurre le incoerenze valutative derivanti da variazioni di *fair value* degli strumenti di raccolta e di impiego causate dai movimenti della curva dei tassi di interesse, nei casi in cui l'applicazione delle ordinarie regole contabili previste per la categoria di appartenenza non permettessero una rappresentazione più affidabile delle informazioni in bilancio.

La copertura è riconducibile al solo rischio di tasso.

Al fine di regolamentare il processo interno di copertura del *fair value* il Gruppo si è dotato di una specifica *policy* nella quale sono definiti i ruoli degli attori coinvolti e le modalità operative adottate.

Il *Fair Value Hedge* è stato adottato in prevalenza per operazioni di copertura specifiche dell'attivo su titoli e mutui a tasso fisso.

Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da contratti "*over the counter*" *interest rate swap* (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale, sono rappresentate da impieghi a tasso fisso.

**C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Non presente la fattispecie.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)  
DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE  
Valuta di denominazione Euro

Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>540.878</b>	<b>1.035.317</b>	<b>179.446</b>	<b>99.516</b>	<b>590.025</b>	<b>489.867</b>	<b>212.384</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	372.537	3.150	60.019	388.351	391.724	134.120	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	372.537	3.150	60.019	388.351	391.724	134.120	0
1.2 Finanziamenti a banche	10.612	17.607	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	530.266	645.173	176.296	39.497	201.674	98.143	78.264	0
- c/c	244.387	0	957	1.913	18.409	3.153	5	0
- altri finanziamenti	285.879	645.173	175.339	37.584	183.265	94.990	78.259	0
- con opzione di rimborso anticipato	204.353	597.077	164.310	29.194	129.950	71.605	76.997	0
- altri	81.526	48.096	11.029	8.390	53.315	23.385	1.262	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.765.113</b>	<b>555.937</b>	<b>45.179</b>	<b>49.276</b>	<b>505.357</b>	<b>186.385</b>	<b>16.541</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	1.706.421	60.701	11.093	7.457	96	0	0	0
- c/c	1.645.009	22.978	9.393	7.457	96	0	0	0
- altri debiti	61.412	37.723	1.700	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	61.412	37.723	1.700	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	25.139	246.555	0	0	0	0	0	0
- c/c	23.543	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	1.596	246.555	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	33.553	248.681	34.086	41.819	505.261	186.385	16.541	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	33.553	248.681	34.086	41.819	505.261	186.385	16.541	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>853</b>	<b>546.973</b>	<b>314.786</b>	<b>36.327</b>	<b>92.033</b>	<b>480.438</b>	<b>392.304</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	248	196	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	248	196	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	26	196	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	222	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	853	546.725	314.590	36.327	92.033	480.438	392.304	0
- Opzioni	853	57.607	10.461	19.614	79.213	200.021	97.304	0
+ Posizioni lunghe	0	8.776	5.371	9.804	45.628	104.250	58.707	0
+ Posizioni corte	853	48.831	5.090	9.810	33.585	95.771	38.597	0
- Altri derivati	0	489.118	304.129	16.713	12.820	280.417	295.000	0
+ Posizioni lunghe	0	383.389	289.595	794	1.149	43	0	0
+ Posizioni corte	0	105.729	14.534	15.919	11.671	280.374	295.000	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>48.200</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ Posizioni lunghe	24.100	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	24.100	0	0	0	0	0	0	0



## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

**1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO)  
 DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE**

Altre valute

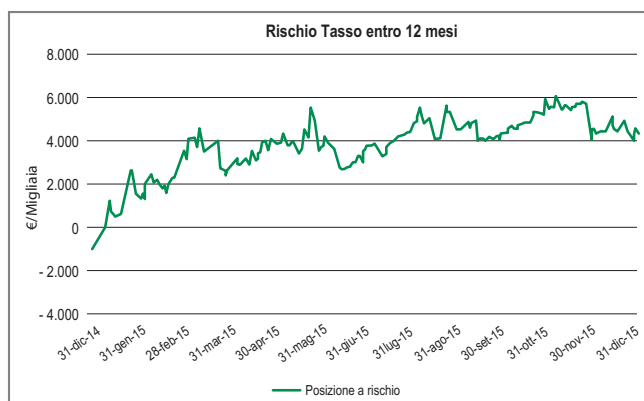
Tipologia /durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>14.998</b>	<b>4.486</b>	<b>480</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
-altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	11.493	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	3.505	4.486	480	0	0	0	0	0
- c/c	1.314	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	2.191	4.486	480	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	2.191	4.486	480	0	0	0	0	0
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>21.531</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti verso clientela	21.089	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	21.089	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	442	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	442	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>23.278</b>	<b>12.508</b>	<b>13.128</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	23.278	12.508	13.128	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	23.278	12.508	13.128	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	23.278	12.508	13.128	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	<b>0</b>	<b>294</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
+ Posizioni lunghe	0	147	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	147	0	0	0	0	0	0



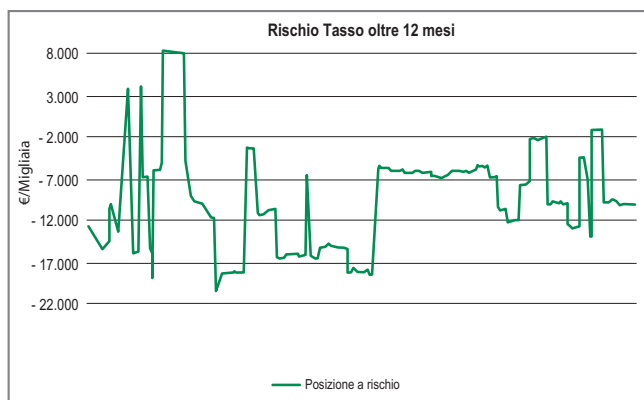
## 2. PORTAFOGLIO BANCARIO: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Il modello di *Gap Analysis* e *Shift Sensitivity*, che come detto in precedenza utilizza tecniche di *duration gap*, prevede il trattamento dei soli flussi in linea capitale secondo la prassi maggiormente documentata sul mercato.

Il valore a rischio entro 12 mesi, misurato tramite la *Shift Sensitivity Analysis* basata sull'ipotesi di uno *shock* parallelo dei tassi pari a 100 punti base, al 31 dicembre 2015 era pari a 4,4 milioni di euro; nel corso del 2015 ha fatto registrare un valore medio pari a 4 milioni di euro, con un valore minimo pari a -1 milione di euro ed un valore massimo di 6,1 milioni di euro.



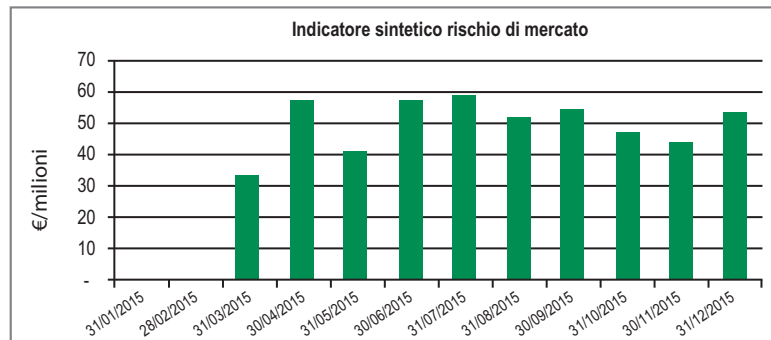
Il valore a rischio oltre 12 mesi ammontava al 31 dicembre 2015 a -10,2 milioni di euro; nel corso del 2015 ha fatto registrare un valore medio pari a -9,5 milioni di euro con un valore minimo pari a -20,6 milioni di euro ed un valore massimo di 8,4 milioni di euro.



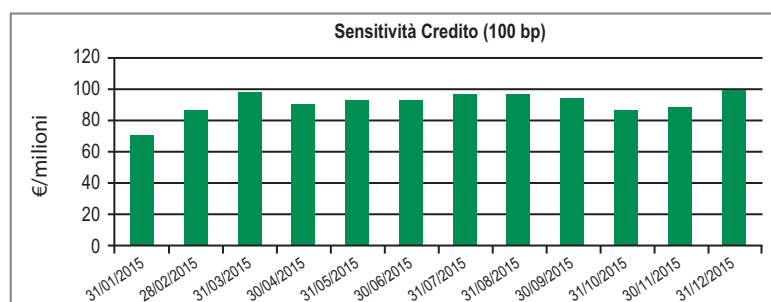


## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

L'indicatore sintetico di rischio di mercato al 31 dicembre 2015 era pari a 53,4 milioni di euro.



Al 31 dicembre 2015 l'indicatore sintetico di rischio di credito era pari a 100 milioni di euro.



L'indicatore sintetico di rischio di mercato, basato su metriche di derivazione *Value at Risk*, prevede la misurazione della volatilità giornaliera annualizzata tramite un modello interno basandosi su una serie storica di un anno. Dalla determinazione della volatilità degli OICR e mediante successiva applicazione del coefficiente riferito ad un intervallo di confidenza del 99% in ipotesi di distribuzione normale dei rendimenti, si ottiene la valorizzazione dell'indicatore sintetico.

Alla fine dell'esercizio 2015, il VaR a simulazione storica calcolato sul portafoglio di proprietà *Avaiable For Sale* ammontava a 14,2 milioni di euro; la medesima misura calcolata sul solo comparto OICR/ETF si attestava a 2,5 milioni di euro.

Il controllo degli altri limiti previsti dai Regolamenti dei poteri delegati in materia di operazioni finanziarie delle Banche del Gruppo viene effettuato dalla Funzione di Controllo dei Rischi con l'ausilio della piattaforma fornita dall'*outsoucer* informatico Myrios.





## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

La Banca è esposta al rischio di cambio in conseguenza della propria attività di investimento e di raccolta fondi con strumenti denominati in valute diverse dall'euro.

La gestione del rischio di cambio è affidata all'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo.

Il monitoraggio della posizione in cambi *intraday* ed *overnight*, determinata come sommatoria dei valori assoluti delle posizioni nette delle singole valute viene effettuato giornalmente dall'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo sulla posizione consolidata.

Su tale posizione, in osservanza di quanto stabilito dalla normativa interna, viene monitorata anche la *stop loss*.

Nell'attività di monitoraggio il Gruppo si avvale del modulo Forex della Procedura Obj-Fin.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio di cambio, a carico dell'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo, tende a minimizzare l'esposizione valutaria del Gruppo tramite la stipula di contratti con controparti creditizie finalizzati alla chiusura delle posizioni a rischio.



## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI	Valute					
	Dollaro USA	Yen Giappone	Franco Svizzera	Sterlina Inglese	Dollaro Australiano	Altre valute
Voci						
<b>A. ATTIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>17.011</b>	<b>273</b>	<b>598</b>	<b>1.736</b>	<b>11</b>	<b>336</b>
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	1	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	8.857	201	432	1.656	11	336
A.4 Finanziamenti a clientela	8.154	71	166	80	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>B. ALTRE ATTIVITÀ</b>	<b>417</b>	<b>41</b>	<b>504</b>	<b>222</b>	<b>38</b>	<b>114</b>
<b>C. PASSIVITÀ FINANZIARIE</b>	<b>17.895</b>	<b>314</b>	<b>1.021</b>	<b>1.871</b>	<b>51</b>	<b>379</b>
C.1 Debiti verso banche	0	283	0	0	49	110
C.2 Debiti verso clientela	17.895	31	1.021	1.871	2	269
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4. Altre passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
<b>D. ALTRE PASSIVITÀ</b>	<b>40</b>	<b>0</b>	<b>43</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>	<b>97.089</b>	<b>13.666</b>	<b>9.635</b>	<b>272</b>	<b>5.370</b>	<b>243</b>
- Opzioni	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	97.089	13.666	9.635	272	5.370	243
+ Posizioni lunghe	48.549	6.833	4.799	68	2.685	87
+ Posizioni corte	48.540	6.833	4.836	204	2.685	156
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>65.977</b>	<b>7.147</b>	<b>5.901</b>	<b>2.026</b>	<b>2.734</b>	<b>537</b>
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>66.475</b>	<b>7.147</b>	<b>5.900</b>	<b>2.075</b>	<b>2.736</b>	<b>535</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>-498</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>-49</b>	<b>-2</b>	<b>2</b>

**2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ.**

Vista l'esiguità degli importi non si è ritenuto opportuno procedere con ulteriori analisi di sensitività.



## 2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Attività sottostanti/Tipologie derivati				
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>26.525</b>	<b>0</b>	<b>36.522</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	16.198	0	23.605	0
b) Swap	10.327	0	12.917	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>3. Valute e oro</b>	<b>76.446</b>	<b>0</b>	<b>58.501</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	57.843	0	50.842	0
c) Forward	18.603	0	7.659	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>4. Mercati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>102.971</b>	<b>0</b>	<b>95.023</b>	<b>0</b>



## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

## A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO

A.2.1 DI COPERTURA Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>659.912</b>	<b>0</b>	<b>106.397</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	659.912	0	106.397	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>3. Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>4. Merci</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>659.912</b>	<b>0</b>	<b>106.397</b>	<b>0</b>

A.2.2 ALTRI DERIVATI Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>60.109</b>	<b>0</b>	<b>133.687</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	45.052	0	74.311	0
b) Swap	15.057	0	59.376	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>3. Valute e oro</b>	<b>48.913</b>	<b>0</b>	<b>50.272</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	48.913	0	50.272	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
<b>4. Merci</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>	<b>109.022</b>	<b>0</b>	<b>183.959</b>	<b>0</b>

La tabella A.2.2 "Altri derivati" è interamente composta da derivati finanziari rilevati in bilancio nel portafoglio di negoziazione ma non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.3 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value positivo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.231</b>	<b>0</b>	<b>1.347</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	103	0	110	0
b) Interest rate swap	711	0	936	0
c) Cross currency swap	311	0	155	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	106	0	146	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>8.803</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	8.803	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>1.105</b>	<b>0</b>	<b>3.345</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	171	0	404	0
b) Interest rate swap	175	0	899	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	759	0	2.042	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>11.139</b>	<b>0</b>	<b>4.692</b>	<b>0</b>

A.4 DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI	Fair value negativo			
	Totale 2015		Totale 2014	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
Portafogli/Tipologie derivati				
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.015</b>	<b>0</b>	<b>2.355</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	137	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	711	0	2.010	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	304	0	208	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>31.409</b>	<b>0</b>	<b>40.416</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	31.409	0	40.416	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>1.035</b>	<b>0</b>	<b>1.643</b>	<b>0</b>
a) Opzioni	68	0	377	0
b) Interest rate swap	831	0	1.135	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	136	0	131	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>33.459</b>	<b>0</b>	<b>44.414</b>	<b>0</b>



## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.5 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>15.982</b>	<b>11.397</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	15.217	11.308
- fair value positivo	0	0	0	0	0	724	89
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	41	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>64.710</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.931</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	62.909	0	0	13.536	0
- fair value positivo	0	0	381	0	0	37	0
- fair value negativo	0	0	791	0	0	223	0
- esposizione futura	0	0	629	0	0	135	0
<b>4) Altri valori</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Non presente la fattispecie.



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.7 DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, <i>FAIR VALUE</i> LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione							
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>770.256</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	720.021	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	9.150	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	32.308	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	8.777	0	0	0	0
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
<b>3) Valute e oro</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50.297</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	48.913	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	759	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	136	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	489	0
<b>4) Altri valori</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> positivo	0	0	0	0	0	0	0
- <i>fair value</i> negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0

**A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, *fair value* lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione**

Non presente la fattispecie.



## SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

A.9 VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Sottostanti/Vita residua				
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>87.447</b>	<b>12.211</b>	<b>3.313</b>	<b>102.971</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	11.001	12.211	3.313	26.525
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	76.446	0	0	76.446
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>163.858</b>	<b>24.799</b>	<b>580.278</b>	<b>768.935</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	114.945	24.799	580.278	720.022
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	48.913	0	0	48.913
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
<b>TOTALE 2015</b>	<b>251.305</b>	<b>37.010</b>	<b>583.591</b>	<b>871.906</b>
<b>TOTALE 2014</b>	<b>176.283</b>	<b>97.454</b>	<b>111.643</b>	<b>385.380</b>

**A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario -  
 Modelli interni**

Non presente la fattispecie.

**B. DERIVATI CREDITIZI**

Non presente la fattispecie.

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

Non presente la fattispecie.





## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la Banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza. Il rischio di liquidità ricomprende la possibilità che l'impresa non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o dell'incapacità di liquidare le attività sul mercato (*market liquidity risk*) per l'esistenza di eventuali limiti allo smobilizzo. Nell'ambito del rischio di liquidità è da annoverare anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista e/o incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Il rischio di liquidità deriva dalle operazioni poste in essere con la clientela, dall'operatività della tesoreria e da tutte le altre operazioni necessarie a garantire il corretto funzionamento della struttura nel suo complesso che generano un fabbisogno di liquidità.

Nell'ambito delle strategie e dei limiti operativi stabiliti a livello di Gruppo, l'Ufficio Tesoreria Integrata della Capogruppo è incaricato di assicurare un'efficace ed attiva gestione della liquidità.

La Direzione Generale di Capogruppo sovrintende ed indirizza per il perimetro dell'intero Gruppo le attività di investimento ed assicura l'efficacia dei presidi di controllo conformemente alle strategie e ai vincoli deliberati dal Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei pareri del Comitato Rischi e ALM e del Comitato Politiche degli Investimenti Finanziari di Gruppo.

La Funzione Finanza, in stretto coordinamento con la propria Direzione Generale, sceglie e gestisce gli investimenti finanziari in conformità agli indirizzi ed alla normativa di Gruppo.

Inoltre alla Funzione Finanza di Capogruppo spetta il compito di sovrintendere la complessiva gestione finanziaria del Gruppo, assicurando il mantenimento di adeguate condizioni di liquidità, l'ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento delle risorse finanziarie di proprietà e la gestione dell'esposizione al rischio di liquidità a livello globale.

Il Comitato Rischi e ALM presidia la posizione di liquidità del Gruppo, proponendo gli indirizzi operativi idonei ad ottimizzarla.

Il "Regolamento in materia di operazioni finanziarie" di Capogruppo attribuisce, con diversi livelli di delega e nell'ambito delle linee di fido approvate, alla Funzione Finanza della medesima la gestione della politica di *funding* del Gruppo.



## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca, nell'ambito della gestione accentrata della liquidità, nel 2015 ha fatto ricorso, a corredo della raccolta *retail*, che rappresenta la principale forma di finanziamento, ad operazioni di pronti contro termine con la Capogruppo.

Nel contempo la Banca ha perseguito la strategia di investire le eccedenze di liquidità principalmente in titoli dello Stato italiano, trattati su un mercato attivo e con i requisiti richiesti per essere stanziati a garanzia di operazioni di rifinanziamento (titoli *eligibile*), in modo da garantirsi la possibilità di un eventuale smobilizzo degli stessi in un lasso di tempo ristretto, o, in alternativa, l'accesso tramite Capogruppo a fonti di finanziamento presso l'Eurosistema.

La Funzione di Controllo dei Rischi effettua un controllo sistematico della posizione di liquidità e della composizione del portafoglio di proprietà fornendo adeguata informativa alla Direzione Generale, della Banca e della Capogruppo, ed al Comitato Rischi e ALM.

Una corretta gestione ed un adeguato monitoraggio della liquidità aziendale passa attraverso processi, strumenti e metodologie che abbracciano ambiti distinti rappresentati da liquidità operativa, liquidità strutturale e liquidità strategica.

Conscio di ciò, il Gruppo ha adottato specifiche "Politiche di Gruppo in materia di Liquidità" con l'obiettivo di stabilire i principi e le linee guida per una gestione efficiente ed efficace della liquidità nell'ottica del rispetto delle normative di vigilanza e dei regolamenti interni. La *policy* prevede la definizione di soglie di tolleranza al rischio di liquidità ed un sistema di indicatori di rischio, di natura gestionale, atti a monitorare l'evoluzione nel tempo del rischio di liquidità, oltre ad evidenziare tempestivamente l'insorgere di vulnerabilità in tale ambito.

Gli indicatori previsti da Basilea 3, determinati a livello consolidato, hanno fatto registrare, al 31 dicembre 2015, valori pari al 223,59% ed al 199,03% rispettivamente per il *Liquidity Coverage Ratio* e per il *Net Stable Funding Ratio* calcolato sulla base dei dati gestionali. Tali valori risultano pertanto già ampiamente superiori a quelli minimi previsti a regime dalla normativa.

Il livello e l'evoluzione nel tempo dei valori correlati alle soglie e agli indicatori sono costantemente monitorati da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari della Capogruppo e portati all'esame del Comitato Rischi e ALM che ha la responsabilità di presidiarne nel continuo l'evoluzione.

Nell'ambito della gestione dinamica della liquidità operativa, la Banca ha predisposto una canalizzazione dei flussi previsionali in entrata ed in uscita da parte della Rete e degli Uffici coinvolti nel processo verso l'Ufficio Tesoreria Integrata di Capogruppo. Altro utile strumento a supporto della corretta e puntuale gestione del livello di liquidità giornaliera è rappresentato dalla procedura Compass, fornita dall'*outsourcer* Cedacri S.p.A.



Il sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta (liquidità strutturale) avviene tramite l'elaborazione, da parte dell'Ufficio Rischi Creditizi e Finanziari di Capogruppo, di un *liquidity report* strutturato sul modello di una *maturity ladder*, finalizzato alla valutazione dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi in un arco temporale di 12 mesi. In tale modello attività e passività sono mappate all'interno di ogni singola fascia temporale sulla base della relativa data di scadenza intesa come data dei singoli flussi di cassa previsti contrattualmente o di possibile liquidabilità. L'andamento dei *gap* cumulati sulle varie fasce temporali consente il monitoraggio della situazione di liquidità attuale e prospettica.

La gestione della liquidità strategica costituisce parte integrante dei piani di sviluppo triennali e dei *budget* annuali, alla redazione dei quali partecipano tutte le funzioni direttive.

Il vincolo di una crescita equilibrata delle masse di impieghi e raccolta a salvaguardia della posizione finanziaria del Gruppo, considerato obiettivo strategico, trova adeguato rilievo nel Piano Strategico 2015-2017 del Gruppo e nel Budget 2016 della Banca.

La verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati avviene periodicamente da parte dell'Ufficio Pianificazione e Controllo di Gestione mediante appositi *report* portati a conoscenza dell'Alta Direzione.

Il Gruppo C.R. Asti, consapevole del ruolo centrale ricoperto dalla gestione della liquidità aziendale, è impegnato in un continuo sforzo per evolvere ed affinare gli strumenti ad oggi utilizzati e, più in generale, l'intero processo aziendale di governo e gestione del rischio di liquidità, in linea con gli orientamenti maturati in sede internazionale e con le disposizioni in materia di liquidità dettate dalla nuova disciplina contenuta nel Regolamento UE n. 575/2013 ("CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE ("CRDIV") che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea e meglio noti come "Basilea 3".



## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indefi- nita
<b>Attività per cassa</b>	<b>394.443</b>	<b>7.306</b>	<b>3.422</b>	<b>41.489</b>	<b>129.463</b>	<b>103.218</b>	<b>185.799</b>	<b>1.001.815</b>	<b>1.357.875</b>	<b>17.665</b>
A.1 Titoli di Stato	411	1.000	0	0	4.868	5.428	68.368	393.000	781.558	0
A.2 Altri titoli di debito	5	0	0	0	1	0	0	2.402	2	59
A.3 Quote OICR	114.664	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	279.363	6.306	3.422	41.489	124.594	97.790	117.431	606.413	576.315	17.606
- Banche	5.611	0	0	0	0	0	0	0	0	17.606
- Clientela	273.752	6.306	3.422	41.489	124.594	97.790	117.431	606.413	576.315	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.743.519</b>	<b>1.472</b>	<b>351.998</b>	<b>29.512</b>	<b>61.993</b>	<b>48.354</b>	<b>56.203</b>	<b>624.966</b>	<b>216.045</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	1.727.004	346	2.174	8.967	11.540	9.418	7.517	1.408	0	0
- Banche	23.543	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	1.703.461	346	2.174	8.967	11.540	9.418	7.517	1.408	0	0
B.2 Titoli di debito	9.770	1.126	100.767	541	35.244	37.234	48.686	623.558	216.045	0
B.3 Altre passività	6.745	0	249.057	20.004	15.209	1.702	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>25.047</b>	<b>1.519</b>	<b>24.651</b>	<b>19.720</b>	<b>36.457</b>	<b>32.226</b>	<b>34.509</b>	<b>16.066</b>	<b>14.185</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.519	13.121	19.718	30.442	30.413	29.716	26	0	0
- Posizioni lunghe	0	765	6.561	9.864	15.226	15.300	14.875	26	0	0
- Posizioni corte	0	754	6.560	9.854	15.216	15.113	14.841	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	814	0	11.530	2	6.011	1.553	3.042	8.007	0	0
- Posizioni lunghe	814	0	4.011	0	25	54	35	8.007	0	0
- Posizioni corte	0	0	7.519	2	5.986	1.499	3.007	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	24.233	0	0	0	4	260	1.751	8.033	14.185	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	4	260	1.751	8.033	14.185	0
- Posizioni corte	24.233	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE - ALTRE VALUTE	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeter- minata
Voci/Scaglioni temporali										
<b>Attività per cassa</b>	<b>15.117</b>	<b>34</b>	<b>723</b>	<b>1.011</b>	<b>2.786</b>	<b>526</b>	<b>95</b>	<b>592</b>	<b>450</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Quote OICR	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Finanziamenti	15.116	34	723	1.011	2.786	526	95	592	450	0
- Banche	11.493	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	3.623	34	723	1.011	2.786	526	95	592	450	0
<b>Passività per cassa</b>	<b>21.531</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Depositi e conti correnti	21.531	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Banche	442	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Clientela	21.089	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>1.669</b>	<b>13.124</b>	<b>20.094</b>	<b>30.910</b>	<b>30.726</b>	<b>30.048</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	1.375	13.124	20.094	30.910	30.726	30.048	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	571	6.562	10.047	15.455	15.363	15.024	0	0	0
- Posizioni corte	0	804	6.562	10.047	15.455	15.363	15.024	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	294	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	147	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	147	0	0	0	0	0	0	0	0
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLA PRIMA OPERAZIONE DI  
 CARTOLARIZZAZIONE**

In data 29 giugno 2015 Biverbanca S.p.A. e la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. hanno realizzato la prima operazione di cartolarizzazione *multioriginator*, con la società veicolo Asti Group RMBS S.r.l., avente sede sociale in Roma, Via Eleonora Duse n. 53, iscritta all'elenco delle società veicolo, istituito ai sensi dell'art. 4 del provvedimento emesso dalla Banca d'Italia il 29/04/2011, al n. 35187.4. L'operazione è avvenuta mediante cessione pro soluto alla S.P.V. di mutui residenziali, fissi, variabili ed opzione, tutti assistiti da ipoteca, per complessivi 553.466 mila euro (di cui 286.060 mila euro della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 267.406 mila euro di Biverbanca S.p.A.), tutti appartenenti alla categoria "non deteriorati". I mutui sono stati ceduti al loro valore contabile. Per questa operazione è stato conferito dalla S.P.V. l'incarico di *master servicer* alla Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e di *sub servicer* a Biverbanca S.p.A.

A fronte dei mutui ceduti sono stati emessi titoli obbligazionari per 553.400 mila euro interamente riacquistati dagli *Originator* Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e Biverbanca S.p.A. L'importo è stato regolato in data 12/08/2015 tramite compensazione con i crediti ceduti. Sui titoli emessi dalla S.P.V. è previsto un piano di rimborso determinato sulla base dell'ammortamento dei crediti ceduti e delle condizioni stabilite nell'*Offering circular*.

Le operazioni di cartolarizzazione hanno l'obiettivo generale di diversificare le fonti di finanziamento e/o i bacini di raccolta.

La cartolarizzazione, ancorchè abbia la struttura legale *standard*, è un'operazione di "auto-cartolarizzazione": le relative obbligazioni, emesse e non cedute ad investitori istituzionali ma direttamente riacquistate dalle Banche *multioriginator*, sono strumenti finanziari utilizzabili come collaterale per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea e dotano le Banche di una riserva di liquidità disponibile sia per l'ordinaria operatività di breve periodo sia per far fronte a temporanee imprevedibili esigenze finanziarie, che potrebbero essere originate dagli squilibri dei flussi di cassa o dall'attuale situazione dei mercati finanziari.

Tipologia Titolo	Rating al 31/12/2015 Fitch/Moody's	Tasso	Data di emissione	Data di scadenza prevista	Valore di emissione complessivo	Importo complessivo Rimborsato al 31/12/2015	Valore Residuo complessivo al 31/12/2015	Titoli Riacquistati da Biverbanca	Titoli Riacquistati dalla C.R.Asti
Classe A	AA+/Aa2	Euribor 3m + 0,90 %	12/8/2015	31/12/2072	456.600	39.612	416.988	220.600	236.000
Classe B	senza rating	Euribor 3m + 1,00 %	12/8/2015	31/12/2072	96.800	0	96.800	46.800	50.000
<b>TOTALE</b>					<b>553.400</b>	<b>39.612</b>	<b>513.788</b>	<b>267.400</b>	<b>286.000</b>



PARTE E  
INFORMAZIONI SUI  
RISCHI E SULLE RELATIVE  
POLITICHE DI COPERTURA SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

In questa operazione, è stato erogato un mutuo ad esigibilità limitata, di 15.000 mila euro (7.779 mila euro da parte della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. e 7.271 mila euro da parte di Biverbanca S.p.A.), accreditando alla S.P.V. l'ammontare di 15.000 mila euro per riserva di cassa, così ripartito: 7.753 mila euro per C.R.Asti e 7.247 mila euro per Biverbanca, e 50 mila euro per fondo spese di funzionamento, così ripartiti: 26 mila euro per C.R.Asti e 24 mila euro per Biverbanca.

Il rimborso totale della riserva di cassa e del fondo spese avverrà subordinatamente alle disponibilità finanziarie al momento del rimborso totale dei titoli.

Il prospetto prevede una graduale riduzione dell'ammontare della Riserva di cassa: ad ogni data di pagamento degli interessi sarà ridotta al più alto tra il 3,25% del debito residuo del titolo di Classe A e 6.849 mila euro; quando alla data di pagamento degli interessi, il titolo di Classe A sarà rimborsato integralmente, la riserva di cassa sarà ridotta a zero.

Per questa operazione di cartolarizzazione non è prevista la copertura tassi tramite operazioni di *swap*.

La S.P.V. determina trimestralmente l'*excess spread*, che è dato dalla somma algebrica degli interessi attivi relativi ai mutui incassati nel periodo meno, in ordine di priorità, gli oneri fiscali, i costi di gestione del veicolo e gli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari pagati nello stesso periodo.

L'*excess spread* (*additional remuneration* su titoli di categoria B) verrà interamente corrisposto dalla S.P.V. agli *originator*, subordinatamente alla disponibilità finanziaria, al momento del rimborso dei titoli; al 31/12/2015 per Biverbanca S.p.A. ammonta a 3.038 mila euro.

Il rischio che permane in capo alla Banca al 31/12/2015 è sostanzialmente il rischio di credito connesso ai mutui cartolarizzati, che la Banca valuta, accantonando in appositi fondi le stime di perdita di valore, oltre al rischio di controparte relativo alle riserve di cassa e fondo spese erogati al veicolo ed all'*excess spread* da incassare.

Si fa presente che l'intera voce "Debiti verso clientela", relativamente alle passività finanziarie a fronte di attività cedute e non cancellate, è stata azzerata a seguito dell'integrale riacquisto dei titoli.

Le attività per mutui cartolarizzati sono state ricondotte nel presente bilancio ed ammontano a 246.204 mila euro rilevate alla voce "Crediti verso clientela".

Di pari importo ammontano le passività finanziarie per mutui cartolarizzati rilevate alla voce "Debiti verso clientela".



## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

I proventi e gli oneri della cartolarizzazione ricondotti nel presente bilancio sono i seguenti:

Proventi		Oneri	
interessi attivi generati dalle attività cartolarizzate	4.198	interessi passivi su titoli emessi	1.005
interessi attivi bancari	0	commissioni passive di <i>servicing</i>	148
altri ricavi	0	altri interessi passivi	0
		altre spese	7
<b>TOTALE</b>	<b>4.198</b>	<b>TOTALE</b>	<b>1.160</b>

La valutazione dei crediti cartolarizzati al valore di presumibile realizzo ha comportato la contabilizzazione di 456 mila euro di rettifiche complessive di valore in linea capitale.





## INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, oppure dovute ad eventi esterni. In tale rischio è ricompreso il “rischio legale”, ossia il rischio derivante da violazioni o dalla mancanza di conformità con leggi o norme, oppure dalla poca trasparenza in merito ai diritti ed ai doveri legali delle controparti in una transazione; tale rischio comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Autorità di Vigilanza, ovvero da transazioni private.

Il Sistema dei Controlli interni costituisce un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo della Banca, avendo come obiettivo quello di garantire che l’operatività aziendale sia improntata ai canoni di sana e prudente gestione e che sia in linea con le strategie deliberate, con le politiche adottate e con la propria propensione al rischio.

Il Gruppo, negli ultimi anni, coerentemente con le linee guida contenute nel Piano Strategico e negli altri documenti di pianificazione, ha sviluppato diverse attività volte alla mitigazione del rischio operativo, che hanno permesso di a) aumentare l’efficacia ed il grado di copertura dei controlli di linea a mitigazione dei rischi operativi, introducendo nella Banca un sistema di monitoraggio sugli stessi, b) definire un modello organizzativo per il controllo dei rischi operativi.

Fin dai primi mesi del 2014, Biverbanca è stata pienamente integrata, con ruolo attivo e propositivo, all’interno del Sistema dei Controlli interni definito in Capogruppo.

Nel corso del 2015 si è portato a compimento uno specifico progetto avente la finalità di implementare all’interno del Sistema dei controlli Interni i principi contenuti nell’11° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia 285/2013 e più in particolare di sviluppare, formalizzare nell’ambito delle Politiche di Gruppo e portare a regime una metodologia di valutazione integrata dei rischi operativi, di non conformità e reputazionali; tale valutazione viene effettuata sia in termini di Rischio potenziale (cioè ipotizzando l’assenza di presidi) sia in termini di Rischio Residuo (cioè tenendo conto dei controlli esistenti e del loro concreto funzionamento). Inoltre è stato avviato un ulteriore progetto organizzativo, tuttora in corso di svolgimento, che mira ad implementare una piattaforma informatica condivisa tra le Funzioni di Controllo per la gestione integrata dei rischi, dei controlli e delle relative verifiche.



## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Il modello organizzativo adottato prevede un'interazione attiva e sistematica tra l'Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo (che svolge funzioni accentrate per l'intero perimetro del Gruppo) e le Unità organizzative di Rete commerciale e di Struttura centrale di Biverbanca, in particolare tramite lo svolgimento ciclico di attività di *Risk Self Assessment*; tale interazione è finalizzata all'aggiornamento della Mappa dei rischi e dei controlli, all'affinamento continuo dei controlli in essere, ad una maggiore efficacia degli stessi e, parallelamente, al miglioramento dell'efficienza dei processi aziendali.

L'Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo, inoltre, effettua periodicamente monitoraggi su ambiti specifici, nonché verifiche sulla corretta e puntuale effettuazione, da parte delle unità organizzative di Biverbanca, dei controlli previsti; ciò avviene sia tramite apposite schede di *reporting* che le Strutture sono chiamate a compilare, sia direttamente con l'utilizzo di idonei strumenti informatici. Le informazioni così acquisite concorrono, nell'ambito della metodologia di valutazione, alla corretta determinazione dei valori di Rischio residuo.

In stretta sintonia con quanto in precedenza descritto si inserisce l'attività finalizzata al potenziamento dei controlli a distanza. La Funzione di Revisione Interna, al fine di individuare fenomeni anomali od aree potenziali di rischio, ha predisposto un sistema informatico che prevede l'estrazione dei dati dagli archivi aziendali, la loro elaborazione ed aggregazione per singolo attore o rapporto di riferimento e l'assegnazione di una valutazione di rischiosità su scala quantitativa mediante l'attribuzione di uno *score*. L'intento è quello di focalizzare l'attenzione su indicatori di anomalia ed intervenire con correttivi prima che la situazione di potenziale rischio possa aggravarsi e dare origine a perdite operative.

Parallelamente, con cadenza semestrale, l'Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo effettua la rilevazione e l'analisi dei dati delle perdite operative subite, alimentando un *database* interno strutturato sulla base del tracciato DIPO (*Database Italiano Perdite Operative*).

I compiti di individuazione e di segnalazione delle perdite sono assegnati ai Responsabili delle Strutture Organizzative di Struttura centrale, che per competenza e ruolo organizzativo dispongono delle informazioni utili al popolamento del *database*; l'Ufficio Rischi Operativi di Capogruppo provvede ad analizzare le evidenze raccolte, a classificarle e a riscontrarne la corrispondenza con le risultanze contabili.

L'*output* finale di tale rilevazione consiste nella compilazione periodica di una matrice in cui le perdite effettive lorde individuate nel periodo vengono attribuite all'evento generante e alla linea di *business* di competenza.

Un ulteriore strumento di mitigazione del rischio operativo è rappresentato dal Piano di Continuità Operativa, attivato dalla Capogruppo a partire dal 2007 e che nel corso del 2014 è stato aggiornato in coerenza a quanto previsto dal 15°



aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006 ed esteso nel perimetro di applicazione, ricomprendendovi anche Biverbanca.

Per continuità operativa del *business* (*business continuity*) si intende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre, ad un livello ritenuto accettabile, i danni conseguenti ad eventuali incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente l'azienda.

La gestione della Continuità Operativa è articolata in due fasi: la prima consiste nella realizzazione della *Business Impact Analysis* (B.I.A.), in linea con la metodologia proposta da AbiLab, il cui obiettivo è l'individuazione del livello di criticità dei processi in ottica di continuità del *business* aziendale; la seconda fase riguarda la redazione del Piano di Continuità Operativa.

All'interno del Piano di Continuità Operativa, come parte integrante, è compreso il Piano di *Disaster Recovery* che stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che potrebbero provocare l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Un'ulteriore mitigazione del rischio operativo viene attuata dal Gruppo tramite coperture assicurative con primarie Compagnie di Assicurazione.

Le polizze sottoscritte prevedono un'adeguata copertura, sia a livello di responsabilità civile verso terzi e verso i prestatori di lavoro, sia sui danni alle infrastrutture di proprietà, in locazione o in uso, nonché alle tecnologie informatiche della Banca.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo si riporta di seguito la composizione percentuale delle perdite subite dalla Banca per tipologia di evento secondo la classificazione prevista dall'Autorità di Vigilanza:

- frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgono almeno una risorsa interna della Banca;
- frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca;
- rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie;
- clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze



## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

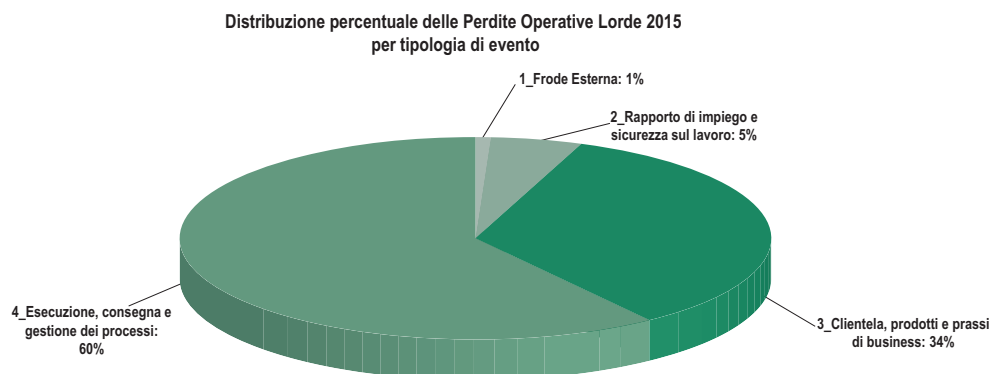
relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato;

- danni da eventi esterni: perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici;
- interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi: perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

L'analisi è stata condotta con riferimento agli eventi che hanno comportato perdite con importo lordo maggiore od uguale a 1.000 euro. A decorrere dal 2015, con la finalità di produrre una rilevazione più accurata e tempestiva, l'analisi ha preso in considerazione non solo le perdite operative che hanno causato uscite di cassa nell'anno, ma anche le stime di perdita e gli accantonamenti, nonché le stime di recupero.

Dalla ripartizione delle perdite subite nel corso del 2015 tra le diverse tipologie di evento, pur confermandosi la limitata entità complessiva del fenomeno, si rileva il peso preponderante della componente esecuzione, consegna e gestione di processi, riconducibile a errori, anomalie, malfunzionamenti verificatisi nel corso dei processi di lavoro; segue la componente clientela, prodotti e prassi di business, che raccoglie le perdite conseguenti a controversie, originatesi anni addietro e in via di esaurimento, in merito a sottoscrizioni di *corporate bond*, in parte compensate da recuperi conseguiti in sede di realizzo dei titoli. L'incidenza degli accantonamenti prudenziali, inclusi nella rilevazione dal 2015, assume un peso significativo sul totale.

Nel complesso l'andamento storico del rischio operativo si mantiene contenuto ed è costante l'attività volta al perfezionamento dei presidi organizzativi e di controllo, finalizzata ad un ulteriore contenimento di tali rischi sia attuali che potenziali.





### **Il rischio *corporate bond* e la tutela dei risparmiatori**

Negli anni passati particolare attenzione è stata posta alle possibili ripercussioni dei *default* a livello nazionale e internazionale dei *bond* governativi e *corporate*, che hanno inciso sui portafogli dei risparmiatori ed hanno indotto Biverbanca ad intraprendere alcune iniziative a tutela dei propri clienti.

Relativamente ai titoli argentini, la Banca ha aderito alla TFA (*Task Force Argentina*), associazione costituita dalle banche italiane, il cui scopo è di assistere, dare consulenza e rappresentare gli interessi degli investitori italiani in tali titoli.

Agli investitori che, non avendo aderito alle offerte pubbliche di scambio della Repubblica Argentina, hanno intrapreso tramite la TFA il ricorso al tribunale arbitrale internazionale ICSID (International Center for the Settlement of the Investment Disputes), la Banca ha messo a disposizione la propria struttura per la raccolta delle adesioni e della documentazione necessaria; la Banca segue l'evoluzione dell'iniziativa, tuttora in corso.

Per quanto riguarda i *corporate bond* emessi dalle società Cirio, Parmalat, Giacomelli, Finmek e Finmatica, la Banca aveva a suo tempo attivato e completato una procedura di conciliazione volta, per ogni singolo sottoscrittore ed applicando criteri quanto più possibili oggettivi e condivisi con le principali associazioni di consumatori, a verificare i presupposti per erogare un eventuale risarcimento e a determinarne la quantificazione.

In generale, relativamente alla clientela coinvolta nei *default*, la Banca ha deciso di seguire con attenzione, analizzando caso per caso, le eventuali richieste di rimborso presentate.

### **Decreto Legislativo n. 231/2001**

#### **Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche**

Le funzioni dell'Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 sono state assegnate, a far data dal 29 gennaio 2013, al Collegio Sindacale, conformemente a quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 nonché dalle Disposizioni di Vigilanza prudenziale della Banca d'Italia (Circolare 263/2006 - Capitolo 7). L'Organismo di Vigilanza nel corso del 2015 ha proseguito l'approfondimento e la verifica, mediante l'esame delle relazioni periodiche che i Responsabili delle diverse Funzioni Aziendali sono tenute a trasmettere ai sensi del Regolamento dei flussi informativi, dei presidi organizzativi per la prevenzione dei reati relativi agli ambiti rientranti nel perimetro d'interesse della normativa. Nello svolgimento delle attività si è rivelata di particolare utilità la "Mappatura rischi-reato 231/2001" che è parte integrante del Modello Organizzativo- Parte Speciale e che permette di contestualizzare, nell'ambito



## SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

dell'operatività aziendale, i Protocolli definiti dalla Banca, al fine di disporre di una complessiva tracciabilità dei rischi- reato che impattano sull'organizzazione. Dalle verifiche svolte non sono emerse criticità degne di nota.

**Rischi informatici e Decreto Legislativo 30 Giugno 2003, n. 196**

Il sistema informativo della Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. è basato su una piattaforma operativa fornita e gestita in *outsourcing* dalla società Cedacri S.p.A., la quale è in grado di garantire la sicurezza, la qualità e l'affidabilità necessaria per tutti i servizi utilizzati dalla Banca. Periodicamente sono sottoposte a verifica, da parte di una Società di Revisione esterna, la correttezza della Descrizione dell'ambiente di controllo dell'*outsourcer*, l'adeguatezza del disegno dei controlli e l'efficacia operativa dei medesimi, secondo le procedure previste dallo Standard Internazionale "ISAE" 3402 - Type II.

L'installazione e la gestione di altri pacchetti applicativi eventualmente utilizzati, è curata direttamente dagli uffici interni preposti.

I livelli di sicurezza del sistema informativo di diretta competenza della Banca, nonché delle procedure e dei dati trattati, sono costantemente aggiornati in funzione dell'evoluzione delle conoscenze tecnologiche acquisite e dal mutare dei potenziali rischi operativi. Nei primi mesi del 2015, in ottemperanza al Provvedimento n. 192 del 12 maggio 2011 emanato dal Garante per la protezione dei dati personali avente ad oggetto "Prescrizioni in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle operazioni bancarie", è stato predisposto il "Regolamento in materia di circolazione delle informazioni in ambito bancario e di tracciamento delle informazioni bancarie per il Gruppo Cassa di Risparmio di Asti" che prevede il tracciamento, mediante la creazione di appositi *log*, delle operazioni di *inquiry* effettuate dagli incaricati del trattamento, la conservazione dei *log* per un periodo di 24 mesi e il monitoraggio dei *log* mediante degli *alert* generati in automatico dalla procedura informatica sulla base di indicatori e soglie di anomalia. Il suddetto Regolamento prevede altresì che, con periodicità almeno annuale, vengano effettuati controlli dal Titolare del Trattamento, per il tramite della Funzione di Revisione Interna, per verificare il rispetto alla normativa vigente delle misure organizzative, tecniche e di sicurezza riguardanti i trattamenti dei dati personali. Tutto il personale è costantemente aggiornato sull'evoluzione normativa, delle condizioni di rischio e sui comportamenti da adottare per prevenire eventi dannosi.



PARTE F  
INFORMAZIONI  
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca valuta periodicamente l'adeguatezza del patrimonio, inteso sia come aggregato costituito dal capitale sociale e dalle riserve sia come fondi propri, a sostegno delle attività correnti e prospettiche e raffronta quest'ultimo con quanto richiesto in base ai requisiti prudenziali, monitorandone costantemente l'eccedenza.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio, al 31.12.2015 ammonta a 382.053 mila euro. I fondi propri ammontano a 343.317 mila euro.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE		Importo 2015	Importo 2014
Voci/Valori			
1. Capitale		124.561	124.561
2. Sovrapprezzi di emissione		33.397	33.397
3. Riserve		239.134	237.971
- di utili		217.404	216.241
a) legale		24.912	24.912
b) statutaria		0	0
c) azioni proprie		0	0
d) altre		192.492	191.329
- altre		21.730	21.730
4. Strumenti di capitale		0	0
5. (Azioni proprie)		0	0
6. Riserve da valutazione		-27.246	-46.591
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		-14.530	-32.319
- Attività materiali		0	0
- Attività immateriali		0	0
- Copertura di investimenti esteri		0	0
- Copertura dei flussi finanziari		0	0
- Differenze di cambio		0	0
- Attività non correnti in via di dismissione		0	0
- Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		-12.716	-14.272
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		0	0
- Leggi speciali di rivalutazione		0	0
7. Utile d'esercizio		12.207	2.334
<b>TOTALE</b>		<b>382.053</b>	<b>351.672</b>

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE	Totale 2015		Totale 2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
Attività/Valori				
1. Titoli di debito	1.892	11.456	1.058	34.885
2. Titoli di capitale	1.506	0	1.506	0
3. Quote di O.I.C.R.	0	6.472	2	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>3.398</b>	<b>17.928</b>	<b>2.566</b>	<b>34.885</b>





## SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Si fornisce di seguito la composizione della voce 1. Titoli di debito, relativamente ai titoli di Paesi dell'Unione Europea

	Totale 2015	Paese Europeo Emittente			
		Italia	Portogallo	Grecia	Germania
<b>Riserva positiva</b>	<b>1.892</b>	/	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	1.892	1.892	0	0	0
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/	/
<b>Riserva negativa</b>	<b>11.456</b>	/	/	/	/
- di cui titoli di debito di Paesi dell'U.E.	11.456	5.864	0	1.784	3.808
- di cui altri titoli di debito	0	/	/	/	/

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: VARIAZIONI ANNUE	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-33.827</b>	<b>1.506</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>25.482</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 incrementi di <i>fair value</i>	6.133	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	19.144	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	19.144	0	0	0
2.3 Altre variazioni	205	0	0	0
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>1.219</b>	<b>0</b>	<b>6.474</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzione di <i>fair value</i>	0	0	6.474	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.219	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-9.564</b>	<b>1.506</b>	<b>-6.472</b>	<b>0</b>

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONI ANNUE	T.F.R.	Fondo di quiescenza aziendale
Utili (perdite) attuariali		
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-2.925</b>	<b>-11.347</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>526</b>	<b>1.030</b>
2.1 Utili attuariali	526	1.030
2.2 Altre variazioni	0	0
3. Variazioni negative	0	0
3.1 Perdite attuariali	0	0
3.2 Altre variazioni	0	0
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-2.399</b>	<b>-10.317</b>





## 2.1 Fondi propri

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri sono stati calcolati sulla base delle disposizioni applicabili dal 1° gennaio 2014 contenute nel regolamento (CRR) e nella direttiva (CRD IV) comunitaria del giugno 2013. Per dare attuazione all'applicazione della nuova disciplina comunitaria, la Banca d'Italia ha emanato nel dicembre 2013 con successivi aggiornamenti la Circ. 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche" e la Circ. 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziali". Nella Circ. 285 sono anche indicate le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali. Gli elementi positivi che costituiscono i fondi propri sono nella piena disponibilità della Banca. I fondi propri sono costituiti dal Capitale primario di classe 1 (CET1) dal Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal Capitale di classe 2 (T2).

#### 1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il capitale primario comprende il capitale versato, i sovrapprezzi di emissione e le riserve ed è conteggiato al netto delle attività immateriali. Nel capitale primario non è stato computato il risultato economico dell'esercizio 2015 in quanto, alla data di invio all'Autorità di vigilanza delle segnalazioni riferite ai fondi Propri, non si era ancora conclusa l'attività di controllo finalizzata al rilascio della certificazione da parte della Società incaricata della revisione contabile. Secondo quanto previsto nelle disposizioni transitorie riportate nella Circ. 285, dal CET1 risulta detratto lo sbilancio complessivamente negativo delle valutazioni dei titoli di debito e capitale classificati nel comparto delle attività disponibili per la vendita, diversi dai titoli relativi al debito sovrano<sup>(1)</sup>. Si precisa che la Banca non ha emesso strumenti innovativi di capitale e che il CET1 coincide con il totale del capitale di classe 1.

[1] Con riferimento alle disposizioni contenute nel capitolo 14 della Parte Seconda della Circolare n. 285 della Banca d'Italia, in vigore dal primo gennaio 2014, la Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. ha confermato, per le componenti bancarie del gruppo Cassa di Risparmio di Asti, l'opzione, già esercitata ai sensi del provvedimento del 18.05.2010, dell'approccio simmetrico (ovvero di non inclusione nei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzati) per le esposizioni verso le amministrazioni centrali classificate nella categoria "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS". L'applicazione di tale filtro prudenziale ha comportato la neutralizzazione di valutazioni positive per 1.892 mila euro e di valutazioni negative per 11.456 mila euro, la cui composizione è riepilogata in calce alla tabella B.2 della Sezione 1.



## SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

**2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)**

La Banca non presenta capitale aggiuntivo di classe 1, in quanto l'eccedenza degli elementi da detrarre è stata dedotta dal CET1. Tale eccedenza è costituita integralmente dal 60% dello sbilancio negativo delle valutazioni dei titoli di debito e di capitale disponibili per la vendita, calcolato secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie riportate nella circ. 285.

**3. Capitale di classe 2 (TIER2-T2)**

La Banca non ha capitale di classe 2.

**B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

	Totale 2015	Totale 2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	370.527	351.410
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
B. Filtri prudenziali di CET1 (+/-)	0	0
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	370.527	351.410
D. Elementi da dedurre dal CET1	39.754	37.035
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	12.544	32.319
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	343.317	346.694
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	2.980	0
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
H. Elementi da dedurre dall'AT1	0	0
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-2.980	0
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	0	0
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0	0
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0	0
N. Elementi da dedurre dal T2	0	0
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	0	603
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	0	603
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	343.317	347.297



PARTE F  
INFORMAZIONI  
SUL PATRIMONIO

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca periodicamente valuta l'adeguatezza dei fondi propri che, nella precedente disciplina costituivano il patrimonio di vigilanza, a sostegno delle attività correnti e prospettiche applicando le regole relative agli assorbimenti di capitale ai volumi di attività previsti nei *budgets* annuali e nel piano strategico.

In particolar modo la Banca procede periodicamente a redigere il resoconto ICAAP attraverso il quale determina la propria adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi rilevati.

### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	2015	2014	2015	2014
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>3.985.364</b>	<b>5.212.574</b>	<b>1.658.991</b>	<b>1.577.384</b>
1. Metodologia standardizzata	3.985.364	5.212.574	1.658.991	1.577.384
2. Metodologia basata sui <i>rating</i> interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte e di controparte</b>			<b>132.719</b>	<b>126.191</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>			<b>57</b>	<b>713</b>
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischio di mercato</b>			<b>1.005</b>	<b>1.270</b>
1. Metodologia <i>standard</i>			1.005	1.270
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>15.672</b>	<b>26.639</b>
1. Metodo base			15.672	26.639
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.7 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>149.453</b>	<b>154.816</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.868.164	1.935.196
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			18,38%	17,92%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			18,38%	17,92%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,38%	17,95%



PARTE G  
OPERAZIONI DI  
AGGREGAZIONE RIGUARDANTI  
IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

---

**Parte G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI  
D'AZIENDA**

Non presente la fattispecie.



PARTE H  
OPERAZIONI CON  
PARTI CORRELATE

**Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE	
Tipologia dei compensi	
a) benefici a breve termine per i dipendenti e per gli amministratori <sup>(1)</sup>	467
b) benefici successivi al rapporto di lavoro	62
c) altri benefici a lungo termine	0
d) indennità per cessazione del rapporto di lavoro <sup>(2)</sup>	0
e) pagamenti basati su azioni	0
f) altri compensi	135

Le informazioni relative ai compensi dei Dirigenti con responsabilità strategica si riferiscono ai dipendenti di Biverbanca.

(1) Include eventuali oneri a carico della Società per previdenze complementari, polizze assicurative, ecc.

(2) Include la quota di TFR di competenza dell'esercizio nonché eventuali indennità di buonuscita.

La voce f) è riferita ai compensi del Collegio Sindacale

**2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate**

In attuazione del regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 e del Titolo V, Capitolo 5 delle Nuove Disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), il Consiglio di Amministrazione ha approvato, previa approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Asti S.p.A., il "Regolamento per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti".

Il Regolamento, pubblicato sul sito *internet* istituzionale della banca [www.biverbanca.it](http://www.biverbanca.it) e nella rete *intranet* aziendale alla sezione Regolamenti e Norme, descrive le procedure poste in essere dalla Banca al fine di ottemperare alla modificata normativa di riferimento in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati, ovvero tutte le operazioni effettuate con persone o imprese potenzialmente in grado di influire direttamente o indirettamente sulle scelte della Banca stessa, che devono essere individuate, classificate in base alla tipologia ed alla rilevanza, sottoposte eventualmente a particolare procedura deliberativa e a specifici obblighi di trasparenza e rendicontazione.

Il Regolamento definisce le modalità con le quali vengono in concreto individuati i diversi soggetti appartenenti alle categorie previste.



Sono considerate parti correlate:

a) tutti i soggetti che direttamente o indirettamente, anche attraverso Società Controllate, fiduciari o interposte persone:

(i) Controllano la Banca, ne sono Controllati, o sono Controllati dal/i mesimo/i soggetto/i che Controllano la Banca

- Cassa di Risparmio di Asti S.p.A.
- Fondazione Cassa di Risparmio di Asti
- Asti Group RMBS S.r.l.

(ii) detengono una partecipazione nella Banca tale da poter esercitare una Influenza Notevole:

- Fondazione Cassa di Risparmio di Biella
- Fondazione Cassa di Risparmio di Vercelli

(iii) esercitano il Controllo sulla Banca congiuntamente con altri soggetti

b) Le Società Collegate alla Banca;

c) le *Joint Venture* di cui la Banca è parte;

d) I Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Banca, ovvero:

- (i) i componenti il Consiglio di Amministrazione della Banca
- (ii) i componenti il Collegio Sindacale della Banca
- (iii) il Direttore Generale della Banca
- (iv) il Vice Direttore Generale della Banca e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili (se nominati);

e) gli Stretti Familiari di uno dei soggetti di cui alle lettere (a) (ove divenisse applicabile) o (d);

f) le entità nelle quali uno dei soggetti di cui alle lettere (d) o (e) esercita il Controllo, il Controllo Congiunto o l'Influenza Notevole o detiene, direttamente o indirettamente, una quota significativa, comunque non inferiore al 20% dei diritti di voto;

g) i fondi pensionistici complementari, collettivi o individuali, italiani o esteri, costituiti a favore dei dipendenti della Banca o di una qualsiasi altra entità alla stessa correlata, nella misura in cui tali fondi siano stati istituiti o promossi dalla Banca o nel caso in cui quest'ultima possa influenzarne i processi decisionali.



PARTE H  
OPERAZIONI CON  
PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate relative all'esercizio 2015 vengono così esposte:

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	Attivo	Passivo	Crediti di firma	Margini di fido	Interessi attivi e commissioni attive	Interessi passivi e commissioni passive	Altri proventi	Altre spese amm. ve
Dati di stato patrimoniale e di conto economico								
Controllante	92.673	893.730	0	0	525	2.286	0	1.014
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	1.409	22.035	0	0	44	2.526	0	2
Esponenti	60	483	0	0	2	3	0	0
Altre parti correlate	89	1.138	0	0	2	18	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>94.231</b>	<b>917.386</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>573</b>	<b>4.833</b>	<b>0</b>	<b>1.016</b>

In generale le operazioni poste dalla Banca con proprie Parti Correlate e Soggetti Collegati sono effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. I rapporti tra la Banca e le altre Parti Correlate e Soggetti Collegati sono riconducibili alla normale operatività e sono poste in essere a condizioni di mercato, analogamente a quanto praticato con altre controparti non correlate di analogo merito creditizio e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica nel rispetto della normativa esistente.

Ai sensi degli articoli 2497 e 2497-bis del Codice Civile, si dichiarano i dati della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Denominazione: CASSA DI RISPARMIO DI ASTI S.P.A.

Sede: ASTI – Piazza Libertà 23


**Parte I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

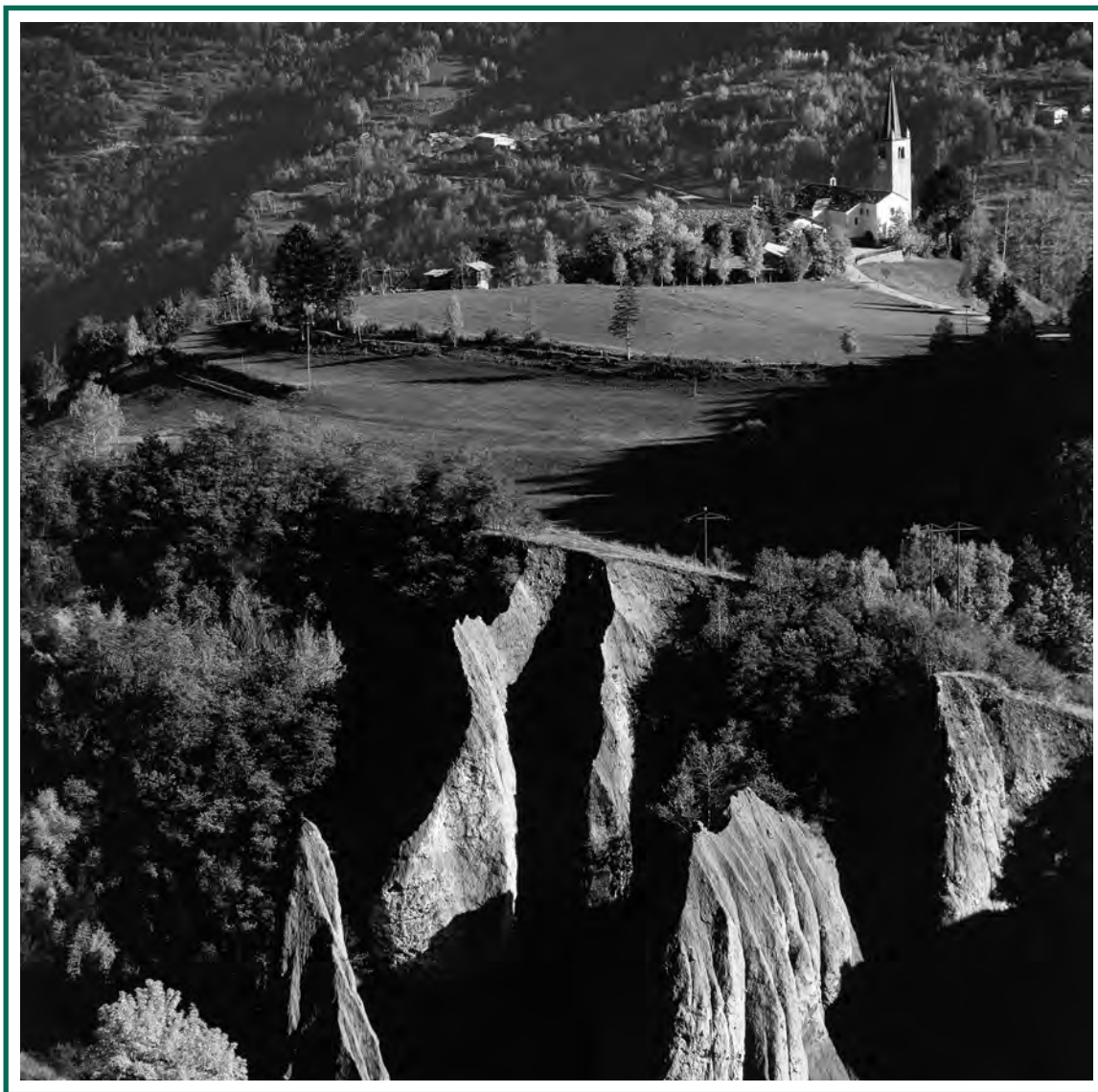
Non vi sono accordi di pagamento basati sui propri strumenti patrimoniali.

**PUBBLICITA' DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE**

In ottemperanza alle disposizioni emanate nella riforma del Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria - T.U.F. - (Legge n. 262 del 28.12.2005 e successive integrazioni), si riepilogano gli onorari corrisposti (al netto di spese, IVA e contributo Consob) relativi all'attività di revisione legale e di controllo ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 39/2010 e per gli altri servizi erogati nell'esercizio 2015 dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Tipologia del servizio	Descrizione del servizio	Erogatore del servizio	Destinatario del servizio	Compensi (euro mila)
Revisione legale	Bilancio d'esercizio, semestrale, controllo contabile	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	<b>79</b>
Altri servizi	Attività relative alle operazioni di cartolarizzazione	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	<b>18</b>
Altri servizi	Attestazioni di conformità	PwC S.p.A.	Biverbanca S.p.A.	<b>12</b>
<b>Totale</b>				<b>109</b>





Scorcio di Saint-Nicolas (AO). Archivio fotografico Ufficio stampa della Regione Autonoma Valle d'Aosta



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**RELAZIONE  
DELLA SOCIETA'  
DI REVISIONE**





RELAZIONE  
DELLA SOCIETA'  
DI REVISIONE

---



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE  
INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 14  
E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

**CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI SPA**

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2015**



RELAZIONE  
DELLA SOCIETA'  
DI REVISIONE



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI  
ARTICOLI 14 E 16 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

Agli Azionisti di  
Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A.

**Relazione sul bilancio d'esercizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include una sintesi dei principi contabili significativi e altre note esplicative.

*Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio*

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

*Responsabilità della società di revisione*

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai Principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697301 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Pescara 66127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)

*Giudizio*

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. n. 38/05.

**Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A., con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli S.p.A. al 31 dicembre 2015.

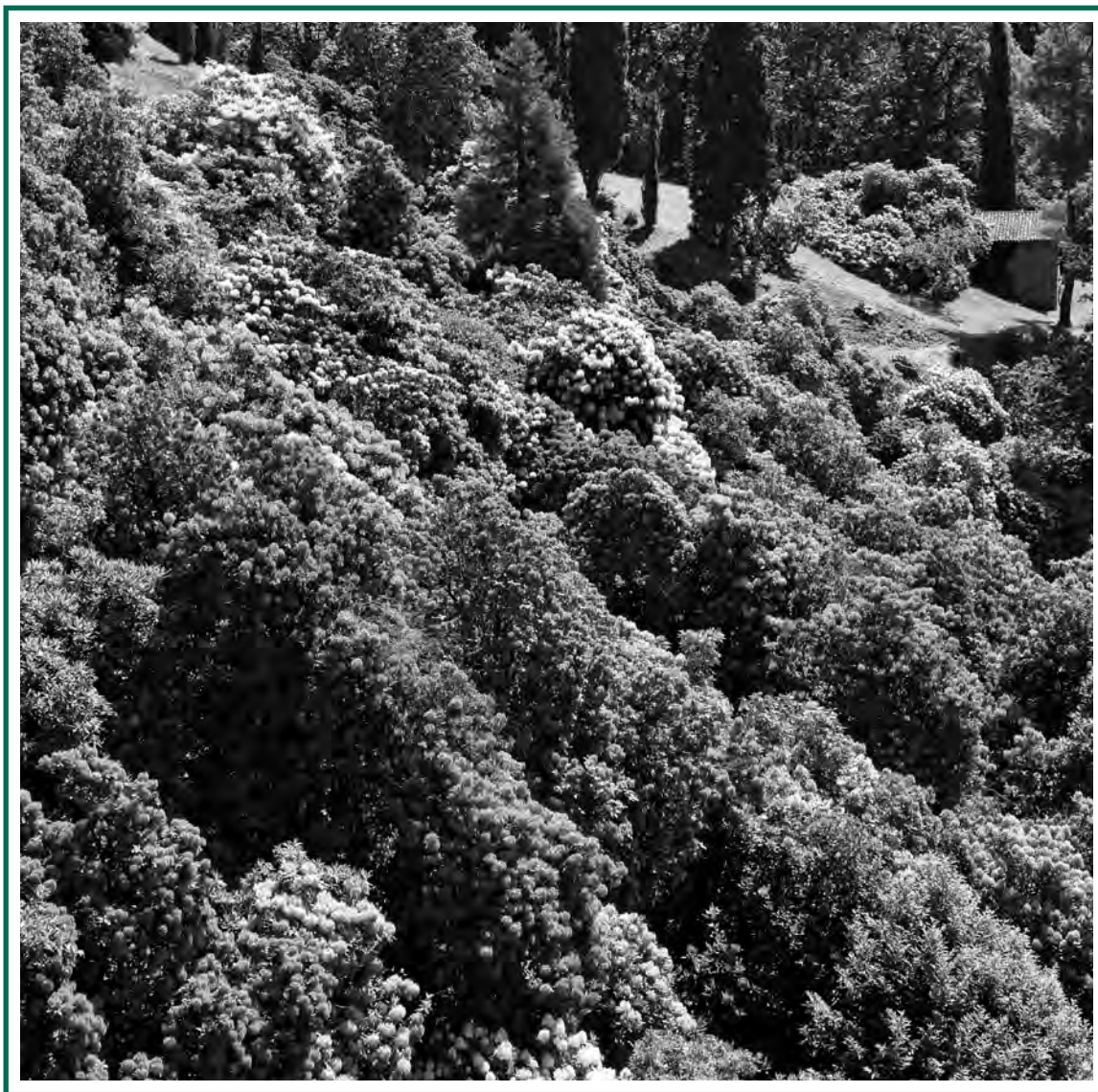
Torino, 12 aprile 2016

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli  
(Revisore legale)





Riserva naturale Parco Burcina (BI). Foto di Sergio Penengo, Archivio fotografico Polisportiva Banca di Asti



**BIVER BANCA**

CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI

**ALLEGATI**






**RACCORDO DELLE RICLASSIFICHE APPORTATE AGLI SCHEMI DI BILANCIO 2014**

VOCI DEL CONTO ECONOMICO	DATI DA BILANCIO 2014 APPROVATO	IMPORTI RICLASSIFICATI	DATI DA BILANCIO 2014 RICLASSIFICATO
10 Interessi attivi e proventi assimilati	101.096.793	416.521	101.513.314
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(6.404.227)	(286.883)	(6.691.110)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	404.195	(129.638)	274.557

La riclassifica è stata effettuata al fine di meglio evidenziare la natura della voce.



ALLEGATI

### RACCORDO TRA SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI E PROSPETTI CONTABILI

Si riportano di seguito gli schemi di raccordo tra i prospetti di bilancio riclassificati riportati nella Relazione sulla Gestione e gli schemi di bilancio obbligatori stabiliti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 aggiornata nel mese di dicembre 2015.

Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Attivo	31.12.2015	31.12.2014
Cassa e disponibilità liquide		32.225	38.034
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	32.225	38.034
Attività finanziarie (diverse dai crediti e da quelle detenute fino a scadenza)		1.627.414	2.112.524
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.700	4.955
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.624.714	2.008.020
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	99.549
Crediti verso banche		42.087	122.658
	Voce 60 - Crediti verso banche	42.087	122.658
Crediti verso clientela		1.777.784	1.825.550
	Voce 70 - Crediti verso clientela	1.777.784	1.825.550
Derivati di copertura		8.803	0
	Voce 80 - Derivati di copertura	8.803	0
Attività materiali ed immateriali		55.798	56.247
	Voce 110 - Attività materiali	19.023	19.212
	Voce 120 - Attività immateriali	36.775	37.035
Attività fiscali		58.591	62.343
	Voce 130 - Attività fiscali	58.591	62.343
Altre attività		79.788	62.479
	Voce 150 - Altre attività	79.788	62.479
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>3.682.490</b>	<b>4.279.835</b>



Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Voci dello schema di stato patrimoniale - Passivo	31.12.2015	31.12.2014
Debiti verso banche		272.135	889.710
	<i>Voce 10 - Debiti verso banche</i>	272.135	889.710
Passività finanziarie di negoziazione		2.050	3.998
	<i>Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione</i>	2.050	3.998
Raccolta diretta		2.876.694	2.860.401
	<i>Voce 20 - Debiti verso clientela</i>	1.810.368	1.718.769
	<i>Voce 30 - Titoli in circolazione</i>	1.066.326	1.104.696
	<i>Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value</i>	0	36.936
Derivati di copertura		31.409	40.416
	<i>Voce 60 - Derivati di copertura</i>	31.409	40.416
Passività fiscali		1.371	3.486
	<i>Voce 80 - Passività fiscali</i>	1.371	3.486
Altre passività		68.346	70.212
	<i>Voce 100 - Altre passività</i>	68.346	70.212
Fondi per rischi e oneri		48.432	59.940
	<i>Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale</i>	13.926	16.069
	<i>Voce 120 - Fondi per rischi e oneri</i>	34.506	43.871
Patrimonio netto		382.053	351.672
	<i>Voce 130 - Riserve da valutazione</i>	-27.246	-46.591
	<i>Voce 160 - Riserve</i>	239.134	237.971
	<i>Voce 170 - Sovrapprezzi emissione</i>	33.397	33.397
	<i>Voce 180 - Capitale sociale</i>	124.561	124.561
	<i>Voce 190 - Azioni proprie</i>	0	0
	<i>Voce 200 - Utile (perdita) d'esercizio (+/-)</i>	12.207	2.334
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>3.682.490</b>	<b>4.279.835</b>



ALLEGATI

### RACCORDO TRA CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO E SCHEMA DI BILANCIO DI CONTO ECONOMICO

Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2015	31.12.2014
	<i>Voce 10 - Interessi attivi e proventi assimilati</i>	75.942	101.513
	<i>Voce 20 - Interessi passivi e oneri assimilati</i>	-31.116	-40.176
	<i>Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura</i>	626	286
<b>Margine di interesse ante rettifiche</b>		<b>45.452</b>	<b>61.623</b>
Rettifiche nette di valore su crediti		-24.355	-37.166
	<i>Voce 100 a) - Utili (perdite) da cessione o riacquisto - crediti verso clientela</i>	0	-1.581
	<i>Voce 130 a) - Rettifiche nette di valore su crediti</i>	-24.355	-35.585
<b>Margine di interesse</b>		<b>21.097</b>	<b>24.457</b>
Commissioni nette		36.581	35.791
	<i>Voce 40 - Commissioni attive</i>	38.376	35.740
	- <i>Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione</i>	-153	0
	+ <i>Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	1.857	2.192
	<i>Voce 50 - Commissioni passive</i>	-3.500	-2.141
Risultato netto att./pass.al fair value, disponibili per la vendita e di negoziazione		26.436	62.244
	<i>Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione</i>	-889	-6.691
	<i>Voce 100 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	27.348	69.196
	<i>Voce 100 d) - Passività finanziarie</i>	294	-496
	<i>Voce 130 b) - Attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-294	-85
	<i>Voce 130 d) - Altre operazioni finanziarie</i>	-23	44
	<i>Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</i>	-1	275
Dividendi e proventi simili	<i>Voce 70 - Dividendi e proventi simili</i>	7.199	8.053
Altri oneri / proventi di gestione		1.903	1.078
	<i>Voce 190 - Altri oneri / proventi di gestione</i>	12.482	12.136
	- <i>Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammort. oneri su beni di terzi)</i>	469	354
	- <i>Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese)</i>	-9.191	-9.220
	- <i>Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (commissioni attive istruttoria veloce)</i>	-1.857	-2.192

Continua



Voci del conto economico riclassificato	Voci dello schema di conto economico	31.12.2015	31.12.2014
<b>Margine di intermediazione netto</b>		<b>93.216</b>	<b>131.623</b>
<b>Costi operativi</b>		<b>-75.707</b>	<b>-91.753</b>
Spese per il personale	Voce 150 a) - Spese per il personale + Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci) - Voce 160 (parziale) - Accan.ti netti ai fondi per rischi e oneri (fondi oneri per il personale)	-42.768 -43.504 736 0	-66.781 -67.087 (*) 812 -505
Altre spese amministrative	Voce 150 b) - Altre spese amministrative + Voce 190 (parziale) - Altri proventi di gestione (recuperi di spese) + Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (manutenzione immobili civili) - Voce 150 b) (parziale) - Altre spese amministrative (amministratori e sindaci) + Voce 40 (parziale) - Servizi di servicing per cartolarizzazione	-29.505 -38.067 9.191 -46 -736 153	-21.851 -30.259 9.220 0 -812 0
Rettifiche nette di valore immob. materiali / immateriali	Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali Voce 190 (parziale) - Altri oneri di gestione (ammortamento oneri su beni di terzi)	-3.434 -2.037 -974 -423	-3.121 -1.975 -792 -354
<b>Risultato lordo di gestione</b>		<b>17.509</b>	<b>39.870</b>
Accantonamenti a Fondi del Passivo	Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri + Voce 160 (parziale) - Accan.ti netti ai fondi per rischi e oneri (fondi oneri per il personale)	-602 -602 0	-841 (*) -1.346 505
Altri proventi/oneri non ricorrenti	Voce 240 - Utili (perdite) da cessione di investimenti	0 0	5 5
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>		<b>16.907</b>	<b>39.034</b>
Imposte	Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-4.700 -4.700	-36.700 -36.700
<b>Utile dell'operatività corrente</b>		<b>12.207</b>	<b>2.334</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>Voce 290 - Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>12.207</b>	<b>2.334</b>

(\*) La riclassifica è stata effettuata al fine di meglio evidenziare la natura della voce.



ALLEGATI

### PROSPETTI ULTIMO BILANCIO APPROVATO DA BANCA C.R. ASTI S.P.A.

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DELL'ATTIVO		2014	2013
10	Cassa e disponibilità liquide	37.945.760	32.520.456
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	68.022.869	59.530.230
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.260.702.691	1.900.391.980
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	823.550.241	786.857.346
60	Crediti verso banche	975.167.155	1.008.144.241
70	Crediti verso clientela	5.294.439.444	5.015.242.682
100	Partecipazioni	267.854.826	279.295.231
110	Attività materiali	88.481.018	91.194.171
120	Attività immateriali	1.456.757	1.018.140
	di cui: avviamento	0	0
130	Attività fiscali	144.400.245	96.565.172
	a) correnti	0	3.462.817
	b) anticipate	144.400.245	93.102.355
	b1) di cui alla Legge 214/2011	104.232.739	80.615.822
150	Altre attività	247.651.611	200.565.351
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>		<b>9.209.672.617</b>	<b>9.471.325.000</b>

I dati essenziali della controllante Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Cassa di Risparmio di Asti S.p.A. controllante al 31 dicembre 2014, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

STATO PATRIMONIALE			
VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2014	2013
10	Debiti verso banche	1.182.771.586	2.067.897.730
20	Debiti verso clientela	4.494.113.013	3.868.508.172
30	Titoli in circolazione	2.256.342.491	2.141.483.767
40	Passività finanziarie di negoziazione	51.715.617	39.723.248
50	Passività finanziarie valutate al fair value	383.439.571	516.227.448
60	Derivati di copertura	64.391.764	47.890.470
80	Passività fiscali	25.038.198	26.050.156
	a) correnti	25.038.198	26.050.156
	b) differite	0	0
100	Altre passività	123.771.943	110.216.786
110	Trattamento di fine rapporto del personale	12.645.975	14.893.416
120	Fondi per rischi e oneri:	14.197.034	5.763.067
	a) quiescenza e obblighi simili	0	0
	b) altri fondi	14.197.034	5.763.067
130	Riserve da valutazione	(74.469.223)	(17.132.122)
160	Riserve	256.864.799	204.919.751
170	Sovrapprezzi di emissione	148.304.630	147.586.071
180	Capitale	231.335.396	231.335.396
190	Azioni proprie (-)	(11.490)	(3.837.262)
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	39.221.313	69.798.906
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>		<b>9.209.672.617</b>	<b>9.471.325.000</b>



CONTO ECONOMICO			
VOCI	2014	2013	
<b>10</b>	<b>Interessi attivi e proventi assimilati</b>	<b>248.895.685</b>	<b>253.547.329</b>
<b>20</b>	<b>Interessi passivi e oneri assimilati</b>	<b>(100.319.431)</b>	<b>(105.776.733)</b>
<b>30</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>148.576.254</b>	<b>147.770.596</b>
<b>40</b>	<b>Commissioni attive</b>	<b>63.286.779</b>	<b>62.621.712</b>
<b>50</b>	<b>Commissioni passive</b>	<b>(9.446.839)</b>	<b>(8.209.301)</b>
<b>60</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>53.839.940</b>	<b>54.412.411</b>
<b>70</b>	<b>Dividendi e proventi simili</b>	<b>7.067.567</b>	<b>9.126.033</b>
<b>80</b>	<b>Risultato netto dell'attività di negoziazione</b>	<b>(6.188.246)</b>	<b>849.260</b>
<b>100</b>	<b>Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:</b>	<b>120.043.542</b>	<b>78.256.368</b>
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	120.482.115	78.188.140
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	16.447	12.254
	d) passività finanziarie	(455.020)	55.974
<b>110</b>	<b>Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value</b>	<b>82.131</b>	<b>824.109</b>
<b>120</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>323.421.188</b>	<b>291.238.777</b>
<b>130</b>	<b>Rettifiche/ riprese di valore nette per deterioramento di:</b>	<b>(123.113.943)</b>	<b>(109.232.544)</b>
	a) crediti	(122.760.790)	(107.668.599)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(204.360)	(59.658)
	d) altre operazioni finanziarie	(148.793)	(1.504.287)
<b>140</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>200.307.245</b>	<b>182.006.233</b>
<b>150</b>	<b>Spese amministrative:</b>	<b>(141.125.917)</b>	<b>(126.121.909)</b>
	a) spese per il personale	(84.662.904)	(73.186.946)
	b) altre spese amministrative	(56.463.013)	(52.934.963)
<b>160</b>	<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri</b>	<b>(1.932.673)</b>	<b>(534.546)</b>
<b>170</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali</b>	<b>(5.313.593)</b>	<b>(5.459.446)</b>
<b>180</b>	<b>Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali</b>	<b>(511.342)</b>	<b>(393.537)</b>
<b>190</b>	<b>Altri oneri/proventi di gestione</b>	<b>23.313.641</b>	<b>20.467.689</b>
<b>200</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(125.569.884)</b>	<b>(112.041.749)</b>
<b>210</b>	<b>Utili (Perdite) delle partecipazioni</b>	<b>(16.456)</b>	<b>(16.555)</b>
<b>240</b>	<b>Utili (Perdite) da cessione di investimenti</b>	<b>408</b>	<b>977</b>
<b>250</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>74.721.313</b>	<b>69.948.906</b>
<b>260</b>	<b>Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente</b>	<b>(35.500.000)</b>	<b>(150.000)</b>
<b>270</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>39.221.313</b>	<b>69.798.906</b>
<b>290</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>39.221.313</b>	<b>69.798.906</b>





ALLEGATI

**INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RISERVE**

Nella tabella che segue, si riportano le informazioni relative alla situazione fiscale delle riserve.

RISERVE	Altre Riserve	Riserve che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la società
Aumento di capitale realizzato con passaggio di Riserve in sospensione:		
- riserva L. 2/12/75 n.576		629.148
- riserva L. 19/3/83 n.72		6.118.822
Riserva da sovrapprezzo di emissione	33.397.002	
Riserva legale	24.912.135	
Riserva straordinaria	195.386.512	
Riserva di conferimento L.218/90	20.207.569	
Riserva di conferimento L.218/90 - art.7 - comma 3		3.987.328
Riserva ex D.Lgs. N. 153/99	3.885.822	
Riserva da transazione ai principi contabili internazionali	-9.245.046	
Riserva da valutazione	-27.246.273	
<b>TOTALE</b>	<b>241.297.721</b>	<b>10.735.298</b>



**ELENCO IMMOBILIZZAZIONI RIVALUTATE IN PATRIMONIO AL 31/12/2015  
AI SENSI ART.10 LEGGE 19 MARZO 1983 N.72**

	Rivalutazione L.576/75	Rivalutazione L.72/83	Rivalutazione L.413/91	Rivalutazione L.218/90	TOTALE
Immobili e terreni	565.868	3.471.964	5.264.335	2.821.384	12.123.551
Mobili	0	0	0	0	0
Partecipazioni					
a) imprese controllate	0	0	0	0	0
b) altre imprese	0	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>565.868</b>	<b>3.471.964</b>	<b>5.264.335</b>	<b>2.821.384</b>	<b>12.123.551</b>



ALLEGATI

## PARTECIPAZIONI AL 31 DICEMBRE 2015

Descrizione	(in unità di Euro)					
	Valore nominale		Valore contabile		% interessenza	
	2015	2014	2015	2014		
<b>ALTRI INVESTIMENTI PARTECIPATIVI (1)</b>						
- Banca d'Italia	157.500.000	157.500.000	157.500.000	157.500.000	2,100%	
- Cedacri S.p.A.	409.000	409.000	3.541.126	3.541.126	3,244%	
- Comital spa (SFP)	0	0	957.595	1.196.993	2,549%	
- Eurofidi - Società Consortile di Garanzia Collettiva Fidi s.c.a.r.l.	180.005	180.005	369.010	405.868	0,605%	
- Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.	123.354	123.354	139.325	139.325	0,185%	
- SIA S.p.A.	0	15.279	0	101.013	0,000%	
- SACE SPA - Società Aeroporto Cerrione	20.340	20.340	0	17.274	0,392%	
- S.W.I.F.T. - Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication S.c.	750	750	6.923	6.923	0,005%	
- A.T.L. Varallo - Ag. Di accoglienza e promozione turistica locale della Valsesia e del Verellese	7.740	7.740	6.470	6.470	7,229%	
- G.A.L. Montagne Biellesi S.C.R.L.	3.000	3.000	3.000	3.000	10,345%	
- Terre del Sesia S.C.R.L.	1.000	1.000	1.000	1.000	10,000%	
- Biverbroker Srl	1.000	1.000	465	465	1,000%	
- Centro di Assistenza Fiscale Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili S.p.A.	3	3	1	1	0,000%	
- Eurocasse Società di Intermediazione Mobiliare Spa in liquidazione	15.806	15.806	0	0	0,712%	
- NORDIND - Insed. Prod.vi Piem. Sett. Spa	117.739	117.739	0	0	12,759%	
<b>TOTALE</b>			<b>162.524.914</b>	<b>162.919.457</b>		

(1) Ricompresi nella voce 40 dell'attivo: "Attività finanziarie disponibili per la vendita".



**BIVER BANCA**  
CASSA DI RISPARMIO DI BIELLA E VERCELLI

GRUPPO  
CASSA  
DI RISPARMIO  
DI ASTI